Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 85 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 8 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO IL RITIRO DI HUSSEIN DALLE TRATTATIVE E L'ASSASSINIO IN PORTOGALLO

Reagan contatta i capi arabi per salvare il piano di pace

L'Olp esce indebolita dal fallimento dei contatti con la Giordania - La delusione di Washington

AMMAN — Lo scacchiere mediorientale è di nuovo nell'occhio del ciclone. L'assassinio di Issam Sartaoui, il delegato dell'Olp che più di ogni altro era aperto all'incontro con gli israeliani e il rifiuto di Hussein di diventare il patrocinatore del piano Reagan per estendere le intese di pace già avviati con le intese di Camp David, hanno rimesso in moto la serie delle incertezze e dei pericoli in Medio Oriente.

I fatti, quelli in Portogallo e quelli in Giordania, sono distinti ma non è audace collegarli in quanto pongono l'Olp in una posizione di ulteriore debolezza. L'altra sera, dopo una lunga tregua, è riesploso il duello delle artiglierie nella Valle della Bekaa in Libano fra israeliani e siriani. E' un sintomo grave. Le stesse trattative per il ritiro delle forze straniere dal Libano possono subire inciampi da questa nuova atmosfera di tensione.

Il Presidente Reagan è «determinato a non lasciare nessuna strada intentata» ed è impegnato in una fitta serie di telefonate personali con i leader medio orientali per incoraggiarli a «cooperare» nel rimettere in moto il processo di pace, dopo il fallimento dei colloqui tra Re Hussein di Giordania e l'Olp.

Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, facendo seguito alle dichiarazioni venute già domenica da Reagan che ha detto di conservare «vive speranze» di poter rilanciare la sua iniziativa.

Reagan ha già avuto colloqui telefonici con Hussein, col sovrano saudita Fahd e con Re Hassan del Marocco, ed è stato impegnato ieri in un'altra serie di contatti con altri esponenti medio orientali. «Il compito intrapreso è troppo importante — ha precisato Speakes — per essere minato dagli eventi dello scorso fine settimana. Il Presidente Reagan intende perseverare, e sa di aver davanti un lungo sforzo ma è deciso a non farsi distogliere dal suo obiettivo di conseguire la pace attraverso il dialogo tra le parti».

L'Olp, a quanto pare, ha rifiutato il mandato ad Hussein per timore di perdere il suo ruolo di «solo legittimo rappresentante» del popolo palestinese.

Col fallimento delle trattative Olp-Giordania, un diplomatico arabo ha invitato gli Stati Uniti ad agire sollecitamente per mantenere in vita gli sforzi di pace. Diplomatici europei ed arabi ritengono che la rottura possa segnare la fine dell'Olp come organizzazione unitaria, politicamente affidabile. «Questa potrebbe essere la fine dell'Olp o almeno l'inizio della fine. Potrebbe dividersi in fazioni associate con un paese o con un altro», hanno detto.

A Gerusalemme funzionari israeliani hanno detto che l'annuncio giordano praticamente affossa il piano di pace del Presidente Reagan.

Caccia al killer, un arresto a Lisbona

Telegramma di cordoglio di Pertini ad Arafat - Nota della Farnesina

LISBONA — Un marocchino di 26 anni di nome Al-Awad, residente a Casablanca, è l'unica pista a disposizione della polizia per fare luce sull'assassinio del leader palestinese Iassam Sartaoui.

L'uomo è stato arrestato domenica sera in un alberghetto della centrale «Avenida da Liberdad» di Lisbona ma gli inquirenti non hanno ancora accertato l'autenticità del passaporto e del nome che vi è scritto sopra. Si deve anche controllare se siano veri o falsi un certo quantitativo di dollari che l'uomo aveva con sé. Egli era entrato in Portogallo dalla Spagna venerdì scorso. Oggi comparirà di fronte al magistrato.

La polizia intanto sta cercando di rintracciare l'autista di un taxi sfuggito ad una pattuglia della Guardia nazionale poche ore dopo l'attentato, nella località di Ourique, 62 chilometri da Albufeira, la località portoghese dove si svolgeva la conferenza dell'Internazionale socialista e dove Sartaoui è stato assassinato.

Le testimonianze che il delitto è stato compiuto da un solo individuo, distinto, con occhiali scuri che agì con decisione e precisione da professionista, ha lasciato il posto ad altre ipotesi come quella di un'operazione di commando con più uomini in azione o di copertura.

Nel concerto delle reazioni mondiali al delitto va registrato, che inviato ad Arafat il seguente messaggio: «Mi associo al generale cordoglio per l'assassino di Issam Sartaoui, caduto mentre, nella sua visione saggia, si batteva affinché il suo popolo avesse una terra e una patria, ma nello stesso tempo non negando ad Israele tale diritto all'esistenza. Con l'augurio che la moderazione e la ragione prevalgano su ogni estremismo, le porgo vive condoglianze».

Alla Farnesina si esprime profonda deplorazione per l'efferato assassinio in Portogallo di un esponente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, conosciuto per le sue posizioni moderate e favorevoli al dialogo con Israele.

Verificatosi in occasione di una riunione dell'Internazionale socialista, questo delitto — afferma un comunicato del nostro ministero degli esteri — tende certo anche a colpire i legami dell'Olp con l'Occidente e le sue forze democratiche.

In un momento cruciale per il Medio Oriente, mentre la Giordania, anche per assenza di sufficiente solidarietà dal mondo arabo e per il manifestarsi di maggiori dissensi nelle trattative con l'Olp, sembra rinunciare alle prospettive di negoziato aperte dal piano Reagan, da parte italiana — conclude il comunicato — si torna a rivolgere a tutti gli interessati un pressante invito a scongiurare i gravi rischi che si determinerebbero, in Medio Oriente e nella situazione mondiale, se l'attuale involuzione dovesse approfondirsi.

IL SOSPETTO MANDANTE

Abu Nidal, l'uomo che porta la morte



Abu Nidal

BEIRUT — Abu Nidal, a nome del quale è stata rivendicata domenica a Damasco l'uccisione di Issam Sartaoui, è un nemico mortale del presidente dell'Olp Yasser Arafat, che ha cercato di assassinare in varie occasioni. Condannato a morte in contumacia dall'Olp, Abu Nidal è a capo di una organizzazione che egli chiama «La vera Al Fatah», con lo stesso nome del gruppo maggioritario della presidenza palestinese.

Alla struttura militare ha dato il nome di «Al Assifa» (la tempesta) anche questo preso a prestito dal movimento fondato da Yasser Arafat. Dopo aver vissuto per molti anni a Baghdad sotto la protezione del governo iracheno, Abu Nidal si è in seguito stabilito a Damasco dove la sua presenza è uno dei principali motivi di polemica tra l'Olp e le autorità siriane.

SCARSA SICUREZZA

Craxi accusa il governo portoghese

ROMA — «Ciò che è successo ad Albufeira ha dell'incredibile. Un uomo è stato assassinato nell'hall di un albergo stracolmo di poliziotti e di scorte di ogni tipo. L'assassino è poi riuscito a fuggire inseguito solo da pallottole vaganti. C'è una grave responsabilità del governo portoghese che ha ammassato un gran numero di uomini ma non ha previsto misure di prevenzione e di sicurezza adeguate». Lo ha affermato il segretario del Psi, on. Bettino Craxi, al suo rientro

Craxi ha osservato che «chiunque nell'Hotel Montechoro poteva entrare senza essere controllato portandosi dietro armi e bagagli vari» e che «nessuno ha pensato di controllare le persone sospette negli alberghi di una non grande località turistica. Il povero Sartaoui è stato così ammazzato in mezzo a diecine di persone».

Il segretario del Psi ha fornito poi una versione dei fatti,

«Sartaoui stava conversando nella hall, mentre era appena iniziato, in una sala accanto, il "bureau" dell'Internazionale, quando l'attentatore — ha detto Craxi — gli si è accostato battendogli una mano sulla spalla. Quando Sartaoui del tutto ignaro si è girato, l'assassino ha cominciato a sparare alla testa con una pistola esplodendo cinque colpi».

UN CENTRO DI «APPROVVIGIONAMENTO» PER TERRORISTI E MALVIVENTI

Fabbrica clandestina d'armi nel Pordenonese: dodici fermi

Scoperta anche droga nell'officina sita in una località imprecisata - Stretto riserbo dei carabinieri - Si cercano altre persone - Possibili collegamenti con i brigatisti

UDINE — Una fabbrica clandestina di armi, sotto forma di un'officina di trasformazione e adattamento di pistole e di fucili è stata scoperta nel Pordenonese, in una zona non meglio precisata tra il capoluogo e Sacile.

Dodici persone sono state fermate dai carabinieri del nucleo speciale antiterrorismo che hanno operato per mesi in quasi tutto il Triveneto, e si trovano attualmente rinchiuse nelle celle di sicurezza di varie stazioni carabinieri della nostra regione, dal momento che fa capo a Udine la conduzione dell'inchiesta.

Altre persone comunque sarebbero ricercate, dopo essere state individuate come facenti parte dell'organizzazione che non solo provvedeva a «riciclare» armi straniere o provenienti da furti, ma reperiva anche i clienti e la materia prima, sotto forma di acciaio speciale, per provvedere alla realizzazione di qualche pezzo delle armi.

Un'organizzazione, comunque, che sembra operasse, in probabile collegamento con altre similari, in tutto il Nord Italia.

Nell'officina (il retro ben attrezzato di un piccolo stabilimento artigianale con la facciata pulita) i carabinieri avrebbero anche trovato una quantità non indifferente di eroina (si parla addirittura di tre chilogrammi) particolare quest'ultimo che collegherebbe questa organizzazione, anche se non si sa in quale maniera specifica, al grosso binomio armi-droga a carattere internazionale.

Le persone fermate, oltreché di Pordenone (ma forse non sono escluse neppure altre province della nostra regione) sono di Treviso, Padova e della provincia di Venezia, ma non se ne conoscono i nomi, dal momento che il riserbo dei carabinieri è strettissimo: si sa soltanto che sono stati anche posti sotto sequestro due veicoli, un'autovettura e una roulotte, una di Treviso e l'altra di Pordenone.

Il lavoro svolto nell'officina, peraltro di non difficile effettuazione con le apparecchiature che sono attualmente in circolazione, consisteva soprattutto nella modifica del calibro delle armi e nella conseguente possibilità di applicazione del silenziatore, oltre ad altri lavori di minor rilievo.

La scoperta di questa fabbrica-officina clandestina, che non è stato peraltro possibile sapere da quando fosse operante, potrebbe essere collegata in qualche modo alla presenza nel Friuli-Venezia Giulia di una folta colonia di brigatisti e della loro necessità di approvvigionamento di armi o perlomeno al ritrovamento abbastanza frequente di depositi di armi in perfette condizioni. Ultimo dei quali quello avvenuto pochi giorni addietro sul Monte Bernadia, a pochi chilometri da Udine, con pistole e fucili in ottimo stato di conservazione, unitamente a una quantità non indifferente di munizioni.

Giorgio Verbi

INTERVISTA CON IL MINISTRO DELLA RICERCA ROMITA CHE OGGI SARÀ NEL CAPOLUOGO

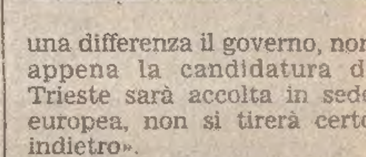
«Solo con un'azione martellante Trieste può avere il sincrotrone»

Ottimismo del governo sulla candidatura della città: ha tutte le carte in regola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ce la farà Trieste a vincere la corsa per la «macchina di luce»? La delibera del Cipe conferma che il governo ha intenzione di fare sul serio e gli impegni assunti dagli enti locali pongono il comprensorio dell'area di ricerca di Banne in una posizione privilegiata. Ma probabilmente tutto ciò non basta ancora, occorre un'azione martellante a livello europeo. Cosa intende fare, allora, l'esecutivo per garantire che l'operazione vada a buon fine? Lo chiediamo a Pierluigi Romita, ministro per la ricerca scientifica artefice, insieme ai colleghi Goria e Bodrato, della delibera del Cipe, e gran sostenitore dell'operazione «sincrotrone».

Romita sarà proprio oggi a Trieste per partecipare tra l'altro alla riunione con il comitato cittadino del sincrotrone europeo. Sulla serie di incontri nel capoluogo della regione diamo maggiori particolari nelle pagine di cronaca.



«La candidatura di Trieste — rileva Romita — è stata presentata alla Fondazione europea della scienza e c'è ora una commissione intergovernativa che sta lavorando per vagliare tutte le candidature pervenute. Come è noto, le alternative più "pericolose" vengono dalla Francia, dalla Danimarca e dalla Germania. Tuttavia ho l'impressione che siano candidature in un certo senso "contrattabili"».

— *Cosa vuol dire?*

«Ma, ad esempio i tedeschi sono interessati ad altri problemi che possono essere concertati con l'Italia, e lo stesso direi per la Francia. Del resto, proprio nei prossimi giorni dovrò prendere contatto con il capo di gabinetto del nuovo ministro per la ricerca francese, e subito dopo mi recherò ad Amburgo per parlare con il mio collega tedesco. Contemporaneamente, e questo a dimostrare come il governo si stia muovendo in tutta la sua collegialità, Colombo sta sensibilizzando i nostri diplomatici presso i paesi europei. Insomma, ho l'impressione che Trieste abbia tutte le carte in regola e che alla fine ce la faremo a spuntarla su tutte le altre candidature».

— *In questi casi è sempre difficile fare previsioni di tempi ma lei se la sentirebbe di uscire dal vago e dare una indicazione precisa?*

«È vero che è difficile, ma sono convinto che entro la fine di quest'anno si arriverà a una scelta definitiva. Il che significa che a partire dal prossimo anno dovremo essere pronti a dare attuazione alla delibera del Cipe che ha stanziato metà della copertura finanziaria necessaria».

— *L'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste potrebbe ospitare anche il laboratorio di ingegneria genetica dell'Unido (l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale). Quale sostegno finanziario può assicurare il governo?*

«C'è una disponibilità che è stata dichiarata per iniziativa del mio ufficio, ed è determinante la partecipazione degli enti locali triestini. Quanto al governo, per il momento può mettersi in moto solo con un'iniziativa sotto forma di finanziamento di programmi a cura del fondo del dipartimento per lo sviluppo del ministero degli esteri. Per l'avvio dell'impianto è stata determinante l'azione di Trieste perché non bisogna dimenticare che c'era anche la candidatura del Cnr per un centro a pochi chilometri da Roma. Ora occorrerà confrontare i costi effettivi e l'entità degli stanziamenti previsti dagli enti locali e se ci sarà una differenza il governo, non appena la candidatura di Trieste sarà accolta in sede europea, non si tirerà certo indietro».

— *Signor ministro, l'area di ricerca si pone come un'importante struttura di studi e di ricerca applicati al servizio del settore industriale non solo regionale. Quale futuro si può prevedere?*

«Credo che l'orientamento di Trieste verso i servizi di alto contenuto culturale e tecnologico sia logico. Sia perché si tratta di una tendenza generale, sia perché può essere l'occasione per sperimentare programmi e tappe che interessano tutto il Paese. Trieste, insomma, può diventare un centro di sperimentazione per i programmi, i tempi, i modi, la pianificazione del passaggio dal sistema industriale a quello dei servizi avanzati, per capire come coniugare i servizi con la necessità di conquistare una migliore qualità della vita. In questo senso investire a Trieste non significa indulgere alla logica assistenzialistica ma pensare al futuro della città e del Paese».

T. G.

Via col vento: film dei film



Oggi e domani (Rete 2, ore 20.30) la televisione nazionale manderà in onda il più grande film di tutti i tempi, almeno dal punto di vista industriale e commerciale: «Via col vento». «Via col vento» uscì nel 1939. Cominciavano gli anni bui del mondo. Arrivò in Italia nel 1948 per molti anni successivi, fino a poco tempo fa fu ripresentato sul grande schermo

IL PROCESSO DI SOFIA ALLA STRETTA FINALE CON COLPI DI SCENA

La difesa non chiede l'assoluzione per Gabriella Trevisin in Bulgaria

Il legale di Farsetti cerca di abbattere il «castello di sabbia» dell'accusa di spionaggio

SOFIA — Giunto alle sue ultime battute il processo di Sofia contro Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin ha rispettato le previsioni di colpi di scena che lo caratterizzano dal suo inizio. Ieri l'imputata, tramite il suo difensore, l'avvocatessa Dragomira Petrova è venuta in aiuto del suo compagno, ritrattando in maniera singolare l'infamante immagine fattane nel corso della sua deposizione. Ha inoltre cercato di riabilitare la sua figura.

«Gabriella non è una prostituta — ha detto l'avv. Petrova nella sua arringa molto succinta — e Paolo Farsetti non l'ha mai spinta a una condotta immorale. Lei aveva un'attività con cui guadagnava. La conclusione cui è giunto il pubblico accusatore è infondata».

Altra sorpresa: benché convinta dell'assoluta innocenza della sua cliente, l'avv. Petrova non ne ha chiesto l'assoluzione. Si è conformata alla requisitoria del pubblico ministero, domandando al tribunale una «pena molto al di sotto del minimo» di quella prevista per spionaggio militare (il severo articolo 104 del codice contempla da dieci a 20 anni di reclusione) ma ha invocato la concessione di «numerosissime circostanze attenuanti», che per altro non ha precisato.

Calma, di grande rigore logico e giuridico e di alta professionalità l'arringa dell'avv. Dragomir Staikov, che ha chiesto per Paolo Farsetti la derubricazione del reato di spionaggio militare in quello di ripresa senza dolo di obiettivi militari, per cui sono previsti da uno a cinque anni di carcere, e la concessione comunque di molte attenuanti

Per quattro ore, Staikov ha sfoderato una dietro l'altra — la successione è stata vigorosa, incalzante, senza un'apparente fine — le prove dell'inconsistenza sia dell'intenzionalità sia dello scopo del reato di spionaggio, demolendo tutte le argomentazioni del pubblico accusatore, salvo la prova delle 18 foto incriminate, agli atti. Ma anche di queste immagini egli ha saputo ridimensionare significato e valore.

Senza l'intenzionalità e senza un preciso scopo, ha detto, non può sussistere il reato previsto dall'art. 104, e pertanto ha sostenuto che va derubricato in quello contemplato dall'art. 357 del codice penale. Ricordiamo che il pubblico ministero aveva chiesto per Farsetti 15 anni di carcere. L'avv. Staikov ha poi elencato la serie di pertinenti attenuanti per il suo assistito.

Poi, in considerazione dell'ora tarda il presidente ha rinviato l'udienza a questa mattina, quando darà la parola a Farsetti e alla Trevisin. Poi il tribunale si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

All'uscita dal palazzo di giustizia di Sofia, al termine delle arringhe, gli inviati della stampa italiana hanno chiesto all'avvocatessa Dragomira Petrova quale fosse l'attività di Gabriella Trevisin di cui aveva parlato in aula e che gli consentiva importanti guadagni.

«Il pubblico accusatore e voi giornalisti siete incorsi in un errore, ha risposto. Gabriella non si prostituiva. Fermava uomini alla guida di automobili o faceva l'autostop e aveva con essi rapporti e colloqui non di carattere sessuale».

— E come guadagnava i soldi? — Hanno insistito i giornalisti.

«Gabriella è una bella ragazza. I suoi discorsi inducevano alla pietà. Diceva di essere povera, di avere figli da mantenere e gli uomini a cui si rivolgeva, commossi, con generosità, l'aiutavano».

C'è frattanto da rilevare una dichiarazione dell'avvocato Rodolfo Lena, rientrato a Firenze da Sofia in quanto il suo ruolo, che era di consulente legale della difesa e non gli consentiva di prendere la parola in aula, era virtualmente esaurito.

«Quando venni intervistato dalla televisione bulgara — ha detto il legale — il processo era appena iniziato e riconobbi con lealtà che non si trattava di un dibattimento "speciale", ma di un processo normalissimo, ora putroppo mi sono ricreduto. Il clima è cambiato. Quanto al Farsetti, lo considero un uomo coraggioso, che si sta battendo forte. Prove contro di lui non ce ne sono per il reato di spionaggio. E' solo un grande castello di sabbia».

NELLE PAGINE INTERNE

Non si trasferisce l'inchiesta Gallucci

L'istruttoria sui presunti sperperi dei membri del consiglio superiore della magistratura resta a Roma, affidata al giudice Renato Squillante. La corte di cassazione infatti ieri ha respinto, con una decisione inattesa, la richiesta di trasferimento in altra sede dell'inchiesta per legittimo sospetto. Secondo il procuratore generale della stessa Cassazione, Giuseppe Tamburrino, e il procuratore generale della corte d'appello Franz Sesti, l'inchiesta rischiava «inquinamenti» in quanto condotta dai magistrati dell'ufficio di Giuseppe Gallucci sul quale a sua volta indagava il Csm. Pare che la malattia di Gallucci abbia reso però superfluo il trasferimento.

A pagina 2

Bettega ritorna fra gli azzurri

Bearzot ha convocato gli azzurri per la gara di ritorno con la Romania, in programma sabato a Bucarest (TV 2, ore 18.55), per il quinto girone eliminatorio del campionato europeo. I campioni del mondo, tornati dalla Spagna, hanno ottenuto solo tre pareggi, nella competizione ufficiale. Hanno sempre giocato senza Bettega, che ha mancato per infortunio la grande occasione nel «Mundial». Ma adesso Bettega è in gran forma, segna gol in Coppa campioni e in campionato. Bearzot si è ricordato di lui, lo ha chiamato assieme a Conti (che viene fischiato a Roma), Graziani, Altobelli, tutti più o meno discussi. Prima di andare in Canada, a fine campionato, Bettega torna azzurro. Gli spetta, in fondo.

A pagina 13

L'ATTESO VERTICE DI PALAZZO CHIGI

Oggi l'ora della verità per il nuovo equo canone

Fra i partiti permangono divergenze ancora profonde

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il maggior punto di disaccordo tra i partiti sull'equo canone è quello dei «patti in deroga». Si tratta di definire i casi in cui il proprietario può stipulare dei contratti d'affitto al di fuori della legge. Mentre i liberali e i democristiani vorrebbero estendere queste eccezioni, i socialisti e socialdemocratici vogliono limitarle rigidamente al caso di contratti d'affitto della durata di otto anni. Sono arrivate ieri anche le prime reazioni dei sindacati inquilini e proprietari. Contrari alla nuova legge sia il Sunia che la Confedilizia.

Oggi è la giornata chiave. Nel pomeriggio si terrà a palazzo Chigi un vertice tra i ministri competenti e i partiti della maggioranza per definire l'accordo sulla riforma. Entro stasera quindi il testo del disegno di legge dovrebbe essere pronto, anche se al momento questa eventualità sembra davvero improbabile se si dà un rapido sguardo ai contrasti ancora esistenti.

Oltre alla diversità di vedute sui patti in deroga alla legge, almeno altri due sono i punti di scontro. Uno riguarda la definizione degli affitti delle case nuove; l'altro la giusta causa per la rottura del contratto. Per le case nuove la Dc e il Pli vorrebbero che l'equo canone si basasse sui reali valori dell'alloggio sul mercato, mentre il Psi è contrario.

Per quanto riguarda la rescissione del contratto, invece, il progetto Nicolazzi dà la possibilità al proprietario, di pretendere il suo appartamento nel caso in cui lo voglia vendere per far fronte a un grave e urgente bisogno oppure per acquistarne un altro per sé. I democristiani e i liberali non sono d'accordo.

A PAGINA 2

Le materie degli esami di maturità

Nell'intenso calendario di oggi, il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi dovrà inserire anche un incontro con i sindacati, già fissato per le 15. Vi parteciperanno Sunia, Sicet e la Uil-inquilini, che ieri hanno già espresso in linea di massima il loro parere.

Il segretario nazionale del Sunia Bordieri ha commentato così l'ipotesi di accordo: «Si continua a parlare — ha detto — dei contratti in scadenza e non di quelli già scaduti, la giusta causa viene ampliata, si parla ancora di blocco degli sfratti di sei mesi per le zone calde, senza garantire la graduazione, si parla di aumenti depositati partendo completamente di vista il tetto di inflazione programmata. Ed infine si inseriscono dei patti in deroga che altro non sono che l'ufficializzazione di chi fino ad oggi ha applicato il canone nero».

Se gli inquilini si lamentano, i proprietari non sono certo più contenti. Viziano, presidente della Confedilizia ha parlato di «stupore e delusione». «Sembra incredibile — ha aggiunto — che le forze politiche si ostinino a non capire che le ragioni che hanno portato i piccoli proprietari a uno sciopero (non dichiarato ma generalizzato) degli affitti non sono tanto di ordine economico ma principalmente giuridiche e psicologiche».

M. R. Perissinotto

LA PRIMA, COME AL SOLITO, SARÀ IL TEMA DI ITALIANO

Maturità: decise dal ministero le seconde prove dello scritto

Latino per i classici, matematica per gli scientifici e i magistrali

ROMA — Latino per la maturità classica, matematica per le maturità scientifica e magistrale saranno le «seconde» prove di esame scritto di quest'anno. Lo ha stabilito il ministero della pubblica istruzione. Ovviamente la «prima» prova sarà, come sempre, il tema di italiano per tutte le medie superiori.

Per i licei linguistici, la «seconda» prova verterà su di una lingua straniera. Per la maturità artistica, un saggio di figura disegnata dal vero. Per la maturità di arte applicata la prova riguarderà la progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico.

La seconda prova scritta per la maturità tecnica: istituti tecnici agrari a indirizzo generale, estimo; di viticultura ed enologia, viticultura; istituti tecnici commerciali a indirizzo amministrativo, amministrazione industriale e indirizzo mercantile, tecnica commerciale; indirizzo commercio con l'estero, terza lingua straniera; indirizzo «programmatori», seconda lingua straniera.

Le altre prove scritte sono, per gli **istituti tecnici** per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: tecnica professionale, amministrativa, organizzativa, operativa; istituti tecnici per geometri: tecnologia delle costruzioni; istituti tecnici femminili (indirizzo generale): economia delle comunità; econome dietiste: contabilità, matematica finanziaria e statistica; indirizzo dirigenti di comunità: psicologia e pedagogia. **Istituti tecnici nautici,** indirizzo capitani: navigazione; indirizzo macchinisti: macchine; indirizzo costruttori: teoria della nave. Istituti tecnici per il turismo: terza lingua straniera. Istituti tecnici aeronautici, indirizzo navigazione aerea e indirizzo assistenza alla navigazione: navigazione aerea.

Istituti tecnici industriali indirizzo arti fotografiche: disegno applicato all'arte fotografica; indirizzo arti grafiche: impianti grafici e disegno; indirizzo chimica conciaria: impianti di concerìa e disegno; indirizzo chimica industriale: impianti chimici e disegno; indirizzo confezione industriale; tecnologia della confezione industriale; indirizzo costruzioni aeronautiche: aeronautica, costruzioni aeronautiche; indirizzo disegnatori di tessuti: disegno artistico per tessuti; indirizzo edilizia: disegno di costruzioni; indirizzo elettronica: elettronica generale; indirizzo energia nucleare: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; indirizzo fisica industriale: elettrotecnica; indirizzo industria cartaria: impianti di cartiere e disegno; indirizzo industrie metalmeccaniche: studi di fabbricazione e disegno; indirizzo industria mineraria: topografia e disegno; indirizzo industria navalmeccanica costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione: indirizzo industria ottica: disegno tecnico; indirizzo industria tessile: disegno tessile; indirizzo informatica: elaboratori e programmazione.

Per il **«colloquio»**, oltre all'italiano, le altre materie saranno, per la maturità classica: greco, filosofia, e fisica; per la maturità scientifica: lingua straniera, storia e scienze; per la maturità magistrale: pedagogia scienze naturali e latino; per i licei linguistici: lingua straniera (diversa da quella della prova scritta) storia dell'arte, matematica; per la maturità artistica: storia, storia dell'arte e anatomia; per la maturità arte applicata: storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazione di geometria descrittiva.

Per le **«maturità tecniche, istituti tecnici agrari»**: agronomia e coltivazioni, industria agraria e meccanica agraria; specializzazione viticoltura ed enologia: zimotecnia, meccanica agraria, enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica; istituti tecnici commerciali, amministrativo: ragioneria, seconda lingua straniera, diritto; mercantile: ragioneria, seconda lingua straniera, merceologia; commercio con l'estero: tecnica commerciale, ragioneria, diritto; amministrazione industriale: ragioneria, seconda lingua straniera, tecnologia industriale e tessile; programmatori: ragioneria, informatica, matematica, calcolo delle probabilità statistica.

Le altre materie, sempre riguardanti il colloquio (e senza tener conto, ovviamente, dell'italiano) riguardano gli istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: seconda lingua straniera, matematica applicata, economia politica, scienza delle finanze, diritto.

«Istituti tecnici per geometri»: estimo, costruzioni, topografia; istituti tecnici femminili: pedagogia, lingua straniera, chimica e merceologia; econome dietiste: diritto, economia, legislazione sociale, scienza dell'alimentazione, lingua straniera; dirigenti di comunità: lingua straniera, elementi di diritto, economia e sociologia, economia delle comunità e tecnica organizzativa.

«Istituti tecnici nautici, capitani»: lingua inglese e radioelettronica, meteorologia, oceanografia; macchinisti: lingua inglese, elettronica e impianti elettrici di bordo, macchine; costruttori: elettrotecnica, impianti elettrici di bordo, teoria della nave, e costruzioni navali. Istituti tecnici per il turismo: seconda lingua straniera, tecnica turistica, ragioneria generale e applicata.

«Istituti tecnici aeronautici, navigazione aerea»: aerotecnica, meteorologia aeronautica, elettrotecnica, radioradartecnica, elettronica; assistenza alla navigazione aerea: circolazione aerea, elettrotecnica, radioradartecnica, elettronica, lingua inglese. Istituti tecnici industriali, arti fotografiche: tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia, chimica, ottica fotografica ed economica aziendale; arti grafiche: tecnologia grafica, economia aziendale, storia dell'arte grafica e degli stili; chimica conciaria: produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria, impianti di conceria e disegno; chimica industriale: complementi di chimica ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale; confezione industriale: macchine, tecnologia della confezione industriale, analisi dei tempi e dei metodi; costruzioni aeronautiche: macchine a fluido, aerotecnica, costruzioni aeronautiche, tecnologie aeronautiche; disegnatori di tessuti: storia dell'arte, elementi di tintoria e stampa, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti.

Questa sarà l'ultima volta che si vota di lunedì

ROMA — Le elezioni amministrative regionali del 26 giugno prossimo saranno le ultime in cui gli elettori potranno recarsi alle urne anche il lunedì mattina. In seguito tutte le operazioni di voto dovranno svolgersi nella sola giornata di domenica.

Ciò è emerso dal dibattito svoltosi al Senato sul ddl riguardante l'abbinamento delle elezioni nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Val d'Aosta con quelle amministrative di altre zone. L'assemblea di palazzo Madama, infatti, ha approvato a larghissima maggioranza un odg presentato dai socialisti e accolto dal governo, che impegna l'esecutivo a predisporre tempestivamente la legge che riduce ad un solo giorno l'operazione di voto di qualsiasi tipo di elezioni.

L'assemblea di palazzo Madama ha poi approvato il ddl sull'abbinamento delle elezioni del 26 giugno. Il provvedimento contiene innanzitutto le norme per il rinvio delle elezioni dei consigli provinciali e comunali previsti nella primavera di quest'anno.

LA CASSAZIONE A SORPRESA NEGA IL TRASFERIMENTO

Rimane ai giudici di Gallucci l'inchiesta sui «caffè d'oro»

ROMA — L'inchiesta sui presunti sperperi commessi dal Consiglio superiore della magistratura resta a Roma. Con una decisione a sorpresa la Cassazione ha detto no al trasferimento della delicata istruttoria in un'altra sede giudiziaria. Uno smacco dunque per il procuratore generale della Suprema corte, Giuseppe Tamburrino, e per il procuratore generale della corte d'appello di Roma Franz Sesti, che avevano chiesto che il procedimento fosse strappato al suo giudice naturale per legittimo sospetto e per motivi di ordine pubblico.

Per comprendere appieno il significato della decisione occorre attendere però il deposito della motivazione del provvedimento che, dopo la sospensione delle indagini sul Csm ordinata dalla stessa Cassazione il 18 marzo scorso, riprende ora la marcia, cercando di recuperare il tempo perduto.

Stando alle voci di corridoio, si dice che ad influire su questa decisione abbia contribuito la malattia del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Achille Gallucci, che costringerà il magistrato, al centro delle polemiche suscitate dall'inchiesta contro il Csm, a restare lontano dall'ufficio per qualche tempo.

Quindi, sempre secondo le interpretazioni, l'assenza di Gallucci avrebbe fatto venir meno il motivo del trasferimento dell'inchiesta in un'altra sede.

Non si sa quanto siano fondate queste illazioni, anche perché l'assenza di Gallucci durerà poco più di un mese e, a maggio, il procuratore della Repubblica tornerà a dirigere l'ufficio, riprendendo il ruolo di rappresentante della pubblica accusa nell'istruttoria contro i componenti del Consiglio superiore. Per questo ripetiamo che occorrerà attendere il deposito della motivazione della decisione presa ieri dalla Suprema corte per saperne di più ed essere più precisi.

L'inchiesta ora potrà dunque riprendere sotto la direzione del consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, mentre l'accusa sarà rappresentata dal procuratore della Repubblica aggiunto Giuseppe Volpari. Come si ricorderà, l'indagine fu avviata dal procuratore generale della corte d'appello Franz Sesti, che poi la passò alla procura della Repubblica. Il caso finì all'esame del sostituto Margherita Gerunda, che incriminò per peculato aggravato trenta consiglieri di Palazzo dei Marescialli. Dalla verifica dei documenti richiesti al Consiglio era risultato che in un anno erano stati spesi ventisei milioni di lire per caffè, tramezzini, pranzi che, secondo il magistrato, non potevano essere messe in conto al Csm.

L'iniziativa suscitò scalpore e critiche accese. Si disse che l'iniziativa altro non era che un gesto di ritorsione contro l'organo di autogoverno dei giudici per il fatto che da tempo il Csm stava valutando l'opportunità di avviare un'inchiesta conoscitiva sulla gestione Gallucci della procura romana, soprattutto dopo la sua richiesta di proscioglimento di alcune persone coinvolte nella vicenda P2.

Fu così che intervenne il procuratore generale della cassazione Tamburrino il quale chiese che il procedimento venisse trasferito in un'altra sede per motivi di ordine pubblico e di legittimo sospetto. L'alto magistrato, nel giustificare la sua istanza, sostenne che Roma non assicurava all'istruttoria un clima sereno ed esisteva il rischio di pericolosi inquinamenti. Alle argomentazioni di Tamburrino fecero eco quelle del p.g. della Corte d'appello Sesti, il quale si unì alla richiesta che proponeva, in attesa di una risposta della Cassazione, la sospensione immediata delle indagini sul Csm, sospensione che veniva accordata dai giudici della prima sezione della Suprema corte.

Sergio Geraldini

CON L'INCOGNITA DELLA VERIFICA CHIESTA DAL PSI

Il governo prende in esame il condono dei reati valutari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre si intensificano le polemiche tra i partiti, favorite dal clima elettorale per le amministrative di fine giugno, il governo continua a lavorare senza tener conto delle fratture tra i partiti della maggioranza. Equo canone, condono per l'abusivo edilizio, legge finanziaria: sono tutti impegni urgenti che l'esecutivo intende far rispettare a se stesso ed al Parlamento.

È di ieri la notizia secondo la quale ci potrebbe essere anche allo studio il condono per i reati valutari. La decisione, che è di competenze dei ministeri delle Finanze e del Commercio estero, non sarebbe imminente ma l'ipotesi, assicurano fonti ben informate, è già stata presa in considerazione. Il provvedimento potrebbe servire a sanare tutte quelle posizioni irregolari, quando non addirittura illecite, in base alla legge che alcuni anni fa introdusse severe restrizioni per bloccare la fuga dei capitali italiani all'estero.

In una materia tanto delicata il condono potrebbe avere due finalità: il legittimo rientro in Italia dei capitali esportati, e un gettito valutario in alcune migliaia di miliardi nelle casse dello Stato come conseguenza del pagamento delle sanatorie finanziarie previste da una eventuale legge sul condono.

Anche per una scelta come questa sarà decisivo il tipo di rapporto che si sta istaurando tra le forze politiche. I socialisti ribattono sul tasto della verifica ed il ministro De Michelis ha chiesto che entro il mese di maggio avvenga almeno quella economica. Nessuno però crede, almeno per ora, che qualche cosa di traumatico possa verificarsi prima delle elezioni amministrative.

Tre, comunque, sono gli interrogativi sui quali si è concentrata l'attenzione delle forze politiche: che senso ha una verifica parlamentare prima delle amministrative? quali sono le reali intenzioni del partito socialista? a che cosa mira Martelli quando prospetta l'opportunità di un dibattito parlamentare?

Il presidente dei deputati socialisti ha spiegato ieri che l'analisi di Martelli è del tutto corretta, perché contiene l'invito alle forze politiche di maggioranza e di opposizione a far valere le loro posizioni nella sede parlamentare. «Credo — ha aggiunto Labriola — che sia il rilievo più fermo nei confronti di quella singolare immagine politica di una Dc che passa da un'intervista a dir poco sorprendente del suo vicesegretario a una lunghissima intervista del segretario generosamente e con evidente consenso ospitata da Repubblica nella quale non si legge alcuna correzione sostanziale di posizioni politiche rispetto a quello che ha detto Mazzotta».

Ma per il momento la sortita socialista ha ricevuto risposte poco confortanti se si esclude il repubblicano Battaglia secondo il quale «Martelli ha ragione nel chiedere che la verifica avvenga al più presto».

I socialdemocratici dicono di no alla verifica. «Di verifiche dell'attività del governo Fanfani — scrive Longo sull'Umanità — non si avverte il bisogno, semmai c'è invece la necessità di chiarire tra i partiti, Dc in testa, come si possa servire l'interesse generale».

Anche per il presidente dei deputati democristiani non esiste la necessità di una verifica. Secondo Gerardo Bianco in questi giorni si parla troppo e inutilmente «quando invece occorre lavorare per definire provvedimenti atti a rilanciare l'economia».

T. G.

Più care le «Alfa» dal 22 aprile

MILANO — Dal 22 aprile prossimo i listini delle vetture Alfa Romeo aumenteranno mediamente di circa il tre per cento. Lo ha reso noto un portavoce della stessa casa automobilistica milanese.

DOPODOMANI PREMI AI LIBERATORI DI DOZIER

Il generale Donati a capo delle forze del Sud Europa

ROMA — Il generale di corpo d'armata Giorgio Donati è il nuovo comandante delle forze terrestri del Sud Europa. Lo ha nominato il ministro della difesa Lagorio, in sostituzione del generale Aldo De Carlini che lascia il servizio attivo per limiti di età.

Donati è nato il 17 marzo 1924 a Moncalieri (Torino), è sposato e ha due figli. Nominato sottotenente dell'artiglieria alpina nel marzo del 1943, Donati partecipò alla guerra di liberazione comandando un plotone di mortai del battaglione degli alpini «Piemonte» inquadrato nel corpo italiano di liberazione.

Successivamente, fu ferito, mentre combatteva per la conquista di monte Martone col gruppo di combattimento «Legnano».

Donati, che ha anche meritato due croci al merito di guerra, fu in seguito nominato comandante del gruppo «Susa», del terzo reggimento di artiglieria da montagna «Julia» e la brigata alpina «Adore».

Intanto i trenta agenti di polizia che nel gennaio dello scorso anno liberarono il generale James Lee Dozier saranno premiati dopodomani nel quadro del sesto premio nazionale «sicurezza e libertà» istituito dalla rivista «ordine pubblico». La cerimonia si svolgerà nella sala della promoteca in Campidoglio.

Tra i premiati, ci sono anche i 5 agenti della polizia di stato inquisiti dalla magistratura padovana per presunte torture contro il brigatista Cesare Di Lenardo, e i 13 poliziotti del «Nocs» che irruppero nel covo terroristico in cui veniva tenuto prigioniero Dozier.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

OGGI L'INCONTRO A PALAZZO VIDONI

Contratto scuola ancora «ruvido»

Gli autonomi sono pronti allo «scontro sociale»

ROMA — È stato confermato per oggi a palazzo Vidoni l'incontro per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale della scuola. Intanto, nonostante i passi in avanti fatti tra le parti, rimane una profonda differenziazione tra la posizione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil della scuola e quella degli autonomi (Snals-Confsal) dall'altra.

A questo proposito il segretario generale del sindacato autonomo, Nino Gallotta, ha sottolineato che i punti qualificanti del contratto «sono ancora da trattare: siamo contrari all'appiattimento che sembra caratterizzare le richieste della Cgil e della Uil e pertanto tutta la trattativa va valutata nell'ambito dell'atipicità del comparto della scuola».

Rilevato che se le richieste dello Snals dovessero essere disattese (otto scatti all'otto per cento, unicità della funzione docente che non pregiudichi la funzione educativa del personale, dignità dirigenziale per i presidi, soluzione definitiva del precariato, facoltatività delle tre ore di straordinario) «si andrebbe allo scontro sociale», Gallotta ha criticato il contratto della sanità «che va verso l'appiattimento».

Dal canto suo il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola, Rossana Pace, ha respinto le accuse di appiattimento del contratto della scuola affermando che «se c'è una cosa che siamo determinati ad ottenere nel contratto è proprio il superamento degli appiattimenti, con le richieste di incentivazione, dell'aggiornamento e della professionalità».

I vescovi attenti alla crisi del paese

CITTÀ DEL VATICANO — I vescovi italiani — quasi 300 fra i titolari delle 262 diocesi e gli ausiliari — sono riuniti da ieri pomeriggio in Vaticano per la loro 21.a assemblea generale, il cui momento culminante sarà la celebrazione del giubileo con il Papa giovedì pomeriggio, nella basilica di San Pietro.

Nei cinque giorni di lavoro, i vescovi si occuperanno di diversi problemi che interessano la vita della Chiesa e in particolare del progetto pastorale per il 1983-84 «Eucarestia, comunione e comunità».

Ma essi compiranno anche un'analisi aggiornata della situazione del paese che attraversa una crisi che ha diverse accentuazioni. Di tale crisi, come ha detto ai vescovi il presidente della Conferenza episcopale, cardinale Anastasio Ballestrero, inaugurando i lavori, i fenomeni più acuti sono quelli «della persistente sperequazione economica e della persistente crisi del mondo del lavoro che si riflette con gravi ripercussioni e con dolorose sofferenze per le famiglie dove c'è la ricerca disperata di una casa o della prima occupazione, dove c'è disoccupazione o cassa integrazione mentre, in altra direzione, c'è sperpero e indifferenza al bene comune».

Sono anche fenomeni di istituzioni sociali, «che faticano a dare segni credibili di servizio, di solidarietà e di corresponsabilità»; sono i fenomeni che «provengono da progettazioni culturali, legislative e anche politiche, che mancano di vigore morale e che pertanto non sono destinate a sorreggere l'aspirazione di comunione, di convivenza sociale e di pace nel paese in Europa, nel mondo».

Di fronte a tale crisi anche i vescovi devono chiedersi quale spettacolo di comunione offra la Chiesa per animare la comunione del paese, una comunione che dev'essere giocata nelle scelte concrete: nel progetto di famiglia, di accoglianza e rispetto della vita, della condizione femminile, della scuola, dell'assistenza, della salute, del territorio, dell'educazione alla pace.

Nella sua prolusione il card. Ballestrero ha definito «eccezionale» questa assemblea che si tiene nel ventennio del Concilio, nell'anno giubilare della Redenzione, nell'anno dell'assemblea generale del Sinodo e nel ventesimo anniversario della «Pacem in terris» di Giovanni XXIII.

LUNEDÌ A SCUOLA



PUÒ CONTINUARE LE TRASMISSIONI

Il Tar dà ragione a Radio radicale

ROMA — Il Tar del Lazio, accogliendo il ricorso presentato dai legali di Radio radicale, ha sospeso il provvedimento ministeriale che alla vigilia di Pasqua ingiungeva l'interruzione delle trasmissioni non limitate all'ambito locale.

Lo ha reso noto il direttore di Radio radicale, Paolo Vigevano, il quale ha detto: «Radio radicale continua dunque la sua opera di informazione nella piena legalità costituzionale. Oggi è stata sconfitta un'operazione politico-mafiosa che al di là del diritto tendeva a far tacere Radio radicale e con questa la voce dei cittadini e delle istituzioni ignorata dal servizio pubblico Rai».

Dopo il provvedimento interlocutorio, che consente all'emittente di proseguire le trasmissioni, in una prossima udienza il Tar si occuperà del merito della questione e prenderà una decisione definitiva.

Il «Centro Calamandrei», dopo il provvedimento del Tar, ha diffuso il seguente comunicato: «La sospensione da parte del Tar del provvedimento di chiusura di Radio radicale emesso dal ministero delle poste è la più autorevole delle conferme dello stato di illegalità in cui opera il governo che da sette anni, con evidenti finalità di parte, ha omesso di dare regolamentazione al settore delle radiotelevisioni private, così come insistentemente chiesto dalla Corte costituzionale».

«È a questo punto inevitabile — conclude il comunicato — porre con urgenza il problema della legittimità costituzionale del monopolio della Rai sull'informazione, monopolio che si caratterizza solo per la faziosità, la lottizzazione e la violazione sistematica della legge di riforma e degli indirizzi della Corte costituzionale e della commissione di vigilanza».

A sua volta, Marco Pannella ha dichiarato: «Questa prima vittoria della legalità contro l'ultimatum mafioso e fascista del ministro Gaspari ci dà un attimo di respiro per meglio organizzare la difesa democratica del solo servizio pubblico radiofonico che esista ormai, purtroppo solo in poco più di un terzo dell'Italia».

La passerella a Trento

Montecitorio decide sul processo a Piccoli

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio penale di Montecitorio discuterà domani una richiesta della magistratura di Trento a processare tre deputati democristiani, Flaaminio Piccoli, Franco Evangelisti e Tommaso Bisagno, per il reato di violazione delle norme sulla edificabilità dei suoli.

La vicenda risale all'agosto 1981, quando in occasione della Festa dell'amicizia della Dc a Trento fu realizzata una passerella a scavalco della ferrovia del Brennero per consentire il passaggio della popolazione che doveva recarsi alla manifestazione.

All'epoca, Piccoli era segretario politico della Dc ed Evangelisti e Bisagno i responsabili politici della festa dell'amicizia. Per la realizzazione del manufatto sarebbe stata richiesta la licenza edilizia che però il comune non ritenne necessaria.

Il costruttore e il sindaco furono incriminati e successivamente condannati dal pretore. Il ricorso è ora in appello.

LETTERA ALL'ANSA SU UN EPISODIO DEL 24 MAGGIO 1981

Ludwig rivendica il rogo nel quale morì un drogato

MILANO — Il gruppo «Ludwig», responsabile di otto omicidi avvenuti negli ultimi sei anni ai danni di tossicodipendenti, religiosi e mondane, è tornato a farsi vivo con una lettera arrivata ieri mattina alla redazione dell'agenzia Ansa di Milano.

«La nostra fede è nazismo. La nostra giustizia è morte. La nostra democrazia è sterminio». Con queste parole incomincia la lettera giunta ieri per posta all'Ansa.

Dal timbro la missiva risulta imbucata a Milano l'8 aprile (il francobollo è annullato dal centro di smistamento meccanografico della posta di Peschiera Borromeo). La lettera, scritta in carattere «capitale romano» stampatello, ha come intestazione l'aquila e la parola «Ludwig» che sovrastano una croce uncinata.

«Rendiamo noto — vi si legge — che abbiamo puntualmente rivendicato il rogo di San Giorgio a Verona con un messaggio inviato a «La Repubblica». «Alleghiamo — aggiunge la missiva — un dischetto metallico identico a quello applicato sulla più grande delle tre torce usate».

La lettera si conclude con «Gott mit uns». Il dischetto cui fa riferimento il testo della lettera è di quelli che si montano sui chiodi ad espansione per bloccare il gommino nella fessura del muro.

Il rogo di Lungadige San Giorgio, cui fa riferimento la lettera giunta all'Ansa, avvenne il 24 maggio 1981: sconosciuti appiccarono le fiamme all'interno di una torretta di costruzione ottocentesca, in riva all'Adige, usata abitualmente da tossicodipendenti e sbandati come luogo di ritrovo e dormitorio.

Nell'incendio, un giovane, Luca Martinotti, di 19 anni di Moncalieri (Torino), morì, mentre altri tre riportarono ustioni più o meno gravi.

Martinotti, quella notte, si trovava per caso nella torretta, assieme a un compagno di scuola — Aurelio Angeli, di 18 anni di Lucca, che rimase ustionato in modo gravissimo — con il quale era giunto a Verona in gita.

Sul posto, gli investigatori trovarono i resti di una tanica in materiale plastico della capacità di cinque litri, che aveva contenuto benzina, e tre bastoncini di diversa lunghezza (dal 25 ai 30 centimetri circa) ai quali era stato fissato del cotone.

Non si sono appresi particolari sul dischetto metallico che, secondo gli autori della lettera, sarebbe stato applicato alla «torcia» più grande.

Il documento finirà al più presto sul tavolo dei giudici che, in Veneto, indagano sulla lunga catena dei delitti firmati dal gruppo «Ludwig» che forse s'è voluto fare della gratuita pubblicità dopo la scarcerazione di Silvano Romano, professore di fisica all'Università di Pavia, trattenuto in stato di fermo per oltre una settimana.

Muore a Roma il sindacalista Ugo Luciani (Uil)

ROMA — È morto nella sua abitazione romana Ugo Luciani, segretario confederale della Uil. Aveva 54 anni. Lascia moglie e due figli. Appresa la notizia della scomparsa del sindacalista, la segreteria della Uil ha espresso «la più totale e fraterna solidarietà e il cordoglio più vivo alla famiglia» e ha invitato l'intera organizzazione ad unirsi ad essa nel ricordo e nel compianto di questo suo valente e umanissimo dirigente».

Luciani, nato a Ravenna il 5 maggio 1929, da giovanissimo militò in organismi sindacali, prima con la Cgil unitaria, poi nella Uil. Divenuto membro della segreteria nazionale della Uil-terra; costituì nel 1964 la Uimec Uil, di cui è stato segretario generale.

Ugo Luciani era esperto di problemi dell'agricoltura e del Mezzogiorno, ma anche di questioni comunitarie. È stato membro del comitato economico sociale della Cee e dell'esecutivo dell'Efa (Federazione europea dei lavoratori agricoli).

Viaggi in Europa meno costosi per gli anziani

ROMA — Dal prossimo primo maggio i collegamenti ferroviari in Europa saranno meno cari per la «terza età». Da quella data, infatti, uomini e donne che abbiano compiuto rispettivamente 65 e 60 anni potranno usufruire di una speciale riduzione (tra il 30 e il 50 per cento) nei viaggi internazionali tra i paesi dell'Europa occidentale.

Nel ricordare tale intesa recentemente stipulata dalle aziende ferroviarie di ciascun paese, il ministro dei trasporti Casalinuovo ha invitato l'azienda Fs a renderla rapidamente operativa.

Un comunicato precisa che, a disposizione degli anziani, è una speciale tessera denominata «Res» del prezzo di 10 mila lire che potrà essere acquistata presso tutte le stazioni e agenzie di viaggio.

I possessori potranno ottenere biglietti scontati per treni in partenza dalle ore 12 del lunedì alle ore 12 del venerdì e dalle ore 12 del sabato alle ore 12 della domenica.

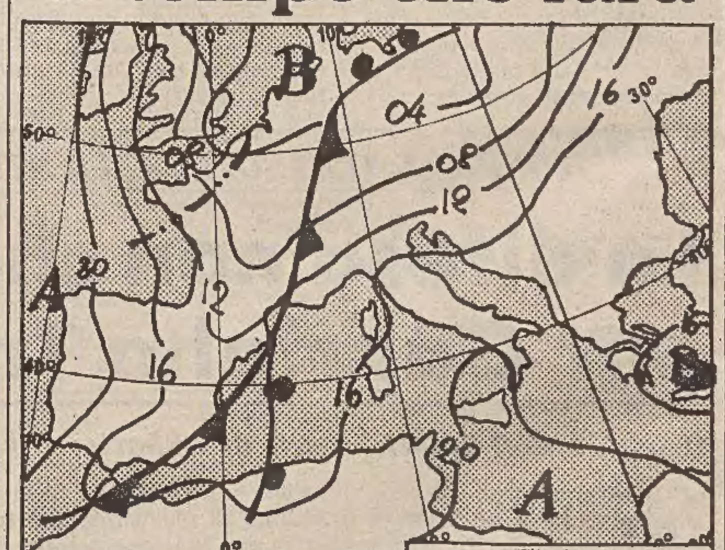
Il Campidoglio ancora sotto inchiesta

ROMA — Tutti i rendiconto di spesa per viaggi che tra il 1980 e il 1983 sono stati fatti dagli assessori del comune di Roma sono all'esame del pubblico ministero Margherita Gerunda.

Rinviando a questo magistrato gli atti dell'inchiesta riguardante l'anticipo di due milioni di lire concesso al sindaco per le spese della scorta che l'accompagnò al congresso del Pci, a Milano, e le spese di viaggio sostenute dagli assessori Renato Nicolini e Bernardo Rossi Doria per trasferte in Belgio, India e Stati Uniti, il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante ha infatti stralciato dal fascicolo principale gli atti riguardanti i viaggi di altri assessori.

La documentazione è stata affidata alla dottoressa Gerunda affinché stabilisca se anche per quanto riguarda i rimborsi spese ottenuti dagli assessori si configuri il reato di peculato.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia e in atto una sensibile diminuzione della pressione atmosferica. Una perturbazione estesa dal Canale della Manica all'Iberia meridionale si porterà sul Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni anche temporalesche più diffuse al Nord ove saranno localmente forti. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500-2000 metri. In serata tendenza a variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile in graduale aumento con piogge da prima sparse ad iniziare da Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 13, 22; Verona 10, 20; Venezia 11, 18; Milano 12, 18; Torino 11, 13; Cuneo 10, 13; Genova 13, 16; Bologna 10, 21; Firenze 12, 19; Pisa 12, 18; Ancona 7, 25; Perugia 8, 20; Pescara 6, 21; L'Aquila 10, 25; Roma 12, 23; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 9, 20; Bari 11, 26; Napoli 8, 20; Potenza 10, 20; S.M. Leuca 14, 23; Reggio Calabria 12, 25; Messina 14, 25; Palermo 14, 26; Catania 7, 28; Alghero 5, 23; Cagliari 7, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 12; Atene s. 11, 25; Bangkok s. 30, 34; Beirut s. 13, 20; Belgrado s. 9, 25; Berlino n. 11, 15; Bruxelles n. 6, 12; Il Cairo s. 10, 21; Copenaghen p. 4, 8; Ginevra s. 12, 21; Helsinki n. 3, 5; Hongkong n. 25, 27; Honolulu s. 15, 30; Londra p. 7, 8; Los Angeles s. 14, 17; Madrid s. 5, 26; Mosca n. 2, 8; Nassau n. 23, 29; Nuova Delhi s. 17, 30; New York p. 6, 9; Parigi n. 9, 18; Pechino s. 9, 20; Perth s. 13, 21; Rio de Janeiro 16, 33; San Francisco n. 7, 14; Stoccolma n. 2, 10; Sydney p. 19, 25; Tokio n. 12, 23; Vienna n. 4, 13.

BENJAMIN E IL LEGAME TRA FILOSOFIA E ARTE

Pensiero e poesia i fratelli ritrovati

Il contributo più rilevante di Walter Benjamin al pensiero contemporaneo è forse la rinnovata formulazione della domanda sul rapporto fra immagine poetica e astrazione concettuale, sul legame fra arte e filosofia.

Negli aforismi jenensi, Hegel diffidava dall'associare il filosofare con il poetizzare: «Decidersi in generale per la necessaria scissione e severamente mantenerla». E già Platone, dopo aver condannato l'arte imitativa come realtà di terzo grado, immagine sbiadita di un mondo che è già copia di un originale ideale, ricordava che «tra filosofia e arte poetica esiste un disaccordo antico».

L'opera di Benjamin, come pure quella di Heidegger, rappresenta una «cesura epistemologica» nei confronti della tradizione metafisica che ha rinnovato la propria identità anche nella permanenza di tale separazione. Alcuni momenti salienti di questa riconciliazione di pensiero e poesia sono contenuti nel secondo volume delle opere complete di Benjamin («Il concetto di critica nel romanticismo tedesco. 1919-1922», Einaudi, pagg. 286, lire 20 mila, a cura di Giorgio Agamben), in particolare in alcuni frammenti inediti che figurano in appendice al celebre saggio sulle «Affinità elettive» di Goethe già noto al pubblico italiano.

L'unità della filosofia, la sua configurazione sistematica, può essere interrogata solo da quella molteplicità di domande virtuali che ogni opera d'arte contiene incapsulate nell'armonica totalità del bello. Benjamin propone questa similitudine: quando si conosce un giovane bello e attraente, ma che sembra celare dentro di sé un segreto, sarebbe indelicato voler penetrare in lui con la forza per strappargli il segreto. E' tuttavia possibile agire con circospezione indagando se egli abbia fratelli e sorelle e se il loro contegno e il loro carattere ci possano in qualche modo illuminare sul carattere misterioso dello sconosciuto. Fuor di metafora, «il vero critico ca in cerca dei fratelli e delle sorelle dell'opera d'arte. E ogni grande opera d'arte ha suo fratello (o sorella?) in una sfera della filosofia».

Se questa può essere assunta come premessa dell'estetica di Benjamin, come il «programma di ricerca» che orienta la sua molteplice attività di esegesi critica, non sorprende la scelta del tema oggetto della tesi di laurea, presentata all'università di Berna nel 1919: «Il concetto di critica nel romanticismo tedesco».

La riflessione romantica sulla poesia come espressione della spiritualità moderna e sintesi delle forme artistiche culmina nell'estetica di Schelling, che concepisce l'atto spontaneo dell'artista, il suo libero adeguarsi alla regola che la natura indica all'arte, come la manifestazione di una superiore identità di spirito e natura, soggettivo e oggettivo, interiore ed esteriore. Oltrepassando i limiti dell'astrazione filosofica, l'arte diventa lo strumento ideale per cogliere l'essenza del mondo, «l'unico vero ed eterno organo della filosofia — scrive Schelling — e nello stesso tempo la testimonianza vivente della sua verità, presentandoci in forme sempre nuove ciò di cui la filosofia non può darci una rappresentazione concreta: il processo inconscio della produzione e la sua originaria identità con le cose».

Lo studio di Benjamin risale alle origini di tale filosofia dell'arte, alle prime formulazioni di Fichte, di Novalis e soprattutto di F. Schlegel, protagonista del gruppo romantico di Jena e direttore della rivista «Athenäum».

L'idealismo trascendentale di Kant, la fondazione di ogni conoscenza sulle forme a priori della sensibilità e dell'intelletto, non aveva negato la realtà del mondo, l'esistenza delle cose fuori di noi, anzi aveva derivato da queste il contenuto della nostra esperienza. La posizione di Fichte — di cui Benjamin esamina il concetto di riflessione — è intermedia tra il criticismo kantiano e l'idealismo inteso come filosofia dell'Assoluto che giunge a riconoscere nella realtà null'altro che la progressiva realizzazione dello spirito.

La riflessione è il movimento del pensiero che accerta la propria identità e riconosce il carattere originario del soggetto rispetto a qualunque configurazione degli oggetti che vengono «posti» dall'Io come ostacolo da rimuovere per affermare la propria libertà: «La determinazione dell'Io, la sua riflessione su se stesso... è possibile solo a condizione che esso si autolimiti per mezzo di un opposto». Fichte postula così un processo infinito, che si attua con una valenza etica, in cui il soggetto riconosce come dipendente dall'io, come prodotto dell'immaginazione, ogni realtà esterna.

Secondo Benjamin, i romantici accentuano il carattere formale della riflessione, eliminando ogni riferimento all'oggetto, ogni limitazione nell'alterità, come chiarisce una felice immagine di Schlegel: «Il ritornare a sé, l'Io dell'Io è l'elevare a potenza, l'uscire da sé è l'estrazione della radice in matematica», che riecheggia il celebre frammento di Novalis in cui il fine di ogni filosofia viene indicato nella conversione domestica, nel ritornare presso di sé del pensiero.

Il giovane Benjamin sottolinea dapprima con grande lucidità l'esito solipsistico della filosofia romantica, la negazione d'autonomia al mondo esterno: «Come è possibile una conoscenza dell'oggetto? Secondo i principi del pensiero romantico essa non è, di fatto, possibile. Dove non c'è autoconoscenza non c'è affatto conoscenza, dove c'è autoconoscenza è soppressa la relazione soggetto/oggetto o, se si preferisce: è dato un soggetto senza oggetto correlato».

Ma la soppressione della relazione conoscitiva soggetto/oggetto non viene in realtà criticata da Benjamin, che sembra aderire ad una sorta di idealismo magico per il quale anche gli enti naturali sono dotati di autocoscienza, risolvendo così l'osservazione sperimentale, il metodo della scienza, in una provocazione che stimola la natura ad autoconoscersi. (Va osservato come in questa tesi di laurea vi siano già elementi sufficienti per qualificare la concezione materialistica che si avvale del metodo dialettico — anche quella raffinata e innovativa di Benjamin — come una variante o una glossa a margine della filosofia idealistica).

In realtà, l'interesse precipuo di Benjamin è rivolto alla concezione romantica della critica come riflessione sull'arte, una critica che non esprime giudizi, valutazioni ed eventuali stroncature dell'opera d'arte, bensì si pone come «il metodo del suo compimento» in una continuità ideale che nega l'apparente discontinuità dei generi e dello stile.

Saranno proprio le grandi pagine che Benjamin dedicherà a Goethe come a Baudelaire, a Kafka come a Proust, pagine in cui l'esegesi critica custodisce fedelmente l'inesprimibile, a dare un senso compiuto alle parole che in questa tesi di laurea leggiamo a proposito del concetto di critica presso i romantici: «Essere critici voleva dire spingere tanto in alto il pensiero al di sopra di ogni impedimento da far emergere, come per incanto, dal discernimento dei falsi impedimenti la conoscenza della verità».

Marco Vozza

CHI È ANDROPOV, IL NUOVO PADRONE DEL CREMLINO, E QUAL È LA SUA STRATEGIA

Yuri, lo zar venuto dall'ombra

Un'immagine a metà enigmatica e a metà abilmente manipolata, con gli inquietanti precedenti dell'Ungheria e della lunga permanenza al vertice del Kgb: ne parla in un libro un ex funzionario dei servizi segreti sovietici

Per alcuni giorni, nelle anticamere del potere moscovita accessibili ai corrispondenti occidentali, si è respirata l'atmosfera che aveva caratterizzato la lunga stagione del declino di Breznev: la guerra delle vociferazioni si è riaccesa intorno alla salute del massimo leader, questa volta di Yuri Andropov.

Anch'egli è gravemente malato, come il predecessore? La repentina ricomparsa del segretario generale del Pcus, accanto a un ospite sandinista, non è bastata a smentire l'ipotesi che il braccio di ferro con i superstiti brezneviani dell'apparato sia ancora in corso e che l'attuale gestione, per labilità fisica o per instabilità politica, sia meramente transitoria.

Kirill Chenkin, ex funzionario dei servizi segreti sovietici, già redattore di Radio Mosca e di altri organi propagandistici, emigrato in Israele e poi in Germania, oggi autorevole esponente del dissenso in esilio, non è di questo avviso. Nel suo «Andropov, ritratto di uno zar» (Rizzoli editore, pagg. 238, lire 13.000), egli afferma che il potere del capo del Cremlino è oggi smisurato.

Erede a pieno titolo di Lenin, Stalin, Kruscev e Breznev, Andropov, a suo avviso, è «la fisica incarnazione del processo politico rappresentato dalla definitiva fusione degli apparati del Comitato centrale e del Kgb, è la somma dell'esperienza del sistema sovietico, del partito comunista, del suo spionaggio, dell'apparato poliziesco».

* * *

E impresa ardua — oggi praticamente impossibile — ricostruire nel dettaglio le fasi della carriera e dell'ascesa dell'uomo che presiede la macchina più perfetta di ingegneria totalitaria che la storia abbia conosciuto. Un abbozzo di ricerca biografica, come quello tentato da Chenkin, deve limitarsi a scrutare tra le pieghe dell'iconografia ufficiale, immergendo la sonda dell'indagine nelle sconcertanti lacune e procedendo per analogia, in base alle circostanze storiche contestuali. Il ritratto che emerge da tale lavoro di collazione è quello di un autentico «zar», per mantenere l'immagine suggerita dall'autore, di un freddo despota, prodotto speculare dell'ingranaggio che è chiamato a dirigere e ampliare.

Di Yuri Vladimirovic Andropov si sa straordinariamente poco. Nato nel 1914 nel territorio di Stavropol, figlio di un capostazione, ha fatto da giovane il telegrafista, l'apprendista meccanico in un cinematografo, nonché il marinaio per la società di navigazione sul Volga.

La carriera nel partito è cominciata con l'iscrizione al Komsomol (la gioventù comunista). La grande «chance», per la sua generazione di «apparatniki», è stata fornita dai vuoti aperti dalle «purghe» staliniane. Erano infatti disponibili i posti di responsabilità lasciati da chi era finito fucilato o nei «Gulag», «Innalzatisi sull'onda del terrore, hanno fatto voto di silenzio su di esso» scrive Chenkin, riferendosi ai beneficiari delle delazioni e dell'omertà.

Nel 1940, Andropov è primo segretario del comitato centrale del Komsomol della Carelia. Si tratta di una repubblica di notevole rilevanza politica, terreno di sperimentazione per eccellenza della strategia sovietica. Si trattava non soltanto di russificare la popolazione di ceppo finnico, sradicandone il naturale irredentismo, ma anche di creare una piattaforma per la sottomissione della stessa Finlandia, così com'era previsto dai progetti di sistemazione postbellica.

Tale piano, in cui aveva parte centrale Otto Kuusinen, che doveva poi rivelarsi il mentore di Andropov, non è stato in seguito realizzato. L'Urss è rimasta peraltro padrona anche della Carelia orientale — con la città di Viipuri — finlandese fino al 1940.

È stato nella lotta partigiana che l'allora capo del Komsomol ha avuto modo di dimostrare la sua abilità. Va ricordato, a questo proposito, il carattere rigorosamente non spontaneo del movimento di resistenza sovietico, preordinato e comandato dal Nkvd (precursore del Kgb). Nel settore relativamente tranquillo del Carelia, l'attività partigiana si manifestava, più che altro, attraverso lo spionaggio e l'agitazione politica, entrambi rivolti principalmente alla vicina Finlandia.

I meriti acquisiti in questo campo (oltre probabilmente alla protezione di Kuusinen, spesso etichettato, in modo frettoloso, come un krusceviano ante litteram) portano alla promozione di Andropov a ispettore, e poi dirigente, di una misteriosa sottosezione del comitato centrale del Pcus. Chenkin ipotizza un suo ruolo direttivo nell'organizzazione dei famigerati e sanguinosi «processi dimostrativi» nei paesi satelliti.

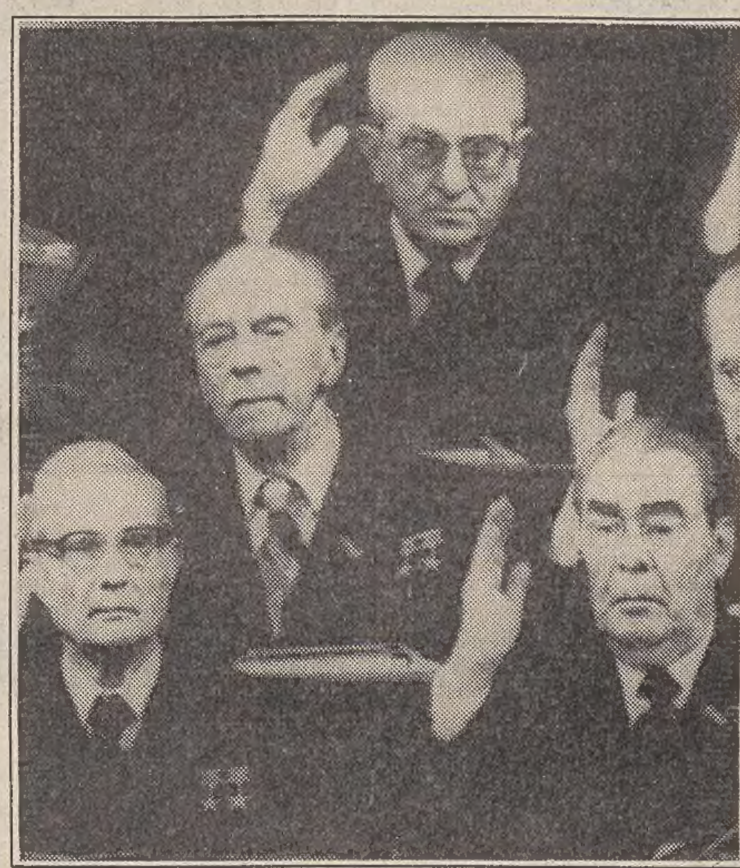
* * *

Nel 1953 passa alla quarta sezione del ministero degli esteri, competente per la Cecoslovacchia e l'Ungheria: un'apparente retrocessione nella carriera burocratica, in realtà un riconoscimento delle capacità «di manipolazione, provocazione e ricatto» a livello internazionale. Nel fatale 1956 è ambasciatore a Budapest, un'esperienza chiave su cui i commentatori occidentali hanno intessuto non poche interpretazioni strumentali.

È stato un proconsole, con poteri di vita e di morte sui generosi e sfortunati insorti, o un personaggio intermedio, che ha ricevuto e trasmesso ordini superiori? Va ricordato come uno dei «boia» della controrivoluzione ungherese o come il patrono preveggente e illuminato della successiva «liberalizzazione» di Kadar? Sandor Kopacsi, allora capo della polizia della capitale, lo ricorda «freddo come il ghiaccio, con occhi impenetrabili e il sorriso di una tigre».

Da parte sua, Chenkin dopo aver sottolineato la cinica abilità nell'ingannare Nagy e gli altri patrioti in merito alle reali intenzioni dell'Urss, riassume in questi termini i suoi «meriti»: «Realismo nella valutazione della situazione magiara, esattezza nell'informare Mosca, tempestività nel proporre soluzioni alternative».

Approdato stabilmente nella sfera della massima gerarchia, Andropov è nominato, nel maggio 1967, presidente del Comitato di sicurezza dello stato, ovvero del Kgb. Un incarico mantenuto per ben 15 anni, motivo oggi di imbarazzo per gli interlocutori occidentali del leader sovietico.



Autentico stato nello stato, il Kgb ha compiuto, in questo periodo, un vero e proprio salto di qualità, anche in seguito all'efficientismo pragmatista unanimemente riconosciuto al suo «boss».

Non si è soltanto recuperata una certa immagine di basso profilo, dopo le orge sanguinarie di Jagoda e Baria. La sfida maggiore è consistita nel progresso delle tecnologie ricognitive, suscettibile di superare — attraverso elettronica, mezzi aerei e satelliti — la vantata ermeticità delle frontiere sovietiche.

Al di là della riuscita rincorsa tecnica e della costante valorizzazione dell'elemento umano (reclutamenti massicci e molto spesso coatti), il Kgb di Andropov ha saputo perfezionare la più insidiosa delle contromosse, sviluppando la strategia della «disinformazione». L'obiettivo: «penetrare e condizionare i centri delle decisioni politiche, influire sulle interpretazioni dei fatti, non permettere di vedere l'ovvio e di capire l'evidenza». Bersagli dell'offensiva sono, in primo luogo, i centri occidentali che analizzano le informazioni provenienti dall'Urss, nonché determinati ambienti sociali o settori dell'opinione pubblica, a seconda delle esigenze tattiche.

Tra gli stratagemmi più frequenti della manipolazione, spiccano l'accreditamento delle croniche difficoltà economiche sovietiche per rassicurare esperti e pubblico in merito alla «non aggressività» della politica del Cremlino, o il discredito gettato su chi denunci l'entità dello sforzo militare di Mosca. «Perché penar tanto per conoscere le decisioni dell'avversario, quando si può semplicemente imporgliele?» commenta Chenkin, forte della sua passata esperienza nel settore.

* * *

Al «capolavoro» realizzato sul fronte esterno — l'intossicazione degli osservatori americani in merito all'entità e alla qualità del riarmo sovietico negli anni Settanta — fanno riscontro i successi nella normalizzazione interna. La rimozione del dissenso è avvenuta in modo «soffice» e asettico, ben più produttivo delle cruente epurazioni d'un tempo: il numero degli ospedali psichiatrici a finalità carcerarie è decuplicato negli anni della gestione Andropov del Kgb. I lavori forzati, da valvola di sfogo per la popolazione concentrazionaria, sono stati promossi a prezioso strumento dell'economia.

Ciò che più conta, secondo l'autore, è la geniale «trovata» di aprire, al momento opportuno, i varchi dell'emigrazione autorizzata (e finanziata dall'estero): il sistema ha scaricato abbondanti «tossine» e una massa di manovra valutabile a trecentomila individui, parzialmente ricattabili mediante dossier o parenti rimasti in patria, è stata immessa nei paesi non comunisti, per non parlare dell'imponente «struttura parallela» rappresentata dai numerosi infiltrati.

Altre voci dello scottante bilancio: il terrorismo, con la sua metamorfosi pilotata «da fenomeno sporadico a macchina bellica dal funzionamento implacabile e ininterrotto», e il pacifismo teleguidato, che l'ha sostituito quale strumento privilegiato di logorio e di pressione.

La stessa immagine di Andropov raffinato intellettuale, di gusti sofisticati e moderni, e potenzialmente «liberale» che avrebbe a suo tempo tentato di blandire i rigori della repressione in Ungheria, avrebbe poi sconsigliato l'invasione dell'Afghanistan (perché politicamente troppo costosa) sarebbe stata coltivata ad arte, nell'ambito di un progetto «disinformativo» elaborato su misura e a vantaggio del nuovo capo in ascesa.

Una scalata — e questo è un altro «scoop» di Chenkin — culminata nella creazione, nel 1977, del Consiglio della difesa dell'Urss, organo di governo da tempo di guerra, costituito in tempo di pace per garantire la centralizzazione decisionale. Un'istanza in cui Andropov, durante il prolungato tramonto e le periodiche inabilità di Breznev, ha potuto perfezionare la sua presa del comando, fino alla legittimazione conclusiva, con la rapida e inattesa successione alla segreteria generale nello scorso autunno che ha colto di sorpresa — ancora una volta — i sovietologi.

* * *

Arrivato al vertice del sistema — questa la conclusione di Chenkin — Andropov è là per restare. E ha tutte le premesse per rivelarsi un avversario particolarmente lucido, preparato e insidioso. Le sue prime mosse recano l'impronta dell'attivismo di facciata: moralizzazione, lotta agli sprechi e all'assenteismo, ripristino dell'«ordine socialista» e della produttività.

Sarebbero necessarie riforme di ben altra portata per sciogliere i nodi strutturali che paralizzano la società sovietica, ma il potere pietrificato — come noto — non se le può permettere. E lo «zar» Andropov farà ricorso, come i predecessori storici, all'importazione di valuta, tecnologie e conoscenze dal mondo libero. Se questo poi collaborerà, nella convinzione di servire i propri interessi e la causa della pace, Yuri Vladimirovic avrà portato a compimento il capolavoro della sua vita.

Mario Nordio

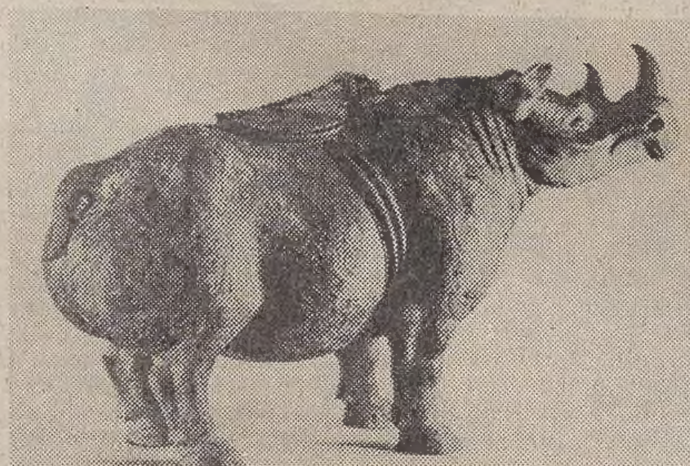
Nella foto (del 1980), Andropov (in alto) durante una votazione al Soviet supremo, assieme a Suslov, Pelshe e Breznev.

DAL 4 GIUGNO LA GRANDE MOSTRA SULL'ARTE CINESE ANTICA

Miracolo giallo a Venezia

ROMA — Quando lo scorso autunno, a Venezia, si ufficializzò il gemellaggio tra la città lagunare e Suzhou, in Cina, ci furono momenti di frenetico entusiasmo e di ostentato orgoglio: e l'annuncio di voler ospitare a Venezia una grande mostra d'arte cinese antica fece immediatamente intuire a quale straordinario e insolito avvenimento culturale si andava incontro.

In questi mesi non si sono lesinati gli sforzi per raggiungere l'obiettivo; e proprio stamane, a Roma, nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, viene presentata alla stampa la tanto vagheggiata mostra, che si concretizza in: «7000 anni di Cina a Venezia: la civiltà della Cina dal neolitico alla dinastia degli Han anteriori». La rassegna verrà inaugurata nella prestigiosa sede del Palazzo Ducale veneziano il 4 giugno, e sarà visibile sino alla fine dell'anno.



I contatti della cultura e del gusto europeo con l'arte cinese sono stati in passato, seppur fruttuosi, spesso frammentari; le nostre lacune sui fondamenti teoretici, sulle concezioni dell'arte e della cultura di quel grande paese hanno raramente permesso di approfondire fonti, correnti di pensiero e loro evoluzioni: tutt'al più ci si è fermati alle cineserie Ming. La rassegna di Palazzo Ducale presenterà invece i modelli più fedeli di quella civiltà: la grande arte cinese è infatti quella che maggiormente affonda le radici nei millenni, valicando anche la lunghissima e persistente iconografia buddhistica.

Considerata l'avversione della Cina a esportare, seppur temporaneamente, i suoi capolavori, soprattutto quelli ascrivibili alle epoche d'oro (appunto fino alla dinastia degli Han anteriori: II-I secolo a. C.), gli organizzatori della manifestazione hanno tenuto presenti alcune esigenze fondamentali: di attuare una scelta oculata dei pezzi più significativi dal punto di vista artistico prescelto, le cui conoscenze sono state rivoluzionate e ampliate grazie alle scoperte archeologiche degli ultimi trent'anni.

Risalendo dunque i secoli, fino all'epoca aurorale del neolitico, vedremo esposti a Venezia alcuni reperti provenienti dagli scavi effettuati di recente nella zona di Peiligang, che testimoniano il periodo più antico di questa fase di sviluppo della storia dell'umanità in territorio cinese: settemila anni prima di Cristo. Del neolitico cinese non mancheranno nella mostra reperti di superbo valore estetico: il famoso bacile di ceramica colorata decorato con volti umani e con pesci (proveniente dal territorio Banpo, cultura di Yangshao, 5000-4000 a. C.), o lo straordinario vaso Ding, di ceramica a forma d'aquila, di squisita maturità formale, pure attribuito alla cultura di Yangshao, rinvenuto a Taipingzhuang e mai uscito finora dalla Cina.

Anche la civiltà del bronzo cinese, dalla metà del secondo millennio, sarà presentata a Venezia, grazie agli ultimissimi ritrovamenti, retrodatata di alcuni secoli; e il periodo — con i bronzi rituali, di fastosa decorazione a rilievi curvilinei e incrostazioni di turchese o malachite — verrà ampiamente documentato. Ci saranno un imponente vaso Ding, rettangolare, con decorazioni a forma di maschere di animali e di capezzoli (medio Shang, circa 1500 a. C., scavi di Zhengzhou, 1974), e vasellame e specchi provenienti dalla tomba di Fuhao (tardo periodo Shang, 1300-1100 a C., trovati nella zona di Anyang nel 1976).

Oltre all'eccezionale maestria tecnica della produzione bronzistica, pure elevata e suggestiva appare la qualità di lavorazione di altri materiali o manufatti, quali la giada (da sempre considerata di buon augurio, simbolo della vita), l'osso, i tessuti ricamati, le sete, le lacche, le ceramiche.

Altri pezzi eccezionali che verranno esposti a Venezia saranno poi i primi esempi di protoporcellana, risalenti al periodo degli Zhou Occidentali (XI-VIII secolo a. c.); un vaso Zun, a forma di rinoceronte, intarsiato in oro e argento (rinvenuto nella provincia dello Shaanxi nel 1963 e ora inventariato nella collezione del Museo della storia cinese di Pechino). Interessantissimo sarà pure «ascoltare» il suono di tredici campane di bronzo, che dalla lontana terra di Xin-yang verrà a darci un'evoluta, «sonora» attestazione su questo antichissimo strumento musicale, originario appunto della Cina.

Non sarà infine dimenticato il periodo imperiale: due soldati e un cavallo dell'ormai celeberrimo esercito di terracotta, rinvenuto presso la tomba di Qin Shihuang a Xi'an, faranno da catalizzatori. Il cavallo, in particolare, sorprenderà i visitatori per l'importanza e la plastica vigoria.

Come si concluderà l'itinerario attraverso i «7000 anni di Cina a Venezia»? Il percorso espositivo ci farà ancora sostare con ammirazione di fronte ad alcuni eloquenti reperti da poco venuti alla luce: una lampada in bronzo; un vaso Hu, pure di bronzo con intarsi in oro e argento; e l'ormai famoso vestito composto da innumerevoli piastrine di giada, cucito con filo d'oro, capolavoro unico nel suo genere, che ci rimanda alle raffinatissime pratiche funerarie in uso presso l'aristocrazia Han.

In tutto, saranno circa 140 i «pezzi» ospitati nella rassegna, promossa dal ministero italiano degli esteri e da quello cinese della cultura, e organizzata dal Comune di Venezia e dal Museo della storia cinese di Pechino: Una rassegna che fin d'ora può essere considerata la più completa «passerella» archeologica sulla Cina antica mai tenuta in Occidente.

Luigi Danelutti

Nelle foto: un vaso Zun a forma di rinoceronte e uno dei soldati dell'«esercito di terracotta».

Taccuino

Pisani dal vivo e in film



VIENNA — Dante Pisani espone all'Istituto di cultura italiano di Vienna (Palazzo Steirnberg, da oggi al 30 aprile). Per il pittore triestino si tratta di un ritorno e di una tappa importante: nella capitale austriaca aveva già allestito una personale nel 1978. Una ventina di tecniche miste, di acrilici, alcuni disegni, tracciano il compendio di una carriera artistica: riquadri di un percorso iniziato sull'ultimo scorcio degli anni Cinquanta, sensibile alle variabili di un mondo in difficile, contradditorio sviluppo.

La serie delle «Ibernazioni», le «Fissioni», «L'automobile in fiamme», «Il canto alla luna», «Gli amanti»: alcuni titoli per cogliere lo specifico di Pisani. Macchine, congegni immobili, elementi reificati, figure ghiacciate, modulate da toni acidi e da fredde scansioni, puntellano un tessuto pittorico in cui trapela, nonostante tutto, una costante fiducia nell'uomo.

Sono forme in attesa, chiuse in blocchi di gelo o congiunte da abbracci precari, boschi incantati percorsi dall'intrusione meccanica, uccelli, colombe e gabbiani, innalzati da un volo improvviso, ansia di libertà tra le rovine di un universo spezzato e castrante. Una sindrome da Apocalisse allentata da un velo di speranza.

Echi espressionisti, viraggi gestuali, rimandi alla pop-art e al floreale, convogliano un gioco di bivalenze e contrapposti: uomo e tecnologia, natura e civiltà, motori e ritmo biologico interno ed esterno. Frammenti di idee, appunti, note di rapporti e tensioni. Il sofferto contatto tra simbolo e realtà evoca il fragile ruolo dell'artista: nell'«Uomo degli acquiloni» la figura di un mago euclideo, fantasma di un'antica saggezza, scioglie i cervi volanti, momentanea concessione che muta regole e costrizioni in un sogno di equilibri, armonie, distese senza limiti. Illusione di un attimo, poiché subito irrompono i vincoli di ogni giorno, ordigni artificiali e dispotici.

La riflessione si tinge di trasparenze surreali, metamorfosi in positivo e in negativo. Il Carso della memoria, gli amori casuali, fissato dalla tela in un'unione eterna, gli insetti ibernati, i disastri quotidiani, ondeggiano tra riverberi vegetali, mentre la presenza delle colombe indica un'aspirazione sfuggente, orme chiare su cupi reticoli di corda o di metallo.

«La mia pittura — sottolinea Pisani — denuncia tutto ciò che va contro l'equilibrio della natura, rileva le dissociazioni, le anomalie dell'ora e del poi». Un discorso in cui mille quesiti irrisolti offrono, forse, uno spiraglio d'apertura.

L'opera dell'artista triestino si spiega nelle cadenze filmiche. A riassumere la propria attività, il 14 aprile, Pisani proietta un cortometraggio di 16 millimetri nella bella sala dell'Istituto viennese. I registri fermi dei dipinti trovano un filo narrativo, un legame ininterrotto, un movimento ideale. Dalle prove d'avvio all'allegoria finale: la sequenza di una macchina dilaniata e bruciata lascia posto ad un volo di gabbiani.

Luisa Crusvar

Nella foto, «Ibernazione» di Dante Pisani (1983).

Celiberti-story



TRIESTE — Mille e... un artista. Mille come gli anni che Udine sta celebrando in questo periodo; e un artista come l'udinese Giorgio Celiberti, che viene festeggiato oggi con una mostra e una conferenza al Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Nel programma degli scambi culturali che la sezione arti visive del Cca si è prefissa, si intende infatti riproporre all'attenzione di più vasto pubblico — traendo spunto dal primo millennio della città di Udine — alcuni tra i più illustri artisti friulani. E il primo di questa selezionata serie è appunto Giorgio Celiberti, di cui è nota l'importante opera nel campo sia della grafica sia della pittura e della scultura; un'opera, la sua, dipanatasi lungo un arco di diversi lustri di proficua attività, dall'esordio ormai lontano dei «lager» alle indecifrabili voci dei «muri», sino alle sculture d'oggi, con quei cavalli, quei felini e quei bronzei obelischi, espressioni di una conquistata maturità.

L'attività artistica di Giorgio Celiberti verrà dunque illustrata, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, da Marcello Venturoli, scrittore e critico d'arte, attraverso un suggestivo «replay», quasi un «talks and tours» poiché, per l'occasione, verranno esposte pure alcune opere dell'artista friulano: una sorta di piccola mostra, che sarà purtuttavia testimonianza della prepotente vitalità creativa di Celiberti, unita al raro calore di una spiccata simpatia.

L'incontro con «Celiberti: un maestro dell'arte d'oggi» avrà luogo ale 18.30 nella sala di via San Carlo 2; la conferenza sarà corredata da una serie di diapositive, mentre l'artista stesso «spiegherà» le immagini scattate nel suo studio udinese.

Nella foto Campara, un bronzo di Celiberti: «Cavallo con donna legata».

Jackson Pollock Rassegna a Roma

ROMA — Unanimemente considerato come il padre dell'arte degli ultimi decenni, Jackson Pollock non è mai stato celebrato in Italia con una mostra così imponente come quella che si è aperta in questi giorni a Palazzo Venezia. Prima, tangibile conseguenza della collaborazione tra il Metropolitan Museum di New York e gli enti espositivi italiani, la rassegna offre quaranta opere del pittore americano che inventò l'«action painting», un panorama abbastanza completo che spazia dal 1930 al 1956.

L'informazione e l'elettronica

VENEZIA — Di particolare attualità (viste le minacce di morte che sembrano giungere quasi quotidianamente ai giornali dal mondo dell'elettronica) è il tema scelto dalla Fondazione Cini per il quattordicesimo convegno internazionale dedicato ai problemi dell'informazione, che si apre il 18 aprile. Si parlerà infatti di «Computer e mondo dell'informazione: prospettive e problemi». Sono previsti, tra gli altri, interventi di Gilberto Tinacci Mannelli, Saverio Barbati, Paolo Bisogno e Carlo Lombardi.

Accardi e Boetti insieme al Pac

MILANO — Per il ciclo «Installazioni» in corso al Padiglione di arte contemporanea, si apre giovedì 21 aprile una mostra di Carla Accardi e Alighiero Boetti, due artisti formatisi entrambi negli anni '60, e oggi tra le personailtà più vive dell'arte del dopoguerra.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPRODA OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE L'IMPORTANTE PROVVEDIMENTO FINANZIARIO

Tutte le cifre della legge 828

Il presidente Comelli e gli assessori Coloni e Zanfagnini illustreranno il piano di ripartizione dei fondi Esaurito l'esame della commissione, i 900 miliardi «per la ripresa e per lo sviluppo» verranno discussi in aula

TRIESTE — La 828 (900 miliardi dati allo Stato alla Regione per la ripresa e lo sviluppo, in aggiunta ai soldi per la ricostruzione) approda oggi al Consiglio regionale. Stamane il presidente della giunta Comelli, e gli assessori al bilancio Colonie alle finanze Zanfagnini illustreranno in commissione il disegno di legge regionale comprendente il piano di ripartizione delle risorse disponibili. Il testo del provvedimento (che consta di 52 articoli) è già stato distribuito a tutti i consiglieri e concreta le linee della proposta giuntale approvata a fine marzo. L'esame in commissione, che sarà integrata dai rappresentanti delle altre commissioni consiliari, dovrebbe esaurirsi forse già in questa settimana, sentito anche il parere della commissione speciale per il terremoto. Quindi il disegno di legge andrà in aula.

La proposta di ripartizione dei fondi della 828 varata dalla giunta si è tradotta in un unico disegno di legge, al fine dichiarato di accelerare le tappe della sua approvazione. La distribuzione dei finanziamenti riserva futuri margini di manovra, per forme di intervento che dovranno essere definite in concreto. E' una scelta che la giunta ha fatto per non creare uno strumento troppo rigido e prefissato.

Le tabelle che presentiamo illustrano la suddivisione degli stanziamenti per settori sia in valore assoluto sia percentuale. Il complesso dei fondi ripartiti ammonta a 807 miliardi, in quanto una quota dei 900 miliardi (pari a 210 miliardi) costituiscono limiti di impegno ventennali utilizzati solo per il primo decennio. Si tratta di 117 miliardi in aggiunta ai 690 miliardi in conto capitale. La 828 distingue gli interventi in quelli rivolti ai territori terremotati (articolo 1), in quelli specificamente destinati alle zone montane terremotate (articolo 9) e in quelli diretti alle zone non terremotate, e in particolare al riequilibrio economico delle province «deboli» di Trieste e di Gorizia, e della Bassa friulana e Pordenonese.

Il disegno di legge ora approntato dalla giunta e all'esame delle commissioni fissa così la suddivisione dei tre fondi speciali: per le finalità di cui all'articolo 1, 240 miliardi in conto capitale e limiti d'impegno pari a 6,8 miliardi decennali e 1,2 miliardi ventennali; per le finalità dell'articolo 9, 200 miliardi in conto capitale; per le finalità dell'articolo 10, 250 miliardi in conto capitale e 2,5 miliardi su base decennale.

Al di là di alcuni interventi localizzati territorialmente, la quasi totalità delle risorse è stata rivolta ad interventi di rafforzamento dei cosiddetti «fattori» produttivi (credito, politiche del lavoro, ricerca, eccetera), che hanno necessariamente carattere generale. Sono invece localizzati gli interventi previsti, per la provincia di Trieste, a sostegno degli investimenti per opere portuali, per la zona industriale e per l'Area di ricerca; per la provincia di Gorizia, per le opere portuali e le infrastrutture industriali del Monfalconese, nonché per le opere di sviluppo turistico di Grado e per l'irrigazione agricola; per Udine e Pordenone, per opere riguardanti il settore forestale e turistico, per le infrastrutture a vantaggio dell'agricoltura in pianura, delle zone industriali di San Giorgio di Nogaro e di San Vito al Tagliamento, e per le opere di potenziamento delle grandi reti stradali.

Vediamo ora di accennare ai principali stanziamenti previsti per settori. **Agricoltura.** All'incremento del Fondo di rotazione agricolo sono destinati 12 miliardi; 49 miliardi andrebbero per progetti di irrigazione (specie a vantaggio dell'agro gradiscano-cormonese); infine 18 miliardi sono per interventi specifici, tra cui la creazione di un centro zootecnico di sperimentazione a Palazzolo dello Stella con il coinvolgimento della facoltà di agraria di Udine.

Foreste. Alle opere di sistemazione idraulico-forestale nei territori montani dell'area terremotata sono destinati 11 miliardi; altri 6 riguardano la viabilità forestale.

Comunità montane. Alle iniziative delle Comunità vanno 43 miliardi; 2 miliardi sono rivolti alla Comunità del Carso, per interventi specifici nel settore ortofloricolo e vitivinicolo.

Industria e artigianato. In questo settore si concentra la massima parte degli interventi (52,1% del totale). Era questa del resto l'indicazione venuta dalla fase consultiva, che ha coinvolto forze imprenditoriali e sociali. Quasi 160 miliardi sono destinati al credito. Di questi, 76 miliardi al Frie e 5 miliardi al Mediocredito per sostenere investimenti a medio termine su tutto il territorio regionale.

Per le agevolazioni sui mutui alle imprese artigiane ci sono 25 miliardi. Per il potenziamento dei consorzi provinciali garanzia fidi sono destinati 12 miliardi, 3 miliardi alla Friulia-Lis e 5 miliardi all'Esa. Si prevede anche la costituzione di un fondo di garanzia per il credito all'export presso il consorzio Friulgiulia per 7 miliardi. Accanto agli interventi per la ricerca e la valorizzazione delle risorse (area triestina, ricerca mineraria, riattivazione di piccoli impianti idroelettrici), il disegno legge ha riguardo anche per la formazione professionale (finanziamento di corsi nei settori dell'artigianato artistico, della forestazione e dell'elettronica; potenziamento delle strutture dell'Irfop — 4 miliardi — nonché riserve finanziarie per 8 miliardi, da definire con leggi successive, per progetti di mobilità e per un intervento a sostegno dell'apprendistato).

Vi sono poi le consistenti quote riservate a interventi diretti a favore delle imprese, che attendono ulteriori definizioni, come per la Zanussi, e nei limiti di un concorso della Regione con i capitali statali e privati.

I comparti più direttamente interessati sono quelli siderurgico, del legno e mobilio, tessile e dei coltellinai. È pure prevista la costituzione di una finanziaria per interventi a favore dell'industria delle costruzioni (8 miliardi). Per le aree deboli ci sono programmi di incentivazione degli investimenti industriali e artigiani nelle province di Trieste e Gorizia e nelle aree industriali dell'Aussa Corno e del Sanvitese (20 miliardi).

Commercio e turismo. A questi comparti sono complessivamente destinati 127,5 miliardi (15,8 per cento del totale). È prevista, accanto alla costituzione di una finanziaria a sostegno del settore turistico, la destinazione di 60 miliardi a progetti di investimento per infrastrutture commerciali e turistiche (centri commerciali di Pordenone, Udine, Tarvisio, Tolmezzo, Trieste; comprensori turistici marini e montani).

Trasporti. Già sono stati resi noti gli interventi per la portualità (30 miliardi allo scalo triestino, 10 a Monfalcone, 5 a Porto Nogaro). Sono infine da considerare le opere relative all'autoporto di Coccau e alla prosecuzione dell'autostrada Portogruaro-Pordenone verso Sacile.

B. U.

Miliardo per miliardo, i soldi finiranno qui

Articolazione degli interventi (conto capitale + limiti d'impegno)	Totale di settore	Infrastrutture	Fattori interni all'attività produttiva			Altri interventi diretti a favore delle imprese
			Credito	Formazione e lavoro	Ricerca, energia, servizi	
AGRICOLTURA	79	49	12	—	2	16
FORESTE	17	17	—	—	—	—
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	420,5	33,25	158,75	—	58	170,50
COMMERCIO	50,5	15	34	—	—	1,50
TURISMO	77	45	—	—	—	32
POLITICHE DEL LAVORO	13	—	—	13	—	—
RICERCA	20	—	—	—	20	—
TRASPORTI	85	85	—	—	—	—
COMUNITÀ MONTANE	45	43	—	—	—	2
TOTALE in miliardi	807	287,25	204,75	13	80	222
Percentuale sul totale	(100%)	(35,45%)	(25,37%)	(1,61%)	(9,91%)	(27,66%)

Ecco il riepilogo generale

RIEPILOGO PER SETTORE (composizione percentuale)	Interventi con l'art. 1	Interventi con l'art. 9	Interventi con l'art. 10	% sul totale degli interventi
AGRICOLTURA	10,24%	6,50%	11,64%	9,79%
FORESTE	2,71%	4 %	—	2,11%
COMUNITÀ MONTANE	—	21,50%	0,73%	5,58%
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	60,77%	45,75%	46,27%	52,10%
COMMERCIO	9,26%	1 %	6,45%	6,26%
TURISMO	6,63%	14,50%	9,46%	9,54%
POLITICHE DEL LAVORO	1,96%	0,75%	1,82%	1,61%
RICERCA SCIENTIFICA	—	—	7,27%	2,48%
TRASPORTI	8,43%	6,50%	16,36%	10,53%
TOTALE (in miliardi)	332	200	275	807

Intanto la Dc esamina la proposta

UDINE — La segreteria regionale e il gruppo parlamentare regionale della Dc hanno esaminato, nel corso di un incontro, la proposta di legge regionale attuativa degli interventi straordinari previsti dalla legge nazionale 828, proposta che è stata illustrata dal presidente della Giunta Comelli e dall'assessore Coloni.

La Giunta regionale ha recepito gli orientamenti emersi nel dibattito di questi mesi e le indicazioni delle parti sociali. Durante l'incontro è stata sottolineata, a questo proposito, l'importanza del giudizio positivo espresso dai sindacati, ai quali sarà riconosciuto un ruolo di successiva verifica sull'attuazione dei provvedimenti e sull'utilizzo dei finanziamenti.

La linea di fondo della proposta di legge è costituita dalla volontà di fornire nei prossimi anni un sostegno primario ai settori produttivi, per salvaguardare e ampliare, su tutto il territorio regionale, i livelli occupazionali minacciati dalla crisi. Si è voluto evitare di frammentare i fondi disponibili, con l'obiettivo di realizzare interventi nei settori di maggior interesse e nelle fasce territoriali più svantaggiate.

La cultura di Alpe Adria: discussione a Venezia

VENEZIA — *Una serie di proposte e iniziative sono state esaminate e discusse nell'odierna riunione della commissione «Cultura e informazione» nella comunità di lavoro «Alpe Adria», svoltasi a Venezia nella sede del governo regionale sotto la presidenza del prof. Raoul Maschio.*

Erano presenti tutti i componenti della commissione in rappresentanza dei Paesi membri: Austria Superiore, Stiria, Carinzia, Salisburgo, Slovenia, Croazia, Baviera, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Essendo questa la prima riunione del 1983 e del biennio di presidenza del Friuli-Venezia Giulia, succeduto per rotazione al Veneto, sono stati affrontati molti argomenti per la definizione di un programma di massima da sottoporre alla commissione dei dirigenti della comunità.

Per il secondo convegno internazionale di studio su Alpe Adria sono stati presi in esame dopo aver ascoltato la relazione del sen. Martina, presidente dell'istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, il tema proposto e le modalità di svolgimento. Ogni decisione è stata rinviata alla prossima seduta. La rappresentante della Slovenia, professoressa Cajhen, ha ragguagliato la commissione sulla preparazione della conferenza dei rettori delle università dell'area comunitaria.

Tra gli argomenti oggetto della conferenza vanno segnalati quello dell'equipollenza dei titoli di studio e la proposta veneta per l'istituzione di borse di studio universitarie per ricercatori. Il Veneto ne mette a disposizione due, una presso l'università di Padova e una a Venezia. Interessante l'intervento dell'architetto Posocco, presidente della sottocommissione per i centri storici, che ha presentato il lavoro svolto per le raccolte monografiche regione per regione della comunità, tradotte in quattro lingue. Totale è stata l'adesione sia alla mostra d'arte in programma a Lubiana, sia al concorso per compositori di musica a Linz.

UN'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PORDENONE

Un bel malloppo di antichità sequestrato a un agricoltore

PORDENONE — Ottantadue oggetti di interesse archeologico, ma l'elenco non è ancora completo, sono stati recuperati dalla Guardia di finanza di Pordenone. Erano riposti, accuratamente catalogati, nell'ex canonica della frazione di Sedrano di San Quirino.

Un agricoltore del posto, Riccardo Santarossa, di 48 anni, che con pazienza certosina aveva raccolto e schedato con competenza il materiale, è stato denunciato a piede libero alla magistratura per violazione della legge relativa al possesso di oggetti di interesse archeologico con riferimento anche all'art. 624 del codice penale, e in particolare per furto ai danni dello Stato.

Tra gli oggetti sequestrati quelli di maggior interesse sono una scatola di chiodi, vari attrezzi agricoli, alcune lame di coltello, mattoni bollati, un vomero, rondelle di terracotta, due urne cinerarie in pietra con coperchio e un'urna di vetro, un grosso frammento di mosaico, frammenti di una macina con bordo rialzato in bronzo, tutti di età romana. Del materiale recuperato dalla Guardia di finanza fanno parte anche decine di selci preistoriche, un grosso frammento di una scatola di ceramica, medioevale, di una vaschetta, della stessa epoca, decorata.

Tutto il materiale si trova ora sotto sequestro ed è custodito al museo archeologico di Aquileia. Il rinvenimento degli oggetti è avvenuto alcuni giorni fa da parte degli agenti della Guardia di finanza del capoluogo della Destra Tagliamento diretti nelle indagini dal comandante del nucleo di polizia tributaria, il capitano Pancrazio Conflitti. Alle indagini ha collaborato anche la sezione provinciale di Italia Nostra.

Il direttore del museo civico di storia naturale di Pordenone, dott. Marco Tonon, e la dottoressa Paola Loprete, ispettrice del museo archeologico di Aquileia, si sono occupati, invece, della catalogazione del materiale. Si tratta di oggetti preistorici, protostorici, di età romana e medioevali di inesistente valore commerciale. Neppure dal punto di vista espositivo hanno una qualche rilevanza, trattandosi soprattutto di frammenti, privi oltretutto di qualsiasi valore estetico.

Sono estremamente interessanti, invece, dal punto di vista scientifico, essendo una importante testimonianza di insediamenti urbani nella zona di San Quirino e di quella limitrofa, la cui storia e preistoria è attualmente oggetto di studio. Per stabilire, però, con esattezza la provenienza del materiale sequestrato, gli esperti, e in particolare la dottoressa Loprete e il dott. Tonon, dovranno inevitabilmente sollecitare la collaborazione di Riccardo Santarossa, un autodidatta con non poche conoscenze della specifica materia. Che fine faranno, ora, i reperti, per il momento custoditi ad Aquileia? Bisogna attendere che la Regione definisca un piano organico sull'intero territorio di sua competenza in materia di musei prima di sapere quale collocazione definitiva troverà il materiale.

Domenico Diaco

UDINE OSPITERÀ L'INIZIATIVA A PARTIRE DA GIOVEDÌ

Cosa c'è dopo la laurea in medicina? Intanto un «supercorso» targato Usa

UDINE — Udine ospiterà giovedì, con inizio alle 20.30, nella sala conferenze dell'ospedale civile, una tavola rotonda sul tema de «L'ulcera gastrica»; ne sarà moderatore il prof. Belsasso, e vi daranno vita i professori Corsi e Pulin, il dott. Da Broi, dell'ospedale di Udine, e il dott. Visintini dell'ospedale di Trieste.

Potrebbe essere l'annuncio di una tavola rotonda si importante (dato il tema che verrà trattato e le personalità che interverranno) ma non più delle tante che si tengono organizzate da vari organismi e associazioni. Si tratta invece di un appuntamento particolarmente interessante perché è la prima manifestazione del genere che si tiene in Italia; è il primo capitolo di un vasto programma di educazione post-laurea che risulta il più ponderoso di quanti siano stati finora attuati nel nostro paese.

Il programma, dal titolo «Gastrite e malattia ulcerosa: concetti attuali» dura infatti due anni e mezzo e viene offerto a 70 mila medici generici e di base: è prodotto da una grande istituzione americana specializzata, e che si definisce indipendente, la Health Learning Systems, per l'organizzazione della Società italiana di gastroenterologia e con il patrocinio della federazione nazionale degli Ordini dei medici.

Un programma che indubbiamente rappresenta lo sforzo più massiccio in fatto appunto di educazione post-laurea: l'elemento chiave di questo corso-programma è rappresentato da conferenze regionali di aggiornamento sulle più importanti e attuali tematiche in campo gastroenterologico, con il supporto di una notevole mole di mezzi audiovisivi che, particolarmente in questo campo, sono in grado di «parlare» un linguaggio estremamente chiaro e altrettanto efficace.

La serie delle lezioni-seminario sulla gastrite e malattia ulcerosa, una di quelle affezioni che vengono definiti «del secolo» in quanto si identifica con il crescente stress e gli stati nervosi conseguenti, si svilupperà attraverso una serie di conferenze che si ripeteranno periodicamente e avranno per protagonisti docenti diversi.

Il primo atto di questa serie è appunto costituito dalla tavola rotonda che si terrà giovedì, alla quale sono invitati a intervenire non solo tutti i medici, ma anche le persone che sono interessate al problema.

G. V.

■ AUTONOMI — Una delegazione del sindacato autonomo di polizia è stata ricevuta dal ministro dell'interno Virginio Rognoni, cui ha esposto i punti qualificanti delle sue richieste: retribuzione del lavoro straordinario, regolamento di servizio, e immediata apertura delle trattative sindacali.

PROVVEDIMENTO REGIONALE PER LE «ORNAMENTALI»

Che bella quella pietra quasi quasi la valorizzo

La giunta ha stanziato per il settore un miliardo in due anni

TRIESTE — Con il duplice obiettivo di contribuire allo sviluppo delle zone montane e collinari e di incentivare le piccole imprese industriali ed artigiane del settore, la giunta regionale ha approvato un disegno di legge relativo a «Norme per un piano regionale di valorizzazione delle pietre ornamentali».

Il provvedimento intende in tal modo, sempre in armonia con la programmazione economica nazionale e regionale e con le previsioni del Piano urbanistico, definire gli obiettivi e le strategie dell'intero campo nei quattro specifici settori della ricerca, della coltivazione, della lavorazione e della commercializzazione, nonché individuare le aree dove potenziare l'attività estrattiva, intensificando, nel contempo, in alcune zone, la ricerca del materiale escavabile sulla base di un'esauriente conoscenza delle risorse e dei vincoli presenti.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere dedicata a razionalizzare la coltivazione e la lavorazione delle sostanze.

Per il conseguimento di tali obiettivi sono stati stanziati 300 milioni di lire negli esercizi finanziari 1983 e 1984 sotto la voce di «investimenti di ricerca di base» a totale carico della Regione: altri 300 milioni di lire verranno impiegati in contributi sino al 50 per cento delle spese di ricerca e preparazione dei giacimenti alla coltivazione, mentre ulteriori 400 milioni di lire, sempre per il biennio 1983-1984, divisi in quote fino al 30 per cento delle spese, serviranno ai costi di insediamento delle strutture di lavorazione e di commercializzazione delle pietre ornamentali.

Referendum, Pci ultima spiaggia

PORDENONE — Forse esiste ancora una piccola possibilità che il Consiglio regionale discuta entro questa legislatura la legge di attuazione del referendum regionale. Il radicale pordenonese Mario Puiatti, in un comunicato, ha invitato il Pci a richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio. Perché ciò avvenga sono sufficienti 16 firme sotto alla richiesta, e i comunisti da soli sono in 14; presentando tale atto il Consiglio dovrebbe riunirsi entro 15 giorni.

La proposta di Puiatti giunge al termine di una polemica che l'aveva diviso dal capogruppo comunista Renzo Pascolat. Secondo Puiatti, infatti, sarebbe bastato che tutti i comunisti fossero stati presenti in aula il 29 marzo perché la proposta di rinvio della Dc non passasse. Puiatti addossa ai democristiani la responsabilità della mancata attuazione della legge sul referendum regionale.

SECONDO UNA RECENTE STATISTICA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Imposte di fabbricazione e consumo 161 miliardi il gettito della regione

TRIESTE — *Da una statistica resa nota in questi giorni dal ministero delle finanze si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia il gettito complessivo delle imposte di fabbricazione e di consumo è ammontato, in una anno, a 161 miliardi 77 milioni di lire.*

Il maggior introito è derivato dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, che ha fornito un gettito pari a 121 miliardi 20 milioni di lire, equivalente al 75,1 per cento — cioè ai tre quarti — dell'introito complessivo delle imposte di fabbricazione e di consumo riscosse nella nostra regione.

L'imposta di fabbricazione sugli spiriti — che detiene il secondo posto — riguarda esclusivamente la produzione di alcol etilico classificato tra gli spiriti di seconda categoria, vale a dire i distillati dal vino, vinacce e frutta, quali pere, prugne, mele, ecc. (mentre nella prima categoria sono inclusi i distillati dai cereali, dalle patate, ecc.).

Complessivamente, nell'anno considerato, nei 30 stabilimenti attivi nel Friuli-Venezia Giulia sono stati distillati 1 milione 427 mila litri anidri di alcol da materie vinose e 24 mila litri anidri di alcol da frutta. La relativa imposta di fabbricazione è ammontata a 13 miliardi 412 milioni di lire (dei quali, 9 miliardi 84 milioni riscossi nella provincia di Trieste), pari all'8,3 per cento dell'introito globale delle imposte di fabbricazione di consumo esatte nella regione.

Alla fine dell'anno, nei 100 depositi fiduciari esistenti nella regione risultavano immagazzinati oltre 3 milioni 222 mila litri anidri di alcol etilico; dei quali, 1 milione 172 mila litri si trovavano nei 37 magazzini di fabbrica, 683 mila litri negli undici magazzini di invecchiamento delle acquaviti e 542 mila litri nei tre magazzini per la preparazione dei liquori.

Il terzo posto della graduatoria — dopo gli oli minerali e l'alcol etilico — è detenuto dall'imposta di fabbricazione sui gas incondensabili delle raffinerie di prodotti petroliferi, resi liquidi con la compressione (g.p.l.) e impiegati sia come carburanti nell'autotrazione sia come combustibili. Tale imposta ha fornito un gettito di 11 miliardi 499 milioni di lire, riscossi quasi totalmente nella provincia di Trieste.

A 6 miliardi 879 milioni di lire — ripartiti proporzionalmente fra le quattro province della regione — è ammontato il gettito complessivo dell'imposta di consumo sul gas metano, utilizzato tanto come combustibile quanto come carburante nell'autotrazione.

L'imposta di fabbricazione sulla birra (di cui nella regione sono stati prodotti 465.919 ettolitri, tutti in provincia di Udine) ha assicurato all'erario un introito ammontante a 5 miliardi 513 milioni di lire. Infine, il gettito dell'imposta di consumo sull'energia elettrica è ammontato a 2 miliardi 753 milioni di lire.

Sul piano territoriale, il gettito complessivo delle imposte di fabbricazione e di consumo considerate è risultato così ripartito: 78 miliardi 868 milioni di lire (pari al 49 per cento del totale regionale) sono stati riscossi nella provincia di Trieste; 77 miliardi 948 milioni (48,4 per cento) in quella di Udine; 2 miliardi 788 milioni (1,7 per cento) in provincia di Pordenone; e 1 miliardo 472 milioni (0,9 per cento) nell'Isontino.

Giovanni Palladini

CONVEGNO SABATO AD ARTA TERME

Il turismo montano secondo i comunisti



Trieste — L'hotel Kursaal di Arta Terme ospiterà sabato prossimo un convegno su «Quale turismo per la montagna degli anni '80», organizzato dal comitato regionale del Pci. La relazione introduttiva verrà svolta dal consigliere regionale comunista Giulio Magrini, mentre le conclusioni saranno tirate da Umberto Degli Innocenti, della direzione del Pci

Rimpasto nella Cgil regionale Esce Varin

TRIESTE — Rimpasto al vertice della Cgil regionale. Dario Varin, triestino leader della componente socialista, lascia la poltrona di segretario aggiunto e se ne va a Milano. Lo attende un incarico nella Cgil lombarda. Se ne va anche Silvano Milocco, udinese, componente comunista, uno dei fondatori della Fillea regionale, il sindacato di categoria degli edili.

I volti nuovi sono Graziano Pasqual, comunista, pordenonese, delegato della Zanussi ed ex segretario regionale dei metalmeccanici Cgil, e Franco Todero, triestino, area socialista, ex responsabile regionale della funzione pubblica Cgil.

Nuovo segretario aggiunto, al posto di Varin, è stato eletto Luciano Milocco, udinese, componente socialista, già segretario regionale degli edili Cgil. Faceva già parte del vertice regionale che è completato da Giannino Padovan, pordenonese, comunista, numero uno della Cgil regionale, e dal triestino Giuseppe Burlo, componente comunista.

GIORNALE DI TRIESTE

SEDUTA STASERA

Due mozioni su referendum e Us Triestina al Consiglio comunale

Nella seduta di questa sera del Consiglio comunale, che si riunirà anche venerdì, saranno trattate due mozioni, la cui anticipazione rispetto l'ordine della loro iscrizione nel calendario dei lavori consiliari è stata decisa dai capigruppo.

Si tratta di una mozione del Movimento Trieste che sollecita una presa di posizione del Consiglio municipale sull'opportunità che la Regione vari entro l'attuale legislatura una legge che istituisca e regolamenti l'istituto dei referendum regionali; e di una mozione della Dc che sollecita un contributo all'Unione sportiva «Triestina» che equivalga a un importo pari alle spese d'affitto per lo stadio comunale di Valmaura, spesa che il Comune aveva deliberato di abbuonare alla società sportiva — in segno di tangibile sostegno pubblico alla sua scalata alla serie B di calcio — scontrandosi però con un veto del comitato di controllo.

Nella seduta dei capigruppo il rappresentante del MT aveva chiesto l'anticipazione anche di una propria mozione a sostegno di una proposta di legge regionale per l'abolizione dell'uccellagione; ma tale richiesta si è scontrata con la più vivace opposizione da parte del capogruppo della LpT, Gambassini, che si trova personalmente in una situazione imbarazzante: la Lista è fondamentalmente contraria all'uccellagione, in coerenza con lo spirito ecologico che anima il movimento, ma egli ha pubblicato articoli favorevoli su qualche rivista friulana.

Nella precedente seduta del Consiglio erano stati intanto approvati, sempre in sede di mozioni, due documenti — il primo d'iniziativa del Msi e il secondo della LpT — che sollecitavano la possibilità per gli emigrati di votare all'estero, sì da poter anch'essi esercitare tale diritto senza dover rientrare in patria. Di carattere più generale la mozione del Msi, con particolare riferimento ai triestini in Australia quella della Lista, entrambe sono passate con i voti incrociati dei due gruppi.

A tali mozioni si sono vivacemente opposti sia la Dc sia il Pci, i quali hanno sottolineato che si tratta — è vero — di un'esigenza molto sentita e per questo sono in discussione varie proposte di legge in Parlamento, proprio per iniziativa della Dc e del Pci, ma che quella comunale non è la sede adatta per affrontare una materia così delicata: non è un problema, per i suoi molteplici risvolti tecnici e giuridici, che si possa sbrigare semplicisticamente come pensano il Msi e la Lista. Per esempio, quali garanzie di democraticità possono avere i voti dei nostri emigrati in Paesi a sistema dittatoriale?

Entrambe le mozioni sono passate, come detto, con i voti del Msi e della LpT. Quella del Msi ha registrato i voti contrari del Pci, del Psi, del Psdi, del MT e le astensioni della Dc, del Pli e del Pri. Quella della Lista (accettati alcuni emendamenti del Psi) ha avuto i voti favorevoli anche dei partiti laico-socialisti; contrari Pci e MT, astenuta la Dc.

■ FTA — Oggi, alle 8.30, assemblea della Fta (ex Snia) con all'ordine del giorno il piano di ristrutturazione aziendale che prevede una riduzione di 214 posti di lavoro.

LA «ZONA» SUL CARSO PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Dodici ipotesi per l'Area

Una mostra dei progetti di sistemazione urbanistica del futuro comprensorio

Plastici e disegni ipotizzano come sarà in futuro l'Area di ricerca: la rassegna di questi progetti è a palazzo Costanzi, dove si è aperta ieri sera la mostra sul «concorso di idee» per la sistemazione urbanistica e generale dell'Area.

A inaugurarla è stato l'assessore regionale Dario Rinaldi, che ha posto l'accento sui «cospicui finanziamenti» assicurati dalla Regione all'Area per complessivi 41 miliardi di lire, sul proprio bilancio, sui fondi di Osimo, su quelli recenti della legge 828, nonchè in base ad altre fonti finanziarie locali. Gli era accanto Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area, nonchè presidente della commissione giudicatrice di cui hanno fatto parte anche rappresentanti del Wwf e della Comunità montana del Carso per l'attenzione che si è voluta riservare ai problemi ambientali.

C'erano, inoltre, con le autorità cittadine e i rappresentanti del mondo scientifico, anche i membri della commissione internazionale dell'Unido (l'Agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale) ieri e oggi a Trieste per esaminare la candidatura della nostra città e dell'Area a sede del laboratorio di ingegneria genetica.


(Italfoto)

A palazzo Costanzi sono esposti gli elaborati dei 12 studi di architettura e progettazione di tutta Italia che hanno partecipato al concorso. La commissione giudicatrice ha premiato ex equo i gruppi Lenci (Roma) e Sartogo. Il terzo premio è andato al gruppo Giorgetti (Trieste). Sono stati inoltre segnalati i progetti Battistoni (Milano), Gregotti (Milano), Mattioni (Udine), Tamburini (Trieste) e Viola (Milano). Tuttavia la commissione ha ritenuto che nessun progetto ha dato «risposte esaurienti su tutte le tematiche». «Vuol dire — precisa Anzellotti — che nella redazione del piano particolareggiato per l'Area prenderemo i vari spunti utili dai diversi progetti». C'è da tener conto che il concorso fu bandito quando ancora non erano note alcune caratteristiche specifiche della nascente Area di ricerca. Una novità è costituita anche dalle più ampie misure di diametro (300 anziché 200 metri) previste dal più recente progetto della Fondazione europea delle scienze per l'anello che dovrà ospitare la macchina di luce di sincrotone.

Non è escluso, per Anzellotti, che l'anello debba essere sistemato in un tratto di terreno diverso da quello originariamente previsto. Ma la questione deve essere ancora approfondita in sede tecnica. Anche di questo verrà informato oggi il ministro Romita nel corso della sua visita triestina.

UNA SERIE DI INCONTRI

La visita del ministro Romita agli istituti scientifici

Oggi alle 11.30, nella sala dagli atti della facoltà di giurisprudenza, il ministro per la ricerca scientifica on. Pierluigi Romita illustrerà al comitato triestino per il sincrotrone europeo i passi fatti dal governo per acquisire alla città la macchina di luce.

Romita, che presiede il comitato stesso, riferirà in particolare sui contatti avviati a livello diplomatico con i governi di Parigi, Bonn e Londra, che al momento sono i più temibili concorrenti dell'Italia.

Dopo un incontro con la stampa, Romita parlerà ai dirigenti e iscritti del Psdi nella sede del partito in via Mazzini 44 alle ore 17.

STATO CIVILE

NATI: Zocchi Ilaria, Lansetti Katja, Di Lullo Eliana, Devescovi Luca, Gnesda Andrea.

MORTI: Gamba Giovanni, anni 43; Pecchiar Agostino, 78; Milli Francesca, 86; Beuzzi Riccardo, 76; Vidani Giuseppe, 78; Russo Leopoldo, 74; Belleli Giacomo, 81; Busdon Antonio, 69; Cerne Albino, 71; Bassanese Maria ved. Sain, 84; Motta Domenica ved. Spinelli, 88; Urdih Germano, 40; Redolfi Guido, 55; Coslovich Pasquale, 66; Zanni Bruno, 64.

IL CENTRO DI INGEGNERIA GENETICA

Sopralluogo dell'Onu per il progetto Unido

Le proposte a sostegno della candidatura triestina

Trieste ha «indossato» ieri una giornata di pieno sole in omaggio alla commissione internazionale dell'Unido, giunta nella nostra città per toccare con mano le chances della candidatura triestina per il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica. I nove commissari rappresentano un ampio spettro di nazioni (Nigeria, Ungheria, Indonesia, Argentina, Jugoslavia, Svezia, Cina) e sono guidati da due funzionari della stessa Unido, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale: David McConnell, un giovane ingegnere genetico irlandese, e lo spagnolo Josè M.Costa Lafarge.

La commissione è reduce da Cuba (dove lo stesso presidente Castro le ha dedicato un'ora e mezzo del suo tempo) e dal Belgio, la cui candidatura si è addirittura spezzata in tre diverse sedi per le rivalità tra fiamminghi e valloni. Dopo l'Italia, proseguirà nella sua «ispezione» alle sedi proposte da India, Pakistan, Thailandia.

In una sala messa a disposizione dall'Hotel Savoia, dunque, ieri sono state ufficialmente presentate alla commissione le proposte di Trieste per ospitare il Centro di biotecnologia. Si è trattato di un esame dettagliato dei risvolti scientifici, finanziari e logistici della nostra candidatura, svolto alla presenza — tra gli altri — del rettore prof. Fusaroli, dell'ambasciatore Fausto Marinucci de Reguardati per conto della Fondazione Trieste, di Fulvio Anzellotti e Italo Rocca, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Area di ricerca, e dei professori Paolo Budinich e Domenico Romeo.

Una breve visita alla Stazione Marittima (i cui locali sono stati «offerti» come possibile sede iniziale provvisoria del Centro, in alternativa agli edifici dell'Area di ricerca a Banne), e poi un breve incontro in municipio con il sindaco Cecovini. In un indirizzo di saluto in inglese, Cecovini ha ricordato la vocazione internazionale della nostra città nella cultura e nella scienza e ha fatto dono ai componenti la commissione di alcune medaglie commemorative e di alcuni volumi su Trieste. Inevitabile (e beneaugurante) il richiamo a Joyce rivolto al funzionario irlandese dell'Unido.

Quindi trasferimento a Miramare, al Centro di Fisica teorica, dove il premio Nobel Abdus Salam — fin dalla prima ora attivissimo propugnatore della presenza triestina in questa nuova «avventura biotecnologica» — ha ricevuto la commissione in un incontro personale e informale. Nel pomeriggio, infine, il sopralluogo all'Area di ricerca.

Oggi giornata interamente dedicata all'Università, dove i commisari dell'Unido avranno modo di rendersi conto delle attrezzature scientifiche e didattiche del nostro ateneo. È confermata la presenza del ministro della ricerca scientifica on. Pierluigi Romita, a testimoniare l'appoggio politico e finanziario del governo.

Fabio Pagan

LA «SETTIMANA DI LOTTA»

Operai in piazza

Oggi sciopero di 24 ore degli edili

Con una manifestazione delle aziende in crisi del settore privato si inizia oggi la «settimana di lotta» sindacale per la difesa dell'occupazione. Alla giornata di protesta parteciperanno la Cartimavo, la Fta, la Calza Bloch, le piccole aziende meccaniche, gli addetti del commercio che ieri si sono riuniti in assemblea, e soprattutto gli edili, che oggi scioperano per 24 ore al fine di sollecitare il rinnovo del contratto scaduto da quasi tre mesi.

Al concentramento alle 10 in piazza Goldoni i lavoratori del settore costruzioni invitano anche tutti i disoccupati, i cassintegrati, i lavoratori delle aziende in crisi «per difendere tutti insieme il posto di lavoro» e chiedere alla Regione, allo Stato e agli enti locali la ricerca di nuove possibilità occupazionali nella provincia.

Alla manifestazione degli edili hanno già aderito i lavoratori della Cartimavo, il cui consiglio di fabbrica ha già proclamato uno sciopero del turno notturno fra ieri sera e stamattina e una seconda astensione dal lavoro fra le 9 e le 14 di oggi.

La settimana di protesta prosegue domani con i dipendenti del pubblico impiego (scuola, enti pubblici, Unità sanitarie locali) e degli enti pubblici (Enel, Act, Acega, ecc.), i cui direttivi e delegati sindacali si riuniranno nella sala dell'ospedale maggiore. Il giorno dopo sarà la volta della grande industria a partecipazione statale nei settori della navalmeccanica, della siderurgia, della motoristica, della marineria e del porto. Sabato toccherà agli sfrattati e agli anziani.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zenone — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46, la luna si leva alle 6.29 e cala alle 18.49.

Maree: oggi, alta alle 10.01 con cm 36 e alle 22.10 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 4.05 con cm 44 e alle 15.54 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3).

LA TRAGEDIA DI PASQUA IN CASERMA

Libero il soldato che sparò Saponetta deviò il proiettile

E' in libertà da ieri Stefano Bertuola, il soldato del battaglione «San Giusto» dal cui fucile partì il colpo che la sera della vigilia di Pasqua uccise il commilitone Giulio Del Bello.

Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, su richiesta del difensore avvocato Carmelo Tonon.

Stefano Bertuola sarà trasferito oggi dalla caserma di via Rossetti al comando truppe di via Monfort dove dovrebbe essergli concessa una licenza a tempo indeterminato. In altre parole, per lui il servizio militare dovrebbe esser finito.

La ricostruzione dell'incidente e la perizia balistica hanno intanto riservato più di una sorpresa. Il colpo che ha ucciso Giulio Del Bello con tutta probabilità è stato rallentato e deviato — dalla traiettoria — dall'armadietto

Lo testimonia la differenza di diametro tra il foro di entrata e quello d'uscita. Il primo ha poco più di otto millimetri, il secondo dieci volte tanto. «Forse è stato rallentato e deviato da una saponetta», afferma un esperto. «Se il proiettile non l'avesse incontrata, Giulio Del Bello, con tutta probabilità, sarebbe ancora qui con noi».

■ DIVIETO — Per il rifacimento del manto stradale, sarà istituito un temporaneo divieto di sosta su ambo i lati della via Cordaroli, in via Sara Davis nel tratto compreso tra la via Cordaroli e la piazza tra i Rivi e sul lato dei civici dispari della via dei Moreri.

■ LIPU — La Lega italiana per la protezione degli uccelli comunica il nuovo orario di apertura al pubblico della sede di via Venezian 27: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

EX ASSESSORI E FUNZIONARI

I primi interrogatori sui contestati incentivi per le tasse riscosse

Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti ha iniziato ieri gli interrogatori dei 43 amministratori e funzionari del Comune accusati di concorso in falso ideologico. Sono stati sentiti quelli difesi dall'avvocato Enzo Morgera. Tra essi, l'ex sindaco Marcello Spaccini. Gli interrogatori continueranno oggi.

I fatti contestati agli amministratori e ai dipendenti comunali sono molto lontani nel tempo. I primi risalgono al 1966. Gli ultimi a dieci anni più tardi. Sullo sfondo la vecchia legge tributaria decaduta nel 1976, che consentiva ai Comuni di esigere e di distribuire una percentuale, sulle contravvenzioni elevate agli evasori, ai dipendenti comunali

Secondo l'inchiesta iniziata nel 1976 dal sostituto procuratore Tavella e il cui fascicolo è stato affidato al giudice istruttore Colarieti appena nel 1982 — gli importi delle percentuali che spettavano ai soli accertatori delle contravvenzioni sarebbero stati illegittimamente distribuiti a tutto l'ufficio tasse. Una sorta di cassa comune giustificata dal fatto che un accertamento non era frutto dell'iniziativa del singolo funzionario, bensì del lavoro collettivo di tutto l'ufficio.

DIBATTITO DEL PCI SULLE GIUNTE «ROSSE»

«I compagni colpevoli paghino ma senza strumentalizzazioni»

«Chi sgarra deve pagare, ma non sono rovesciabili strumentalmente i risultati delle giunte di sinistra, anche se vi siano dei nostri compagni, diciamo, imputati»: così il segretario locale del Pci, Claudio Tonel, ha introdotto ieri sera all'Auditorium una manifestazione «contro gli attacchi alle amministrazioni di sinistra e al Consiglio superiore della magistratura». Ed ha sollecitato l'applauso della sala gremita inneggiando alla «scrupolosità dei nostri amministratori» ed esprimendo solidarietà al sindaco di Torino e di Roma.

Del rischio di uno scioglimento del Consiglio superiore della magistratura ha trattato la prof. Cecilia Assanti, che ne fa parte. Un rischio forse non casuale — ha detto — se è vero che in quest'organo si realizza una maggioranza progressista «pronta alla convergenza con tutti quando siano in gioco l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e la professionalità dei giudici».

Un primo rischio — ha ricordato — tale organo l'ha corso quando dei magistrati, cui erano state inflitte sanzioni disciplinari, avevano impugnato la regolarità della costituzione del Consiglio: ma la Corte costituzionale aveva respinto l'eccezione. Il secondo si è verificato ultimamente, e molto più grave in quanto emerso in sede istituzionale, per iniziativa di un ufficio giudiziario romano «di cui sono note le difficili vicende».

Dopo aver inserito anche tale episodio nello «scontro delle forze della reazione e della conservazione», la prof. Assanti ha definito come un implicito scagionamento dalle accuse la decisione del Presidente Pertini, consultandosi con i presidenti delle Camere, di non sciogliere il Consiglio.

È stata infine la volta — dopo un intervento di Stojan Spetic in lingua slovena — del segretario comunista di Torino, Piero Fassino, secondo il quale «bisogna respingere l'attacco politico e istituzionale della Dc contro le giunte di sinistra in quanto realizzatrici delle autonomie degli enti locali». Ha parlato di un «uso strumentale della magistratura in ruoli che non le sono propri per un tentativo di modificare i rapporti tra i poteri locali e lo Stato».

OPUSCOLO SU F. GIUNTA

Protesta del MT per un'iniziativa del Msi-Dn con Almirante

Lunedì prossimo, alle ore 19, all'albergo Excelsior, il Msi-Dn presenterà il primo opuscolo di una serie dedicata alla storia di Trieste fra il 1918 e il 1954. La pubblicazione — che sarà illustrata dal segretario nazionale del partito Giorgio Almirante e dal segretario provinciale Sergio Giacomelli — si intitola «Francesco Giunta e il fascismo triestino, 1918-1925: dalle origini alla conquista del potere».

Contro l'iniziativa ha preso posizione il consigliere comunale del Movimento Trieste Paolo Parovel, il quale ha rivolto alle autorità, alle forze politiche, culturali e sindacali democratiche un appello perché venga impedito lo svolgimento di quella che egli definisce «manifestazione celebrativa».

«Francesco Giunta — osserva Parovel — fu mandante di atti omicidi e liberticidi che generarono odio, divisioni e sangue fra genti pacifiche, affratellate da secoli di vita e lavoro comuni». «La commemorazione di un simile criminale — conclude Parovel — è grave provocazione ed intollerabile offesa a tutte le sofferenze patite dalla nostra gente».

ATTESA PER OGGI

Sentenza per la causa Cecovini de Vidovich

Con ogni probabilità verrà pronunciata oggi la sentenza del processo contro l'ex parlamentare missino Renzo de Vidovich, querelato lo scorso anno dal sindaco Manlio Cecovini per diffamazione a mezzo stampa. La causa ha subito diversi rinvii, e l'ultimo — che risale allo scorso mese — era stato motivato dal fatto che una teste, la giornalista Luciana Iorio, inviata speciale di un quotidiano milanese, non aveva risposto all'appello, giustificando la propria assenza con un telegramma.

Poiché la deposizione della professionista sembra rivestire una certa importanza, il presidente del Collegio giudicante, dott. Nicotra, aveva ordinato che venisse accompagnata a Trieste dai carabinieri. Stamane, pertanto, Luciana Iorio dovrebbe entrare in aula scortata dai militari.

INCENDIO FORSE DOLOSO

Padiglione dell'ex Opp devastato dalle fiamme

Incendio — forse doloso — la scorsa notte nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico. Alle 2 e mezzo è giunto l'allarme al telefono della caserma centrale di largo Nicolini e subito due autobotti seguite dalla campagnola-radio sono accorse a San Giovanni, dove stava bruciando il pavimento di legno al primo piano del padiglione «G», che già altre volte era andanto a fuoco.

Nello stabile, che attualmente viene ristrutturato, c'era un fumo densissimo e insopportabile, tanto che i vigili hanno dovuto indossare gli autoprotettori. Con le lance ad alta pressione hanno aggredito l'incendio, che è stato ben presto domato. Purtroppo le fiamme, che avevano già divorato una decina di metri quadrati di pavimento, avevano intaccato anche due travature, per cui i vigili al comando dei capisquadra Gall e Rosca, coordinati dal capo reparto Baruffo, hanno dovuto segare le travi prima di iniziare il cosiddetto minuto spegnimento. Alle cinque del mattino i vigili hanno terminato il loro lavoro ed hanno potuto fare rientro in caserma.

Con i vigili del fuoco sono accorsi anche gli agenti di una pattuglia della Volante, i quali, in via Giulia, avevano incrociato i carri dei vigili. I danni dell'incendio sono ingenti. Oltre al pavimento bruciato, il fumo ha danneggiato tutte le pareti appena dipinte dello stabile. Sono in corso indagini.

135 MILIONI

Contributo regionale al Rittmeyer

E' stato assegnato anche quest'anno all'istituto «Rittmeyer» un contributo straordinario regionale di 135 milioni. Dal 1976 a oggi il sostegno economico della Regione all'istituto ammonta a un miliardo 280 milioni.

In questi sette anni, il «Rittmeyer» si è gradatamente trasformato da struttura specializzata per i bambini non vedenti in scuola aperta agli altri ragazzi della comunità rionale circostante.

La sovvenzione concorre per il 40 per cento alle spese di funzionamento e per il 60 al potenziamento delle strutture.

DUE GIOVANI IN MOTORETTA

Scippano il borsetto a un turista romano

Lo scippo del borsetto è stato il «benvenuto» in città per un viaggiatore romano, Mario Merli, di 34 anni, appena giunto a Trieste dalla capitale. Sceso dal treno ed uscito dalla stazione centrale, egli è riuscito a percorrere poche centinaia di metri quando in via Ghega, camminando a filo del marciapiede, si è visto venire incontro due giovani in motoretta. Uno dei due — stando al racconto fatto dal romano alla polizia — ha allungato un braccio strappandogli il borsetto che portava sulla spalla. «E' stato un attimo — ha detto — mi sono subito voltato ma il motorino era privo di targa. I due giovani potevano avere 17 o 18 anni».

Con il borsetto sono spariti i suoi documenti, un libretto di assegni e la somma di 300 mila lire, nonché varie fotografie. Mario Merli, vista ogni impossibilità di rincorrere i due, si è rivolto ad un passante chiedendo dove poteva denunciare l'accaduto e così gli è stato indicato il commissariato di via Pisoni, dove si è diretto. In via Giulia ha incrociato una «Giulia» della Volante in servizio di perlustrazione ed egli l'ha bloccata. Al maresciallo Dellia ha narrato l'episodio e il sottufficiale lo ha fatto subito salire a bordo dell'autoradio.

Il lungo giro di perlustrazione compiuto allo scopo di rintracciare eventualmente gli scippatori è stato vano. Così il romano è stato accompagnato in Questura.

Donna ferita nello scontro

Davanti alla Fiera scontro tra due auto con una persona ferita. E' accaduto alle 9 e mezza. Alla guida della propria «A 112», l'impiegata Nadia Toneatti Weiss, di 38 anni, abitante in via Lanaro 8, è entrata in collisione con la «Ford Escort», targata TS 197670, guidata da Agostino Frijo, domiciliato in viale Campi Elisi 18. In seguito all'urto, la donna ha battuto il capo riportando contusioni alla tempia sinistra. Con un automezzo privato ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa. La prognosi è di una settimana.

■ DENUNCIATO — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato un cittadino egiziano, già arrestato, perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA VALUTA ALL'ESTERO

Brandemburg: «Ho portato un miliardo in Svizzera»

Secondo il commerciante l'avvocato Mario Giordano (che nega quest'accusa) avrebbe ideato la falsificazione dei documenti necessari per l'esportazione

«Ammetto di aver esportato un miliardo in Svizzera. Non ho però concorso a falsificare i documenti per provare che quei soldi erano andati lecitamente all'estero».

Jack Brandemburg, il commerciante triestino in carcere dal 23 marzo ieri ha esordito così nella seconda udienza del processo che lo vede sul banco degli imputati assieme all'avvocato Mario Giordano e alla signora Biba Rajcovich Salata. Un quarto imputato, il notaio Elio Borradori anche ieri non si è presentato in aula. È rimasto nella sua villa a Lugano.

Nel silenzio generale, sicuro di sé, Jack Brandemburg ha continuato. «La signora Biba Rajcovich non era mia mandataria in Jugoslavia. Quel dieci per cento sugli affari non andava a lei, ma serviva a "finanziare" il mio lavoro all'estero. Voglio precisare che nei sei anni di vita della mia società la "Brandimport spa", ho portato in Italia 25 miliardi in valuta straniera. Se avesso voluto esportare denaro per mio conto e non "finanziare" affari all'estero, avrei avuto a disposizione cento altri modi più semplici e meno facili da scoprire».

Il commerciante ha poi riferito al tribunale altri aspetti della vicenda. Ha parlato di un suo viaggio a Milano con l'avvocato Mario Giordano. Un viaggio avvenuto pochi giorni dopo che la Guardia di Finanza aveva perquisito il suo ufficio trovando documenti che provavano l'esportazione di valuta.

«Siamo andati dall'avvocato Nuvolone per avere un consiglio e venir fuori dalla mia difficile situazione. Nuvolone ha detto di scindere la mia posizione ibrida di cittadino greco e di residente in Italia. Questo consiglio mi è costato due milioni senza che mi fosse presentata nessuna parcella». Brandemburg ha poi continuato riferendo che assieme all'avvocato Giordano aveva solo messo a punto «un'ipotesi di linea difensiva per sistemare i conti in Svizzera».

«In Svizzera però non sono andato, dal momento che mi avevano ritirato il passaporto. Anche nell'atto stilato dal notaio Borradori, l'avvocato Giordano ha agito di sua iniziativa. Elio Borradori non lo conoscevo. Il mio legale invece lo aveva interpellato tempo addietro per il "caso Ladini", l'imprenditore triestino incarcerato in Jugoslavia».

Dopo queste battute è apparso chiaro che le difese di Brandemburg e dell'avvocato Giordano navigavano su rotte di collisione.

Una sostanziosa mano alle tesi di Brandemburg è venuta dalla deposizione dell'altra imputata Biba Rajcovich. Aiutata dall'interprete a cogliere ogni sfumatura delle domande, la signora ha ammesso di aver figurato come mandataria di Brandemburg in Jugoslavia, ma di non aver mai esercitato questo ruolo.

«Brandemburg accreditava sul mio conto di Zurigo una provvigione del 10 per cento sull'affare. Contemporaneamente usando dei fogli sottoscritti da me in bianco ritrasferiva sul suo conto lo stesso importo precedentemente accreditatomi dopo aver detratto il 2 per cento che restava a me. In cinque anni ho guadagnato in tutto una ventina di milioni».

Biba Rajcovich ha anche confermato di essere stata più volte contattata a Zagabria dall'avvocato Giordano che le avrebbe tra l'altro detto: «Lei è colpevole come Brandemburg. Se vuole salvarsi deve fare quello che le dico io. Per il momento non si faccia viva in Italia». Anche per la dichiarazione stilata dal notaio Borradori la signora Biba Rajcovich ha affermato «di essersi limitata a leggere e sottoscrivere il documento».

Ha deposto infine l'avvocato Giordano. «Mi astengo dal rispondere per quanto riguarda fatti coperti dal segreto professionale. Non vorrei essere accusato di infedele patrocinio. Respingo le accuse di favoreggiamento e di falso. Ho sempre ritenuto che i capitali portati all'estero da Jack Brandemburg fossero il frutto di sue attività estere. Perciò credevo che il mio cliente, cittadino greco, non avesse violato la legge valutaria italiana. Come ho sempre ritenuto che le dichiarazioni della signora Biba Raicovich fossero vere per quanto riguardava i mandati di rappresentanza. Per trovare le prove e i documenti di queste attività all'estero sono stato in Svizzera e in Grecia. Ho saputo che Brandemburg mi ha mentito solo dopo il suo ultimo interrogatorio». Sfinito, pallido in volto, l'avvocato si è seduto sulla panca nella gabbia degli imputati.

Si è allora alzato in piedi Jack Brandemburg, lo ha guardato negli occhi e lo ha immediatamente smentito. «Raccontai per filo e per segno la mia vicenda a Giordano fino dalla prima perquisizione della Guardia di Finanza nel mio ufficio e nella mia villa. Vale a dire dal 5 ottobre 1982».

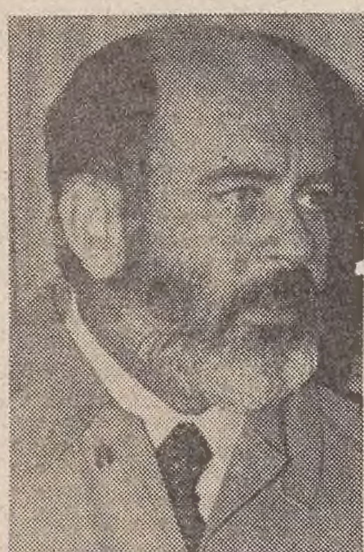
Il pubblico ministero Oliviero Drigani non si è lasciato sfuggire l'occasione. «È vero signor Brandemburg che a un certo momento lei ha anche pensato di costituirsi?». «Non ne potevo più», ha risposto il commerciante. «Volevo presentarmi in procura. Ma il mio difensore mi diede assicurazioni di riuscire a sistemare le cose».

È il colpo da k.o. dell'udienza. Del resto doppiato dalla testimonianza della moglie di Brandemburg, Liliana Casson. «Ho portato io al magistrato le prove di ciò che stava accadendo», ha raccontato la signora. «Le ho fotocopiate una notte in galleria Fenice prima di partire per la Svizzera con l'avvocato Giordano. Mio marito si stava mettendo in una situazione sempre più difficile. Non ho potuto far altro. Del resto l'avvocato Giordano mi aveva detto "qui bisogna costruirsi le prove. Signora nasconda bene i documenti addosso. Nel caso la prendessero alla frontiera io non voglio sapere nulla"».

Nel corso del dibattimento il presidente Alessandro Brenci ha annunciato lo stralcio di un passo della deposizione di Brandemburg.

Il commerciante aveva affermato in sede di interrogatorio che l'avvocato Giordano gli avrebbe detto di godere di grande amicizia e di essere in credito di riconoscenza con un magistrato della procura.

Queste affermazioni sono ora al vaglio della procura generale. Il processo riprenderà alle 9 di giovedì.



Jack Brandemburg

C'era la folla delle grandi occasioni ieri mattina in Tribunale. Avvocati, giovani procuratori, praticanti di studio, magistrati. E gente della strada, tanta gente. Nessuno perde una battuta del dibattimento. Se qualche frase degli imputati non è chiara ci pensa il presidente Alessandro Brenci a renderla tale mentre la detta al cancelliere.

Gli avvocati della difesa sono tutti compresi nel loro ruolo. Si indignano quando devono indignarsi, protestano, si gettano con studiata noncuranza la toga sulla spalla. Ma nell'aula, tra accuse, controaccuse, illazioni e sospetti c'è anche paura.

Una carriera forse compromessa, gli affari, le difficoltà — tante — che devono ancora venire. Della valuta nemmeno si parla. Ci sono dei riscontri bancari e la confessione. Si discute invece della falsificazione dei documenti.

«È uno di quei casi di cui si parlerà per anni», afferma un avvocato mentre si allontana dall'aula del tribunale. «Quali sono i limiti della nostra professione? Dove finisce la difesa e incomincia il favoreggiamento?».

Fuori dell'aula dove si attardano imputati e carabinieri resta sola, in attesa, una donna. Il p.m. Oliviero Drigani se ne è già andato. Ieri non ha dovuto combattere. C'è stata battaglia tra i difensori.

Notizie in breve

Oggi la giornata contro la droga

Questa mattina alle 9, nella sede della Casa di cultura slovena di via Petronio, si terrà la preannunciata assemblea provinciale degli studenti triestini italiani e sloveni. La giornata di solidarietà con i tossicodipendenti per uno studio e un impegno diversi e per la lotta al mercato nero dell'eroina vedrà la presenza qualificata del sociologo Nando Dalla Chiesa, docente all'università Bocconi, di Franco Rotelli, primario dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste, oltre alla comunità di S. Martino al Campo, i medici e gli operatori del Cmas e dei Cim, assistenti sociali, consigli di fabbrica, consiglieri comunali e provinciali, il Comune di Muggia, il sindacato di polizia. Hanno inoltre aderito all'iniziativa numerose forze ed associazioni culturali, sindacali e religiose.

Elezioni a palazzo di giustizia

Si sono svolte domenica scorsa al palazzo di giustizia di Trieste le elezioni del consiglio giudiziario per il Distretto della Corte d'appello del Friuli-Venezia Giulia. Il consiglio è composto da cinque membri effettivi, due di diritto e tre supplenti. I membri effettivi eletti sono stati il consigliere di Cassazione Gianni Rosario, i consiglieri di Corte d'appello Attilio Passananti di Pordenone e Carlo Alberto Presta di Trieste, e i magistrati di Tribunale Dario Grohmann sostituto procuratore della Repubblica e il Pretore Raffaele Morway.

Membri di diritto sono, invece, il primo presidente della Corte d'appello Cappellini e il Procuratore generale Gustapane. Quali sostituti sono stati nominati, invece, il consigliere di Corte d'appello Stefano Petris e il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin, entrambi di Trieste, e Roberto Paviotti di Udine.

Rinnovato periodico giovanile

A otto anni dalla sua prima pubblicazione, «Insieme», espressione dei giovani del Villaggio sereno è uscito per la prima volta nella sua nuova serie. Nella mutata veste tipografica e con l'impegno di un'informazione più curata e puntuale, il periodico senza perdere la sua artigianale e spontanea fisionomia, si prefigge — come si legge nell'editoriale del direttore responsabile Manfredi Poillucci — «di segnalare la presenza operosa e disponibile del Villaggio sereno, aprendosi alla più vasta realtà ecclesiale e civile del nostro rione, per offrire una possibilità di conoscenza e di dialogo, di collaborazione e di protesta».

In questa chiave vanno segnalati, nel numero di aprile, i servizi sulle attività del Villaggio sereno, del suo direttore Pier Emilio Salvadé, sull'opera svolta dall'oratorio salesiano «A. Barelli», di Cristina Dilich, sulla squadra di pallavolo Vis Trieste, di Paolo Sabadin sui problemi del centro storico, di Renato Zucca, e sulle compagnie teatrali giovanili di Sergio Viscovich.

«Insieme», che uscirà mensilmente, sarà distribuito dalla sede del Villaggio (via Lazzaretto vecchio 12) e in quella della parrocchia della Beata Vergine del soccorso, ed è aperto al contributo di quanti vorranno sostenere l'iniziativa di questi giovani.

Entro aprile i modelli «770»

L'Unione commercianti richiama l'attenzione su quanto stabilito dalla legge 22.12.1980 n. 89, in base alla quale i modelli 770 non possono essere presentati entro il termine normale per la dichiarazione dei redditi (31 maggio), bensì non oltre il 30 aprile. Ciò interessa, in primo luogo, i datori di lavoro per i modelli 770 relativi alle trattenute per l'Irpef operate nel corso dell'anno 1982 nei confronti dei propri dipendenti.

Oltre ai datori di lavoro — ricorda l'Unione commercianti — il termine del 30 aprile per la presentazione dei modelli 770 interessa i sostituti d'imposta nel caso di: redditi di capitale soggetto a ritenuta per interessi liquidati su prestiti, interessi moratori, dividendi distribuiti da Spa, srl, ecc. e altri redditi di capitale; redditi di lavoro autonomo per compensi pagati a professionisti, artisti e per rapporti di collaborazione continuativa e coordinata (amministratori, sindaci, consulenti ecc.).

La «Glasbena matica» compie 100 anni

La «Glasbena matica» organizza per domani alle 20.30, nella sala della Casa della cultura in via Petronio 4, l'accademia celebrativa in onore del 100.o anniversario della «Glasbena matica» e del 175.o anniversario della fondazione della prima scuola musicale slovena. Parteciperanno allievi della Glasbena matica di Trieste e allievi delle scuole.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Pino Steno nell'anniversario (12.4) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Olga Cohen-Kisvarday nell'anniversario (12.4) dalla figlia e nipoti 10.000 pro Cri.

In memoria di Bernarda Torre nell'anniv. (12.4) da Gianna e Antonietta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel VI anniv. (12.4) dalla figlia Armida 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giulio Beltramini nell'anniversario (12.4) dalla moglie 15.000 pro Astad, 15.000 pro Uildm, 20.000 pro Cri (sez. femminile); dall'amico Nino 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Giacaz ved. Punis (7.4) nel I anniv. dai nipoti Nella e Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Dussini nel XXI anniversario dalla moglie e nipote Diego 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Micheluzzi per il compleanno (10.4) dai figli 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Marina Marini D'Urso (10.4.'72), Ugo Marini (22.4.'70) da Corinna Marini 100.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sesto Bovani nel XV anniversario dalla moglie Gina, dal figlio Vittorio e nuora Paolina Marotti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla figlia Paola, dal genero Vittorio Marotti e dalla consuocera Gina Bovani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Quargnal nel XV anniversario (10.4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Fioretta Moliterni per il IV anniversario dal marito e i figli 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Dino Tolloy (8.4) da Genny 20.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista, 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro Avo - Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Aureliano Piccoli nell'anniv. (11.4) da Gianna e Marina 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marino Parsch nel I anniversario (12.4) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Cappello nell'anniversario (11.4) dalle figlie Gianna e Graziella 15.000 pro Wwf.

In memoria di Silvio Zacchi nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Arnaldo Brezzi nel XXX anniv. (11.4) dalla sorella Aurora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz nel XXXVI anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 50.000 pro ginnasio-liceo Dante Alighieri (fondo prof. Crepaz).

In memoria di Duilio Gioppo nel IX ann. (11.4) dalla moglie Alba 10.000 pro Chiesa Madonna del mare; 10.000 pro Anffas; dai cognati Lino e Gianna Torossi 10.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Dante Verchi nel primo anniversario da Giuliana Verchi 30.000 pro Centro cardiologico (Osp. maggiore).

In memoria del dott. Paolo Paladini nell'anniversario da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer).

In memoria di Giovanni Fabris nel VI anniversario (10.4) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Danilo De Bernardi a 1 mese dalla morte dalla zia Giustina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Nadaia nel III anniversario da Giustina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Franzutti nel X anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Puppi nel 39.o anniversario (12.4) da Romano Puppi 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giuseppina Crisafi da Chicco, Curatolo, Franzot, Nadovini, Nichetto, Pangher, Pfrisutti, Ricesi, Rustia 100.000 pro Amici del cuore, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Francesco Caruso da Maria Luisa De Pretis 15.000 pro Anffas.

In memoria di Olga De Zeno da Maria Enrichetta Carignani 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mariano Dorigatti dal personale della scuola materna di Longera 31.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Fantoni da Nerina Antoniani 10.000, da Maria de Schiller 10.000, da Fanny Savorgnan 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (parr. Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Aurelia Sartoretto ved. Bazzara da Gina Bazzara e figli 50.000 pro Assoc. ricerca del cancro (Milano).

In memoria di Ena Fantoni da Irene Molinari 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Berdon e figlie 50.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Genzo da Maria e Nives Pontoni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Gerin da Gabriella Segre Melzi e Maria Enrichetta Carignani 50.000 pro Sezione femminile della Croce rossa italiana.

In memoria di Antonia Giraldi da Claudia Zanon 20.000, da Milly Malabotti 10.000 pro Pro Senectute; da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Gottardis da Laura e Renata Balestra 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Francesca Gomisel dalle famiglie Poberai, Ozbic, Lapel 40.000 pro Uildm.

In memoria di Rino Liziero da Mirella Michelazzi e Malvina Udovic 15.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore (primario Branchini).

In memoria del prof. Nestore Morandini dal personale della casa di cura Igea 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Angelo e Sergio Zugna 50.000, da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Maria, Paolo e Chichi De Beden 30.000, dalle famiglie Marco e Merlini 20.000 pro Astad.

In memoria di Clorinda ved. Munari da Maria Rossi Samengo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Skillan ved. Maizeni da Lina Tracanzan 10.000, da Lidia e Franco Mazzuchin 30.000, da Anna e Nevio Puhali 30.000, da Nella e Walter Marchi 30.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Mercaldo dalle famiglie De Rosa Gallucci 100.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Ziha Minen da Claudio e Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Norbedo da Stana Marcocci 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni ed Emanuela Nenno da Antonio e Rosalia Vescia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elly Piemontese da Lina Tomaselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Crisman ved. Pozzecco da Maria e Mario Budini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Pieri dalle famiglie Manzin, Paggiaro, Zoch, Scuka, Comuzzi, Malusà, Zanon, Mauro, Rizzian, Fonda, Sgubin, Legovini, Canzio, Hlavaty, Amalia, Franco, Giorgio 155.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Rosetta Cossio ved. Pregel dalla famiglia Pison 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franca Rosa dal dott. Guido Poillucci 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (sezione rifugi); da Bruna Tam da 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Mario Froglia 20.000 pro Fondazione Froglia (Cri).

In memoria di Giovanni Raffa dai colleghi «Carniel» 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adele Paccapelo in Serafini da Sergio e Bruna De Carli, Ettore e Loredana Bergamasco 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laerte Serbo da Elisa Rosenholz, Zora Skerk, Mirella Raimondi 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Svara da Miranda Gustincic 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giampaolo Tromba da Maria Tromba 5000 pro Uildm, 5000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria del prof. Raoul de Toma da L. Beltramini 15.000 pro Itis, 15.000 pro Domus Lucis (Sanguineti); da Nora e Marino Valenti 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Margherita Marini ved. Zauli 10.000, dal dott. Giordano Callegari 30.000 pro Lega nazionale; da Fulvia Debelli Cobal 20.000 pro Cri sezione femminile; da Emma Rota 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla famiglia Stubel 20.000 pro Rifugio Astad; da Nedda Amoretti 30.000, da Gabriella Fait 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuliano Treu da Amalia Treu 15.000 pro Uildm.

In memoria di Emilia Gelci Viscovich da Maria, Miranda Dimini e familiari 20.000, Anna Millevoi 10.000, da Lidia 10.000, da Albina Vittoria Gobbo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nicoletta e Lucio Lovisato 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Reiner 10.000 pro Domus Lucis sanguinetti.

In memoria di Margherita Gerin da Marco, Nella Kostoris 20.000 pro Cri (comitato signore).

In memoria di Luciano Visintin dalle famiglie Fulin, Cartago, Barzelogna 50.000 pro Lega contro i tumori Manni; da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Vera Mogorovich 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pietro Zoppolato dai colleghi della Smolars di via Matteotti 57.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Zorovini da Maria Macchioro 50.000, da Lucilla e Ugo Samaja 50.000, da Willy Cavalieri 10.000 pro Borsa studio prof. Gino Macchioro; da Tito Perissini 15.000, da Luciano Di Brai 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Zeno da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria di Maria Cernaz ved. Sarti dalla sorella Anna Cernaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore); 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa B.V. Addolorata e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Bastia ved. Vatta dalle amiche: Elda, Fedra, Arcadia, Noris, Maria Antonietta e Narcisa 30.000 pro Eca di Muggia.

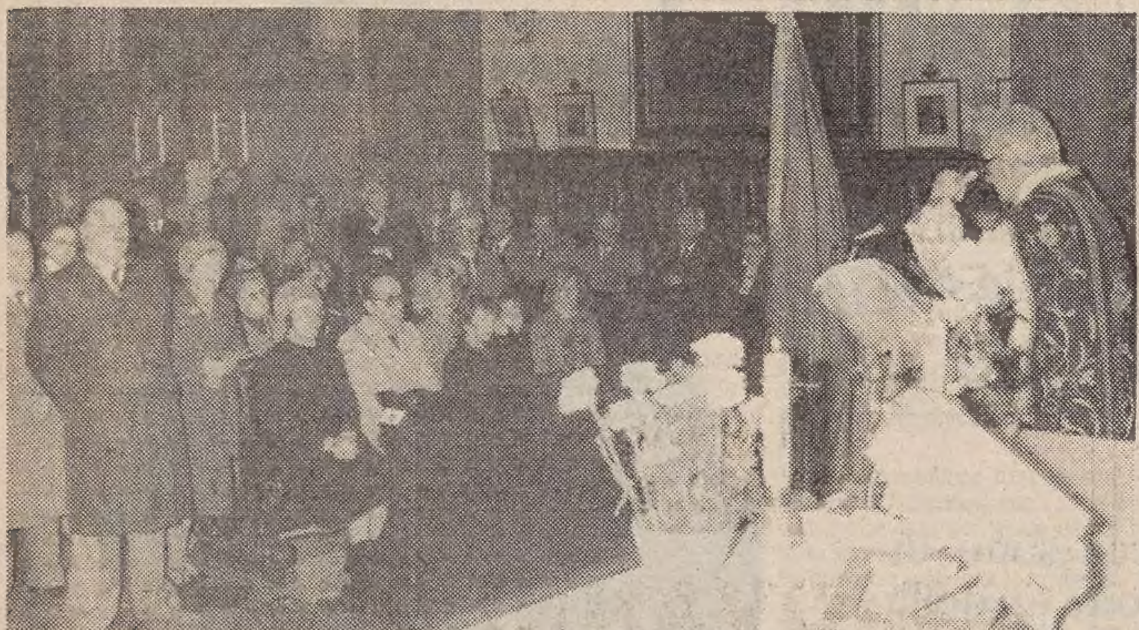
In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enea Almani da Alma ed Etti Almani 40.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Mario Buzan dagli amici di gita: Ermanno, Guido, Ferdi, Willy, Giorgio, Angelo e Ferruccio 55.000 pro Chiesetta Santa Maria in Siaris (Val Rosandra).

LA MESSA PER L'EX SINDACO DI TRIESTE

In ricordo di Gianni Bartoli a dieci anni dalla morte



Si è celebrata ieri sera nella chiesa della Madonna del Rosario, la messa per il decimo anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli, ex sindaco di Trieste. Il rito, officiato da monsignor Mario Cosulich, è stato promosso dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Ieri mattina, sempre a cura dell'Anvgd, sono stati deposti dei fiori sulla tomba di Bartoli nel cimitero di Sant'Anna (Italfoto)

APERTA LA MOSTRA DELLA CGIL

Di quelle vecchie industrie ci sono rimaste le immagini



(Italfoto)

Si è inaugurata ieri alla stazione marittima e rimarrà aperta fino al 22 aprile la mostra di archeologia industriale «L'industria triestina tra Ottocento e Novecento» organizzata dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil. La rassegna, aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, comprende più di 200 fotografie, documenti e vecchi arnesi da lavoro. Scopo dell'iniziativa è quello di contribuire a formare l'identità industriale di una città

GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE

Un libro che ti spiega cos'è il sentiero Weiss



Tiziana Weiss

Giovedì alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti, sarà presentato al pubblico il nuovo libro-guida sul sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» sul monte Tinisa in Carnia.

Il volumetto, unico nel suo genere come impostazione e ricchezza di materiale raccolto, è un'invito a vivere la natura ad occhi aperti e allo stesso tempo un ricordo dell'alpinista triestina Tiziana Weiss, scomparsa a 26 anni, nel 1978, sulle Pale di San Martino.

Parleranno due degli autori, Livio Siro e Fabrizio Martini. Interverranno Livio Poldini per la parte botanica, Giovan Battista Carulli per quella geologica e Andreina Nicoloso Ciceri per quella etnografica.

■ INSEGNANTI — Il Movimento di cooperazione educativa (Mce) ha fissato per il giorno 14 aprile alle ore 17, presso la biblioteca delle Acli in via San Francesco 4, un incontro tra gli insegnanti elementari interessati alla programmazione del tempo pieno e delle attività integrative per l'anno scolastico 1983-'84.

Il sogno del volontariato Tavola rotonda della Fidapa

La Fidapa ha in programma per giovedì, con inizio alle 17.30 all'albergo Jolly una tavola rotonda sul tema nazionale: «Il volontariato tra utopia e realtà».

Parteciperanno al confronto di idee il dott. Mario Foschi, presidente dell'Avo, Sidonia Santin Socal, presidente del Cepacs, Bruno Alberti, responsabile regionale della sezione speleologica del corpo nazionale del Soccorso alpino, la dott. Grazia Bravar, conservatrice dei civici musei di storia d'arte, la dott. Maura Sacher Molea, bibliotecaria della SCuola superiore di servizio sociale. Fungerà da moderatrice la dott. prof. Gabriella Casa, vice presidente della Fidapa.

■ RICORDO — Giovedì alla ore 17 presso la scuola media di Borgo S. Sergio, via Forti 15, gli insegnanti, i genitori e gli allievi ricorderanno l'amico preside Giancarlo Roli.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (bledè)	200	(400)	600	(900)
CARCIOFI	70	(—)	550	(—)
CAVOLFIORI	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	900	(—)	1300	(—)
FINOCCHI	300	(—)	650	(—)
LATTUGHE	500	(—)	2500	(—)
MELANZANE	1200	(—)	1300	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
PEPERONI	1800	(—)	3000	(—)
POMODORI	700	(—)	1900	(—)
SEDANO	500	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(400)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2000	(—)	2200	(—)
BANANE	1550	(—)	1850	(—)
FRAGOLONI	4000	(—)	5000	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	400	(—)	1300	(—)
POMPELMI	500	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24800)	26000	(24800)
CEFALI	2500	(2400)	2800	(4800)
GUATI GIALLI	800	(1600)	5500	(5600)
MOLI	3500	(4800)	10000	(7600)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	—	(24800)	—	(30800)
PASSERE	400	(6800)	4000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(—)	8500	(—)
RIBONI	3000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	7000	(9800)	11500	(9800)
SARDELLE	570	(1200)	1360	(2800)
SARDONI	1430	(3600)	2570	(3600)
SGOMBRI	1500	(1980)	2800	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(12800)	11000	(14800)
CANOCE	8500	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3000)	3800	(3980)

(*) Listino prezzi dell'11.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'11.4.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Forse l'idrovia non fa soltanto rima con utopia

Il progetto con i relativi costi del canale Po-Danubio-Mar Nero

In una recente segnalazione riguardante il collegamento idroviario Adriatico/Danubio/Mar Nero/Mare del Nord si è parlato con ironia di «menti eccelse, ma anche un po' astratte» che continuano a soffermarsi su una proposta talmente al di fuori della nostra portata da apparire utopistica, assurda e addirittura «faraonica».

Poiché sono uno dei pochi superstiti caldeggiatori di quel progetto vorrei far notare che chi lo ritiene irrealizzabile evidentemente non conosce i relativi studi e, come ora spesso si usa, esprime giudizi basati su sensazioni anziché su dati di fatto, non avendo idea dell'importanza delle vie d'acqua interne nel mondo e soprattutto in Europa.

Lo sviluppo dei grandi porti europei (esclusi gli italiani) è dovuto proprio al loro collegamento via acqua con il retroterra; per citare solo alcuni dei più importanti ricorderei Rotterdam, Amburgo e Marsiglia.

La carta geografica dell'Europa (sempre con esclusione dell'Italia) è coperta da una ragnatela di vie navigabili rappresentate da fiumi e canali, che collegano le grandi zone industriali sia fra loro, sia con il mare rendendo i trasporti pesanti e di massa più pratici, quasi sempre alla portata di casa, senza limiti di sagoma e molto più economici.

L'Italia, benché abbia avuto un Leonardo da Vinci inventore, fra l'altro, del mezzo di sollevamento di grossi natanti, tuttora largamente adottato a livello mondiale, è rimasta ferma con la costruzione di canali navigabili ai primordi del secolo, pur essendo stata onorata nel passato da illustri ed eminenti idraulici e costruttori. Si discute tuttora sulla sistemazione del Po e del collegamento Cremona/Milano (ignorando perfino i laghi e la Svizzera).

Orbene, con un tronco navigabile di 271 km è possibile collegarci alla grande rete europea; si tratta di soli 31,5 km su suolo italiano e il resto in Jugoslavia. Basta provvedere alla sistemazione, regolazione e all'adattamento di corsi d'acqua in gran parte già esistenti e cioè l'Isonzo, il Vipacco, la Ljubljanica e la Sava, salvo il tratto di circa 32 km costituito dal valico transcarsico. Per questa parte — certo la più impegnativa del tracciato — è stata proposta una variante che con criterio aggiornato rispetto al vecchio progetto ne ridurrebbe di molto il costo portandolo a circa 156,5 miliardi di lire del 1979.

Per la parte italiana esiste un progetto di dettaglio degli ingegneri Berti e Trevisan e il costo, in lire del 1979, ammonterebbe a 120 miliardi, il restante tratto in Jugoslavia dovrebbe costare circa 1020 milardi, compreso il valico. La spesa andrebbe diluita in circa 10 anni, tempo minimo occorrente per il completamento dell'opera. Questa deve risultare economicamente conveniente per essere fianaziata da banche internazionali e dovrebbe essere promossa da un Ente internazionale, possibilmente azionario, assolutamente autonomo.

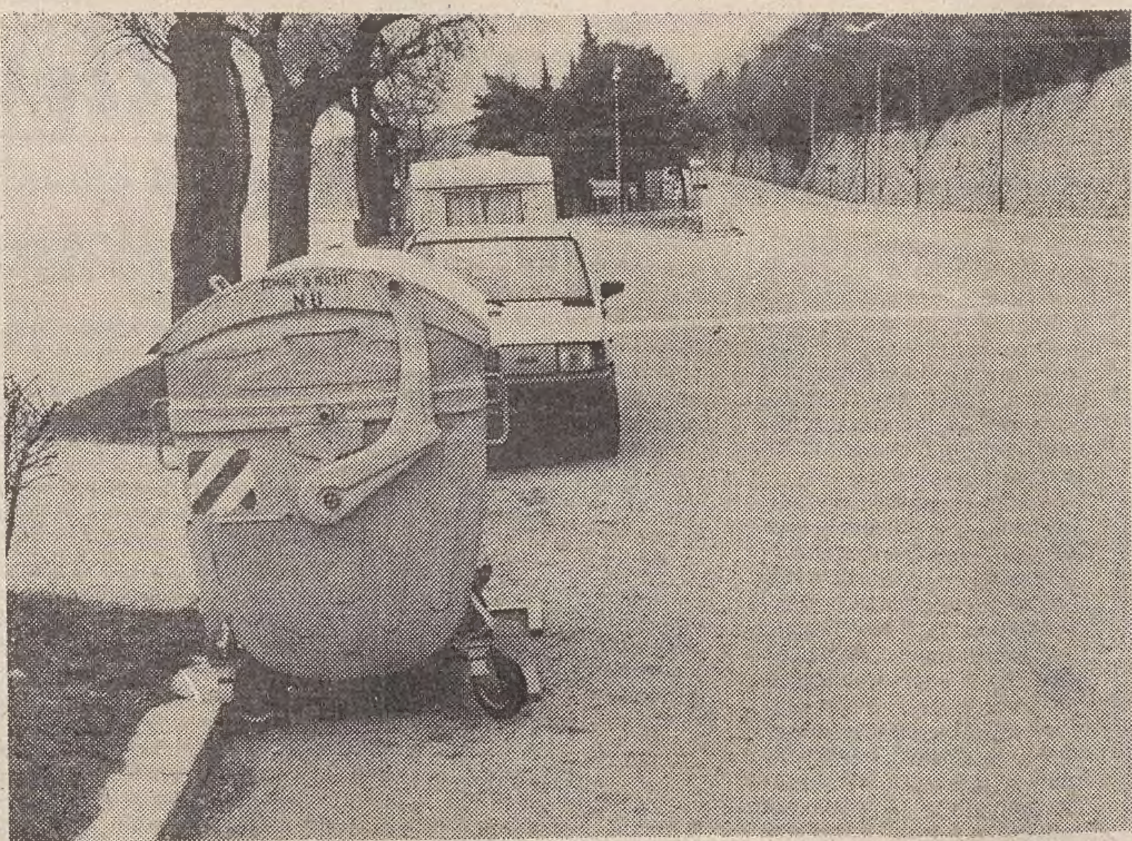
Non posso fare a meno di rilevare che nel trattato di Osimo c'è un punto di grande interesse per Trieste e il suo porto, cioè l'accenno all'idrovia Adriatico-Sava-Danubio ed è proprio questo che risulta così male accolto dal pubblico triestino. E' un atteggiamento molto controproducente, poiché il canale consentirebbe un'eccezionale valorizzazione del porto con enorme aumento dei traffici, procurando altresì notevolissimi benefici economici alla pianura padana.

Ha ragione chi asserisce che il momento che viviamo non è dei più felici, infatti è tempo di chiacchiere, tavole rotonde, congressi e convegni, commissioni ecc. senza iniziative pratiche ma lo stesso con grossi sperperi da parte dei troppi che ignorano molte cose ritengono di saper tutto di tutto!

Per recenti notizie sull'idrovia è utile consultare il numero 1 di gennaio/marzo del periodico «Navigazione interna» e la pubblicazione (108) dell'Università degli Studi di Trieste (Ingegneria XII 1979). Ing. Luciano Di Brai.

SEGNALAZIONI

Hanno le ruote: facile spostarli



Numerosi lettori ci hanno segnalato l'ingombrante presenza in viale Miramare dei bottini su ruote per la raccolta dei rifiuti. Il problema — sottolineano tutti — non è quello di toglierli, ma di spostarli sul marciapiede della passeggiata a mare: se ne ricaverebbe qualche posteggio di più e un intralcio di meno per la circolazione. Di notte — ha fatto notare qualcuno — quei bottini sono anche pericolosi perché si notano appena *(Italfoto)*

Il diritto al dissenso

Tempo fa ricopiai per i lettori del «Piccolo» alcuni concetti di Lincoln da intendere come un messaggio sereno per progredire senza distruggere. Parole dette da un uomo che con la sua stessa vita le ha convalidate: da mozzo di zattera a Presidente degli Stati Uniti. Lincoln è una figura che non può dare noia né a destra né a sinistra.

Quello scritto fu pubblicato nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Ammonimenti di Lincoln». Molti, amici e no, si sono complimentati con me perché avevo rispolverato questi saggi concetti del 1863 attualissimi nel 1983.

Invece una lettrice, la signora Maxia, in quell'augurio sereno e apolitico ha visto un'esaltazione della cultura americana e un feticismo verso i forti e ricchi. Povero Lincoln!

Ho cercato di illustrarlo storicamente per difenderlo da un'ingiusta accusa e mie parole sono state gentilmente pubblicate sotto il titolo «Esempi di democrazia».

La signora Maxia nella segnalazione «Opulenza provocatoria», torna a deprecare una mia presunta esaltazione della Repubblica americana riportando, come parole mie, ciò che non ho mai detto né pensato.

Queste lettere sul Piccolo sono state lette da molti e mi risulta che abbiano interessato e divertito; posso chiederle di pubblicare ancora un chiarimento? Stavolta non a difesa di Lincoln, ma di un messaggio che doveva essere di serenità, di pace che, imbrattato da una politica spicciola e inopportuna, viene messo sotto una luce non giusta.

Voglio dire alla signora Maxia che io non amo le società capitalistiche, tese al successo e al denaro, che hanno perso la giusta scala di valori, ma non amo neppure lo Stato padrone e monopolista assoluto che sfrutta vergognosamente gli operai, che nessun sindacato tutela. Se questi operai vogliono un sindacato libero (vedi Polonia) add rittura un esercito li stronca.

Non amo i Paesi dove il dissenso è ancora soffocato, ucciso, esiliato. Meglio questa nostra società dove almeno la libertà del dissenso ci fa sperare di migliorare. Dott. Gabriella Albanese.

Consigli rionali

Valmaura/San Sergio — Stasera riunione alle 19.30 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 4. con all'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione dell'Usl; una mozione con la richiesta di maggiori funzioni deliberative; regolamento edilizio; variante 38 del Prgc (tratto dal Molo VII a Valmaura) e variante 39 (stazione ferroviaria di Aquilinia).

Barriera Vecchia — Domani alle 18 riunione nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione dell'Usl.

I treni dei pendolari

Faccio seguito alla lettera «Un orario inadatto ai pendolari» per sottoporre alla cortese attenzione del direttore compartimentale nonché degli utenti interessati una soluzione al problema esposto: il treno rapido 832 Trieste/Firenze va lasciato inalterato sia nell'orario, sia nella composizione in quanto gli elettrotreni impiegati svolgono un servizio soddisfacente; al treno rapido 954 delle 5.45:va aggiunta una sezione Trieste/Venezia Santa Lucia comprendente anche carrozze di seconda classe; il convoglio arriverebbe a Mestre alle 7.31 per ripartire alle 7.36 ed essere a Venezia Santa Lucia alle 7.45.

Si potrebbe aggiungere la seconda classe anche alla sezione per Genova Brignole via Mestre data la bassa velocità commerciale, o almeno impiegare carrozze di più recente costruzione equipaggiate con freni a disco e impianto di condizionamento.

In questo modo sarebbero soddisfatte le esigenze degli utenti che desiderano arrivare a Venezia Santa Lucia entro le 8, senza trasbordi e con il pagamento del solo supplemento rapido in aggiunta al biglietto di seconda classe, senza privare la città di un ottimo collegamento con Firenze, cosa che provocherebbe poi altre proteste.

Inoltre tale provvedimento adeguerebbe la linea Trieste/Venezia alle altre linee principali sulle quali almeno una coppia di rapidi molto più veloci dei nostri effettua servizio anche di seconda classe. Paolo Sbarberi.

Consultorio di Roiano e prese di posizione

Tengo a precisare che l'iniziativa della presidente del comitato di gestione del Consultorio familiare di Roiano, riguardante l'articolo comparso nel «Piccolo» di domenica 3 aprile, è stata presa a titolo personale e non in rappresentanza del «comitato»; infatti questo, nella seduta di lunedì 28 marzo, si era pronunciato in senso contrario a una presa di posizione pubblica sull'argomento.

Poiché iniziative di questo tipo sono state assunte in molte altre occasioni, ritengo doveroso far sapere alla cittadinanza che spesso la presidente rappresenta soltanto sé stessa. Benedetta Nordio, vicepresidente.

Pt e Arci a San Luigi

In merito alla sempre dibattuta questione dell'Ufficio postale di San Luigi, il presidente del Circolo Arci di quel rione desidera far presente quanto segue:

1) L'Arci San Luigi, che annovera fra i suoi soci un numero considerevole di anziani e quindi di pensionati, ritiene — e lo ha già espresso più volte — necessaria la costruzione di un nuovo ufficio postale.

2) Il progetto presentato dalla direzione delle Poste, e localizzato in una parte del terreno attualmente in affitto all'Arci (è bene precisare che si tratta di 1100 mq e non di 4000 mq) vede contrario il nostro circolo per due motivi:

a) non risolve il problema dello spazio per gli utenti, se è vero che è prevista una pensilina all'esterno per la «fila di attesa»;

b) la costruzione che dovrebbe sorgere a due metri di altezza dal livello stradale risulterà sicuramente poco funzionale, sia per gli utenti, sia per il servizio in sé.

3) Il circolo Arci San Luigi già nel febbraio dello scorso anno espresse a una rappresentanza sindacale dei lavoratori delle Poste la sua contrarietà per quella scelta, poiché riteneva che fossero possibili queste altre soluzioni:

a) su un terreno situato sopra quello dell'Arci di circa 1000 metri quadri e quindi più idoneo per un ufficio postale di dimensioni maggiori, con possibilità di realizzare anche un'area di parcheggio accanto ad una palazzina costruita a livello stradale;

b) su un terreno situato dietro il Centro civico di via dei Mille che così potrebbe servire anche la zona di Rozzol oltre quella di San Luigi.

Il Circolo Arci San Luigi, se altre soluzioni non potranno essere praticate, non può che accettare favorevolmente la realizzazione del nuovo ufficio postale accanto ai campi di bocce, certo e convinto che la popolazione del rione e soprattutto i pensionati hanno diritto di avere a disposizione tutti quei servizi necessari e indispensabili al loro quotidiano vivere. Antonio Michelazzi.

L'orso in gabbia con i ratti

Vorremmo trattare il problema degli animali selvatici tenuti in cattività in modo impietoso.

Come esempio emblematico citeremo l'orso finlandese delle Cartiere del Timavo. A parte il tremendo shock subito dall'animale al momento della cattura e quello successivo del trasporto, a parte la differenza del clima in cui è costretto a vivere, la violenza più tremenda e continuata che il plantigrado subisce deriva dal fatto che la sua gabbia è particolarmente angusta e piena di ratti.

Ciò non fa certamente buona pubblicità allo stabilimento che custodisce l'animale in modo così crudele.

Per risolvere il problema in modo conveniente basterebbe allestire un vasto recinto per la custodia dell'orso in modo che potendosi muovere in relativa libertà la nevrosi da esso accumulata in questi anni di barbara prigionia possa lentamente scomparire.

Auspichiamo che il Consiglio regionale deliberi al più presto una legge per disciplinare la custodia degli animali. Il segretario del «Movimento Trieste».

Una mamma ringrazia

Non avendolo potuto fare quando sono stata dimessa dall'ospedale, vorrei approfittare delle «Segnalazioni» per esternare la mia gratitudine ed il mio apprezzamento alla caposala del Nido del Burlo Garofolo ed alle sue valide collaboratrici per la gentilezza che le contraddistingue e per l'ottimo funzionamento del nido stesso. La mamma di Caterina Spazzapan.

Radicali e polemiche

In riferimento alle lettere dei signori Battisti e Zappi pubblicate nei giorni scorsi, quale iscritta al Partito radicale e militante mi preme precisare che, in questi giorni, sono molto impegnata con la raccolta delle firme per le sei petizioni popolari, quindi le personali opinioni di due ex radicali, non hanno trovato né in me, né nei miei compagni tempo e voglia di pubbliche smentite.

Gli argomenti delle sei petizioni implicano problemi umani così gravi (lo sterminio per fame di milioni di esseri e la qualità della vita degli anziani) che gli argomenti dei suddetti signori mi sembrano inutili e sterili. Colgo questa occasione per invitare i miei concittadini a venire ai nostri tavoli ad informarsi e a firmare in «molti», perché «molto» si possa così ottenere tutti assieme. Licia Ghersina.

I triestini, i friulani e le tasse

Dal vicesegretario regionale del Movimento Friuli riceviamo:

L'avv. Cecovini, sindaco di Trieste, con una lunga precisazione comparsa nel «Piccolo» ha affermato, in sostanza, che i triestini pagano più tasse dei friulani e, quindi, chiedono di potersele amministrare da soli.

Ora, il principio dell'avv. Cecovini non fa una grinza per quanto riguarda la parte dispositiva; bisognerebbe però vedere se l'affermazione che i triestini paghino più tasse corrisponda a verità.

Io credo che, in termini di quantità di tasse pagate, sia vero il contrario di quanto affermato dall'avvocato (mi perdoni la «a» minuscola, ma è noto che la «A» maiuscola si usa — chissà perché poi — solo per Gianni Agnelli): la popolazione del Friuli (province di Pordenone, Gorizia e Udine) è ben più numerosa di quella della provincia di Trieste e, per quanto poco dovessero pagare i friulani, il gettito totale delle imposte degli stessi pagato è senz'altro superiore a quello dei contribuenti triestini.

In termini pro/capite, se l'affermazione di Cecovini fosse vera, e considerata la forte incidenza della popolazione anziana di Trieste, vorrebbe dire che la popolazione della città giuliana produce più reddito di quella friulana. Ne deriva che: a) chi produce più reddito è giusto che paghi più tasse; b) che Trieste non sta così male come da tante parti si dice. Non so se tutto questo corrisponda a verità; del resto, anche il sindaco di Trieste fa le sue affermazioni con il beneficio d'inventario.

Cecovini si lamenta dei tanti contributi che arrivano al Friuli, ma sembra dimenticare quelli che arrivano a Trieste con le motivazioni più disparate. Le stesse leggi sulla ricostruzione del Friuli terremotato non sono certo state avare nei confronti di Trieste. Insomma, non so se il «do ut des» sia proprio del tutto sfavorevole a Trieste...

Capisco in ogni modo lo sfogo di Cecovini, anche se i toni che usa sono da tempo sorpassati, in Friuli. Ciò che vorrei chiarire è che Cecovini è evidentemente troppo lontano dal Friuli per capire la realtà in cui viviamo.

Vorrei sapere chi gli ha detto, ad esempio, che nel Friuli terremotato siano sorte centinaia di fabbriche. Per quanto riguarda lo stadio, sono d'accordo che si è speso molto, ma la maggior parte del costo è stato sostenuto con un mutuo che il Comune di Udine rimborsa all'ente erogatore; quanto al mantenimento della squadra, è noto che questo avviene attraverso il sostegno degli spettatori e della società.

Ciò detto, arriviamo al problema delle autonomie. Non è vero che i friulani — almeno non tutti — vogliano mantenere la regione così com'è, vogliano negare a Trieste la sua autonomia. Come rappresentante del Movimento Friuli, devo ricordare a Cecovini che sin dal 1964 ci battiamo per l'affermezione di due autonomie: quella del Friuli e quella della (provincia di Trieste, ma non in un ambito unitario, bensì in due realtà diverse da quella attuele. Tema, questo, che abbiamo affrontato anche nel congresso che abbiamo tenuto nel dicembre dell'anno scorso. Piuttosto, non ci pare che la Lista per Trieste abbia fin qui assunto una posizione chiara al proposito, chiara almeno quanto la nostra.

Lo spazio di azione, dunque c'è. È possibile lavorare da due fronti diversi per lo stesso obiettivo. Per parte nostra abbiamo affermato questa esigenza — unica voce — anche in occasione della celebrazione del ventennale dello Statuto della Regione. Roberto Iacovissi.

Carenze a Poggi Paese

Siamo assegnatari di alloggi costruiti a Poggi Paese e desideriano richiamare l'attenzione delle autorità competenti su quanto segue:

La zona attraversata dalla via Frescobaldi manca di negozi. I più vicini (seguendo gradinate di centinaia di scalini) si trovano nel piazzale immediatamente sovrastante la via Paisiello.

Ciò è di grave disagio soprattutto per le persone anziane; per mamme costrette ad uscire di casa con bambini in carrozzella, nonché per quanti sono costretti a portare pesanti borse colme di generi alimentari. Si pensi inoltre agli handicappati e a chi deve ricorrere all'assistenza ambulatoriale dell'Usl situata nella palazzina di via Puccini.

Nel complesso generale dei fabbricanti di via Frescobaldi esistono spazi utilizzabili per negozi. Convenientemente venduti o affittati, ridurrebbero molti dei sopra citati disagi.

Va lamentata del pari la scarsa illuminazione pubblica dei passaggi pedonali e delle scalinate che scendono verso la via Puccini e la via Paisiello e la scarsa funzionalità dei comandi a pulsante dell'illuminazione.

Si sollecitano le competenti autorità affinché sia completata una strada pedonale che— dall'altezza dei numeri civici 21-23-25-29-31 — dovrebbe scendere a fianco del campo di tennis sino alle vie citate.

La via Frescobaldi è tuttora priva, all'inizio ed al termine, della targa marmorea con la denominazione appropriata. Ciò è causa di frequenti disguidi e perdite di tempo.

Una via, in conclusione, non ancora percorsa dai servizi pubblici di autobus e con il fondo — nella parte terminale — dissestato. Attendiamo una risposta alle nostre richieste. (Seguono 88 firme).

Rassegna delle gallerie

La sedicesima edizione della regionale di grafica

Sedicesima mostra regionale di grafica, organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori e ospitata nella Sala d'arte di Palazzo Costanzi. Come nelle rassegne precedenti, che si sono succedute annualmente, anche questa volta, il numero degli espositori è consistente, settantacinque artisti, ciascuno presente con un'opera; si ritrovano molti degli artisti noti, i nomi nuovi non sono tanti.

A un primo impatto visivo la rassegna si presenta piuttosto uniforme: non ci sono scontri di linguaggi diversi, di idee contrapposte, anche se, com'è ovvio trattandosi di tanti artisti provenienti da diverse formazioni, le differenze di qualità si rendono evidenti a una lettura più analitica. Né l'uso delle tecniche è molto articolato, giocato sulle varianti tradizionali dell'incisione, puntasecca, acquaforte e acquatinta. Se ne distacca vivacemente il segno di Gandrus, un arcobaleno di colori che avvolge un giocatore di rugby bloccato in un'istantanea fotografica. Ma Gandrus lavora consapevolmente su di un'altra frontiera ed è un outsider di qualità nell'ambito delle esperienze regionali.

Ciò che manca è il dialogo tra le opere, il confronto tra proposte diverse, quella specie di battaglia e, perché no, di disorientamento, che spinge poi a discutere sulla validità dei risultati e sulle linee scelte e invita perciò a un nuovo lavoro, a nuovi tentativi. Anche i più giovani, ai quali, per generazione, diamo il compito d'essere portatori privilegiati di nuove idee, non si sottraggono al clima diffuso, alla mancanza di un dibattito artistico veramente tale, fatto anche di esclusioni vistose o di colpi di mano: ricercano perciò una soluzione individuale, nell'assenza di stimoli alternativi con cui confrontarsi.

Dopo queste considerazioni generali sulla rassegna, torniamo alle opere. Livia Di Lillo, in una piccola incisione, prende un pacchetto di libri e lo lega stretto con uno spago sottile. I libri, divenuti volumi/volumi, forme essenziali, si isolano dall'ambiente circostante e diventano oggetti magici e misteriosi; ma allo stesso tempo l'atmosfera sensibile dell'acquatinta, il tratto dei particolari, la memoria della materia, li ancorano allo spazio reale, in un equilibrio tra la concretezza dell'esperienza e l'intuizione del fantastico.

Il «Segnale» di Franco Vecchiet ci viene incontro con il suo nero profondo e modulato, ma arretra anche indefinitamente, risucchiato dalla stesura di gialli e di arancioni vibranti che gli costruiscono intorno una gabbia prospettica, sul cui fondo il segnale stesso sembra essere in fuga. L'oggettività della forma e l'univocità del segnale sono messi da parte e la costruzione geometrica diventa teatro dell'immaginazione e del colore.

Pedra Zandegiacomo, sempre profondamente legata alla propria esperienza, narra di «Rosetta e Paolino sposi al Luna Park», la Donna/cannone e il nano, fenomeni da baraccone violentati dalla curiosità del pubblico, legati teneramente tra loro, riflesso di assurdità e contraddizioni. Il taglio crudo della sgorbia delinea delicatamente i due protagonisti e il colore si spande a dare luce alla xilografia.

In questa edizione ci sono alcuni riconoscimenti: le opere di Giancarlo Stacul, di Enrico Rizzardi e di Giovanni Bacchetti, premiati rispettivamente dal Comune di Trieste, dalle Assicurazioni Generali e dalla Camera di commercio. Gli altri espositori sono: Grazia Aiello, Etta Balbi, Mario Baldan, Gabry Benci Bastianutto, Ferruccio Bernini, Romolo Bertini, Aldo Bressanutti, Mario Calusa, Giancarlo Caneva, Ugo Carà, Marino Cassetti, Raoul Cenisi, Mariano Cerne, Franco Chersicola, Pier Brandj Cicalè, Tullio Clamar, Piero Conestabo, John Corbidge, Gualtiero Cornachin, Ossi Czinner, Furio de Denaro, Luciano de Gironcoli, Antonio Luigi Del Sal, Edoardo Devetta, Luciano Del Zotto, Mario Di Jorio, Emidio Ereditá, Giorgio Ferletti, Carmen Fillini, Piero Frausin, Adriana Giancovich, Luciano Grisovin, Maura Israel, Adriano Janezic, Zora Koren Skerk, Virgilio Malni, Marcello Mascherini, Ruud Matthes, Giordano Merlo, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Beatrice Movia, Megi Pepeu, Graziella Petracco, Fred Pittino, Orlanod Poian, Lidia Polla, Bruno Ponte, Massimo Predonzani, Riccardo Raimondi, Rado, Roberto Rizzi, Mirella Schott Sbisà, Costanzo Schiavi, Barbara Seharsch, Olivia Siauss, Claudio Sivini, Euro Sponda, Ennio Steidler, Sergio Stocca, Nelda Stavisi, Elena Talleri, Carmelo Nino Trovato, Fulvio Vidali, Villibossi, Guido Walcher, Ernesto Zenari, Alice Zeriali ed Edi Žerial.

L. S.

Incontri culturali

Omaggio del Cca a Giorgio Celiberti

Stasera sotto gli auspici della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle 18.30 nella sede di via San Carlo 2, Marcello Venturoli terrà una conferenza dal titolo «Giorgio Celiberti: un maestro dell'arte d'oggi». La serata vuole essere, nella ricorrenza del millenario della città di Udine, un primo omaggio del Cca ad alcuni tra i più noti artisti friulani. Celiberti e Venturoli saranno presentati da Luigi Danelutti.

Vico e i Karamazov

Questa mattina con inizio alle 11 nella sede di via dell'Università 7 dell'Istituto di filologia slava della facoltà di Lettere e filosofia il prof. Attila Faj, dell'ateneo genovese, una conferenza intitolata «L'influsso della filosofia vichiana su "I fratelli Karamazov"».

Stendhal

Questa sera, con inizio alle 18, il prof. Sozzi, dell'Università di Torino, nella sede di via D'Alviano 15/1 della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori una conferenza dal titolo «Stendhal, la tenerezza e le illusioni».

ORE DELLA CITTA'

Panathlon-Rotary

Una riunione interclub del Panathlon e del Rotary Trieste Nord è in programma per questa sera alle 20.30 nella consueta sede delle conviviali. In chiusura dell'incontro il prof. Paolo Fusaroli tratterà il tema «La promozione umana nello sport».

Rotaract

Questa sera, nella consueta sede, la dott. Laura Mestroni illustrerà ai soci del Rotaract club la recente spedizione italiana nel Nepal. La riunione avrà inizio alle 21.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, la prof. Laura Ruaro Loseri terrà, nella sede di via Tigor 22, la terza lezione sul tema «I musei nella storia e nell'arte di Trieste».

Ordine dei medici

Stasera alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà inizio il sesto corso di aggiornamento professionale, organizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste sul tema «L'urgenza nella pratica medica». La prima lezione sarà tenuta dal prof. Domenico Pecorari, direttore della Clinica ostetrica/ginecologica dell'Università di Trieste sull'argomento «Urgenze in ginecologia».

Greci ed ebrei

«I rapporti fra i greci e gli ebrei a Trieste»: questo il tema della conversazione che il dott. Spiro Nicolaidi, presidente della locale Comunità greco-orientale, terrà questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dell'Adei, in piazza Benco 4.

Pro Natura carsica

Stasera, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente di geologia, presenterà e commenterà un suo «nuovo profilo geologico dell'Istria». Ingresso libero.

Crs Julia

Domani con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia» saranno proiettate diapositive di Paolo Obizzi sulla campagna alpinistica «Ruwenzori 81» del Cai di Trieste. La serie s'intitola «C'era una volta...».

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Documentari turistici

Stasera, con inizio alle ore 20, nell'aula Magna del liceo Dante, la commissione Gite del Cai XXX Ottobre, in preparazione al viaggio Vienna, Praga Alti Tatra, programmato dal 27 agosto al 4 settembre, presenterà i documentari «Bratislava, la mia città», «I verdi Tatra», «Praga, la città d'oro» e «Vienna». I film sono stati forniti dagli Enti nazionali del turismo austriaci e cecoslovacchi. Durante la riunione verrà illustrato il viaggio e distribuito il programma di massima. Ingresso libero.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Assemblea Aiaci

Mercoledì 13 aprile, alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda convocazione, nella sede della Proprietà Edilizia, in via della Zonta 2, è indetta l'assemblea ordinaria della Sezione Provinciale dell'Aiaci (Associazione italiana amministratori di condominii ed immobili). Sono all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio della sezione, la relazione annuale del presidente, il nuovo tariffario nazionale Aiaci-Anai, le norme disciplinari nei confronti dei soci che non rispettano il tariffario, la dislocazione della sede provinciale e regionale presso gli uffici dei presidenti. Sarà presente, in qualità di ospite, il presidente nazionale Maurizio Balocchi.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

Da Guina e G. Baby

Offriamo ai nostri affezionati clienti la possibilità di acquistare subito con il Presticom tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino della primavera-estate '83 pagando a rate senza interessi. Guina e G. Baby via Genova 12, 23.

Profumeria Rosa

Settimana Clinique omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO LO SCIOPERO, FORSE OGGI IN SCENA

La Traviata al Comunale ancora nei «travagli»

Protagonista Eugenia Moldoveanu - Dirigerà Daniel Oren

TRIESTE — La «prima» di «Traviata» di Verdi, sospesa all'ultimo momento sabato per motivi sindacali, andrà in scena stasera alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

La seconda (già prevista per oggi), in turno di abbonamento E/F, verrà recuperata giovedì 14 aprile, sempre alle 20. L'opera, che sarà diretta dal maestro Daniel Oren, si avvale dell'allestimento del teatro disegnato da Dario Dalla Corte, che ne è anche regista. Ne sono interpreti principali: Eugenio Moldoveanu (Violetta Valery), Nazareno Antinori (Alfredo Germont), Lajos Miller (Giorgio Germont), Fulvia Ciano (Flora Bervoix), Anna Assandri (Annina) e Fernando Jacopucci (visconte di Letorières). Maestro del coro Andrea Giorgi; coreografie di Flavio Bennati.

La «crisi» al teatro Verdi non è tuttavia appianata. La situazione ieri era ancora incerta. È proseguito il «braccio di ferro» tra la direzione e il personale del teatro.

Ieri mattina, dopo una riunione di un paio d'ore in Comune con il sindaco Cecovini, il consiglio d'amministrazione del Verdi ha confermato la decisione già presa venerdì scorso con la delibera che fissava tra il 10 e il 20 giugno lo svolgimento delle «audizioni», cioè degli «esami» per una quindicina di professori d'orchestra «aggiunti», cioè assunti con contratto stagionale.

Sulla base dei voti assegnati ai singoli professori in sede d'esame sarà stilata una classifica, che escluderà gli ultimi dal rinnovo del contratto per il 1984.

Nella riunione con il sindaco si è cercato comunque di sdrammatizzare la questione, ribadendo in primo luogo che la giuria per le «audizioni» sarà particolarmente qualificata. All'incontro hanno preso parte anche il sovrintendente Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield e i tre rappresentanti sindacali del personale del Teatro Verdi, Albina Tomaselli della Cgil, Italo Marchetti della Cisl e Francesco Cogni della Uil.

Ieri si è svolta anche una assemblea-fiume indetta dal consiglio d'azienda e conclusasi alle 20, nel corso della quale si sono sentite voci arrabbiate e commenti amari. Il comitato d'azienda ha deciso di mantenere lo stato d'agitazione, anche se non ha proclamato un'altro sciopero per stasera, per cui, a meno di qualche decisione improvvisa del personale, la Traviata, come detto, andrà regolarmente in scena.

Per domani mattina, alle 10.30, è convocata l'assemblea generale di tutto il personale che prenderà in considerazione la possibilità di ulteriori forme di protesta, mentre per giovedì 14 alla stessa ora è prevista una conferenza stampa nel foyer del Verdi.

INTERVISTA CON L'INTERPRETE-REGISTA DEI «MASNADIERI»

Lavia: «In un testo teatrale cerco l'effetto degli affetti»

A Trieste «sorrisi smorzati», perché «il pubblico è in là con gli anni...»

TRIESTE — *«Sono un po' in ritardo. Scusa, ma oggi ho lavorato come un pazzo per terminare la sceneggiatura di un film. Sarà una cosa bellissima, sono sicuro!». Il film cui Gabriele Lavia si riferisce, illuminandosi come un bambino entusiasta del suo gioco, nel varcare la soglia del suo camerino al Rossetti (dove rimarrà fino a domenica prossima con «I Masnadieri» di Schiller), è quello tratto dalla novella di Kleist «Il duello», ambientata nel 1300, di cui sarà regista e protagonista.*

— Un importate teatro lirico ti ha proposto la regia de «I Masnadieri» di Verdi. Sarà uno spettacolo simile a questo?

«No, completamente diverso; molto semplice, asciutto, rigoroso, senza gli aspetti infantili e ingenui del testo di Schiller».

— In che modo affronti l'allestimento di un nuovo spettacolo?

«Per quanto mi è possibile, cerco d'avvicinarmi al testo con una sorta di verginità intellettuale e spirituale. E non mi occupo tanto della struttura quanto degli affetti che il testo deve suscitare nel pubblico. Affetti che legano i personaggi e che vanno dall'amore all'odio, in un crchio che li racchiude tutti».

— Anche in questi discussi «Masnadieri» hai voluto giostrare con affetti ed effetti?

«Nel togliere più della metà del testo originale, ho preferito mantenere la forma violenta e infantile. Non a caso ho voluto che la scenografia fosse di cartapesta e i personaggi tagliati in maniera elementare e con grandi effetti. Ho tentato di allontanare da me ogni tentazione di eleganza formale o di finezze psicologiche che il testo non poteva avere. Ma la sua forza va al di là di quello che possiamo immaginare, tant'è vero che il pubblico consuma lo spettacolo come un film d'avventura».

— Come è stata la reazione del pubblico tedesco a Mannheim?

«È impazzito! Ha recepito lo spettacolo nel modo giusto, ridendo molto e rilevandone tutta l'ironia. Qui a Trieste i sorrisi sono un po' smorzati, perché il pubblico è piuttosto in là con gli anni. Le persone anziane sono più restie a esprimersi sonoramente».

— La stessa ironia la metterai anche in «Dracula il vampiro» di Bram Stoker?

«No, è un progetto assolutamente non ironico. Ritengo "Dracula" un capolavoro. Pensavo di farne uno spettacolo del terrore. Infatti quando lo lessi per la prima volta mi spaventai, perché sono molto ingnuo e mi immedesimo in maniera infantile».

— Quali altri impegni di regia ti attendono?

«Mi hanno telefonato dalla Germania chiedendomi di allestire con attori tedeschi "La congiura del Fiesco di Genova" di chiller e p"Il Principe di Homburg" di Kleist che hanno visto a Roma».

— Qual è il tuo rapporto con la critica?

«In genere mi muovono o delle critiche molto positive o molto cattive. A qualcuno può dare fastidio il mio modo di "fare teatro", perché turba la sua lucidità e la sua (presunta) vernice culturale. Nella critica di Giorgio Polacco (che conosco bene e che so competente, perché è vissuto anche in teatro e non solo sulle pagine dei giornali), ho notato una certa irritazione per il successo che ottiene lo spettacolo. È chiaro che, dopo duecento repliche, fa un po' acqua, ma non si può dire a un attore maschio che imita Rossella Falk. Questa è veramente una di quelle frecce che, come dice Shakespeare in "Amleto", lanciata controvento va a colpire chi l'ha scagliata».

Maria Cristina Vilardo

CON IL TEATRO DELL'ELFO

Caos in classe senza i «prof»

Successo di pubblico all'Auditorium Zanon



UDINE — Il Teatro dell'Elfo a Udine ha lasciato vistose tracce con le «Mille e una notte» di qualche anno fa che tanto fece discutere per la provocazione di stile pasoliniano. La storia si ripetè poi con il «Sogno di una notte d'estate» della scorsa stagione che più piacevolmente allettò il pubblico con trovate che avevano a protezione lo scudo shakespeariano.

Questa volta il gruppo milanese ha deciso di reperire e présentare quanto, con termini ormai desueti, potrebbe definirsi «off». «Nemico di classe» è un titolo decisamente d'impatto, di quelli che costringono a partecipare al rito orfico non fosse altro che per rimanere «in».

Tutto rientra nei piani del Centro Servizi e Spettacoli di «Contatto» che vuole, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e dell'Amministrazione regionale esibire un mappa dell'attuale territorio teatrale.

«Nemico di classe», rappresentato con due recite all'Auditorium Zanon di Udine tratto dal romanzo di Nigel Williams «Class enemy» è un discorso che continua.

Sei ragazzi, studenti, che vengono lasciati in una aula di città che potrebbe essere Londra o Milano, comunque di periferia, quinta classe sezione C, in attesa di una autorità che non arriva perché non richiesta anzi non necessaria, rifiutata in partenza.

Questi sei personaggi in cerca di... professore devono crearsi la autorità con il rischio, verificato poi, di realizzare disordine e illegalità.

Chi sono i veri sconfitti? Questo il problema di una ironia di gruppo. A chi è diretta la intenzionale prevaricazione? il regista (ed attore) Elio de Capitani ha compiuto un notevole sforzo per affrontare una difficile comunicativa del testo anche se ha sfruttato tutti gli effetti immediati di un disordine contenzioso.

La bravura di attori quali Riccardo Bini, Claudio Bisio, Antonio Catania, Paolo Rossi addolciscono la scalata al testo che provoca sì, ma con distacco.

Gli effetti della recitazione sono stati positivi e il pubblico ha apprezzato estro e inventiva mostrando incertezze per la intuizione al di là delle parole. Le scene ed i costumi di Ferdinando Bruni, meritevoli sempre di più degna collocazione, contribuiscono all'ambiguità della tesi.

Il teatro dell'Elfo ci ha abituato a certe provocazioni; almeno provoca meditazione tra cinismo e comicità (teatrale). L'esito va sempre registrato in positivo, con tanti applausi.

F. E.

GALINA SAVOVA E NICOLA MARTINUCCI

Due voci «nuove» nella «Turandot»

TRIESTE — «Turandot» ha cambiato in parte compagnia di canto. Era un'operazione delicata, perché il primo cast sembrava ottimale e superiore ad ogni più ottimistica previsione. Quale alternativa, altrettanto valida, gli si poteva contrapporre? Invece il «Verdi», proprio in un'opera di mitiche difficoltà come «Turandot», è riuscito a schierare due coppie di protagonisti al massimo livello: un risultato incredibile che solo pochi «grandi» teatri possono oggi permettersi.

Alla luminosità di squillo dell'americana Olivia Stapp, è subentrata l'opulenza vocale della bulgara Galina Savova: una Principessa che ha nella densità, pastosa e profondamente timbrata dei centri la sua arma migliore.

Quando avrà preso confidenza con lo spettacolo, correggerà probabilmente qualche scompenso d'intonazione nel registro acuto, ma la sua presenza è fin d'ora di rara imperiosità e il canto corre con fluviale estensione. Nella confluenza e nella «sfida» con quello heldentenorile di Nicola Martinucci, sembrava davvero, durante la «diurna» di domenica, di rivivere un riverbero degli anni cinquanta.

Qualche «portamento» può passare in seconda linea rispetto all'energia dell'accento e a un «do» di spavalda lucentezza come una chiarina del Palio di Siena, tale da portare all'incandescenza una serata già ad alta temperatura.

Merito anche degli altri interpreti e soprattutto della sempre più convincente Liù di Marion Vernette Moore.

Per la cronaca, arroccato sul suo trono, il tenore Fernando Jacopucci (con occhiali e spartito aperto come un testo sacro cinese) è stato un Imperatore Altoun d'emergenza, avendo sostituito l'indisposto Dario Zerial.

Smaglianti l'orchestra e il coro. E nuovo trionfo per l'«artefice magico», il direttore Daniel Oren, accolto alla fine da una manifestazione di simpatia e di entusiasmo incontenibile.

G. Go

IL COMPLESSO A FIATI DIRETTO DA SERGIO SICCARDI

Concerto della domenica con tre classici originali

TRIESTE — I contrasti che hanno messo in crisi — crisi che tutti si augurano momentanea — l'attività istituzionale del Teatro Verdi, non incidono sui «Concerti della domenica» e su quella fetta chiamata «promozionale» che procede parallela alla prima. Programmati nella Sala del Ridotto, terranno compagnia al pubblico fino alla seconda domenica di maggio.

Il via a questo ciclo che potremmo chiamare «primaverile» è stato dato dal Complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi, accolto sempre con interesse e plauso, anche perché al fedelissimo pubblico domenicale non sfugge l'originalità delle proposte e le difficoltà nell'ottenere un amalgama da strumenti così eterogenei, così diversi nella tecnica e nel timbro.

Se va dato atto alla guida di Siccardi per la puntualità raggiunta, va ascritto anche alla sensibilità dei singoli la concordanza nella interpretazione e nel fraseggio.

Il programma si basava sui classicissimi Bach, Mozart e Schubert. Il Minuetto e Finale di quest'ultimo è apparso opera fluida, pur se priva di quelle improvvise illuminazioni o audacie che distinguono altre opere schubertiane.

Cangiante e vario come una Sinfonia per piccola orchestra il Divertimento KV 226 di Mozart, nel quale gli oboi di Luciano Glavina e Fabio Sambo, i clarinetti di Sebastiano Lojacono e Giuliano Inchiostri, i corni di Augusto Bartoli e Luigi Carlino (in Schubert hanno invece ben figurato Luciano Veronese e Alfredo Galetti), i fagotti di Gilberto Grassi e Umberto Di Cesare hanno gareggiato quanto a sensibilità e proprietà di colore.

I due ultimi strumentisti citati, assieme a Giovanni Alberti (controfagotto) ed al giovanissimo Aldo Leonardi — onorevolmente inseritosi — hanno costituito il quartetto che ha eseguito due pagine dall'Arte della Fuga di Bach.

Opera teorica, da gustarsi forse alla sola lettura, sopportata qualsiasi trasposizione: anche per quattro fagotti.

Ed è stata un'esecuzione senza affanno, molto applaudita, come il resto del programma.

C. G.

Lezione-concerto di Leyla Gencer

TRIESTE — Sulla terza rete Tv andrà in onda questa sera alle ore 21.30 «La scuola delle regine», ovvero «Leyla Gencer e la vocalità donizettiana».

Per la prima volta sul piccolo schermo una lezione - concerto diventa spettacolo. Si tratta infatti, in sintesi, dell'esperienza di Leyla Gencer ai «Seminari di primavera» 1982 di Trieste, dove la cantante turca ha tenuto in due giornate consecutive, quattro ore di «lezione» sul tema «Aspetti della vocalità donizettiana».

Dalla registrazione è stato tratto il programma televisivo curato da Gianni Gori e Mario Licalsi.

«L'amore... anzi l'amour» a Milano con Havadià

MILANO — E' andata in scena, al Teatro Verdi di Milano, la prima nazionale di «L'amore... anzi l'amour», il nuovo spettacolo dell'Ensemble Havadià. La regia è di Moni Ovadia, mentre gli interpreti (un po' musicisti e un po' attori) sono Mariolone Arcari, Mariuccia Colegni e Roberta Zanuso.

Questo nuovo spettacolo, che segue il precedente «Specchi», ha come tema l'amore e l'erotismo nelle sue più diverse espressioni, e consiste in un collage di canzoni di varie epoche, di nastri preregistrati, di immagini proiettate su uno schermo, di citazioni varie. Le musiche sono state composte dall'Ensemble.

«L'amore...: anzi l'amour» (titolo che fra l'altro è tratto da una poesia del triestino Carolus Cergoly) è la prima produzione realizzata dal «troncone milanese» dell'Ensemble Havadià, dopo la scelta di produrre spettacoli diversi a basso costo. Come avevamo già annunciato su queste colonne, l'Ensemble Havadià comprende anche un «troncone triestino», guidato da Alfredo Lacosegliaz.

Prime visioni

«Copkiller»

Regia di Roberto Faenza; musica di Ennio Morricone; tra gli interpreti: Harvey Keitel, Leonard Mann, Sylvia Sidney e John Lydon. Italia, 1983.

Con «Copkiller» («cop», nello slang, è il poliziotto, quindi «l'assassino di poliziotti») il quarantenne regista Roberto Faenza («Escalation», 1968; «Forza Italia!», 1978) ha tentato, a nostro avviso senza riuscirci appieno, di tradurre in un film (assieme a Ennio De Concini) la trama del romanzo «The Order of Death».

«Copkiller», ambientato a New York, è la storia di una serie di delitti misteriosi perpetrati con un coltello da cucina. È un «giallo» che si manifesta tra le maglie di un'azione più psicologica che «fisica», così come la violenza che ne è sottesa.

Il tipico giallo «tra le righe», che può affascinare il lettore, ma rischia di annoiare lo spettatore, che di questi tempi è abituato a ben altri stratagemmi cinematografici per farsi accapponare la pelle.

Una storia, dunque, giocata soprattutto dietro le sue quinte: la città leviatano del Potere e del Denaro, minacciosamente inerte sullo sfondo, flagellata come tutte dalla droga, di cui però s'intravede solo una misera bustina, passata da un poliziotto a un informatore, prima d'essere sgozzato.

In compenso la moria di poliziotti ha luogo proprio tra le file della sezione narcotici, di cui è tenente Fred O'Connor (Harvey Keitel), proprietario, a metà con il collega Bob (anche lui poi nel numero dei defunti), di un lussuoso appartamento di dubbia provenienza (corruzione?).

Harvey Keitel (bravo interprete di «La morte in diretta» di Tavernier, ammirato vincitore dell'Asteroide d'oro 1980 a Trieste, e del recente «Mondo nuovo» di Scola) è meno convincente del solito: il suo O'Connor è in bilico tra ambiguità e certezza, tra ordine esteriore e debolezza interiore, ma alla fine denuda troppo facilmente, come direbbe Freud, il suo «Super Io Rigido», attribuendosi (di fronte a un giovane orfano pazzo miliardario masochista copkiller confesso e non creduto, ottimamente interpretato da Leonard Mann) una colpa che non ha, ma che forse gli consente di scontarne altre.

R. S.

7 giorni alla TV

«Test»? Abbiate Fede

Come va la salute di «Test», il nuovo programma «intelligente» di Reteuno? Così così... «Ha da passà 'a nuttata», direbbe Eduardo, quasi a significare che allo stato attuale affanni e malesseri non sono ancora scomparsi e dunque s'impongono ulteriori cure tonificanti per fargli riprendere le forze, se mai le riprenderà.

Insomma, l'opinione abbastanza diffusa è che questo «Test», reclamizzato fin dal suo annunciarsi quasi quanto Marco Polo, e sbattuto sui giornali come «il mostro» di via Teulada, non sia precisamente il modello di originalità e coinvolgimento che voleva farci credere.

A giudicare, infatti, dalle prove (appena due peraltro) fornite, sembra che l'impaginazione e il ritmo inclinino a sbandare, a perdere il passo, a squilibrarsi tra alti e bassi come un uccellino ancora poco esperto del volo che non sa bene su quale ramo posarsi. E i rami qui sono fin troppi, alcuni secchi, parecchi inutili: giochi, divagazioni, sondaggi socio-psicologici, collegamenti esterni con finte cabine di pilotaggio ecc. ecc...

Succede così che a parentesi animate e gradevoli, riempite soprattutto dagli ospiti (la prima volta Monica Vitti e Giovanni Spadolini, la seconda Susanna Agnelli e Renzo Arbore) si alternano zavorre risapute e noiose, come ad esempio il filmino d'apertura e gli immancabili quiz a rimorchio, la sfilata dei concorrenti «regionali», oppure gli intermezzi di quella creatura «aliena» chiamata Simona Izzo, che non si capisce cosa ci stia a fare e per quali misteriose vie del Signore sia arrivata lì. Par già di udire l'Enzo Tortora che sbotta: «Orrore! Orrore!».

Quanto a tenere in riga la ciurma e a pilotare la navicella, il compito spetta a Emilio Fede. Compito senza dubbio difficile, specie per uno come lui, che avendo appena fatto il salto dal giornalismo allo spettacolo, è alle prime armi nel nuovo impegno.

Ma Fede, tutto sommato, se la cava alla meno peggio. Datagli un po' di tempo e chissà che non diventi un degno discepolo di Bongiorno... il Bonafede del domani; e che magari non riesca a strappare qualche grido d'allarme, qualche gemito di gelosia ai suoi collegni onusti di gloria, preoccupanti che il novizio superi un giorno i vecchi maestri.

Ecco il punto, il problema nodale! Perché proprio dai veterani (e in primo luogo dal citato Tortora, che sulle ali di Retequattro porta l'inestimabile conforto del pappagallo mutolo ai nostri soldati in Libano) arrivano le punzecchiature, i colpi di spillo o di scimitarra a «Test» e al suo conduttore Emilio Fede: sintomi d'una rivalità, d'un battibecco per la supremazia di mestiere, che si esercitano prevalentemente nello «strappo» reciproco degli spettatori da un abbraccio mortale all'altro, da un'antenna all'altra, pubblica o privata che sia.

E allora, botte e risposte, polemiche in pasto al pubblico, forse artificiose e finalizzate soltanto alle indeclinabili esigenze della pubblicità. Comunque, noia, lunga e profonda come la galleria del Fréjus.

In questo orizzonte desolato, dove ristagnano in ogni angolo della sera le ombre dei nostri «eroi», è dunque naturale che la memoria si rallegri al ritorno di «Via col vento» (stasera la prima parte) e di personaggi incomparabilmente meno seccanti, ancorché quasi tutti ormai morti e sepolti sulla collina ventosa di Spoon River.

Ber.

«Il ratto di Kore» sulla terza rete tv

TRIESTE — Va in onda questa sera alle 19.30 sulla Terza rete Tv regionale, la seconda puntata de «Il ratto di Kore», ciclo a cura di Piermario Biava, Franco Micelli e Piero Panizon.

La puntata è incentrata sul problema delle malattie professionali, in particolare i tumori nella nostra regione.

ATTIVITÀ DEL TEATRO STABILE

Udinesi al Rossetti e «Bouvard» a Roma



Mario Maranzana e Carla Cassola in «Bouvard e Pecuchet»

TRIESTE — Un centinaio di automobili e sette grandi pullman targati Udine, quasi 1500 spettatori, per un incasso di sei milioni, sono il risultato dell'esperimento attuato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro Club di Udine in occasione della replica di sabato scorso al Politeama Rossetti de «I masnadieri» di Schiller, con Gabriele Lavia (di cui in questa pagina pubblichiamo un'intervista) e Umberto Orsini.

Il successo dell'iniziativa, nonostante le notevoli difficoltà organizzative, allarga la dimensione regionale dello Stabile triestino, che finora presentava in altri centri della regione (Udine, Pordenone, Gorizia, Latisana, Cividale, Grado, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Cormons, Tolmezzo e Pontebba) solo le commedie «trasportabili».

Ora si è verificato che, quando gli allestimenti scenici siano tali da non consentire messe in scena in strutture inadeguate, è possibile ospitare al Rossetti di Trieste il pubblico delle altre città.

Sabato prossimo, sempre nella replica pomeridiana, l'esperimento continuerà accontentando altre centinaia di abbonamenti alla stagione di prosa udinese e di altri centri regionali.

Intanto, questa sera al Teatro Eliseo di Roma il Teatro Stabile presenterà «Bouvard e Pécuchet», lo spettacolo di Kezich e Squarzina tratto da Flaubert e interpretato da Mario Maranzana e Vittorio Franceschi, reduce da una tournée in Jugoslavia (Fiume, Zagabria, Lubiana, Rovigno e Capodistria). Dopo Roma, «Bouvard e Pécuchet» concluderà in maggio la stagione di prosa al Rossetti.

Gli appuntamenti

Giovani promesse oggi al «Tartini»

TRIESTE — Oggi alle 18 nell'Aula Magna del Conservatorio «Tartini» (via Ghega, 12) si terrà il concerto dei finalisti partecipanti alla prima Rassegna fra violinisti studenti delle regioni limitrofe.

Si tratta di un adempimento concertistico inserito nel bando di concorso, per cui i giovani premiati vanno ospitati negli Istituti superiori di musica dei capoluoghi regionali.

Al concerto di oggi sfileranno le giovani promesse: Katarina Jurca (di Lubiana), Laura Grandi, Ulrike Schatzmayr (Klagenfurt), Lucio Degani, Tamata Brus (Lubiana) e Massimo Belli.

«Oh Calcutta» al Cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione in esclusiva riedizione per Trieste la più irriverente opera-rock degli anni '70: «Oh Calcutta».

«Spina de mul» domani al Cristallo

TRIESTE — Da Domani a sabato, con inizio alle 10, avranno luogo al cinemateatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 le repliche dello spettacolo per ragazzi «Spina de mul», proposto dalla Cooperativa «Ruota Libera» di Roma.

Rinviato a domani il recital della Sojat

TRIESTE — Il recital del soprano Tiziana Sojat e del pianista Fabio Nieder, nell'ambito delle serate musicali a Villa Geiringer, è stato rinviato alle 20.30 di domani.

Goran Paskalijevič al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere d'essai di via Flavia 9 il film del regista jugoslavo Goran Paskalijevič «Il bagnino d'inverno».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse - Imparano a insegnare. Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa: Olanda*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Tam tam*
14.55 *I Passengers in concerto*
15.30 *Dse - Gli anniversari: Baldassarre Longhena*
16.00 *Shirab. Alibabà apprendista stregone, cart. anim.*
16.20 *Tg1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi. Le sue avventure: Pensiamo a Chavanon*
17.30 *Teneri e feroci*
18.00 *L'amico Gipsy: Il mago Elmer, telefilm*
18.30 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Coldiretti: «Vertenza Europa»*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz*
21.45 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
23.35 *Dse - Non vivere copia: Cosa c'è dentro?*
00.05 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori*
— *Ieri giovani*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Stretta la foglia larga la via...: «Gli inganni di Bertoldo», 3.a puntata*
14.00 *Tandem*
14.05 *Playtime*
14.40 *Doraemon, cart. anim.*
14.50 *In studio*
15.10 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.30 *Videogames*
15.45 *Doraemon*
15.55 *Reparto corse*
16.25 *In studio*
16.30 *Dse - Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
17.00 *Mork e Mindy: «I salutari consigli di Mork», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Controluce. Settimanale di teatro e musica*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch: «Il vampiro», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Via col vento», 1.a parte*
22.10 *Tg2 - Stasera*
22.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis*
22.30 *Il pianeta Totò*
23.20 *Speciale Stereo: Matia Bazar*
24.00 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.40 *Goldoni in bianco e nero: «I Rusteghi»*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
— *Gianni e Pinotto*
20.05 *Dse. Schede-Architettura: Storia del giardino italiano*
20.30 *Tg3 — Set. Settimanale del Tg3*
21.30 *La scuola delle regine: Leyla Gencer e la vocalità donizettiana*
22.35 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
23.10 *Genova: c'era una volta il cinema. Da Valentino all'anonima Pittaluga*

Radiouno

Giornali radio: 6: L'agenda del Gr 1; 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Io, claudio, 2.o ep.; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam, bam bam; 15.03: Radiouno servizio oblò, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Check up per un Vip: C.M. Von Weber; 18.38: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz, '83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra due secoli (1850-1915), regia di D. Raitieri 6.a serata; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wondrland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Orchestra della sera F. Chacksfield; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j. 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero» di Luigi Santucci (16), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13 Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica» con L. Goggi; 13.41: Sound-track; 15: «Una furtiva lacrima», vita di Gaetano Donizetti (11), di Franco Monicelli, regia di Marco Visconti; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: La Campania presenta «Caramelle d'anice» di A. Capuano, regia di M. Vittoria; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myrian Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le raccolte scientifiche in Italia (7); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna della riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Bela Bartok; 22.10: Fatti, documenti e persone: le pratiche del narratore; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica; 15.15: Arte regione.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Tramissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Ambroise Thomas: Mignon (atto secondo); 11.30-14: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: Pavle Zidar: «Storia dei giorni nostri»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: Tarzan contro gli uomini leopardo, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny telefilm; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 20: Karino, telefilm; 20.30: Un uomo a nudo, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: L'uomo dal dito d'acciaio, film.

Telequattro

12.00: Phyllis: «Il bebè»; 12.30: M.A.S.H.: «Harry torna presto»; 13.00: Bim bum bam: Ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: «Gli emigranti» (telenovela) con: Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: «La primavera romana della signora Stone», film con: Vivien Leigh, Warren Beatty e Lotte Lenya, regia di Josè Quintero; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «I dolci 16 anni»; 19.00: L'uomo da sei milioni di dollari: «Corri, Steve, Corri»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «L'arrivo di Maria Antonietta»; 20.30: «L'avvertimento», film con: Giuliano Gemma, Martin Balsam e Laura Trotter, regia di Damiano Damiani; 22.35: Thriller: «Esorcismo». — Oroscopo; 23.45: Questo è Hollywood: «Shirley Temple».

Tele Friuli

13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Hot dog special, la musica dei giovani; 18.55: The Beverly Hillbillies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefonare; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: «Nagasaki», film con Vera Ralston, Wendell Corey, regia di Allan Dwan; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm — Abat-jour, rubrica.

Tele Padova

12.00: Sceneggiato: Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni: Mago Pancione; 13.30: Cartoni: Time machine; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni: Jacky, segue: Plastic man; 16.30: Cartoni: Capitan Jet; 17.00: Cartoni: Jacky; 17.30: Cartoni: Time machine; 18.00: Cartoni: Kimba; 18.30: Cartoni: Sampei; 19.00: Cartoni: Forza Sugar; 19.30: Cartoni: Mr Baseball; 20.00: Cartoni: Sampei; 20.30: Film: «Il bel paese»; 22.00: Telefilm: Ispettore Regan; 23.00: Telefilm: Fantasilandia; 24.00: Film: «Gangster tutto fare».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: Il mondo della scienza; 18.00: Se un uomo chiama, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «I due volti della paura», film con George Hilton, Fernando Rey, regia di Tullio De Micheli; 22.00: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.15: Tg - Tuttoggi; 22.30: Emergenze «Pesce tre».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Mia moglie ci prova», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «La valle delle bambole», film; 16.30: I puffi, cartoni animati; 17.00: «Ralph supermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, musicale; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Una sera c'incontrammo», film; 22.30: Boxe; 23.30: Film.- Telefilm.

Triveneta

16.30: Telefilm; 17.30: I cartoni di Hanna & Barbera; 18.00: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 18.30: Hanna & Barbera show; 19.00: «Papà chioccio», telefilm; 20.00: Francamente, rubrica; 21.00: «Donne disperate», film; 22.30: «L'incredibile avventura di Mister Holland», film; 24.00: Film per adulti; 1.40: «Donne proibite», film; 3.10: Supertrain.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.45: Novela: «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco; 11.00: Telefilm: «Gliinafferrabili»; 12.00: Alfred Hitchcock presenta: «Il testamento», telefilm; 12.30: «Lo stellone», quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzane Vieira, Rubens De Falco, Wlte Salles, 56.a puntata; 14.00: Novela: «Schiava Isaura», con Lucelia Santos e Rubens De Falco, 12.a puntata; 15.15: Telefilm: «Gli inafferrabili», «Il Natale di Mr. White»; 16.15: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star Trek», «Al di là del tempo»; 19.30: Telefilm «Chips», «Le bombe fumogene»; 20.30: Film: «Una Magnum per l'ispettore Callaghan». Regia di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook, David Soul. Uno dei più famosi polizieschi dell'era moderna del cinema. Con Clint Eastwood, un vero sceriffo tra i grattacieli; 22.30: Per la serie «I ritratti di Enzo Biagi»: Enzo Biagi intervista Vittorio Gassman; 23.30: Documentario: «Vietnam. 10.000 giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm.

Tele Antenna

15.30: Film: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance; 17.10: Cartoni animati della serie Top Cat; 17.35: Telefilm della serie «Fuga disperata»; 18.00: «La grande occasione», spettacolo musicale; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Tatort»; 21.30: Film: «La cento chilometri» con Mario Carotenuto; 23.00: Telefilm: «Fuga disperata»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

«L'avvertimento»

L'appuntamento televisivo più importante di oggi (e anche di domani) è la trasmissione di **«Via col vento»**, il film che uscì negli Stati Uniti nel 1939 e in Italia nel 1948, ora per la prima volta sul piccolo schermo italiano (rete 2 - ore 20.30). Per chi l'avesse già visto più volte, queste sono le alternative pubbliche e private:

«L'avvertimento» (Italia 1 - ore 20.30) film diretto da Damiano Damiani, con Giuliano Gemma, Martin Balsam e Laura Trotter (1980). Si tratta d'un giallo d'azione che è anche un film di impegno umano e sociale. Viene ucciso un funzionario quando stava per mettere con le spalle al muro i «boss» di una cosca mafiosa. Un collaboratore del defunto prosegue le indagini, ma la cosca per ostacolarlo passa la voce che il commissariato è pieno di agenti corrotti.

* * *

«Giallosera» (Rete uno - ore 20.30) appuntamento del martedì col giallo-quiz, di Casacci e Ciambricco, condotto da Renzo Palmer, regia di Furio Angiolella. All'episodio di questa sera prendono parte R. Palmer, Giovannella Grifeo, Saverio Marconi. Regia di Mario Caiano.

* * *

«Quark» (Rete uno — ore 21.45) Viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela.

* * *

«Tg3-Set» (Rete tre - ore 20.30) «La scuola delle regine: Leyla Gencer e la vocalità donizzettiana», a cura di Gianni Gori e Mario Licaisi, regia di quest'ultimo.

* * *

«Tesoro mio» (Canale 5 - ore 20.25) Film di Giulio Paradisi, con Johnny Dorelli e Zeudy Araya.

* * *

«Dallas» (Canale 5 - ore 22.30) Viene trasmessa in replica la puntata intitolata «La vendetta».

* * *

«Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan» (Retequattro - ore 20.30) Film diretto da Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook e David Soul. Uno dei più famosi polizieschi degli ultimi anni, con Eastwood che incarna il vero sceriffo alle prese con la peggiore malavita dei grattacieli.

* * *

«I ritratti di Enzo Biagi» (Retequattro - ore 22.30) Continua la serie, accolta con molto favore dal pubblico, degli incontri di uno dei più noti giornalisti italiani con un «principe dello spettacolo». È un «meeting» che farà faville...

* * *

«Questo è Hollywood» (Italia 1 - ore 23.45) 6.o episodio «Shirley Temple». Questa piccola, grande attrice (oggi sulla sessantina ma vivace come ai bei tempi) ha contribuito a creare la leggenda di Hollywood nei suoi anni d'oro, cioè dal '30 al '40. La carriera di questa stellina finì, si può dire, con la maggiore età, quando, da adulta, non trovò spazio in quel paradiso cinematografico che per tanti anni era stato il suo. Sposò un attore, John Agar, con il quale aveva lavorato più volte, ma il matrimonio presto fallì. Sposò poi un uomo d'affari e si mise in politica per vari anni con un certo successo. Oggi fa la madre di famiglia.

AL «MAGGIO» FIORENTINO

«Rosales»: dramma di Luzi su Trotzkij

ROMA — Un dramma del poeta Mario Luzi debutterà il 29 aprile al Teatro «La Pergola» di Firenze, nel quadro del Maggio fiorentino. A produrlo sarà il Teatro stabile di Genova, in collaborazione col Teatro comunale di Firenze.

Luzi, il regista Orazio Costa, il direttore del Teatro stabile di Genova, Ivo Chiesa, e il protagonista Giorgio Albertazzi hanno spiegato i termini dell'operazione che si annuncia come una delle più singolari che la drammaturgia italiana propone nella presente stagione.

«Rosales» (titolo del dramma) è anche il nome dell'assassino del rivoluzionario sovietico che Stalin fece uccidere nell'esilio messicano. Luzi ha immaginato, con altri nomi, un confronto fra l'assassino e la vittima nell'ambivalenza di un mito (quello di Don Giovanni) che rivive nel personaggio di Rosales.

«Nella follia dei nostri anni, nella violenza che caratterizza la storia moderna e il Novecento in particolare, io credo — ha detto Luzi — che amore e morte vengano a luccicare cupamente nel personaggio di Rosales e nella sua fatuità di avventuriero senza eleganze».

Mario Luzi ha spiegato, da poeta qual è, di aver trovato dentro la sua poesia stimolo per un testo teatrale. «È questo un episodio della mia poesia, ma non si tratta di teatro di idee, quanto di un teatro che sento come rivelazione del profondo».

Egli aveva già parecchi anni fa, scritto due commedie «Ipazia» e «Il messaggero» che lo stesso Orazio Costa aveva messo in scena.

Il regista ha espresso, successivamente, la sua predilezione per la scrittura di Luzi e la sua gioia nel realizzare l'allestimento di questo suo ultimo scritto. «Userò tutta la delicatezza indispensabile per una operazione del genere — ha affermato Costa — anche per estrarre la profonda ambiguità che è racchiusa nel testo».

Giorgio Albertazzi, chiamato a interpretare un personaggio (Rosales) che, al termine della vicenda, rifiuterà di commettere l'assassinio, ha specificato che si sforzerà di «recitare e non di parlare, come, purtroppo, molti pigmei oggi fanno, equivocando tra dottrina e cronaca».

Tra gli altri attori, Eros Pagni, Mario Feliciani, Anna Miserocchi, Camillo Milli, Elisabetta Pozzi.

Cortometraggi italiani a Belgrado

BELGRADO — Il prof. Ernesto G. Laura, direttore del Centro sperimentale di cinematografia e il dott. Virgilio Tosi, direttore dell'Associazione italiana di cinematografia scientifica sono giunti a Belgrado in occasione del 30.o festival del cortometraggio che si svolge nel Palazzo dei sindacati.

Alla manifestazione, che da quest'anno ha un'apertura internazionale, partecipano dodici film italiani.

■ COSE DA TURCHI — Melike Demirag, la protagonista del film di Yilmaz Guney «Il gregge», sarà privata della sua nazionalità se non farà ritorno in patria entro il 18 aprile: lo hanno comunicato fonti ufficiali ad Ankara. Il regista Yilmaz Guney è già stato vittima di questo provvedimento.

REBUS (Frase: 7, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Unghia I; O solido = un ghiaioso lido.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno martedì, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice. Regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti: «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.

EDEN. Oggi riposo.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi» candidato a 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Josephine paradiso erotico». Luce rossa - serie oro. Una «panna» speciale da gustare dolcemente. Severam. v.m. 18 anni.
AURORA. 16: II settimana! Ultime repliche a eccezionale richiesta del maggiore successo comico del 1983: «In viaggio con papà» interpretato da A. Sordi e C. Verdone. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30 ult. 20.30: Crescente successo dell'ultimo film di S. Spielberg «E.T. l'extraterrestre» che inizia la quarta settimana di proiezioni. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Rambo». II settimana del film più spettacolare, avventuroso e drammatico con Silvester Stallone. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: Porno - «Bocca golosa». Laura Levi, Mark Shanon. Un film di Joe D'Amato. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. **Ore 17, 18.40, 20.20, 22:** In riedizione esclusiva l'opera rock più irriverente che ha scandalizzato il mondo «Oh Calcutta!» di M. Auciom. Musiche di Oven, Lennon, ecc. Colore. V.m. 18 anni.
LUMIERE. D'Essai fac, tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il bagnino d'inverno» del regista jugoslavo Goran Paskaljevic, con Irfan Mensur, G. Kosanovic e D. Stoikovic. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. Gran baldoria la vita... ovvero «Lorgia» (That lucky stiff) un porno americano!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusate il ritardo» con M. Troisi, G. Desio. Colori.
VERDI. 18, 22: «Delitto al Central Hospital» con L. Grant,L. Purl. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «I porno giochi di Susan». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20.30: «Domani vinco anch'io» con Roby Benson.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: Stagione di prosa gradese con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia che metterà in scena: «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, tratto da un romanzo di Gustave Flaubert, per la regia di Giovanni Pampiglione.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'enigma di Kaspar Hauser». Riservato abbonati Circolo D. Moro.

PALMANOVA

ITALIA. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Sesso nero». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La lingua di Erika». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 4. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 · 20-4
Oggi alcuni potrebbero avere l'opportunità di sistemare in modo imprevedibile una questione complicata: occupatevi di cose concrete, seguite con attenzione ciò che si sta verificando e siate razionali nelle questioni legate al denaro, agli interessi economici.

TORO 21-4 · 20-5
Potete cercare di avviare nuove collaborazioni sul piano lavorativo, di allargare i vostri orizzonti ma organizzatevi bene e soprattutto siate diplomatici e pazienti nei rapporti con gli altri, utilizzate al meglio le vostre relazioni e conoscenze.

GEMELLI 21-5 · 21-6
Spirito d'iniziativa e voglia di agire non vi difettano, ma il momento è delicato oltre che stimolante e occorre curare tutto a fondo, anche nei minimi particolari, per non avere complicazioni più avanti. Persone o fatti del passato ritornano alla ribalta.

CANCRO 21-6 · 21-7
C'è ancora qualche dubbio, qualche perplessità, ma intuito e raziocinio vi faranno vedere con chiarezza quello che potete e dovete fare. Buone occasioni di incontro, di rapporti vivaci e utili sul piano pratico per la prima decade; favorite le attività culturali, creative.

LEONE 22-7 · 22-8
Considerando le numerose influenze del periodo sono probabili contrattempi, contrarietà oppure un maggior impegno non cercato che alla fine recherà tensione: concentratevi a fondo su voi stessi, cercate di rimettere ordine alle vostre iniziative e arriverete alla metà.

VERGINE 23-8 · 22-9
Per molti nativi si presenteranno occasioni per uscire da compromessi o almeno per ravvivare la routine con qualcosa di piacevole e stuzzicante. È un momento di decisioni e chi intende cambiare qualcosa nel privato o nell'attività sarà spinto a fare la scelta giusta.

BILANCIA 23-9 · 22-10
Diverse influenze vi offrono l'opportunità di condurre il gioco come più desiderate ma è favorita soprattutto la messa a punto di progetti a lunga scadenza, la meditazione e l'introspezione più che l'azione. Possibili forme infiammatorie per qualcuno della prima decade.

SCORPIONE 23-10 · 21-11
Questioni economiche, affettive, ansia e stress della vita quotidiana vengono riservate nel rapporto di coppia e possono provocare crisi, fratture: se assumerete una posizione coerente potrete sistemare un problema di fondo. Attenti alle spese e ai piccoli infortuni.

SAGITTARIO 22-11 · 21-12
Novità, incontri ed esperienze interessanti sono all'ordine del giorno per molti: usate bene le attuali opportunità e capacità, approfonditele, costruite qualcosa di concreto. Attenzione ai colpi d'aria la prima decade, per qualche giorno c'è la possibilità di mal di gola.

CAPRICORNO 22-12 · 20-1
Sfruttate l'intuito, l'intelligenza e le capacità d'iniziativa per giostrarvi tra opportunità e tranelli, tra cose positive ed ostacoli, per decidere con rapidità ed equilibrio su una proposta o su una circostanza che può presentarsi all'improvviso nel vostro ambiente.

ACQUARIO 21-1 · 20-2
Evitate di effettuare azioni eccessivamente improntate all'impulsività: finalizzate le ambizioni e poi agite, i risultati saranno sicuramente positivi. Un paio di pianeti vi inclinano a strafare, a straparlare, a sottovalutare le difficoltà; autocontrollo in tutto.

PESCI 21-2 · 20-3
Piuttosto sensibili all'adulazione e ai complimenti ora non vi farebbe male un po' di autocritica... potrebbe salvarvi da una spesa o da un gesto suggeriti più dal desiderio di far bella figura che dalla necessità. Il periodo è pieno di trabocchetti, state un po' attenti.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Banchetto degenerato - 5 Spazio di tempo - 10 Penna a sfera - 11 Imbottite, ripiene - 13 Uccello simile allo struzzo - 14 Altro nome delle acciughe - 15 Pari in stile - 16 Città della Dalmazia - 18 Club Alpino Italiano - 19 È simbolo di grande attaccamento - 20 Lily soprano - 21 Il nome della Ekland - 22 Per niente lunga - 23 Capotecnico di una tipografia - 24 Osso della gamba - 25 Sponda - 26 Vigore - 28 Nacque da una costola - 29 Il nome della Pobbe - 31 Risposta di assenso - 32 Si monta per il gelato - 33 Fiume della Svizzera - 34 I termini dell'addizione - 36 Sono verdi in gioventù - 37 Il cantautore Fossati - 38 Una è la marijuana.

VERTICALI: 1 Più che grasso - 2 Possono essere baciate - 3 Edita soprano - 4 Pronome personale - 5 Non ecclesiastica - 6 L'arma delle Amazzoni - 7 Hanno le punte ricurve - 8 L'ultima nota musicale - 9 Sedici volte cinque - 11 Amore di breve durata - 12 Il nome della Cegani - 14 È simile al finocchio - 17 Il nome della Gruberova - 18 L'eroico sposo di Volumnia - 20 Marcella soprano - 21 Procurano freddo - 22 Pressappoco - 23 Un colpo del judoka - 24 La provincia con Orvieto - 26 Il nome di Gazzolo - 27 La madre di Gesù - 29 Thomas che scrisse «I Buddenbrooks» - 30 Fritz regista - 32 Enrico scrittore - 35 Divo senza pari - 36 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bacco; 5 lische; 10 Igor; 11 Monet; 12 Gino Cervi; 14 de; 15 no; 16 corde; 17 Far; 18 millantare; 20 cielo; 21 Talia; 22 fiere; 23 masso; 24 allarmarsi; 27 Lee; 28 Ionie; 29 eo; 30 ca; 31 Scicolone; 33 Mahre; 34 lift; 35 idonea; 36 Golia.

VERTICALI: 1 bignè; 2 agio; 3 con; 4 crociera; 5 lorda; 6 inventario; 7 sei; 8 ct; 9 eterea; 11 merlo; 13 colleriche; 14 Dario; 17 falsi; 18 miele; 19 tassello; 20 Cilea; 22 falchi; 23 mance; 25 Moira; 26 poeta; 29 enfi; 31 san; 32 oil; 33 MO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL 21 APRILE L'AGITAZIONE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Il sindacato passa all'attacco e proclama 4 ore di sciopero

Buone prospettive solo con l'Intersind - Domani vertice in Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro ore di sciopero il 21 aprile. Questa è la risposta della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil alla Confindustria per le rigidità manifestate nel corso delle trattative contrattuali. La decisione è stata presa ieri, al termine di una riunione tra la segreteria della federazione unitaria con i rappresentanti delle categorie.

Lo sciopero di quattro ore, ma che localmente potrà avere anche una durata maggiore, riguarda i lavoratori dell'industria ancora senza contratto: circa quattro milioni delle aziende pubbliche e private, fra metalmeccanici, tessili ed edili.

Nel comunicato conclusivo, emesso al termine della riunione sindacale, si denunciano le «pesanti responsabilità» della Confindustria e si richiama l'Intersind alla «esigenza, non rinviabile, di una fase conclusiva della trattativa per il contratto dei metalmeccanici pubblici».

Lo sciopero del 21 aprile deve essere, precisa la nota, «momento di sintesi delle azioni articolate e base, se necessario, di uno sviluppo ulteriore dell'articolazione di lotta». Secondo il segretario nazionale dell'Flm, Puppo «questa mobilitazione è dettata dal persistere di gravi difficoltà a molti tavoli di trattativa. Lo sciopero vuole esercitare una pressione immediata per lo sblocco dei negoziati».

Alla decisione sindacale di sciopero la Confindustria avrà modo di replicare domani nel corso della riunione del direttivo, che ha all'ordine del giorno l'esame della situazione economica e sindacale.

Dal fronte padronale non sembrano comunque giungere segnali incoraggianti. Per Solustri, direttore generale della Confindustria, la situazione economica del nostro paese è molto grave, quella che stiamo vivendo «è la crisi più nera degli ultimi trent'anni» e dunque, in questa situazione «le richieste sindacali per i nuovi contratti, trovano terreno poco fertile».

«Gli industriali — ha sottolineato Solustri — vogliono rispettare i patti», ma ci sono settori, come quello metalmeccanico e quello tessile, nei quali la situazione è difficilissima e «stiamo lottando per non licenziare». Appare dunque difficile che domani possa giungere dalla Confindustria quel via libera ai rinnovi contrattuali tanto atteso dai sindacati.

In ogni caso anche nei prossimi giorni tra le parti ci saranno nuovi incontri. Oggi i metalmeccanici si incontreranno sia con l'Intersind sia con la Federmeccanica. Giovedì e venerdì si tratterà per il settore tessile.

Nonostante le difficoltà denunciate, però, non sono da escludere anche soluzioni a sorpresa, specialmente per i metalmeccanici. Nel corso di una riunione a porte chiuse della federazione dei metalmeccanici, è stato fatto il punto sull'andamento del negoziato, e in particolare sull'atteggiamento da tenere con la parte pubblica, l'Intersind.

Infatti, tra Flm e Intersind un'intesa sembra a portata di mano: restano da superare alcune divergenze (in particolare nella lotta all'assenteismo), ma una mediazione però appare possibile, garantendo alle aziende di poter esercitare un controllo rigoroso sulle assenze dal lavoro per malattia al fine di prevenire e colpire l'assenteismo.

Per la Flm è comunque molto importante arrivare presto ad un accordo con l'Intersind per le possibili ripercussioni che questo potrà avere anche sugli imprenditori privati, fino a questo punto poco disponibili ad accettare le proposte sindacali.

In questa fase i metalmeccanici sembrano orientati a non ricorrere all'uso massiccio dello sciopero, confidando più nel negoziato: in questa situazione, ha detto il segretario dell'Flm Veronese, «vogliamo avere il tempo di effettuare l'affondo finale con l'Intersind».

Giuseppe Sanzotta

OGGI ATTESO IL PRIMO ARRIVO IN PORTO

Ritornano a Trieste i carichi di agrumi spediti da Israele

A fine mese la stipula del nuovo accordo

TRIESTE — Dovrebbe arrivare oggi nel porto di Trieste, un carico di 850 tonnellate di agrumi provenienti da Israele. Recentemente, il traffico di agrumi attraverso lo scalo giuliano era stato sospeso dalla società israeliana «Citrus», in seguito ai ritardi nelle operazioni di scarico, provocate da una serie di scioperi dei lavoratori portuali.

Un accordo per la ripresa regolare del traffico di agrumi attraverso il porto di Trieste dovrebbe essere stipulato alla fine del mese, in un incontro in programma a Tel Aviv.

Al molo settimo (attrezzato per la movimentazione di containers), ieri operavano un'unità giapponese e due traghetti, mentre allo scalo legnami vengono imbarcate duemila tonnellate di legname austriaco destinato al porto di Gedda, nel Mar Rosso.

■ CROCIERE — Sarà di 250 giornate-crociera per il 1983 e di 200 giornate-crociera per il 1984 il limite massimo del movimento crocieristico sovietico nei porti italiani. L'accordo, sottoscritto recentemente a Mosca dall'armamento sovietico e dall'armamento italiano, riduce in questo modo il limite di 340 giornate-crociera vendute dai sovietici lo scorso anno.

Porti: pubblicato decreto-legge

ROMA — Il decreto-legge per far fronte alla crisi dei porti italiani, approvato il 31 marzo scorso dal consiglio dei ministri, è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 98.

Il provvedimento prevede la possibilità di pensionamento anticipato per circa 5 mila tra lavoratori portuali e dipendenti degli enti portuali, una serie di misure riguardanti il loro salario garantito e lo stanziamento di alcuni fondi a sostegno delle gestioni del settore portuale.

OTTO PUNTI IN MENO SULLO STESSO MESE DEL 1982

Produzione industriale: brusco calo in febbraio

Solo calzature e poligrafiche in aumento - Il metallurgico il più colpito

ROMA — Segnali negativi continuano a giungere a livello della produzione industriale che dopo il calo del 6,1 per cento di gennaio è ulteriormente scesa a febbraio, segnando -8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo rende noto l'Istat, sottolineando che la diminuzione di febbraio è il risultato di cali produttivi accusati, sia pure con intensità diversa, da tutti i principali settori industriali.

Nei primi due mesi dell'anno, poi, la produzione industriale ha toccato un livello inferiore del 6,9 per cento rispetto a quello raggiunto nell'analogo periodo del 1982. Lo scorso anno, invece, nel periodo gennaio-febbraio la diminuzione era stata molto più contenuta, pari cioè a -0,1 per cento rispetto ai primi due mesi del 1981.

La diminuzione del primo bimestre del 1983, prosegue l'Istat, pur evidenziando l'indebolimento generale del sistema produttivo, è il risultato di andamenti di diverso segno e intensità.

Infatti con riferimento alle principali attività economiche nei primi due mesi dell'anno si sono registrate le seguenti variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo del 1982: +8,3 le industrie delle calzature, +1,1 le industrie poligrafiche, -1,2 le industrie alimentari, -3,4 le chimiche, -6,3 le industrie dei mezzi di trasporto, -7,6 le tessili, -9,7 le meccaniche, -10,5 le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, -21,1 le metallurgiche.

Il trend recessivo dell'industria — prosegue l'Istat — trova un riscontro generalizzato anche nei tre grandi comparti produttivi secondo la destinazione economica, i quali hanno segnato nel primo bimestre del 1983, rispetto allo stesso periodo nel 1982 le seguenti variazioni percentuali: -3,2 i beni finali di consumo, -9 i beni finali di investimento e -9,2 i beni intermedi e materie ausiliarie.

La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione del macchinario industriale che ha accusato una caduta produttiva del 16,1 per cento, di una diminuzione del 7 per cento dei beni di investimento per usi plurisettoriali e di un calo più contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (-1,8 per cento).

L'indice «destagionalizzato» e cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi — conclude l'Istat — è risultato nel mese di febbraio 1983 pari a 126,6 contro 127,5 del mese precedente.

■ ACCIAIO — Le cinque maggiori società siderurgiche giapponesi — Nippon Steel, Nippon Kokan, Sumitomo, Kawasaki e Kobel — hanno diminuito progressivamente negli ultimi tre anni la loro produzione, con tassi (a risultati '82) del 4,2% sul 1981.

PER I FINANZIAMENTI MANCANO LE NORME CEE

Il piano Finsider fermo nell'attesa dell'Europa

ROMA — Trattative europee rinviate, scadenze saltate, contrasti con il sindacato: il piano di riconversione della siderurgia pubblica è nell'impasse. Il nodo principale sta nel costo della ristrutturazione, ipotizzato in oltre 2500 miliardi di lire ma non ancora definito, in quanto — dicono all'Iri — mancano precisi punti di riferimento strutturali e produttivi.

Secondo la Holding infatti non si può decidere la parte finanziaria del piano senza avere idea degli eventuali «tagli» che verranno apportati in sede di trattativa comunitaria. Inoltre — si fa rilevare — non vi è compatibilità finanziaria tra le risorse disponibili e quanto effettivamente occorrerebbe per la riconversione.

A questo punto, malgrado da parte Finsider si riconfermi la totale disponibilità a fornire tutta l'assistenza tecnica per raggiungere un accordo generale di massima, mancando la parte finanziaria, il piano è incompleto.

Questa la ragione per cui non è stato ancora approvato dal Cipi e tuttavia il ministro De Michelis non vuole ulteriori ritardi ed è intenzionato a presentarlo entro questo mese alla commissione Cee.

La commissione Cee aveva posto come scadenza alla presentazione dei piani di ristrutturazione il 31 marzo, ma questa data non è stata rispettata da alcun governo. Le prossime settimane tuttavia saranno decisive per negoziare in che termini di quantità e di qualità bisognerà ristrutturare la siderurgia europea, per raggiungere l'obiettivo della commissione che è quello di una riduzione di 30 milioni di capacità produttiva dei laminati a caldo.

La commissione ha tempo fino al 30 giugno per approvare o bocciare definitivamente i piani dei singoli paesi.

Per quel che ci riguarda, sulla riconversione della siderurgia privata non vi saranno problemi in quanto il piano è stato già esaminato dalla Cee ed è addirittura in fase di attuazione.

Per il pubblico, oltre al problema della reperibilità dei finanziamenti, si teme in particolare per il futuro del centro siderurgico di Cornigliano per il quale è prevista una drastica riduzione produttiva ed occupazionale. De Michelis avrebbe comunque confermato che il governo italiano non intende chiudere centri siderurgici ma solo attuare ridimensionamenti.

Alluminio: in maggio i miliardi all'Efim

ROMA — Potranno essere disponibili già a partire dal prossimo maggio, appena approvata in Parlamento la finanziaria '83, i 250 miliardi destinati all'Efim per la copertura delle perdite del settore alluminio.

PER LA LINEA TRIESTE-EAST AFRICA

Lloyd: gli autonomi scioperano giovedì

TRIESTE — La segreteria provinciale del sindacato autonomo Federmar Cisal ha proclamato uno sciopero di 4 ore di tutti i dipendenti amministrativi del Lloyd Triestino nella mattinata di giovedì 14 aprile contro la decisione del Lloyd di trasferire a La Spezia, sul Tirreno, la linea Trieste - East Africa.

Questa decisione — affermano gli autonomi Federmar — è stata da loro appresa soltanto dalla stampa locale, e fa seguito agli accordi a suo tempo preannunciati con la società «I. Messina» di Genova.

In un comunicato la Federmar Cisal stigmatizza «il totale pratico disinteresse della Regione e dell'assessore ai trasporti Rinaldi su questo fatto, e più in generale sui problemi del Lloyd Triestino e del Porto di Trieste». Inoltre lamenta «l'odiosa discriminazione» nei propri confronti in occasione della riunione dell'11 novembre '82 sull'argomento a cui furono invitati i sindacati confederali.

Giovedì la segreteria provinciale Federmar Cisal, presente il segretario generale Giuseppe Auricchio avrà una riunione con la direzione del Lloyd sulle prospettive future della vita aziendale, mentre il personale del Lloyd sarà informato sugli sviluppi della situazione in un'assemblea.

Il via alle trattative per l'Olcese Veneziano

PORDENONE — Sono state aperte ufficialmente ieri, nella sede della Provincia, le trattative sul piano di ristrutturazione del gruppo Olcese Veneziano (macchine tessili). Erano presenti la Regione Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dall'assessore all'industria, De Carli, e accompagnato dal direttore dell'assessorato, dott. Pastorini, la Friulia, la FinInd, il Cerimates, l'Associazione degli industriali con Patanè e Sedran, l'amministratore delegato dell'Olcese, dott. Gori, la Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) regionale, i consigli di fabbrica e la Federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil.

Per la Fulta questa tornata di trattative ha messo a punto il «pacchetto» che la Regione si è resa disponibile a disporre.

I partiti concordano iniziative a favore del problema Zanussi

PORDENONE — Estrema preoccupazione sull'aggravamento della situazione dell'intero gruppo Zanussi è stata espressa ieri, nel corso di una riunione svoltasi nella sede sindacale unitaria, dai rappresentanti dei lavoratori, dalle forze politiche intervenute (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Dp e Pdup), dai parlamentari della regione e dagli enti locali.

I presenti hanno inoltre deciso di sollecitare il ministro dell'industria Pandolfi, a convocare rapidamente le parti. A tal fine i parlamentari presenti (i senatori Lepre e Giust e gli onorevoli Baracchetti e Migliorini) assumeranno immediatamente un'iniziativa nei confronti del ministero affinché fissi al più presto la data della trattativa di merito tra sindacato, regioni interessate e ministero stesso.

È stata inoltre ribadita la necessità di individuare, da parte del ministero competente attraverso un serrato confronto con il sindacato, le strade da percorrere per affrontare la questione Zanussi

All'incontro era presente pure l'assessore regionale all'industria De Carli, che ha rivendicato alla regione un ruolo propositivo e di spinta per la risoluzione della questione, nei limiti delle sue competenze.

D. D.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ardua» (danese), ag. Amar, imbarco esplosivi, prov. Arabia Saudita, orm. molo II; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusi magnesite, prov. Israele, orm. molo II; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco cellulosa, prov. Chicago, orm. molo V; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Edan» (liberiana), ag. Agemar, sbarco legnami, prov. Indonesia, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, attesa partenza, orm. molo II; «Hongmen» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 61; «Ava» (borneo), ag. Audoli, sbarco pani piombo, orm. riva 65; «Nereide» (italiana), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kostrena» (jugoslava), ag. Costanzi, cellulosa, da Lussinpiccolo; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: «V. Primakov» (sovietica), vuota, per Chioggia; «Siderspica» (italiana), vuota, per Taranto; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Krymsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro.

Navi in partenza: «Maya» (cipriota), merce varia, per Capodistria; «Pilion» (cipriota), merce varia, per Tripoli; «Sidonia II» (greca), merce varia, per Heraclion.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Peliki» (greca), ag. Friultrans, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uipest» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ariel I» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

L'ABI ANTICIPA LA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Non tutte le banche disponibili a una nuova riduzione dei tassi

ROMA — I banchieri italiani si preparano ad un nuovo ritocco del costo del denaro, che se anche «di limitata entità», come quelli che lo hanno preceduto dovrebbe essere effettuato in tempi brevi.

L'associazione bancaria sta infatti effettuando un sondaggio presso tutti i componenti del comitato esecutivo per cercare di anticipare, forse già alla prossima settimana, la riunione del comitato in programma per il tre maggio.

Dopo la riduzione del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni decisa venerdì scorso e sotto la spinta delle pressioni del mondo politico e di quello imprenditoriale, i banchieri italiani hanno deciso di rivedere nuovamente la struttura dei tassi, a meno di due settimane dal ribasso di mezzo punto deciso dall'Abi per il «prime rate».

Mentre si sta cercando di trovare una data nella quale possano essere disponibili tutti i circa venti banchieri del comitato esecutivo, impegnati in questo periodo con le assemblee, intensi contatti sono in corso tra le maggiori aziende di credito italiane per decidere quale atteggiamento prendere, e le posizioni appaiono piuttosto diversificate.

Già per la riunione del tre maggio si prevedeva un acceso dibattito sulla opportunità di procedere lungo la strada di una maggiore autonomia degli istituti di credito, che hanno iniziato da qualche mese ad applicare politiche dei tassi in parte autonome alla linea dell'associazione.

Questa linea di maggiore concorrenzialità sul mercato operata in particolare dalle banche di maggiore dimensione ha reso più dialettico il rapporto tra le banche e l'associazione, che per tradizione ha finora sempre indicato la linea da seguire nella politica dei tassi.

La decisione «a sorpresa» di ribassare il tasso di sconto ha introdotto un nuovo elemento di vivacità nel dibattito che vede ora su differenti posizioni le grandi banche più liberali nella manovra sui tassi e le altre aziende di credito, molte delle quali su posizioni più tradizionaliste, che spingono per mantenere una struttura più rigida.

DOLLARO IN LEGGERO RIBASSO

La lira dà sempre prova di stabilità

ROMA — L'inizio di settimana vede da una parte il dollaro in leggero ribasso (1442 lire) ma sempre saldo su valori elevati e, dall'altra, la lira che continua a dar prova di stabilità riuscendo a rosicchiare qualche frazione al marco, al franco francese e ad altre monete sia dentro che fuori il Sistema monetario europeo.

Situazione nel complesso calma e mercato in attesa di indicazioni sulla direzione dei tassi americani che potranno venire dalle dichiarazioni che il governatore della Federal Reserve Usa, Volcker, farà alla commissione bancaria della Camera.

Nella generale stabilità delle valute spicca la sterlina che ha accentuato la rimonta in atto ormai da una decina di giorni, da quando il mercato ha cominciato a credere che i prezzi petroliferi abbiano conseguito una certa stabilità, con vantaggio, quindi, per l'economia inglese che deriva buona parte della sua forza dal petrolio del Mare del Nord.

La sterlina ha quotato 2195,9 lire, tredici punti e mezzo in più delle 2172,7 di venerdì e oltre 90 in più dal 30 marzo, quando veniva data a 2105,1: in 11 giorni ha ricuperato il 4,3%. Si prevede un ulteriore rafforzamento per la divisa britannica.

In rialzo anche il franco svizzero, che sale a 703,1 da 701,2 e ormai è stabilizzato sopra quota 700 da quattro sedute.

All'interno dello Sme, il marco ha quotato 595,77 rispetto a 595,78 di venerdì e il franco francese 198,65 rispetto a 198,71.

Come nei giorni scorsi, la Banca d'Italia ha tratto profitto dalla stabilità della lira per rastrellare valuta pregiata acquistando l'intero importo di 8,55 milioni di dollari e di 20 milioni di marchi scambiati sul mercato ufficiale di Milano.

Operazioni analoghe sono state condotte dalla Banca di Francia a Parigi mentre, dall'altro lato della medaglia, la Banca di Germania ha dovuto vendere 12,5 milioni di franchi francesi per mantenere la quotazione del franco entro il limite superiore della fascia di oscillazione.

■ INFLAZIONE — Nel 1983 l'inflazione in Germania dovrebbe scendere poco sotto il 3,5% dal 5,3% del 1982.

LA RELAZIONE PREVISIONALE DELLA LLOYDS BANK

La sterlina in recupero (elezioni permettendo)

LONDRA — La sterlina mostra tuttora una certa vulnerabilità (anche se ieri è apparsa in netto recupero), che dovrebbe però superare nelle prossime settimane per riprendersi poi gradatamente fino a recuperare un livello di 1,65 contro il dollaro entro la primavera dell'anno venturo. Lo afferma la Lloyds Bank in una relazione previsionale che presuppone una vittoria dei conservatori alle prossime elezioni generali e nessun cambiamento della data fissata.

Un altro fattore importante per l'orientamento della sterlina è, ovviamente, il livello della quotazione del petrolio (la Lloyds sottolinea che la struttura dei prezzi Opec non è molto salda): eventuali variazioni che assumano la forma di sconti allineati ai livelli correnti sul mercato spot non danneggeranno granché l'economica britannica né la sterlina, ma se dovesse verificarsi una guerra dei prezzi e profilarsi la possibilità di un calo verso i 20 dollari gli effetti sulla divisa britannica sarebbero alquanto negativi.

La grande altalena della valuta inglese

Dall'esame dei listini giornalieri dello Stock Exchange londinese emergono dal settembre scorso ad oggi notevoli variazioni della sterlina nei riguardi delle più importanti valute internazionali e nel confronto con la lira. Le motivazioni sono piuttosto complesse, dipendenti da vari fattori, quali i continui spostamenti del dollaro (a seguito della politica ribassista Usa nei tassi di sconto e nei prime rates), l'accentuazione della fermezza del D. Mark e del fiorino olandese, la svalutazione delle monete scandinave, la debolezza del franco francese, la risistemazione delle valute comunitarie entro lo Sme, la riduzione recente nel prezzo internazionale del petrolio.

Dal settembre scorso la valuta britannica ha avuto il seguente andamento rispetto alla lira italiana: 1982: fine settembre 2413,95; ottobre: livello di massima 2462,80; dal 17 novembre il cambio scende al disotto della quota 2300; 1983: inizi di gennaio a 2219,80 lire; al 5 gennaio la sterlina scende sotto il livello delle 2000 lire; durante tutto gennaio il minimo ed il massimo sono stati pari a 2109,87 e 2193,62; apertura febbraio a 2159; massimo mese 2164,90; minimo 2112,75; apertura marzo a 2125,10; massimo del mese a 2159,95; primi otto giorni di aprile, massimo di quotazione a 2174,80.

Dal massimo registrato nell'ottobre 1982 ai primi giorni di questo mese, la sterlina e scesa rispetto alla lira dell'11,8 per cento. D. L.

L'EX GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Guido Carli: io all'Abi? Non posso accettare

ROMA — L'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, se gli verrà offerta la presidenza dell'Associazione bancaria italiana, non la accetterà.

Implicitamente lo ha dichiarato lo stesso Carli, osservando che un ex governatore della Banca d'Italia, a suo avviso, non può guidare un'associazione di banche quale è l'Abi che per ovvi motivi potrebbe trovarsi se non in contrasto almeno in momenti di tensione con l'istituto di emissione; da ciò — secondo Carli — scaturisce una sorta di incompatibilità morale per un ex governatore di tale istituto a guidare l'Abi.

Il nome di Guido Carli come possibile successore di Silvio Golzio alla presidenza dell'associazione bancaria circolava negli ambienti economico-finanziari da qualche giorno e notizie di stampa lo avevano indicato più volte come «favorito».

I «tre saggi» nominati dal comitato esecutivo dell'associazione (lo stesso Silvio Golzio, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nesi e quello della Cassa di Risparmio delle province lombarde Confalonieri) dovranno quindi continuare a valutare altri nominativi.

Comunque, il problema dovrà essere risolto in tempi relativamente brevi, dato che il mandato di Golzio scade in giugno. È quindi possibile che già nella prossima riunione del comitato esecutivo dell'associazione — convocata per il 3 maggio — i «tre saggi» presentino una «rosa» di candidati che poi i rappresentanti delle banche italiane dovranno restringere fino a trovare il nuovo presidente.

Guido Carli

Piazzati bene i Bot ribassati

ROMA — Il mercato ha assorbito bene il nuovo contenuto ribasso dei rendimenti dei Bot, sottoscrivendo all'asta di metà mese titoli per 2484,465 miliardi di lire, a fronte di 3750 offerti. L'importo sottoscritto dal sistema risulta superiore ai Bot in scadenza a metà mese pari a 1916,5 miliardi di lire. La Banca d'Italia ha invece sottoscritto Bot per mille miliardi di lire riducendo in tal modo a 265,535 miliardi i titoli rimasti invenduti. I tassi di aggiudicazione sono risultati fermi ai valori posti a base d'asta, pari al 17,15% per il tre mesi, al 17,93% per il sei mesi, e al 18,57% per il dodici mesi.

Oro: più 5 punti

ROMA — L'oro ha segnato un aumento di 5-7 dollari l'oncia ieri sui mercati europei, chiudendo a Zurigo a 427,50 dollari l'oncia, contro 420,75 di venerdì. A Londra, il fixing pomeridiano ha visto il metallo attestarsi a quota 426,75 contro 421,25 precedenti.

L'ISTITUTO ELETTRONICO ZANUSSI

Tra Zeltron e Sgs siglato un accordo di collaborazione

MILANO — La «Sgs-Ates» di Agrate Brianza (gruppo Iri-Stet) e lo Zeltron-«Istituto Zanussi per l'elettronica» di Campoformido - Udine (Gruppo Zanussi) hanno concluso un accordo di collaborazione per lo luppo di circuiti integrati, con impiego delle tecnologie Sgs e con l'utilizzo (da parte di Zeltron) delle risorse Cad («Computer-aided-design») messe a punto dalla Sgs mediante un terminale remoto e la rete telefonica.

L'accordo ha una durata iniziale di tre anni, con possibilità di ulteriori rinnovi; in base ad esso «Zeltron» potrà acquistare informazioni sulle tecnologie dei circuiti integrati presso la «Sgs», e più ampiamente sul complesso di «know-how» di cui la Sgs dispone.

Da parte sua la «Sgs» potrà acquisire la produzione dei circuiti integrati che saranno sviluppati a seguito della collaborazione con il laboratorio «Zeltron», e potrà includere nel propio catalogo i circuiti sviluppati in base all'accordo, che ritenesse di validità per il mercato. La società brianzola potrà inoltre collocarsi come fornitore privilegiato di semiconduttori per le produzioni elettroniche del gruppo Zanussi.

Questo accordo di cooperazione — è stato rilevato nel corso della presentazione — rappresenta un primo passo importante verso quella maggiore integrazione fra la «Sgs-Ates» e l'industria elettronica nazionale da molte parti auspicata, e costituisce un esempio significativo delle possibilità di iniziativa in un settore alla ricerca di via d'uscita da una difficile situazione di mercato.

16 mila miliardi il credito fiscale degli italiani

MILANO — «Se i crediti vantati dai contribuenti nei confronti dell'amministrazione fiscale venissero restituiti con regolarità si creerebbe nelle finanze dello Stato un buco di dimensioni tali da renderne ardua la copertura».

Lo ha affermato l'on. Mario Usellini, componente della commissione finanze e tesoro della Camera, intervenendo ieri all'incontro sulla giustizia tributaria organizzato dal sindacato autonomo lavoratori finanziari (Salfi).

I crediti sopraccitati, ha precisato Usellini, ammontano ad oltre 16 mila miliardi di lire (10.500 rimborsi Iva, tremila vantati dal sistema bancario, duemila dal sistema esattoriale ed 800 dalle imprese) ma in gran parte ha aggiunto, sono «fittizi», tanto che «è nata una vera e propria industria della frode».

Usellini ha affermato infine che il risvolto penale dei controlli finanziari, le cosiddette «manette agli evasori» rendono molto più gravoso il lavoro dei funzionari dell'amministrazione finanziaria.

IL NUOVO PREMIER BOB HAWKE ANNUNCIA AUSTERITY E PROTEZIONISMO

L'Australia non è più terra promessa: disoccupazione e inflazione «europee»

CANBERRA — «L'Australia attraversa la crisi economica più grave degli ultimi cinquant'anni». Questa la dichiarazione inaugurale, non certo incoraggiante, del neo primo ministro Bob Hawke al vertice economico nazionale di Canberra.

Il vertice, che dura una settimana e al quale sono presenti un centinaio di uomini d'affari, leader sindacali e rappresentanti del governo, ha intenti sia simbolici che pratici. Se consenso deve emergere dall'incontro, sarà necessariamente un consenso che nasce da una visione realistica e dalla decisione di agire con misura. Questo il pensiero di Hawke, il quale ha specificato che «deve essere chiaro per tutti che non esistono cure miracolose né soluzioni lampo».

Data la gravità della crisi di un paese che pareva destinato a una rapida espansione grazie alle sue risorse, il primo ministro ha ribadito la necessità di ampliare le agevolazioni all'export, mantenendo in vigore l'attuale protezionismo «fino a che il paese non dia chiari segni di uscire dalla recessione».

I guai dell'Australia risiedono soprattutto in una disoccupazione del 10%, in un'inflazione di oltre l'11%, in una recessione pari nel 1982 all'1,2% e in aumento delle spese di bilancio nell'esercizio 1983-84 da 6 a 9,60 miliardi di dollari. A questo proposito, il convegno — secondo analisi economici e politici — potrebbe costituire per il governo il pretesto per abbandonare i forti programmi di spesa sui quali era stata imperniata la campagna elettorale.

Hawke infatti ha detto che il congresso si propone uno scopo specifico e uno simbolico. Il primo è lo scambio di informazioni tra i delegati per individuare i problemi comuni e trovare la direzione che dovrà imboccare l'economia. Il secondo è il ripudio delle frammentazioni e dell'antagonismo «di principio» tra le forze sociali al fine di creare un nuovo modello

Hawke ha espresso la certezza che dal vertice nascerà il consenso auspicato ma ha precisato che a questo fine è insispensabile che tutti i settori della comunità nazionale esercitino moderazione. I compiti più importanti demandati al congresso sono l'accordo di principio su una politica dei prezzi e dei redditi e la creazione di un meccanismo per il loro controllo; una migliore comprensione dei rispettivi problemi; la creazione di nuovi posti di lavoro per una lotta senza quartiere alla disoccupazione; e infine la riforma della tassazione.

Il presidente della confindustria australiana, John Hughes, ha detto che il primo passo per avviare i problemi a soluzione è il riconoscimento della struttura portante del settore privato, che impiega il 75% della manodopera. L'industria australiana, ha proseguito, è afflitta da una crescita zero fin dal 1979 e nonostante la recente svalutazione del 10% non è più competitiva a causa dell'inflazione (11%) e della struttura dei costi di lavoro. I profitti quasi nulli offrono scarsi incentivi agli investimenti mentre l'esplosione salariale degli ultimi due anni ha portato la disoccupazione al livello record del 10,1%.

SONO GLI ISTITUTI DI CREDITO IL MOTORE ECONOMICO

Tre grosse banche hanno sostituito il modello socialista di Israele

TEL AVIV — Il fenomeno che sorprende maggiormente gli osservatori politici e finanziari occidentali circa lo sviluppo economico dello stato israeliano è la crescita smisurata delle banche.

Il fenomeno sorprende perché, pur riconoscendo che l'economia israeliana è basata sulla libertà imprenditoriale, era convinzione generale che di fatto Israele avesse una impostazione di tipo socialista con la quasi totalita dei mezzi di produzione controllati o dallo Stato o dalla Confederazione generale del lavoro.

Ora le cose appaiono mutate: le banche, divenute il vero «motore» della economia israeliana, la dominano sempre di più. Da qualche anno gli istituti bancari sono diventati degli autentici giganti le cui dimensioni crescono di giorno in giorno e la cui sete di potere e controllo economico sembra insaziabile.

Lo dimostra il fatto che in tutto il paese, sia che si tratti di una città o di un piccolo villaggio, gli edifici di maggior lusso sono tutti istituti bancari, o succursali e filiali di banche. In pratica il paese è diventato una «repubblica bancaria» anche se in realtà le banche che dominano l'intero sistema creditizio sono solo tre: la «Bank Leumi» (di emissione), la «Bank Hapoalim» (banca operaia) e la «Discount Bank of Israel», la sola veramente privata.

La «Leumi» infatti è proprietaria dell'Agenzia ebraica (in parole povere dell'organizzazione sionistica mondiale) e la «Hapoalim» è di proprietà dei sindacati operai.

Leggendo il bilancio di queste tre banche (che applicano i principi più classici del capitalismo) si ha la riprova del famoso detto israeliano «Il nostro stato è povero ma il paese è ricco». In effetti l'attivo delle banche nel 1982 ha toccato complessivamente i 56 miliardi di dollari, cioè cinque volte più del bilancio dello stato comprendente anche l'aiuto americano, i prestiti con l'estero e l'assistenza finanziaria degli ebrei di tutto il mondo.

A parte le centinaia di succursali sparse nel paese le tre banche citate hanno filiali all'estero in quasi tutto il mondo e depositi in divise estere che superano di gran lunga le riserve in divise dello stato.

Sembra, si dice negli ambienti finanziari mondiali, che Israele «sia diventata troppo piccola per le sue banche» e che per tanto queste siano obbligate ad espandersi.

Una delle ragioni principali di questo gigantismo crescente degli istituti bancari è dovuto alle leggi del paese che obbligano tutti i lavoratori dipendenti, i disoccupati e i pensionati ad avere un conto corrente per poter riscuotere stipendi o assegni sociali.

Cee e Nato studiano i rapporti Est-Ovest

BRUXELLES — L'Ocse, l'Organizzazione occidentale per la cooperazione e lo sviluppo economico, la Comunità europea e l'Alleanza atlantica stanno elaborando una serie di studi sulle relazioni economiche Est-Ovest, nella prospettiva rispettivamente del «vertice» dei sette grandi del mondo industrializzato (a Williamsburg, in Virginia, alla fine di maggio) e del Consiglio Atlantico (a Parigi, all'inizio di giugno).

La decisione di realizzare gli studi risale all'autunno scorso, dopo la revoca da parte degli Usa delle sanzioni contro le aziende che partecipano alla realizzazione del gasdotto siberiano.

Secondo fonti diplomatiche, il ritmo di preparazione dei documenti non è fin qui stato serrato.

Rispetto alla Cee e alla Nato, l'Ocse appare più avanti: gli studi sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici del mondo occidentale, direttamente ispirati dalle perplessità americane sul gasdotto siberiano, sono infatti ultimati e dovrebbero essere approvati nelle prossime settimane: secondo fonti di stampa francesi, essi dimostrano che gli approvvigionamenti in energia dell'Occidente potrebbero subire delle perturbazioni sulla fine degli anni Ottanta, se i paesi industrializzati non rafforzeranno le proprie politiche energetiche.

L'interesse per gli studi si è recentemente ravvivato, con l'approssimarsi delle scadenze e dopo la pubblicazione di dati dell'Onu.

BORSE E MERCATI

Pausa di riflessione

MILANO — Selettivi recuperi con scambi in diminuzione. La settimana operativa è iniziata con toni dimessi che sembrano confermare una pausa di riflessione dopo i rialzi dei mesi scorsi.

La riduzione di un punto nel tasso di sconto sembra essere stata accolta tiepidamente dagli operatori impegnati soprattutto alla sistemazione delle posizioni per la risposta premi di giovedì ed i riporti di venerdì. La riduzione del costo del denaro — secondo gli operatori — è modesta per stimolare iniziative dei potenziali investitori che dalla settimana scorsa appaiono più cauti.

Ne è conseguito un rallentamento dell'attività con residui realizzi che hanno smussato le punte toccate in avan-bourse. Al listino il progresso medio è risultato dello 0,30% circa.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi più fermi in un mercato con scambi moderati, di riflesso alle speranze di riduzione del tasso base. L'indice del Financial Times è salito di 7,6 punti al nuovo massimo di 682,6. Thomas Tilling ha chiuso in rialzo di 15 pence dopo l'annuncio dell'offerta della Btr, che ha chiuso in declino di 4 pence. In rialzo gli auriferi.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato non sono stati in grado di mantenere i guadagni di apertura e sono ribassati per alcuni realizzi, durante una sessione generalmente fiacca. Il rafforzamento iniziale non è stato consolidato per la mancanza di scambi.

ZURIGO — Quotazioni generalmente stabili con un leggero volume di scambi. Gli operatori sono rimasti ai margini del mercato per l'incertezza che circonda le prospettive dei tassi di interesse.

PARIGI — Listino in rialzo, in un mercato con un volume di scambi in aumento. Le quotazioni si sono rafforzate di riflesso al miglioramento di Wall Street e per il declino del tasso francese del denaro a vista. Sono state segnalate forti richieste di investitori esteri e acquisti istituzionali.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1420/1440; marco tedesco 588/595; franco svizzero 692/700.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'11-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10	10-1/4
Franco sv.	4	4	4-1/4
Marco ger.	4-3/4	5-1/4	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1441,95	1440,—	1442,—
Dollaro canadese	1168,55	1150,—	1168,35
Marco tedesco	595,75	593,50	595,77
Fiorino olandese	528,95	526,50	528,92
Franco belga	29,92	28,50	29,91
Franco francese	198,66	198,—	198,65
Lira sterlina	2195,50	2185,—	2195,90
Lira irlandese	1883,—	1850,—	1882,50
Corona danese	167,86	163,50	167,86
Corona norvegese	200,96	195,—	201,—
Corona svedese	192,76	187,—	192,77
Franco svizzero	702,72	698,—	703,10
Scellino austriaco	84,69	84,75	84,71
Escudo portoghese	14,66	14,—	14,60
Peseta spagnola	10,64	10,35	10,64
Yen giapponese	6,05	5,80	6,04
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,71 p.c. (59,79); nei confronti delle valute Cee 57,22 p.c. (57,18); nei confronti di tutte le valute 58,50 p.c. (58,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	429,00	(+ 7,01)	Milano	434,15	(+ 4,78)
Hongkong	427,50	(+ 2,50)	Parigi	429,23	(+ 5,65)
New York	426,75	(+ 5,50)	Zurigo	427,50	(+ 6,75)
Londra	426,75	(+ 5,50)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-149000; sterlina nc (post 73) 140000-145000; 50 pesos messicani 720000-750000; 20 dollari oro 700000-800000; krügerrand 615000-635000; oro fino 19550-19750; argento 515-527; platino 20090.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11 4	8 4
Alimentari e agricole		
Alivar	4400	4340
Bonifiche ferraresi	31000	31000
Cavarzere	1237	1237
Eridania	7640	7670
Ibp	3510	3519
Ibp risp	3440	3450
Ind zuc	1611	1665
Mil Agr Vittoria	7460	7485
Perugina	1940	1980
Perugina risp	1730	1774
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36260	35250
Ass Ausonia	1385	1388
Comp Ass Milano	13000	12800
C Ass Milano risp.	9170	9199
Comp Latina	700	681
Comp Latina priv	545	540
Firs	2340	2360
Firs risp	859	860
Generali	132500	131500
Italia Assicurazioni	14800	14650
L'Abeille Italiana	44800	43100
La Fondiaria	49750	49500
Ras	146500	145150
Sai	14750	14680
Sai priv	15380	14800
Toro Assicurazioni	13701	13500
Toro Assicurazioni pr	10400	10399
Sai PR.	14320	14100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32400	32000
Banca Catt Veneto	6100	6100
Banco di Roma	31000	30850
Banco Lariano	6110	6050
Credito Italiano	3899	3976
Credito Varesino	4950	4950
Interbanca	23250	22700
Mediobanca	66500	66650
Cartarie editoriali		
Burgo	2785	2800
Burgo priv	3080	3060
Burgo risp	—	—
De Medici	1580	1580
Mondadori priv	3690	3630
Mondadori	5540	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2800	2730
Pozzi Ginori	142	142
Pozzi risp	96 50	96 75
Eternit	465	479
Eternit pref	454	459
Italcementi	43050	41750
Italcementi risp.	41200	39300
Unicem	17700	17450
Unicem risp	12550	12740
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	469	471
Caffaro risp	457	457
Farmit C. Erba	8370	8399
Italgas	1085	1099
Lepetit	27980	28060
Lepetit priv	27900	28000
Mira Lanza	28300	28100
Montedison	144	142
Perlier	7800	7600
Pierrel	1420	1400
Saffa	5000	5050
Saffa risp	4600	4590
Siossigeno	15600	15610
Pierrel risp	839	815
Boero	8750	8800
Schiapparelli	793	794
Rol	1668	1668
Commercio		
La Rinascente	379 50	375
La Rinascente priv	280	278
Silos di Genova	3650	3780
Standa	4390	4350
Standa risp	4330	4340
Comunicazioni		
Alitalia	1005	1139
Ausiliare	8700	8700
Aut. Torino-Milano	8300	8025
Italcable	13650	13550
Nai	42	43
Nord Milano	3010	2830
Sip	2089	2102
Sip risp	2195	2180
Elettrotecniche		
Magneti	844	844
Marelli risp	839	840
Tecnomasio	260	257

TITOLI	11 4	8 4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2700	2740
Agricola	17300	7180
Bastogi	273	270
Bon Siele	33900	34600
Borgosesia	6700	6510
Borgo risp	3170	3170
Brioschi	1448	1420
Buton	2780	2750
Centrale	2565	2500
Centrale risp	1650	1602
Centrale risp pr.	1640	1600
Cir	4121	4140
Cir risp	4100	4150
Euromobiliare	4000	4030
Fidis	3145	3160
Breda	7440	735.
Finmare	57	57
Finrex	1277	1277
Finsider	64 75	65
Fiscambi	3058	3050
Gemina	405	396
Gemina risp.	375	374
Generalfin	131	130 25
Gim	2985	2961
Gim risp	2225	2225
Ifi priv.	5302	5231
Ifil	7593	7350
Ifil risp	5200	5160
Invest	2545	2522
Italmobiliare	74100	75000
Mittel	1249	1249
Part. Finan	950	930
Pirelli C	3059	3091
Pirelli Spa	1752	1740
Pirelli risp	1732	1718
Rejna	18190	18190
Rejna risp	20000	20000
Riva	8950	8730
Sarom	1540	1540
Sme	764	750
Smi	1970	1930
Smi risp	1620	1620
Stet	1898	1880
Terme Acqui	1130	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6070	6001
Beni Imm. Italia	837	826
Beni Imm. It. risp	800	799 50
Coge	1268	1267
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	207	209
De Angeli Frua	2125	2125
Gen. Immobil	1425	1429
Iniziativa Edilizia	26000	26080
Isvim	18500	18500
La Milano Centrale	9280	9105
MI-Centrale risp	8770	8660
Risanamento	10320	10280
Sifa	2250	2240
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2990	2953
Fiat priv	2180	2136
Gilardini	6615	6560
Franco Tosi	19420	19120
Olivetti ord	2888	2835
Olivetti priv	2765	2761
Olivetti risp.	2670	2690
Westinghouse	23500	22990
Worthington	2640	2695
Olivetti	1770	1760
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	570	579
Dalmine	810	809
Falck	2000	1980
Falck risp.	2000	1981
Ilssa Viola	701	770
Magona	4690	4760
Pertusola	560	568
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal.	4490	4520
Tessili		
Cent. Zinelli	25	25.25
Cantoni	3050	3050
Cucirini	1870	1815
Cascami Seta	5190	5200
Eliolona	1358	1370
Fisac	7710	7710
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif	3650	3620
Linificio risp	1910	1940
Marzotto	1510	1505
Marzotto priv	1926	1926
Olcese	43 75	43 75
Rotondi	9000	9200
Snia Viscosa	970	970
Unione Manifatture	18990	18990
Zucchi	3900	3949
Diverse		
Acq. De Ferrari	2015	2035
Acq. De Ferrari risp	2085	2075
Acque Potabili	2800	2825
Calz. di Varese	2940	3250
Ciga	4570	4501
Pacchetti	58 75	59 75
Trenno	13210	13220
Jolly Hotel	6210	6300

Trieste

	11 4	8 4
Generali	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	[illegible]
La Rinascente	[illegible]	[illegible]
La Rinascente priv.	[illegible]	[illegible]
Gerolimich e Comp.	[illegible]	[illegible]
G L Premuda	[illegible]	[illegible]
Premuda risp	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
Sip risp	[illegible]	[illegible]
D Tripcovich	[illegible]	7290
Bastogi Irbs	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]
Pirelli risp	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	[illegible]
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	[illegible]
Fiat	2994.50	[illegible]
Fiat priv.	2180	2135
Dalmine	810	810
Lane Marzotto	1505	1500
Lane Marzotto risp.	1925	1950
Snia Viscosa	970	968.50
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9400
Iccu	2950	3000
Soprozuc	2800	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4150	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.25
B.T. 84 II - 12%	95.80
B.T. 87 - 12%	83 45
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	——
IMI 26 - 6%	81 40
IMI 27 - 6%	74 90
IMI 29 - 7%	79 20
IMI SS 64-84 - 6.5%	96.—
Crediop - 6%	56.30
Crediop - 7%	53.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	[illegible]
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72 30
Icipu Vent - 6%	78.10
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.10
Enel 72 87 I - 7%	84 90
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94 30
78-85 II - 12%	93 50
Enel 79-86 12%	89 20
Enel 76-83 indic.	143 30
Enel 77-84 indic.	140 60
Enel 77-84 II indic.	139.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.20
Autos Iri 71-86 - 7%	88.25
Autos Iri 72 88 - 7%	81.80
C. Ris Milano ord. - 6%	53.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	92 50
Città Milano 76-88 - 10%	85 60
Montedison ind. - 13,5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza 12%	
Pierrel 12%	
Trenno 12%	457
Interbanca 8%	265 50
Medio - Olivetti - 12%	245
S. Paolo Italcable - 12%	271 50
Generali 81-88 - 12%	[illegible]

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20.86	—
Italfortune	»	10.58	11.21
Italunion	»	8.28	9.92
Interfund	»	12.26	—
Capitalia	»	11.09	—
Mediolanum	»	14 18	15.41
Multinvest	»	21 82	22.47
Int. Sec. Fun.	»	8 51	—
Europrogr.	fs.	191.19	—
Rominvest	doll.	15.91	14.74
Rolinco	fior.	269.80	—
Robeco		261.50	—
Rasfund	lire	11.722	—
Fondo Tre R	lire	15.310	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cerca stanzetta offre cambio piccolo aiuto domestico anche compenso denaro. Tel. 568534. 3955/1

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE patente B cerca qualsiasi impiego. Telefono 943942. 3740/3

REFERENZIATA esperta contabilità Iva dichiarazioni annuali paghe contributi offresi a ditta. Tel. 767806. 3901/3

TASTIERISTA fotocomposizione pluriennale esperienza offresi. Tel. 796596. 3941/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura aspiranti programmatori di elaboratori elettronici, previo training, opportunità carriera, alti stipendi. Presentarsi al centro di informatica il giorno 13.4.83 dalle ore 9 alle 18 c/o Hotel Corso, via S. Spiridione 2. 3771/4

AZIENDA operante campo navale assume produttore referenziato buona conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta 21/I, 34100 Trieste. 3842/4

CERCASI giovane aiuto banconiere Bar X, via Coroneo 11. 3965/4

INFERMIERI professionali e caposala necessitano per strutture pubbliche e private modenesi. Telefonare, scrivere Radighieri, via Sanremo 140, Modena, 059/364200. 84/4

MAGAZZINIERE esperto libri carico-scarico, dinamico nei contatti fornitori clienti possibilmente con esperienza campo specifico mobili con referenze, probità. Preferibilmente età media cerca importante mobilificio Trieste. Offerte scritte a mano. Scrivere a Publikompass cassetta 20/I, 34100 Trieste. 3810/4

PRESTIGIATORE cerca vallette maggiorenni disposte viaggiare, discoteche, night. Tel. 772447. 3961/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 3844/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti. Telefonare 43038 - 793353. 3650/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3851/6

A.A. IDRAULICO esperto offresi. Tel. 943350 ore pasti. 3957/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3813/6

ARTIGIANO manutenzioni idraulico, murali pulizie offresi. Telefonare 761553 mattinate. 3754/6

PIASTRELLISTA parchettista con lavori vari di piccola entità offresi. Tel. 771986. 3967/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 3906/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, biancheria della nonna, libri, giornalini comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 924/10

11 Mobili e pianoforti

VENDONSI scrivania, 2 librerie a vetri con cassettiere, 1 libreria a giorno seminuovi. Tel. 60836. 3956/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3523/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove e usate, pagamenti SENZA ANTICIPO cambiali ipoteche. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: Fiat 500 L '71, Fiat 126 '76, Fiat 127 3 p. 1050 '79, Fiat 128 CL 1100 '79, Fiat Ritmo 60 CL 5 porte tutti optional '80, Ritmo 60 L 5 porte '80, Ritmo 60 CL 3 p. '81, 131 Special 1.3 '77, Innocenti Mini 90 SL '79, Renault 5 TL '75, Renault 5 TS '77, Alfetta 1.8 '73, Citroen CX Pallas '77, Autobianchi A 112 Elegant '79. Vetture sotto il 1.000.000: Alfa 2000 '72, 128 gas '72, 128 '73, VW Maggiolino '68. 935/14

A.A.A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat, via Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove/usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 '75, 112 Elegant '74 '75, 112 Abarth '75, Panda 45 '82, VW Maggiolino 1200 '73 '75, BMW 520 '79, Alfetta 1.8 '75 '77, Mercedes 200 D '78, Alfetta GTV '78, Volvo 244 GLE '81, Lancia Delta 15 '81, 13 '82, Alfa Duetto 2000 '74, Alfa 2000 '73, Opel Rekord diesel '77, Matra Bagheera '75, 124 Special TI '73, 127 CL '78 ed altre ancora. 936/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3696/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3966/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 231784. 3841/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Occasioni: A 112 Elite, Elegant, Delta 1500, Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta, Taunus, 126, 128 CL, 128 Rally, 131 Racing, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3818/14

CITROEN LN '82, presso Ban Leuz, via Flavia, tel. 810214. 3962/14

DINOCONTI Nuova esposizione via Flavia, tel. 762381 - 830666 vende con rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. Permute usato per usato: Autobianchi A 112 '74 '78 '79, Fiat 126 Personal '77 '78 '74, Ritmo 60 CL '80, Ritmo diesel '80 '81, Fiat 127 '74 '78 '79 '80 '83, Volkswagen Golf '74 '75 '76 '77 '78, Golf GTI '78 '79 '81, Scirocco '76 '77 '78 '80, Lancia Delta 1.5 '80, Beta coupé 1300 '80, Beta coupé 1800 '75, Porsche 924 coupé '81 '77, Citroen Dyane 6 '82 '81 '80 '79 '78 '77 '76, CX Prestige '81, CX Pallas '79, CX 2500 Pallas diesel '80. Sabato mattina aperto. 5/14

VENDESI Fiat 128 buono stato 800.000. Tel. 54526 ore pasti. 3960/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA SRL VIA CARDUCCI N. 2 MONFALCONE TEL. 0481-74118 OCCASIONI IMBARCAZIONI USATE: Coronet 24; Fjord Cruiser 27; Bora GT; Storebro Royal Cruiser 31-34; Pilotina Trasfjord 27-28; Pilotina Vega 24; Finnsailer 36-38; Gobbi; Molinari Condor 8.10; Rio Onda 27; Savir Turbin 27. 342/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MASSIME referenze cercasi affitto Trieste villa signorile max 200 mq pagamento affitto semestrale o annuale anticipato. Tel. 64900. 3665/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI alloggio 2.o piano piazza Garibaldi 160 mq. Tel. 64266 solamente pomeriggio.

AFFITTASI ufficio centralissimo bistanze servizi impianto telefonico segreteria 235.000 mensili. Tel. 68031. 3974/19

BOX luce acqua zona S. Giovanni 100.000 mensili. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/19

GABETTI affitta per uso ufficio appartamento anche metratura zona via Locchi in stabile signorile con ascensore. Tel. 764664. 050120/19

GABETTI affitta uso ufficio e-o ambulatorio, appartamento in stabile recente ottimamente rifinito, primo piano, luminoso, in zona viale D'Annunzio. Tel. 764842. 050120/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona STAZIONE 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 913/19

20 Capitali Aziende

A OPICINA vendesi occasione negozio abbigliamento ottima posizione. Telefonare 213202. 3820/20

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/20

MONFALCONE Agenzia ALFA studio estetica avviatissimo causa trasferimento 41807. 345/20

MONFALCONE Agenzia ALFA PALMANOVA avviato bar ristorante. Trattative riservate 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA SAN GIOVANNI al Natisone cartolibreria giocattoli bigiotteria compreso immobile 60.000.000 0481/41807. 345/20

PULITURA libera centralissima con licenza avviamento mura e macchinari 62.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendo. Informazioni 0481/72669. 1/20

RONCHI minimarket licenza tab. I VI VII XIV con arredamento negozio prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento cucina soggiorno 2 stanze purché luminoso escluso agenzie. Tel. 422824 ore pasti. 121/21

COMPERO casetta o villetta 3-4 stanze, cucina, giardino. Telefonare 768744. 913/21

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO prontingresso tutti i comfort agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendesi. Tel. 812219; 15-18. 3948/22

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere-salita di Raute) splendida vista mare, da monolocale a 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Informazioni e vendite in esclusiva piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

kollmann

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

Stop sul filo di lana: adesso c'è la nazionale

Deciderà l'Inter squadra in sfacelo

TRIESTE — La quintultima di campionato ha emesso il primo verdetto: il Catanzaro è già in B, e Leotta, il tecnico che aveva rilevato la panchina di Pace, ha già preannunciato che tornerà a fare il preparatore in seconda. Si chiude così un'era per il calcio calabrese, dopo che la squadra prima affidata a Burgnich e l'anno scorso a Pace aveva fatto gridare al miracolo. Ma la campagna estiva, con la partenza di Borghi, Sabato e Mauro, è stata fallimentare per i colori giallorossi, e questo campionato si è rivelato un autentico calvario: anche perché il rumeno Nastase ha continuato ad essere un oggetto misterioso e il lignanese Bivi, che l'anno scorso era stato il vice capocannoniere del campionato (secondo come marcatore soltanto a Pruzzo) è incappato in un'annata «no», che ne ha ridimensionato certamente il valore di mercato.

Per il resto non è successo niente in testa, dove al momento magico della Juventus (cinque reti all'Ascoli) ha fatto riscontro la regolarità della Roma sul campo amico (un solo pareggio, quello con l'Udinese, per il resto sempre vittorie).

Molto è successo invece in coda dove, oltre alla matematica condana del Catanzaro, sono da registrare le impennate del Cesena e del Napoli. Dopo Udine la squadra romagnola appariva spacciata e invece il clamoroso colpaccio ai danni del Toro la rimette in corsa per la salvezza.

L'Avellino ha perso a Milano anche se l'Inter era nervosa oltre il lecito (vedi lo schiaffo di Altobelli a Muller) il Pisa non è riuscito a venire a capo della ferrea difesa friulana, (ottavo pareggio fuori casa dei bianconeri, che hanno perso in campionato solo tre volte), il Cagliari ha ceduto a Napoli e il Genoa non è riuscito a far suo il derby della Lanterna (anzi gli è andata bene, perché era stato due volte in svantaggio). Sette squadre restano così comprese nella zona di pericolo entro lo stretto spazio di quattro punti, sicché non è azzardato prevedere che a decidere saranno i risultati degli scontri diretti, al momento di tirare le somme per le altre due retrocedende.

In testa, si diceva, non è successo niente, ma è naturale a questo punto, che a Milano, in casa Fraizzoli, ci si mangi le dita, perché nonostante tutto l'Inter arruffona e pasticciona, nervosa e irrazionale, è terza ad un solo punto dalla Juve, con il calendario che le assegna nei prossimi due turni, quando si riprenderà, dopo Bucarest, per la volata finale, prima la Roma capolista e poi la Juve «europea». Recuperare cinque punti nelle ultime quattro gare è per i nerazzurri praticamente impossibile, ma proprio per questo Marchesi ha mille ragioni per dolersi: sui punti buttati al vento sul campo amico (sei vittorie soltanto, contro quattro pareggi e tre sconfitte).

Dopo la parentesi azzurra si riprenderà con Inter-Roma: è la partita su cui poggiano le residue speranze juventine di conservare lo scudetto, ma bisognerà vedere con quale spirito la affronterà la squadra nerazzurra, alla quale forse uno scudetto alla Roma farebbe più comodo, per tacitare i tifosi, del ventunesimo alloro bianconero. Se non altro per dire che anche Agnelli e Boniperti hanno sbagliato qualcosa.

Ed ora sotto con la Romania. Campioni del mondo, se ci siete, battete un colpo.

Ezio Lipott

La Fiorentina chiede un'inchiesta

FIRENZE — La Fiorentina ha chiesto alla Lega nazionale di aprire un'inchiesta sull'episodio accaduto domenica a Verona, al termine della partita Verona-Fiorentina, nel corso del quale il giocatore argentino Daniel Passarella ha colpito il massaggiatore veronese Francesco Stefani. Secono quanto afferma il calciatore sudamericano, egli avrebbe colpito lo Stefani per reazione essendo stato in precedenza percosso dallo stesso massaggiatore con un thermos mentre il giocatore viola stava animatamente discutendo con Fanna.

A Bucarest con Bettega e senza Causio

Preoccupa Bearzot l'indisponibilità di Oriali che doveva marcare il temibile Balaci

ROMA — Per la partita Romania-Italia, valevole per la qualificazione al campionato d'Europa di calcio coppa «Henry Delaunay» che si giocherà sabato a Bucarest, stadio 23 agosto, alle 20 locali (le 19 italiane) sono stati convocati i seguenti 18 giocatori:

Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Bergomi (Inter), Bettega (Juventus), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Conti (Roma), Dossena (Torino), Gentile (Juventus), Graziani (Fiorentina), Marini (Inter), Rossi (Juventus), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vierchowod (Roma) e Zoff (Juventus).

Allenatori federali Enzo Bearzot e Cesare Maldini; medico il prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro mezzogiorno di oggi nel centro sportivo di Milanello a Carnago.

L'assenza di Oriali gli dà «fastidio», il diniego della Svezia a posticipare la partita del 26 maggio lo lascia «letteralmente stupito ed amareggiato». Enzo Bearzot non ha motivi per essere particolarmente allegro all'inizio della settimana che propone la Romania in quel di Bucarest.

L'unico può essere il ritorno di Roberto Bettega, un giocatore che rimette piede in nazionale due anni dopo averla trascinata alla qualificazione per quel favoloso «Mundial» che lui non potè frequentare per il grave infortunio al ginocchio.

«Bettega — dice il c.t. — è sempre stato un giocatore importante per la nazionale, uno che ha dato molto e che ora si ripropone dopo una serie di gare una più bella dell'altra, in campionato e in Coppa dei Campioni, che è poi la massima espressione a livello europeo. Penso che in questo momento possa dare un contributo anche solo con la sua presenza». Ma Bearzot non sembra intenzionato a chiedere allo juventino solo un contributo di presenza, anche se per il momento si limita solo ad ammettere che «quando uno come Bettega rientra, lo fa tra i 16 utilizzabili nella partita, non certo per andare in tribuna».

Quindi la convocazione non è solo un premio di fine carriera? «I premi, a mio parere — replica Bearzot — si danno in un'altra maniera, non certo portando un giocatore in campo. Dispiace che Bettega, dopo aver dato tanto alla nazionale, aver fatto tutta la qualificazione, abbia perso i riconoscimenti per quella sua forzata assenza. Ma questi riconoscimenti non si sostituiscono con una convocazione in nazionale. La convocazione viene fatta perché si pensa che possa essere utile».

Dopo Bettega, Dossena; un altro ritorno, anche se il c.t. non vuole sentir parlare in questi termini. «È sempre stato con noi da tre anni a questa parte. È stato fuori un momentino con Cipro perché dovevo convocare 18 giocatori e non 22».

Per due che rientrano, Oriali che esce. Una tegola. «La sua assenza — ammette Bearzot — mi dà fastidio perché contro questi romeni avevamo adottato un tipo di gioco che prevedeva il suo accoppiamento a un avversario di caratteristiche particolari come Balaci. E a Firenze aveva dimostrato di essere l'uomo "ad hoc" non mettendogli solo la museruola ma dandogli anche parecchi problemi, cancellandolo dal campo. Questo accoppiamento ora mi viene a mancare, dobbiamo studiare qualcosa di diverso».

La soluzione più semplice potrebbe essere l'inserimento di Marini, però il c.t. avverte che «Balaci non è una mezz'ala vera o un attaccante puro ma una mezzapunta che gira tutto il campo, non ha posizioni fisse. Oriali, che sa giocare sia a destra sia a sinistra sia a centrocampo sia in difesa, era l'uomo adatto. Marini ha un altro tipo di collocazione». Possibile, quindi, la soluzione Ancellotti, oppure addirittura un Gentile con la maglia di Oriali a guardia di Balaci e l'inserimento di Bergomi a far coppia con Cabrini.

Quanto alla Svezia, Bearzot si aggrappa alla speranza: «Per ora non c'è niente di ufficiale, si leggono solo tante cose». Ricorda: «Quando partecipai alla stesura di questi accordi, e sono accordi che non si prendono con la pistola sul tavolo ma con il buonsenso degli sportivi, tenemmo conto che sia noi sia gli svedesi avrebbero potuto avere una finalista di Coppa dei campioni. Noi chiedemmo di giocare il 26 maggio, con la possibilità al primo giugno nel caso che una delle nostre squadre avesse partecipato alla finale. Pensavo e continuo a pensare che una stretta di mano fra sportivi sia sufficiente. La soluzione del problema non è di mia competenza. Certo rimango stupito e amareggiato».

— Bisognerà intanto pensare a una nazionale alternativa? «Perché alternativa? Una nazionale senza juventini, tutto lì».

Quote Totocalcio

Ai 17.013 vicenti con 13 punti, 395 mila lire; ai 267.903 vincenti con 12 punti, 25 mila lire.

Nella zona sono stati realizzati 1344 tredici e 18.652 dodici. A Trieste 169 tredici, a Gorizia 64 tredici, Pordenone 152, Udine 175.

CON TRE INCONTRI CASALINGHI SUI QUATTRO ANCORA DA DISPUTARE

Ora l'Udinese crede all'Uefa

UDINE — E siamo dunque a quota diciotto, intendendo il numero di pareggi conseguiti dall'Udinese in questa stagione, dei quali dieci interni, otto esterni; complessivamente nove si sono conclusi sullo zero a zero. Ma è poi un bilancio negativo?

Se si dovesse andare alle recriminazioni, allora non ci sarebbe motivo di fare salti di gioia; ma basta dare uno sguardo alla classifica per affermare che l'Udinese ha avuto fino a questo momento un cammino che non può non lasciare soddisfatti.

Oltretutto la squadra friulana è pienamente in corsa per la conquista di un posto in Coppa Uefa (inutile ricordare che perché si verifichi la disponibilità di due posti è necessario che la Roma vinca lo scudetto e la Juve la Coppacampioni, in modo che entrambe partecipino nella prossima stagione a questa competizione, e l'Inter si aggiudichi la Coppa Italia).

«Non è che ci pensiamo adesso — afferma a questo proposito il general manager Dal Cin — ma ora possiamo puntare a questo traguardo senza nasconderci dietro false modestie o falsi scopi». E l'allenatore Ferrari rincara la dose, finalmente sui binari di un certo ottimismo che si è svelato proprio dopo la conclusione della partita di Pisa e quando si sono conosciuti i risultati degli altri campi di gara, in particolare le sconfitte del Torino e del Verona.

«Non è che sia un dato probante — afferma a questo proposito il tecnico — ma non è neppure senza significato che ora siamo in media inglese alla pari con Verona, Torino e Fiorentina: siamo tutte a meno 10, e da un certo punto di vista significa che possiamo lottare ad armi pari per arrivare a questa benedetta esperienza internazionale. Indipendentemente da come andrà a finire, lo considero già un bel risultato, anche perché mancano solo quattro giornate alla conclusione e il calendario ci assegna ancora ben tre incontri casalinghi».

— Sembra quasi dimenticato, nel contesto di questo discorso, l'ostacolo rappresentato dalle difficoltà che l'Udinese ha sempre dimostrato nell'andare in gol, anche e forse soprattutto allo stadio Friuli...

«No, no, le difficoltà ci saranno ancora, guai a lasciarsi andare a eccessivo ottim(ismo; è più che sufficiente la fiducia, che del resto non è mai mancata a me e ai giocatori, anche nei momenti più delicati, quando fare un passo falso o lasciarsi andare poteva significare rimettere in discussione quanto era stato fatto di buono fino a quel momento.

— Proprio per la partita del 24 avrà a disposizione quasi tutti i giocatori (e il «quasi» si riferisce a capitan Causio, per il quale si attendono gli strali del giudice sportivo, dopo l'espulsione di domenica).

«A questo punto devo toccare ferro, perché il capitolo incidenti-indisponibilità ci sta veramente perseguitando. Comunque Gerolin avrà ripreso appieno, e con lui entrerà in condizione Orazi; Surjak dovrebbe superare, insieme alle conseguenze della botta alla caviglia, questa misteriosa tendinite che si è presentata all'improvviso, e Virdis a quel punto sarà lontano dalla contrattura. Infine spero che anche Chiarenza, il quale però ha giocato un tempo con la caviglia malandata, si rimetta al più presto. Ma, ripeto, è forse meglio non parlarne: con quanto è accaduto finora non si può mai dire!».

Intanto l'Udinese riprenderà la preparazione domani pomeriggio; giovedì, al mattino, seduta di allenamento e al pomeriggio, con inizio alle 18, amichevole a Manzano.

Giorgio Verbi

CHIARO SCURI

L'Inter, una compagnia di viziati

Hanno mandato via Bersellini, con il quale erano arrivati scudetto e disciplina. Ma l'Inter è piombata nel caos, con due stranieri che non sono riusciti a farsi notare e tutto un contorno di figurine idolatrate dai tifosi oltre i loro meriti. Basta ricordare le campagne imbastite per mandare in nazionale Beccalossi, nel quale Bearzot continua a non credere. Adesso l'indisciplina interna è venuta alla luce, ed ha suscitato scandalo, con l'oltraggio di Altobelli a Muller. Ma non c'è da meravigliarsene. Nelle famiglie dove i genitori non fanno rigar diritti i figli, ne succedono di tutti i colori.

Roma ha fame di scudetti

Sull'asse Roma-Torino si scontrano le rivalità del massimo campionato di calcio, protagoniste la stessa squadra giallorossa capitolina ed i bianconeri scudettati (ancora per poco, è da credere ormai) della Juventus. Adesso c'è un altro asse che si è appena disteso sulla direttrice Roma-Milano, e riguarda il massimo campionato di basket. Una sorpresa, l'apparizione a quote di vertice del Bancoroma, cui spetta ormai di contendere al Billy di Milano l'assegnazione dello scudetto. Una sorpresa, poiché c'era in ballo una Ford europea, ma il Bancoroma non ha avuto complessi, ha vinto nelle semifinali due incontri su tre. Adesso sfida il Billy e se Roma dovesse ancora vincere, cosa succederà per le vie della capitale, con l'accoppiata Roma-Bancoroma scudettate? Va bene il lungo digiuno, ma adesso lungo il Tevere si esagera.

Le forche caudine del «Grezar»

Faceva uno strano effetto, domenica mattina, raggiungere le tribune del «Grezar» (si giocava la finale del torneo Primavera allievi) passando sotto una galleria fatta di tubi di ferro, formanti l'intelaiatura necessaria per riverniciare in fretta e furia tutto quel vecchiume. Un'impalcatura molto pericolosa, comunque abbondantemente segnalata da strisce biancorosse, sicché tutto è andato liscio. Ma adesso si impone che i lavori assolutamente abbiano termine prima di domenica, quando con la venuta del Padova si registrerà sicuramente un primato di affluenza a Valmaura. L'assessore de Gioia ha assicurato che le impalcature saranno tolte per tempo, che i lavori di pitturazione saranno senz'altro finiti addirittura fra qualche giorno. Insomma, possiamo stare tranquilli. Non ci saranno... colpi di testa per gli spettatori di Triestina-Padova.

Il sacro e il profano del ring

Nino La Rocca ha vinto a Sanremo la sua semifinale per il titolo mondiale dei pesi welter, versione Wba. Ha vinto fin troppo facilmente, e proprio per questo è apparsa irritante la sua voglia di imitare il grande Cassius Clay, ridicolizzando il suo avversario nella ripresa che ha preceduto il suo crollo. È questione di stile: un pugile forte si batte lealmente, non si prende beffa dell'avversario.

I ciclomondiali in Veneto? Non è detta...

Ugo Caon, visto l'altra mattina alla partenza della sua Trieste-Pordenone («170 partenti, e abbiamo dovuto respingere molte domande di iscrizione: ormai abbiamo veramente sfondato con questa corsa») era arrabbiato per le notizie che sono arrivate dal Veneto in merito alla candidatura di quella regione per i mondiali di ciclismo 1985. «Hanno rifiutato la nostra offerta — ha detto — e pare che vogliano fare tutto da soli. Ma stanno litigando e finirà che perderanno tutto. Peccato: la pista del "Bottecchia" era ambiziossima. Ma non mi rassegno ancora». Che cosa riuscirà a fare il terribile Ugo per spuntarla?

Dante di Ragogna

Gli alabardati con un piede in serie B aspettano il Padova

Solo l'euforia può tradire

TRIESTE — *A questo punto, come dice anche un certo Liedholm (solo che lui lo dice in serie A...), l'importante è non lasciarsi trascinare dall'euforia. La sconfitta della Carrarese a Mestre è uno di quegli eventi che potrebbero costituire la svolta del campionato; e il pari scaturito dal confronto tra Rimini e Vicenza mantiene a distanza le ultime due formazioni ancora ambiziose.*

Triestina a Padova, a sette giornate dalla fine, hanno ormai un piede in serie B. E, visto che tra cugini non è detto che debba correre buon sangue, non sarebbe male che gli alabardati, domenica prossima, mettano in B anche la seconda estremità facendo ripiombare i padovani nella mischia.

Si torna così a parlare di bioritmi, e le previsioni fatte durante l'anno trovano il loro riscontro. Dopo la partenza al fulmicotone, un periodo di calo, la fuga a cavallo del giro di boa a qualche settimana di consolidamento (a volte anche affannoso) delle posizioni, la Triestina è pronta allo sprint finale. Ci arriva con due assi nella manica: i bei punti di vantaggio incasellati finora e soprattutto una condizione di forma che è tornata ad essere smagliante.

Partito con undici uomini contati su cui poter fare affidamento, Buffoni si ritrova, a due mesi dalla fine del torneo, con sedici-diciassette lupi famelici di trovar posto in squadra per partecipare alla grande festa. Zanini e Tolfo sono i due esempi più immediati: dopo un girone d'andata in cui le loro poche presenze in campo non avevano destato troppi consensi, hanno ormai trovato la loro posizione rendendosi, più che utili, indispensabili alla manovra. Massimo Tolfo, in particolare, è il sostituto naturale di Pedrazzini, perso verosimilmente per quel che resta della stagione.

Con una difesa formidabile (ormai solo il Padova ha beccato un gol di meno) e due attaccanti come Ascagni e De Falco sul punto di rientrare, lo stesso centrocampo sta salendo di partita in partita, grazie soprattutto a quel miracolo di dinamismo, nobile e non scarponaro, che è Ruffini. C'è davvero una bella lotta, quest'anno, fra i vari alabardati per la palma di uomo-chiave della stagione.

Un Padova in difficoltà (e poi tutt'altro che irresistibile in trasferta) arriva domenica a Trieste con la tremarella nelle gambe. Per contro Buffoni e i suoi possono attenderlo senza patemi, visto il vantaggio accumulato e soprattutto — scusate la ripetizione, ma è il caso di urlarlo — visto che è finalmente riapparsa la Triestina «che tremare il mondo fa».

Paolo Condò

Buffoni: «Domenica si potrebbe chiudere il discorso-promozione»

TRIESTE — Buffoni non ha tempo per dormire sugli allori. Anche ieri il tecnico alabardato ha dovuto saltare presto giù dal letto. Dopo poche ore di sonno, non certo sufficienti a recuperare completamente la fatica del viaggio di ritorno e a smaltire la tensione accumulata in panchina durante la partita, ecco la sveglia interrompere il riposo e richiamarlo alla realtà di tutti i giorni.

È una settimana importante, quella appena iniziata. Domenica arriva il Padova per la sfida più attesa della stagione e quindi vanno quanto prima raccolte tutte le informazioni dei vari collaboratori e amici incaricati di osservare e studiare attentamente la squadra di Giorgi. Come non bastasse tutto ciò, ci sono De Falco e Ascagni ad attenderlo al «Grezar». I due attaccanti, dopo l'allenamento effettuato domenica mattina al Villaggio del pescatore, devono essere al meglio per la partitissima e per raggiungere in tempo la condizione migliore hanno bisogno come tutti gli altri di lavorare sodo.

— Missione compiuta... diciamo.

«Volevamo il pareggio — afferma Buffoni — e abbiamo centrato in pieno il bersaglio. Un punto d'oro, ma potevano anche essere due e nessuno avrebbe potuto trovare nulla da recriminare. D'accordo, nel primo tempo il Modena ha esercitato una maggiore pressione, ma all'attivo, sul piatto delle grosse occasioni, può mettere solo la traversa colpita da Re. Da parte nostra possiamo tranquillamente parlare di tre grosse occasioni non sfruttate a dovere e di un calcio di rigore per fallo su Mariani non concessoci.

L'appetito, si sa, viene mangiando e Buffoni ha più motivi per recriminare anche se, sotto sotto, il pareggio lo soddisfa ampiamente. La serie B, insomma, è sempre più vicina. «È un altro importante passo verso la promozione. Le nostre possibilità, poiché siamo a meno sette giornate dalla conclusione, aumentano progressivamente con il trascorrere delle partite».

— Una grossa spinta l'hanno data la Spal a Padova e il Mestre battendo la Carrarese...

«Sulla squadra di Orrico, come ho avuto modo di affermare da tempo ormai, non ho mai creduto. La sorpresa, se vogliamo, è giunta dall'"Appiani"».

— Discorso a due, quindi, per la serie B?

«Ritengo di sì, anche se è ancora prematuro per affermarlo con la massima certezza».

— Un discorso che potrebbe chiudersi domenica...

«In effetti sì, se riusciamo a superare il Padova. Con i biancoscudati a quattro lunghezze, per noi potrebbe diventare una marcia trionfale e per la seconda piazza una lotta ancora più furibonda in quanto potrebbe rientrare nel giro anche il Vicenza».

— Torniamo alla gara di Modena. Nella ripresa, inserendo Dreolini, puntava al successo pieno?

«I padroni di casa stavano arrancando, per cui ho giocato questa carta, dando maggior vivacità all'intera squadra. Ho permesso così a Strukelj di tirare un po' il fiato, considerato anche che nel ruolo di punta non si trova più a proprio agio. Ecco, con De Falco e Ascagni, e con Mark nel ruolo a lui più congeniale, per il Modena non ci sarebbero state speranze».

Già, l'appetito viene mangiando, come abbiamo detto. Domenica con il Padova, nel testa a testa che riempirà in ogni ordine di posti il «Grezar», la Triestina cercherà di ritornare al successo pieno.

«Mi sembra anche logico — dice Buffoni — nel senso che il pareggio potrebbe essere l'obiettivo massimo del Padova, non certo quello della Triestina. Abbiamo anche un conto in sospeso, e non dimentichiamoci che l'ultima nostra sconfitta l'abbiamo subita proprio nella... piscina dell'«Appiani». Ecco perché abbiamo mille e uno motivi per non accontentarci del pareggio».

La squadra riprenderà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Stamane, nella clinica di Ancarano Pedrazzini verrà sottoposto ad intervento chirurgico da parte del prof. Spehar. Per lui la stagione è praticamente finita, anche se il giocatore, augurandosi una perfetta riuscita dell'intervento, non ha nascosto la speranza di poter disputare almeno qualche minuto in una delle partite amichevoli post-campionato.

Claudio Nordio

La prevendita della partitissima

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Triestina ha deciso di ritoccare i prezzi d'ingresso per l'incontro di domenica contro il Padova. È la prima volta in questa stagione che la società alabardata attua il «caro biglietto». Questi i prezzi, con i parentesi quelli praticati sino all'ultima partita casalinga:

Tribuna centrale: 30 mila, ridotti 25 mila (25.000 e 20.000).

Tribuna laterale: 20 mila, ridotti 18 mila, ragazzi 11 mila (18.000, 15.000 e 9.500).

Gradinata 12 mila, ridotti 10 mila, ragazzi 7 mila (9.500, 8.000 e 5.500).

Popolari: 6 mila, ridotti 4.500, ragazzi 3.500 (4.500, 3.500 e 2.500).

La prevendita avrà inizio oggi alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

LA SCONFITTA DELLA CARRARESE ED I PAREGGI DI PADOVA E RIMINI

Dagli altri campi la spinta

TRIESTE — Dopo il Rimini, sconfitto la domenica precedente a Parma, a gettare la spugna delle ambizioni è stata la Carrarese. L'undici di Orrico, battuto a Mestre, può ritenersi praticamente fuori dal giro della promozione. Quattro lunghezze di ritardo, a sette giornate dalla conclusione, sono veramente tante. Discorso a due, quindi, per la serie B? Dovrebbe essere così, almeno sino a domenica.

* * *

Due doppiette, di Pezzato (un ex di turno) quella patavina e di Galluzzo (fischiatissimo per il suo rifiuto dell'estate scorsa di indossare la maglia biancoscudata) hanno fatto la storia di Padova-Spal. L'undici di Giorgi, in vantaggio di due gol all'8' della ripresa, ha ritenuto forse con troppo anticipo di avere già in tasca i due punti e alla fine ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Pilotto, presidente patavino squalificato era il più arrabbiato di tutti per quel punto sprecato che potrebbe risultare determinante.

Anche se privo delle due punte titolari (Tappi e Cavaglià), il Mestre ha messo alle corte la Carrarese assestandosi tranquillamente a centro classifica. Ha fatto tutto l'undici di Rumignani in questa gara (suo anche il gol degli apuani per una autorete di Manetti), che ha messo definitivamente «in out» l'undici di Orrico.

* * *

Un pareggio, quello fra Rimini e Vicenza, che non aiuta nessuna delle due compagini proiettate all'inseguimento delle prime. Con Pellicanò, arbitro di Reggio Calabria, il pareggio è di... rigore. A fissare il risultato sono state infatti due massime punizioni, l'ultima delle quali a favore del Rimini a soli 7' dalla conclusione.

* * *

Dopo sette risultati utili consecutivi (con il riconfermato Cappelli in panchina non aveva mai perso), il Trento ha dovuto interrompere la serie in casa di quella Sanremese costretta a vincere per portarsi fuori dalla zona pericolosa. Un gol di Formoso al 9' è bastato per fare risultato pieno contro i trentini, apparsi quanto mai nervosi e costretti a lungo in dieci uomini per l'espulsione di Minietti.

* * *

Due calci di rigore sono stati concessi domenica. Melotti del Rimini ha messo a segno il quarto gol dagli undici metri raggiungendo così in testa a questa speciale graduatoria lo specialista Nuti del Treviso e Gabriellini della Rondinella.

* * *

Cannonieri. La speciale classifica non presenta novità per quanto riguarda le prime posizioni. I bomber sono rimasti tutti a digiuno, per cui De Falco, con 19 reti, ha sempre cinque gol in più di Rondon del Treviso. A quota dodici troviamo Gabriellini (Rondinella) e con nove reti un quartetto comprendente Galluzzo della Spal, Mochi (Fano), Di Prete (Sanremese) e Bigon (Vicenza).

C. N.

Gol per gol la domenica

TRIESTE — Mai come domenica, da diverse settimane a questa parte, la Triestina ha avvertito così distintamente alle sue spalle il fiatone delle inseguitrici.

Dopo i primi 45', con il Padova in vantaggio sulla Spal (1-0) e la Carrarese in vantaggio a Mestre grazie ad una autorete, gli alabardati erano braccati da vicino dalle inseguitrici. Così la classifica dopo il primo tempo:

Triestina p. 37
Padova 36 - Carrarese 35

La situazione mutava parzialmente a metà del secondo tempo. Il Padova, in vantaggio (2-1), era ancora ad un solo punto dall'undici di Buffoni mentre la Carrarese, raggiunta sull'1-1 dal Mestre, era ritornata a tre lunghezze dagli alabardati. La situazione al 25' del secondo tempo:

Triestina p. 37
Padova 36 - Carrarese 34

Le cose si mettevano definitivamente bene per la Triestina in «zona Cesarini». Il Padova, infatti, veniva raggiunto dalla Spal al 37' e la Carrarese si trovava sotto di un gol dal 26'. La situazione alla fine della gara:

Triestina p. 37
Padova 35 - Carrarese 33

La nostra «star» della domenica

Su il sipario: ecco un ballo in «Maschera»



Un ballo in maschera Verdi non l'ha scritto proprio per lui. Certo che quando Giuseppe (... guarda guarda le combinazioni) si muove in area, il popolare «Maschera» è un bel danzare. E con un piede solo visto che il sinistro non lo usa («ma col destro mi arrangio abbastanza»).

Le due trasferte consecutive di Carrara e Modena hanno esaltato il suo ruolo e tutta la difesa alabardata, chiamata in questo finale di campionato a difendere quanto Ascagni e De Falco, e tutti gli altri, hanno costruito in due terzi di torneo. Ecco che «Maschera» dunque ha potuto sfogarsi, ecco che in due domeniche è diventato l'ago della bilancia (difensiva) alabardata.

«Credo che dopo queste due trasferte utili, e soprattutto dopo Modena — dice Mascheroni — la Triestina, visti i concomitanti risultati favorevoli, sia al 75 per cento in serie B».

E' un sogno che «Maschera» insegue dal campionato 1978-79, quando è giunto a Trieste dalla nebbiosa Sant'Angelo Lodigiano («e lo spareggio jellato con il Parma non l'ho ancora digerito»).

«Maschera» nasce 29 anni fa a Landriano, provincia di Pavia. A tre chilometri, ma in provincia di Milano, nasce sua moglie Milena. Da piccolo non gioca a calcio fino a 13-14 anni («non mi piaceva»), ma al contrario ha un sogno molto ambizioso: vuole fare il Vescovo («mia madre dice che ne parlavo, io... non ricordo»). Considerate le difficoltà della carriera ecclesiale, quattordicenne, decide di lavorare. Prima su una rotativa, poi, visto che è allergico agli acidi, in un'industria farmaceutica.

E' un ragazzotto grosso e tarchiato, a quell'età forse un po' cicciottello. E suo fratello, per fargli acquistare la linea, lo porta al Sant'Angelo Lodigiano. Tanto per fare un po' di moto. Carletto Kaffenig, ex alabardato degli anni '30, lo scopre. Lo fa giocare un anno terzino marcatore negli allievi, ma poi «Maschera» diventa subito libero. E visto che lo fa bene brucia le tappe e arriva in prima squadra.

Due promozioni con il Sant'Angelo (assieme al fratello Giorgio centrattacco) che passa in D e quindi subito in C («le mie soddisfazioni più belle fino a oggi»). Poi l'arrivo a Trieste dove fa del calcio la sua professione. Si definisce un libero difensivo («talvolta cerco il passaggio smarcante, ma non mi viene naturale») e non forte nel gioco aereo («sono piuttosto piccolo»). Ma lo abbiamo visto arrangiarsi abbastanza bene in entrambe le situazioni.

Nato nel segno dei gemelli dice di non avere quel carattere raccio che contraddistingue questo segno («... a casa cc manda solo mia moglie»). A Trieste, dopo un primo anno di ambientamento, si trova meglio che in Lombardia («adesso conosco più gente qua»). Vuole fare la B con la Triestina («nei cadetti non ho mai provato»), ma al futuro più lontano non pensa («se mi dovessi preoccupare anche di quello! Mia madre ha comunque il bar centrale al paese. E un posto là, se dovesse andar male, dovrei sempre trovarlo»). Il suo sogno è giocare ancora per qualche anno, sperando che la salute lo conforti.

Trieste gli rimarrà sicuramente nel cuore. Arrivato fresco sposo, il figlio Stefano è cresciuto nella nostra città che ha visto anche nascere Valentina, anni due.

Solo un gol in Coppa Italia, in campionato è rimasto sempre a secco. «Ma questa volta — assicura — con l'Anno Santo non si sa mai».

Fabio Cescutti

CRONACHE DELLO SPORT

Scocca l'ora della verità per Sgt Gefidi e Bebisan

LA CONVINCENTE VITTORIA SU BOBBY JOE YOUNG

La Rocca ha messo k.o. tutti i suoi denigratori

SANREMO — Battendo dopo due minuti e cinquantacinque secondi dell'ottava ripresa Bobby Joe Young, Nino La Rocca ha ricevuto in pratica il passaporto per tentare la «chance» mondiale nella categoria dei welters. E' stato a quel punto che ha messo k.o. Young, apparso a Sanremo più buon incassatore che picchiatore come invece lo accreditavano i giudizi della vigilia.

Ma l'atmosfera del mondiale era già nell'aria nel «teatro tenda» di Sanremo dove i 2500 spettatori presenti erano tutti per il pupillo di Rocco Agostino, un giovane del Mali già praticamente naturalizzato italiano.

La Rocca ha dominato nettamente il match. I cartellini dei giudici non lasciano dubbi: 70 a 65 il giudizio dell'arbitro italiano Angelo Poletti; ancora più netto, 70 a 63 quello del giudice americano Harol Ledermann; 69 a 64, infine il giudizio del celebre Arthur Mercante, l'arbitro italo-americano dell'incontro, uno dei famosi del mondo.

La Rocca era salito sul ring per affrontare Young e convincere gli scettici sulle sue possibilità di campione. Questa volta, almeno per quanto visto nelle otto riprese di Sanremo, dovrebbe aver sconfitto l'uno e gli altri, anche se ha trovato in Young un pugile roccioso, poco mobile ma proprio per questo molto solido, un avversario piuttosto scomodo.

La Rocca era partito subito alla prima ripresa quando ha iniziato ad attaccare Young sfruttando la sua mobilità, la sua maggior agilità e la sua tecnica decisamente superiore. Ha avuto qualche problema soltanto nella seconda quando Young ha opposto la resistenza più fiera, ed è stata l'unica in cui l'americano è sembrato avere la possibilità di impensierire La Rocca.

Dalla quarta ripresa in poi è stato un monologo del pugile di Rocco Agostino: nella stessa quarta ripresa il gong ha tratto d'impiccio Young da una serie di duri colpi; nella quinta poi La Rocca ha insistito, si è beccato anche un richiamo dall'arbitro per la sua irruenza, ma ha piazzato anche un tremendo sinistro. Già alla settima La Rocca è sembrato aver la possibilità di concludere ma forse ha ceduto troppo presto alla tentazione di qualche suo tipico atteggiamento istrionesco che ha finito per distrarlo.

La decisione all'ottava: sotto una serie di colpi precisi Young, ormai ai limiti della resistenza, è rimasto in balia dell'avversario e l'arbitro ha sospeso l'incontro.

Questa, per ora, è la vittoria più importante nella carriera di La Rocca anche se non è riuscito ad avere ragione di Young alla prima ripresa come aveva promesso

«Ho voluto dimostrare a tutti che sono il più forte — ha detto La Rocca alla fine — ora penso che nessuno abbia più dubbi sul mio diritto a combattere per il mondiale. Young è un bravo pugile ma io li faccio sembrare tutti dei brocchi. Erano due mesi che mi allenavo per questa semifinale e credo che tutti, anche i più scettici, non abbiano più nulla da dire».

PLAY-OFF FEMMINILI A1: DOMANI L'ANDATA DEL PRIMO INCONTRO

Turcinovich: Alcan alla portata A Codroipo arriva la forte Ibici

TRIESTE — Terminata la fase di qualificazione, per Sgt Gefidi e Bebisan Codroipo è giunta l'ora della verità. Rispettivamente prima e seconda nella classifica finale, hanno entrambe conquistato il diritto di disputare davanti al proprio pubblico la prima partita e l'eventuale «bella» dei play-off. Così scenderà domani sera a Chiarbola l'Alcan Villasanta, mentre in Friuli sarà di scena l'Ibici Busto Arsizio.

Nel clan triestino non nascondono la propria soddisfazione per l'accoppiamento-Alcan. Turcinovich commenta: «Speravo proprio d'incontrarlo. La sorte e i... riti scaramantici di Serena Bontempi (sembra che la guardia abbia trascorso la notte di sabato insonne a far scongiuri onde evitare Ibici e Omsa) mi hanno accontentato. Ora dovremo dimostrare di meritarci questa fortuna. Intendiamoci, le lombarde formano un gran bel complesso con Cogliati, Teoldi e Sanfilippo ma le abbiamo già battute sia a casa loro sia a Chiarbola».

Insomma, se è vero che non c'è due senza tre... La società biancoceleste intende agevolare domani l'afflusso del pubblico, conscia che il vantaggio di giocare il primo incontro dei play-off in casa si rivela tale solo se i tifosi forniscono un incitamento continuo, rumoroso ma sempre nei limiti della correttezza. Il prezzo del biglietto rimarrà invariato (i ragazzi fino ai 14 anni potranno entrare gratuitamente, saranno valide le tessere abbonamento rilasciate all'inizio del campionato, mentre gli istruttori dei centri minibasket usufruiranno di biglietto omaggio. Sembra inoltre che siano stati mobilitati i club-Bic per un singolare gemellaggio di tifo. Tra gli spettatori, domani ci sarà probabilmente anche un osservatore del Playbasket Barletta, compagine seconda classificata nel girone Sud e possibile avversaria delle triestine nel secondo turno dei play-off.

Anche a Codroipo si sta preparando con grande cura la sfida di domani con l'Ibici. Le friulane hanno sorprendentemente perso a Crema senza tuttavia compromettere il secondo posto. Forse la mente era rivolta ai play-off. Il test di domani è durissimo: le bustocche costituiscono forse la squadra più in forma attualmente.

Per quanto riguarda la poule retrocessione della serie B, la Marocchi Muggia ha chiuso il torneo con una sconfitta a Borsano, al termine di una gara caratterizzata dal nervosismo. Tre gli espulsi nelle file muggesane, Klobas, Mattesi e il dirigente Bessi. La Osti si è infortunata al ginocchio.

Roberto Degrassi

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A2: Vaporella-Sgt Gefidi 67-83; Ariostea-Piedone 70-71; Albert-Thermal 72-73; Alcan-Ibici 60-74; Omsa-Tensospazio 69-73, Plusarredamenti-Felisatti 66-63; S. Bernardino-Bebisan 63-61.

Classifica finale: 1) Sgt Gefidi p. 40, 2) Bebisan 36; 3) Ibici 34; 4) Alcan 34; 5) Omsa 32; 6) Thermal 26; 7) Pluarredamenti 26; 8) Piedone 26; 9) Tensospazio 24; 10) Albert 24; 11) S. Bernardino 20; 12) Felisatti 20; 13) Ariostea 16; 14) Vaporella 6.

Accedono ai play-off: Sgt Gefidi, Bebisan Codroipo, Ibici Busto Arsizio, Alcan Villasanta. Retrocedono in serie B: S. Bernardino, Felisatti, Ariostea, Vaporella.

Accoppiamenti play-off girone Sud: Gm Viterbo-S. Marzano; Playbasket-Latte Sole Priolo.

Serie B: Borsano-Marocchi 61-59; Torino-Biassono 58-53; Albino-Cuneo 60-35; Vercelli-Brescia 73-52.

Classifica finale: Marocchi p. 22; Biassono 20; Albino, Borsano 16; Vercelli 14; Brescia 10; Torino, Cuneo 8.

Rimangono in serie B: Marocchi, Biassono e la vincente dello spareggio Albino-Borsano.

Promozione: Gaggia Chiarbola-Under 69-47.

CI SARÀ LA SAN BENEDETTO

Torneo di Lega Assente la Bic

BOLOGNA — La Giunta della Lega pallacanestro ha approvato regolamento e calendario del torneo di lega 1983 che sarà sottoposto all'approvazione della Fip.

Le squadre iscritte sono divise in quattro gruppi che disputeranno un girone all'italiana con gare di andata e ritorno. Alla conclusione verrà stilata una classifica e la vincitrice di ogni girone sarà ammessa alla fase finale.

La Bic non partecipa. Senza americani, senza Tonut con impegni azzurri e con gli juniores in vista delle finali interzona di Ferrara (24 aprile) sarebbero stati disponibili solo Fabbricatore, Bertolotti e Valenti. Un po' pochini.

Questo il calendario, relativo alla prima giornata di andata di ogni girone.

Girone Nord (oggi ore 20.30): Sacramora-Cagiva; Mangiaebevi-Cantine riunite; American Eagle-Cidneo; riposa: Acquabrillante.

Girone Nord Est (22 aprile): Lebole-Udine; Benetton-S. Benedetto.

Alla prima fase di questo girone si aggiunge un torneo supplementare, la cui vincitrice si aggiudica tre punti, la seconda due punti, la terza un punto, la quarta zero punti, che andranno sommati alla classifica ottenuta nella prima fase.

Girone centro (oggi ore 21.15): Sapori-Honky; domani 21.15: Farrow's-Peroni; riposa: Rapident.

Girone Sud (17 aprile ore 19): Cover-Indesit; 21 aprile ore 21: Binova-Italcable.

LA PRIMA FINALE

Banco Roma-Billy: Montella e Baldini

ROMA — Per dirigere la finale dei play off maschili di basket Banco Roma-Billy in programma domani a Roma sono stati designati gli arbitri Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

Ufficiale: Mangano lascia Udine

UDINE — L'allenatore dell'Udinese Massimo Mangano si è dimesso. È ufficiale, dunque, ma è notizia che già da parecchio tempo avevamo reso nota.

Sembra che sia l'Honky la prossima squadra di Mangano. Per l'Udinese, invece, la direzione è stata affidata a Ettore Messina (assistent di Mangano) e a Luigi Colosetti in attesa di raggiungere un accordo con un altro allenatore.

MOLTE ANCHE LE AMICHEVOLI

Baseball regionale con il piede giusto

TRIESTE — È partito il baseball, precedendo di una settimana l'inizio dei campionati maggiori di softball.

Serie B — Chiarbola Tergeste, Staranzano e Aviano Eagles le tre regionali vittoriose nel turno inaugurale di questo campionato iniziato male invece per il Dan Plat Udine e il Rangers di Redipuglia.

Risultati: Chiarbola Tergeste-Cus Padova 14-6, Staranzano-Dan Plat Udine 8-2, Bellamio Padova-Aviano Eagles 7-10, Treviso-Rangers Redipuglia 13-3, Polyglass Ponte Piave-Conegliano 12-5.

Serie C — Giornata favorevole per le squadre del Friuli-Venezia che hanno ottenuto tre successi contro due sconfitte. Fermo il Panthers di Cervignano per il turno di riposo imposto dal calendario, questi i risultati delle gare della prima giornata: Buttio-Mestre 7-10, Umanità Gorizia-Pordenone 6-3, Europa Bagnaria Arsa-San Donà 12-0, Pinos Portogruaro-San Lorenzo Isontino 4-9.

La domenica aveva in programma anche alcune partite amichevoli. A Ronchi dei Legionari il Black Panthers ha superato agevolmente il Panthers Cervignano per 12-7.

Nella gara pre-campionato di softball disputata al Villaggio del pescatore, il Peanuts di Ronchi ha superato in due partite, con il punteggio di 9-8 e 6-5, il nove delle Mode Giovani di Trieste.

■ TENNIS — Lo svedese Mats Wilander ha vinto il torneo di Lisbona, valido per il Grand Prix e dotato di 250 mila dollari, battendo il francese Yannick Noah 2-6, 7-6, 6-4. Il doppio è stato vinto da Motta-Kirmayr (Bra) che hanno superato Slozil-Taygan (Cec-Usa) 6-4, 6-4.

BASKET MINORE: LE SQUADRE DI POZZECCO E CASTELLARIN SICURE DEI PLAY-OFF

Jadran, Servolana e Inter 1904 volano ormai sempre più in alto

TRIESTE — Volano sempre più in alto Jadran, Servolana ed Inter 1904 Ketybas. Le ultime due hanno conquistato la certezza matematica dei play-off, mentre la squadra di Splichail dovrà attendere ancora qualche giornata prima di gioire.

Lo Jadran ha comunque dimostrato il suo valore opposto ad una compagine di rango quale la Cis Pordenone. Vitez e compagni hanno imposto un gran ritmo all'incontro, senza accusare pause o attimi di sbandamento. Un derby simile in C1 non è certo cosa di tutti i giorni.

Visto lo spettacolo offerto dalla formazione di Splichail, quelli della Servolana evidentemente non hanno voluto essere da meno. Dopo aver concesso troppa confidenza all'Acqua Vera nei primi dieci minuti, i giallorossi si sono messi a fare sul serio ed i generosi veneti dei vari Zurlo e Pesavento sono stati ridicolizzati.

L'altra triestina capolista, l'Inter 1904 Ketybas, in serie D, fa ritorno da Abano Terme con i due punti. La formazione di Castellarin, nelle cui file ha fatto il suo rientro dopo quasi tre mesi Esopi, ha vinto abbastanza agevolmente.

Anche la Barcolana ha «rischiato» di tornare vittoriosa. I biancoverdi si sono visti annullare il canestro della vittoria, parso ai più regolare, segnato a fil di sirena. E nei supplementari hanno poi avuto la peggio.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Panapesca-Nike 90-81; Italelektra-Giannessi 98-92; Pordenone-Necchi n. p.; Sicons-Olimpia 103-91; Fornaciari-Pescia 93-55; Sit in-Uteco 69-64; Imola-Vicenzi n. p.; Nordica-Sie Mazda 104-79.

CLASSIFICA: Vicenzi 42; Uteco, Nordica, Necchi, Imola, Sit in 34; Panapesca, Italelektra 32; Pordenone 26; Fornaciari, Sicons 24; Sie Mazda 20; Nike 18; Olimpia 11; Giannessi, Pescia 8.

Serie C1: S. Bonifacio-Eurocar 95-83; Portorecanati-Culligan 81-75; Sysdata-Canella 72-97; Pedrini-Americanino 97-87; Maltinti-Ceam 67-65; Jadran-Cis 109-92; Caveja-Teramo 106-68; Budrio-Stefanel 72-71.

CLASSIFICA: Caveja, Pedrini 38; Jadran, Americanino 36; Canella 34; Cis 32; Maltinti 30; Eurocar 28; Teramo 26; Stefanel 24; S. Bonifacio 22; Culligan, Budrio 20; Portorecanati 12; Ceam, Sysdata 10.

Serie C2: Servolana-Acqua Vera 95-66; Italmonfalcone-Interspar 92-81; Ravenna-Full Spinea 89-83; Eraclea-Quattrotorri 89-70; Gedeco-Berton 82-79; Lido-Mestrina 70-81; Mogliano-Oderzo 82-84.

CLASSIFICA: Servolana 38; Ravenna 34; Eraclea 32; Full Spinea 30; Berton 26; Oderzo 24; Italmonfalcone 22; Acqua Vera, Quattrotorri, Gedeco 20; Interspar 18; Mogliano 16; Mestrina 14; Lido 8.

Serie D: Thermal-Inter 1904 Ketybas 76-82; Collizzoli-Mastro Vanni 85-75; Spilimbergo-Jesolo 99-91; Cervignanese-Mobilcasa 62-61; Carrera Roncade-Barcolana 84-81; Bieffe-Pall. Grado 58-78; Feletto Arteni-S. Bona 90-88.

CLASSIFICA: Inter 1904 Ketybas 38; Carrera Roncade 34; Pall. Grado, Feletto Arteni 32; Mobilcasa 30; Mastro Vanni 28; Jesolo 24; Cervignanese, Thermal 22; Collizzoli 16; Bieffe, Spilimbergo 14; S. Bona 10; Barcolana 6.

Promozione: Sgt Caffè Eisner-Casa del frigo 92-88; Ferroviario-Scoglietto 78-68; Saba-Polet 70-75; Don Bosco-Bor Radenska 94-92; Cgi Radiograf Control-Cus 78-68; Stella Azzurra-Kontovel 92-63; Libertas-Grandi Motori 63-57.

CLASSIFICA: Sgt Caffè Eisner 32; Don Bosco, Ferroviario 28; Grandi Motori, Scoglietto, Casa del frigo, Stella Azzurra 24; Bor Radenska, Cgi Radiograf Control 22; Libertas, Polet 20; Kontovel 8; Cus e Saba 2.

Cadetti nazionale (risultati delle triestine): Servolana-Cervignano 2-0 a tavolino (il Cervignano non si è presentato); Robur-Don Bosco 80-77; Cis Pn-Inter 1904 80-78.

CLASSIFICA: S. Benedetto 26; Servolana 24; Gedeco 22; Inter 1904 20; A.P. Udinese 18; Don Bosco, Cis 14; Pall. Pn, Robur 10; Cervignano 2.

Pallavolo: VBU in trionfo, Bor verso la salvezza

SERIE A 1 MASCHILE

TRIESTE — Nella fase preliminare dei play-off per lo scudetto, escono vittoriosi l'Edilcuoghi Sassuolo che ha superato i pugliesi del Victor Village Ugento e, a sorpresa, il Gandi Firenze che si è imposto, grazie ai «vecchi» Mattioli e Nencini, al Taxis Chieti. Nel girone all'italiana a quattro, frattanto, valido per due posti nella massima serie, a cui partecipano le squadre nona e decima della A 1 e le seconde dei due tornei di A 2, vittorie del Vianello Pescara contro il Belluno per 3-1 e della Carisparmio Ravenna sull'Isea Falconara per 3-0.

SERIE B MASCHILE

Poule promozione: come era nei pronostici, il Volley Ball Udine supera in trasferta l'Este e conquista l'ambita promozione in A 2. Solo il nervosismo poteva giocare brutti scherzi ai friulani che invece si sono imposti abbastanza regolarmente, dopo aver ceduto nel secondo set: 13-15, 15-13, 13-15, 8-15.

Risultati: S. Giorgio-Antonini Vr 3-0; Fiordalba Mo-Cus Bologna 3-1; Este-Vbu 1-3.

Classifica finale: Vbu 18; S. Giorgio 16; Este 10; Fiordalba, Antonini 8; Cus Bologna 0.

Poule retrocessione: il Norcia chiude il suo campionato con una sconfitta piuttosto secca, racimolando soltanto 19 punti in tre set. La partita non ha avuto storia anche per l'assenza di Robba, impossibilitato ad affrontare la trasferta. Alla categoria inferiore retrocedono Vicenza Volley Ball e Norcia Solaris.

Risultati: Mogliano-Stand Legnago 2-3; Isola Scala-Virgilio Mantova 3-1; Vicenza-Norcia 3-0 (15-5; 15-4; 15-10).

Classifica finale: Mogliano 16; Isola Scala 14; Virgilio Mn (diff. set. 21-17), Stand Legnago (24-20) 12; Norcia 4; Vicenza 2.

SERIE B FEMMINILE

Poule retrocessione: drammatica vittoria della Bor Intereuropa contro l'Itas Fiume Veneto che condanna la formazione pordenonese e lascia all'ultima giornata alla Bor la responsabilità della salvezza.

Risultati: Bor Intereuropa-Itas Fiume V. 3-2 (14-16; 15-8; 18-16; 1-15; 16-14); Leonardi Pd-Sermet Conegliano 3-1; rip. Sokol.

Classifica: Sokol 10; Leonardi 8; Bor, Sermet, Itas 6.

SERIE C 1 MASCHILE

Poule promozione: nulla da fare per la Nuova Pallavolo Trieste a Mestre contro il Carpinetum che ora si troverà impegnato per la promozione in B; promozione già ottenuta dal Vittorio Veneto di Giorgio Manzin grazie ad un campionato condotto sempre in testa.

Risultati: Reana-Vittorio Veneto 0-3; Apies Fiume Veneto-Volpato Castelfranco 2-3; Carpinetum-Npt 3-0.

Classifica finale: Vittorio V. 18; Carpinetum 16; Volpato 10; Npt, Apies 6; Reana 4.

Poule retrocessione: la rincorsa del Volley Club allo Scorzè non ha dato i frutti sperati e così la squadra triestina, per differenza set (24-17 contro 17-20) accompagna il Cus giuliano nella C 2.

Risultati: Volley Club-Smv Brescia 3-0; Brandigi Ud-Libertas Sacile 3-0; Scorzè-Cus Trieste 3-0.

Classifica finale: Smv Brescia 14; Brandigi, Scorzè, Volley Club 12; Lib. Sacile 6; Cus Ts 2.

SERIE C 1 FEMMINILE

Poule promozione: nessun dubbio dell'Oma Olympic per superare a zero il Cus Trieste mentre lo Sloga non ha grossi problemi nel regolare il Monselice. Nell'altro incontro, l'Olimpia Ravenna esce imbattuta dal campo di Taglio di Po, dopo una battaglia al quinto set, che estromette la squadra di casa dalla lotta per la promozione, ristrettasi nell'ultima giornata tra Oma ed Olimpia.

Risultati: Oma Olympic-Cus Trieste 3-0; Virtus-Olimpia 2-3; Sloga-Monselice 3-1.

Classifica: Oma 16; Olimpia 14; Virtus 12; Sloga 6; Monselice 4; Cus Ts 2.

Poule retrocessione (girone D): Lib. Pn-Torriana Gradisca 3-1; Essebi Bz-Anaune Tn 3-2; Vivil Ud-Altair Vi 3-0.

Girone E: Fiat Go-Lib. Cormons 2-3; Portuali Ra-Rinascita 1-3; Nuove Ceramiche Ud-Volpe Ro 3-2.

SERIE C 2 MASCHILE

Poule promozione: Olympia Go-Centroradio 0-3; Metallurgica Ud-Vivil 3-0; Inter-Asso Maniago 3-2.

Poule retrocessione: Rangers Ud-Vbu rinv. 20/4; Ginn. Spilimbergo-Bor 3-0; Rozzol-Juventina Go 3-2.

SERIE C 2 FEMMINILE

Poule promozione: Celinia Maniago-Sangiorgina 3-0; Colloredo-Donatello Ud 3-1; Kennedy Ud-Breg 1-3.

Poule retrocessione: Agi Go-Julia 0-3; Electronic Shop Prosecco-Bor 3-0; Fontanafredda-Lib. Martignacco 3-0.

SERIE D MASCHILE

Poule promozione: Hotel S. Giusto-La Talpa 1-3; Fiat Go-Torriana Gradisca n.p.; Intrepida Mariano-Autolisert Monfalcone 0-3.

Poule retrocessione: Lib. Turriaco-Volley '80 Duke 3-0; Jamlje Go-Npt 3-0; rip. Grado.

SERIE D FEMMINILE

Poule promozione: Gorian-Inter n.p.; Solaris-Pieris n.p.; Lucinico-Sloga 3-0.

Poule retrocessione: Le Volpi-Volley Club 0-3; Killjoy-Olympia Go 3-0; Sokol-Monfalcone 0-3.

Pattinatori triestini al Criterium indoor di velocità

TRIESTE — Si è svolto a Bologna il Criterium indoor di pattinaggio veloce su pista per società dell'Italia settentrionale, riservato alle categorie giovanissimi ed esordienti. Erano presenti 31 società e la Pattinatori Cavallini di Trieste ha ottenuto il dodicesimo posto nella classifica generale, grazie alle prestazioni dei suoi quattro atleti.

La prova migliore l'ha offerta Alessandra Cipracca fra gli esordienti, che ha superato tutte le eliminatorie, giungendo quinta nella finale. Manuel Lisiak, fra i giovanissimi, si è invece classificato ottavo. Sfortunati sono stati Sauro Gerzeli e Francesca Lisiak, entrambi della categoria esordienti, eliminato il primo in semifinale per una caduta e la seconda bloccata dalla rottura di una ruota.

Udine crede in Slambor

UDINE — Un po' di tempo per assaporare appieno il dolce gusto della promozione in A2 conquistata sabato per l'allenatore-giocatore Milan Slambor. È già il momento di tracciare un primo diagramma di quella che sarà la futura attività della Volley Ball Udine. Anche se il primo interrogativo da risolvere è quello della sua permanenza nell'ambito della società friulana.

Il direttore tecnico biancoverde, Antonio Travaglini, è assolutamente intenzionato a riconfermare lo straniero cecoslovacco che, in tandem con lui, ha permesso il raggiungimento di questo grosso risultato. Possibili intoppi — a sentir loro — potrebbero sorgere unicamente in seguito a «problemi di frontiera» creati dalle solite difficoltà alle quali ormai ci hanno abituati le Federazioni sportive dell'Est nel concedere permanenze all'estero ai propri atleti.

Visti e considerati i grossi risultati ottenuti anche e soprattutto grazie al ceco, in casa della Vbu si tocca ferro e... si spera bene.

I programmi comunque, ad appena pochi giorni dal termine del campionato, si prefigurano già ambiziosi. L'interesse del pubblico udinese per il volley è indubbiamente cresciuto, come hanno testimoniato i 1500 presenti al «Benedetti» allo scontro-clou contro il San Giorgio.

— Non teme, Travaglini, che durante la pausa estiva l'interesse possa diminuire?

«Non penso proprio visto e considerato che a preparazione a ranghi serrati, che prevediamo sarà svolta a partire dalla seconda metà di agosto, intendiamo premettere un lungo periodo di accrescimento tecnico e tattico degli elementi che già abbiamo. (N.d.r. Più altri che nel frattempo si potrebbero aggiungere: e a questo proposito si è avuta notizia di contatti avviati con giocatori di squadre venete). Nel corso di questo periodo parteciperemo a tornei — prosegue Travaglini — il primo dei quali ci vedrà impegnati a Mogliano tra un quindicina di giorni e disputeremo amichevoli con formazioni straniere quali la Stella Rossa di Praga e, probabilmente, il Chemicka Usti, in cui militava il nostro Slambor.

«Se a tutto questo poi si aggiunge che, in armonia con la sua attività, il comitato propaganda pallavolo udinese ha da tempo iniziato le trattative per offrire anche quest'anno manifestazioni molto importanti di carattere internazionale, mi sembra di poter dire di aver le spalle abbastanza protette dal rischio che vada scemando l'interesse degli sportivi».

— E problemi, ne avete?

«Il problema fondamentale è quello economico. Una volta risolto questo potremo anche guardare con maggiore tranquillità alla campagna acquisti per raggiungere l'obiettivo che, nella prossima stagione, sarà quello di riuscire a rimanere nella serie appena conquistata».

Silvio Trevisani

Club 70: Ferin e Skerk campioni sociali

TRIESTE — Stagione conclusa anche per lo Sci Club 70 con la gara sociale disputata a Piancavallo. Dal «gigante» sono usciti i finalisti: i migliori quindici più i primi di ogni categoria i quali hanno disputato altre due manche, dalla cui somma dei tempi sono usciti i vincitori. In campo maschile si è affermato Ezio Ferin davanti a Luca Fonda, mentre tra le femmine Alessandra Skerk ha concluso degnamente la sua stagione imponendosi alla campionessa triestina Cristina Zoch.

Classifica generale maschile: 1) Ferin Ezio (sen), 30"97; 2) Fonda Luca (giov), 31"24; 3) Rizzian (sen), 31"28; 4) Paggiaro (giov), 32"12; 5) Lubiana (all), 32"42; 6) Sterni (sen); 6) Legovini (giov); 8) Sgubin (giov); 9) Sterni (sen); 10) Iancich (rag); 11) Genna (sen); 12) Legovini (giov); 13) Marzari (amat); 14) Sgubin (vet); 15) Zezlina (cucc); 16) Urbani (all); 17) Paggiaro (sen); 18) Bazzara (cucc); 18) Tognolli (cucc); 20) Iurissevich (rag); 21) Sartini (sen); 22) Perini (vet); 23) Dobrigna (sen); 24) Ersettig (rag); 25) Fonda (vet); 26) Sisti (rag); 27) Meschnik (pion); 28) Schiozzi (giov); 29) Belletti (amat); 30) Lafata (amat); 31) Montanelli (sen); 32) Sisti (amat); Giacca (amat); 34) Sisti (amat); 35) Benedetti (cucc); Toso (all); 37) Antonini (Sen); Antonicelli (vet); 39) Schiozzi (vet); 40) Magris (giov); 41) Manzani (sen); 42) Papa (sen); 43) Manzani (c.mo); 44) Nussdorfer (c.mo); 45) Tellini (pion); 46) Scocchi (amat); 47) Zimarelli (amat); 48) Zanon (pion); 49) Zezlina (vet); 50) Opatti (c.mo); 51) Zehenthofer (amat); 52) Legovini (vet); 53) Massari (pion); 54) Sterni (vet); 55) Camiolo (amat); 56) Giacca (c.mo); 57) Baricelli (amat); 58) Villa (amat); 59) Giurgevich (vet); 60) Danieli (s. pion); 61) Marinelli (vet); Magris (pion).

Classifica generale femminile: 1) Tellini Antonella (sen), 32"85; 2) Lenardon (sen), 32"95; 32 Skerk (giov), 33"; 42 Zoch (sen), 33"44; :) Sgubin (all) 33"63; 6) Lubiana (all); 7) Stefanek (rag); 8) Hlavaty (sen); 9) Mauri (rag); 10) Camiolo (cucc); 11) Facco (cucc); 12) Camiolo (all); 13) Hrovatin (cucc); 14) Hrovatin (dama); 15) Laurenti (rag); 16) Massari (rag); 17) Marzari (dama); 18) Sgubin (dama); 19) Germani (c.ma); 20); Richter (sen); 21) Fonda (dama); 22) Antonicelli (dama); 23) Mauri (c.ma); 24) Massari (dama); 25) Giacca (cucc); 26) Legovini (dama); 27) Gorian (cucc); 28) Genna (cucc); 17) Aloisio (c.ma).

Classifica per categoria - Cucciolissime: 1) Germani Alessia. **Cucciole:** 1) Camiolo Elena. **Ragazze:** 1) Stefanek Caterina. **Allieve:** 1) Sgubin Roberta. **Giovani:** 1) Skerk Alessandra. **Seniores:** 1) Tellini Antonella. **Dame:** 1) Hrovatin Lucia.

Maschile - Cucciolissimi: 1) Manzani Enrico. **Cuccioli:** 1) Zezlina Alessandro. **Ragazzi:** 1) Iancich Stefano. **Allievi:** 1) Lubiana Paolo. **Giovani:** 1) Fonda Luca. **Seniores:** 1) Ferin Ezio. **Amatori:** 1) Marzari Mario. **Veterani:** () Sgubin Renzo. **Pionieri:** 1) Meschnik Carlo. **Super-pionieri:** 1) Danieli Miro.

Campione sociale maschile: 1) Ferin Ezio (seniores) 60"33.

Campionessa sociale : 1) Skerk Alessandra (giovane), 62"04.

Piancavallo: seniores

PIANCAVALLO — Sulla pista Budoia-Sauc si è disputata una gara di slalom gigante riservato alla categoria maschile seniores. Una settantina i partecipanti, con vittoria di Daniele Pesamosca (Us Raibl), davanti a Marco Fabbro di Pordenone e Giuseppe Toffoli dello stesso sodalizio. Quarto Paolo Altadonna, dello Sci Cai Trieste, arrivato con minimo distacco.

Roberto e Maurizio Sterni, dello Sci Club 70, sono riusciti a piazzarsi entro i primi venti. Nella classifica per società, affermazione dello Sci Club Pordenone (Fabbro, Toffoli e De Carlo) davanti ad Aviano, Sacile, Club 70 e Maniago.

■ SCI — La svizzera Doris De Agostini, 25 anni vincitrice della Coppa del mondo di discesa, ha deciso di lasciare l'attività.

I funerali di Paci

IMOLA — La salma di Guido Paci, il pilota della Honda Italia morto dopo l'incidente occorsogli durante il quinto giro della seconda manche della «200 miglia», è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale imolese. Vi era stata trasferita dopo il riconoscimento ufficiale fatto dal magistrato.

Affrante ed in lacrime sono accanto alla bara la moglie Helene e la mamma del pilota. Il pretore di Imola dott. Cordio ha già rilasciato il nulla osta per il trasferimento della salma al paese d'origine, a Servigliano di Ascoli Piceno dove oggi o domani si svolgeranno i funerali.

Tennis: serie C

TRIESTE — La squadra del Tc Triestino ha esordito con un rotondo successo nel campionato di serie C maschile di tennis. Opposta sui campi di Padriciano al Tc Morena, la formazione biancoverde si è imposta con il punteggio di 6-0.

Questa Claudia Lubiana ... tuttofare



Claudia Lubiana promessa nemmeno quattordicenne

TRIESTE — Ci vogliono ancora due mesi perché Claudia Lubiana compia i 14 anni, ma di sport ne ha fatto già tanto. Fisico, volontà, determinazione e capacità l'hanno sempre sostenuta; ed è per questo che il successo l'ha baciata tante volte. Lei lo sport lo cerca: così per tutto l'anno si sposta dal mare alla montagna, da piste a pedane.

Eccola così a sciare in montagna, a viaggiare con un windsurf, con una vela, a farsi trainare nello sci nautico oppure a pattinare o a competere nell'atletica.

Tutto questo fa Claudia Lubiana, oltre naturalmente a frequentare la terza media al Brunner che, ovviamente, rimane la sua principale attività.

Inizia a neanche 11 anni con lo Sci Club Sappada. Nel 1978 è campionessa regionale del Veneto tra i babysprint. Va alla finale nazionale e si pone per due centesimi alle spalle della prima. L'anno dopo vince tutte le gare nel Veneto e nell'80 approda allo Sci Club 70 e regala alla nuova società il primo posto nei Giochi della gioventù, fase regionale, e il 12.o alla finale nazionale. Questo però è anche l'anno di un... nuovo amore: si accosta al pattinaggio artistico e lo fa con tanto entusiasmo da essere quotidianamente in pista. Il premio giunge subito con il secondo posto ai Giochi della gioventù.

Nell'81, mentre nello sci vince tutte le gare in categoria, le rotelle la portano a juniores nazionale e nello stesso anno con i colori del Cus partecipa a una «mille metri» regionale giungendo seconda. Ancora en plein nello sci lo scorso anno e quest'anno con splendida partecipazione a una gara internazionale dove, unica concorrente del '69, si piazza 12.a in un lotto vastissimo di avversarie giunte da 8 paesi.

Ora ancora un impegno stagionale tra i paletti dello sci nella finale nazionale Pinocchio sull'Abetone. E poi? Mare naturalmente, e tanto, prima di affrontare il nuovo ciclo di studi e un'altra stagione.

■ MOTOCROSS — Il belga André Malherbe e il britannico Grahama Noyce, entrambi su Honda, hanno vinto il G.P. di Svizzera, prima prova della stagione del campionato mondiale delle 500 cc.

Autocross: Foralosso

TRIESTE — Si è svolta a Villesse la prima prova del campionato Triveneto di autocross.

FINALE CLASSE A: 1) Caon Vittorio, Fiat 500 (fino a 1000 c.c.) 9'57"5; 2) Bordin Ignazio 10'12"4; 3) Daniotti Sergio 10'25"6.

FINALE CLASSE B: 1) Ferragotto Marcello (Autocross carnico) 9'25"5; 1) Cavasin Daniele 9'36"; 3) Maccagnan Franco (Bielle Roventi TV).

FINALE CLASSE C: 1) Candido Ennio (Autocross carnico Bording) 9'28"7; 2) Chiandussi Franceschino (Red White Cividale) 11'04"7; 3) Coral Danilo (Autocross alle Cave).

FINALE CLASSE D: 1) Foralosso Gastone (Frecce Azzurre PD) 8'58"7; 2) Vedovato G. Franco (Bassano corse) 9'07"5; 3) Goi Mario (Autocross carnico Bordano) 9'47"1.

Trofeo Lancia

TRIESTE — Dopo le prime gare della stagione (esclusa quella di domenica a Modena) ecco le prime posizioni del Trofeo Concessionari Lancia, il campionato regionale per piloti del Friuli Venezia Giulia

RALLY: 1) Buschirotto Gianclaudio (Kadett); 2) Buiatti Gino (Escort).

VELOCITÀ: Degano Maurilio (Dallara); Marangone Giorgio (Ascona).

NAVIGATORI: Ferfoglia Mario (Ritmo 125); De Antoni Massimo (Lancia 037).

SCUDERIE: 1) Sq. corse Trieste (vol.); 2) Gorizia corse.

FEMMINILE: Marino Alessandra.

CRONACHE DELLO SPORT

Motori in moto: c'è la Sagrado-Monte San Michele

LA COPPA ALTIPIANO CARSICO APRE I GRANDI APPUNTAMENTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sono ben 160 i partecipanti

Domenica le due manche su un tracciato di km 4 - Dove piazzarsi e come arrivare ai punti più spettacolari

TRIESTE — Finalmente ci siamo. Domenica si corre la Sagrado-Monte San Michele, primo dei cinque appuntamenti automobilistici che il Friuli-Venezia Giulia ospiterà in questa stagione. La seconda edizione della Coppa Altipiano Carsico, gara nazionale di velocità in salita valida per il Triveneto e per la Coppa Csai, nonché per il Trofeo concessionari Lancia (doppio punteggio), organizzata dalla scuderia North East Gradisca in collaborazione con l'Aci Gorizia, promette grande spettacolo. E i 160 iscritti ne sono una notevole garanzia.

La corsa si svolgerà lungo un percorso di quattro chilometri con partenza da Sagrado e arrivo a San Martino del Carso su un tracciato di 4 chilometri lungo la provinciale numero 9. La pendenza media è del 4 per cento, le manche saranno due. Domenica la prima prenderà il via alle 9.30, la seconda sarà effettuata subito di seguito, per dare modo agli appassionati di seguire nel pomeriggio il Gran Premio di Formula 1 a Le Castellet.

Venerdì dalle 15.30 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 12 avranno luogo le verifiche nel quartiere fieristico di Gorizia Espomego. Sabato dalle 15 le prove ufficiali sul tracciato. Le due manche sono una formula piuttosto nuova in questo tipo di competizioni, ma è stata ripresa dagli organizzatori visto il successo della passata edizione.

Per quanto riguarda il percorso, questo vede, dopo la linea di partenza, un breve allungo, seguito da tornanti a lungo e corto raggio, quindi c'è un tratto in cui le vetture toccano la massima velocità, la chicane, molto spettacolare dove le auto devono avere una decellerazione istantanea e le «esse» veloci in vista del traguardo.

Agli spettatori sono consigliati due punti di osservazione. Il primo, dopo la partenza, con i tornanti a medio e lungo raggio. In questo caso il pubblico dovrà lasciare le vetture a Sagrado. Il secondo e «top» della corsa è costituito dalle chicane. Per arrivarci gli ingressi al percorso sono da Doberdò del Lago e da Marcottini con grande disponibilità di parcheggio. Per le «esse» che precedono l'arrivo il passaggio è Marcottini o anche Doberdò. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo.

Il pubblico è pregato di non spostarsi da un luogo all'altro durante la competizione e di non accendere fuochi. È severamente vietato parcheggiare lungo la provinciale che da Savogna porta a Sagrado e sulla strada che entra nell'abitato di quest'ultima località.

Per quanto riguarda i piloti partecipanti da segnalare la presenza del campione italiano velocità in pista vetture di produzione, l'udinese Gianni Marchiol su Scirocco 1600 e del goriziano Aguzzoni su Osella 2000 nel gruppo 6, prototipi, gruppo che promette le maggiori emozioni. Sessantasei i regionali presenti.

F. C.

Ecco tutte le altre gare in regione

TRIESTE — VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN (domenica 29 maggio). È il secondo anno che viene affettuata dopo la sospensione dal 1977 al 1982. Una manche e pendenza molta sono le sue due caratteristiche. Dovrebbe essere sicura la presenza dello specialista Carlo Nesti, recordman del percorso.

RALLY VALLI DEL TORRE (sabato 6 verifiche e domenica 7 agosto). II serie valido per il Triveneto. Al suo terzo anno dopo la travagliata edizione 1982, annullata prima e poi recuperata.

RALLY PIANCAVALLO (giovedì 1, venerdì 2, sabato 3 settembre). L'appuntamento più classico valido per il campionato rally internazionali e spesso decisivo, vista la posizione in calendario, per l'assegnazione del titolo. Aveva rischiato di saltare; è saltato invece il Rally dell'Elba i cui organizzatori hanno preferito eliminarlo, piuttosto che vederne abbassato il coefficiente da 5 a 3.

RALLY CARSO E COLLI ORIENTALI (sabato 5 novembre). Molte le novità per questo I serie valido come prima finale del campionato rally nazionali. Si annunciano circa 240 iscritti con partecipazione internazionale, considerata la validità quale penultima prova della Mitropa Cup. Partenza come di consueto da piazza Unità dove ci sarà forse l'arrivo, considerato che la gara sarà molto lunga e che il primo equipaggio potrebbe giungere verso le 9.

Tutti gli iscritti (66 di «casa»)

GRUPPO «N»

CLASSE 1000: Cavarzerani Vittorio (Fiat Panda 45) Pordenone Corse.

CLASSE 1150: (UD) MARCHIOL GIORGIO (Fiat 127 Sport) Sc. Friuli; Galvan Nadia (A 112 Abarth); (PN) BRUSTOLINI MAURIZIO (A 112 Abarth) Pordenone Corse; Deflorian Delia (A 112 Abarth); (TS) COSELLI WALTER (A 112 Abarth) Sq. Corse Padova; Magri Rino (Fiat 127 Sport) Sq. Corse Padova; (GO) MATTIOLI P. LUIGI (A 112 Abarth) Gorizia Corse; (UD) MARCON ENZO (A 112 Abarth) Sc. Friuli; (UD) MIOTTI GIOVANNI (A 112 Abarth) S. Friuli; (PN) SFREDDO GIUSEPPE (A 112 Abarth) Sagittario; (GO) MARUSSI G. FRANCO (A 112 Abarth) Gorizia Corse; (UD) «SCARA» (A 112 Abarth) Red White R.T.; Butti Ivano (Fiat 127 Sport) Master Team; Cipriani Livio (Fiat 127 Sport) Rovereto Corse; De Bona Mirco (A 112 Abarth) Bassano Corse; Turino Alessandro (A 112 Abarth) Città di Bassano; Dossi Lino (A 112 Abarth) Rovereto Corse; Rampazzo Daniele (Fiat 127 Sport) Città di Schio.

CLASSE 1600: (TS) MULAS LUCA (Fiat Ritmo 105 TC); (TS) VALLISNERI GUGLIELMO (Alfasud) Sq. Corse Padova; Polato Rudy (Fiat Ritmo 105 Tc) Sc. Friuli; Armellini Enzo (Alfasud TI) Manghen Team; Farina Sergio (Fiat Ritmo 105 TC) Città di Schio; Rampazzo Lucio (Fiat Ritmo 105 TC) Città di Schio; (UD) POZZEBON WALTER (Alfasud TI) Sc. Friuli; Merci Ennio (Ford Escort XR-3) Sq. Corse Verona; Da Rin Pietro (Ford Escort XR-3) Old Oak Team.

CLASSE 2000: (UD) «NUVOLA» (Renault 5 Alpine T.) Sc. Friuli); (UD) SPEZZOTTI PIERO (Fiat Ritmo Abarth) Spilimberghese; Tacchini Mario (Fiat Ritmo Abarth).

GRUPPO «A»

CLASSE 1000: (UD) DI FAN GAETANO (Fiat Panda 45) Sc. Friuli).

CLASSE 1150: Ambrosi Nazareno (A 112 Abarth) Sc. Trentina; Menestrina Felice (Fiat 127 Sport).

CLASSE 1300: (UD) DEANA ALESSANDRO (Mini 120) Sc. Friuli; Pizzini Marco (Mini De Tomaso) Rovereto Corse.

CLASSE 1400: Martinelli Tiziano (Renault 5 Alpine) Sc. Trentina; (UD) HUNZIKER J. CLAUDE (Peugeot 104 ZS) North East.

CLASSE 1600: (GO) RAVACCIA MARIO (Talbot Sunbeam TI) Gorizia Corse; (UD) URSELLA WALTER (VW Golf GTI) Sc. Friuli; (UD) MARCHIOL GIANNI (VW Scirocco) Sc. Friuli; Trettl Klaus (VW Golf GTI) Merano R.T.; (PN.) CAVARZERANI COST'ANTO (VW Golf GTI) Pordenone Corse; Casagrande G. Luigi (Talbot Sunbeam TI) Vimotorsport; Accorsi Giampietro (Talbot Sunbeam TI); (UD) VATTOLO GINO (VW Golf GTI) Sc. Friuli; Ronchi G. Carlo (Alfasud Quadrifoglio) Piave Jolly Club; (UD) POZZI MASSIMO (Talbot Sunbeam TI) Sc. Friuli; (UD) DI FANT BRUNO (Fiat Ritmo 105 TC) Sc. Friuli; (UD) GIANNATASIO VINCENZO (Alfasud TI) Sc. Friuli; (UD) CIMENTI ALBERTO (Talbot Sunbeam TI) Sc. Friuli.

CLASSE 2000: Smaila Mario (Opel Ascona) Sq. Corse Padova; (UD) PIVIDORI GIORGIO (Opel Kadett GTE) Sc. Friuli; (UD) MARANGONE GIORGIO (Opel Ascona) Sc. Friuli; (UD) SAVIO FRANCO (Opel Kadett GTE) Sc. Friuli; Goruppi Massimo (Opel Kadett GTE) Sq. Corse Padova; (PN) DORETTO NELLO (Peugeot 504 TI) Sagittario; (TS) BALLARINI PAOLO (Opel Kadett GTE) Città di Schio; Basso G. Paolo (Opel Kadett GTE) Città di Schio; Pellizzari Livio (Opel Kadett GTE) Città di Schio; Merzi Cornelio (Fiat 131 Racing) Scaligera Rallye; (UD) BATTISTA GIUSEPPE (Fiat Ritmo Abarth) Sc. Friuli; (PN) SALAMON NERIO (Peugeot 504 TI) Sagittario; (GO) Pellizono Umberto (Ford Escort RS) North East; (PN) RUSALEN SILVANO Peugeot 504 TI) Sagittario.

CLASSE 2500: Pellegrin Carlo (BMW 326) Sc. Trentina.

GRUPPO «2»

CLASSE 1000: Posenato G. Franco (A 112) Arena Corse; Bonomo Angelino (Simca 1000) Arena Corse; Fraschina Sergio (Fiat 127).

CLASSE 1150: Kovic Franco (Fiat 127 Sport); Tomasi Antonio (Fiat 127 Sport) Vimotorsport; (UD) MICHELUTTI SILVANO (A 112 Abarth) Sc. Friuli; (UD) DI FANT GIANNI (Fiat 128) Sc. Friuli; (UD) VENTURINI ADRIANO (A 112 Abarth) Red White R.T.; (UD) CORREDIG PIETRO (A 112 Abarth) Red White R.T.; Negrini Rades (Fiat 128) Città di Bassano; (UD) MICHELUTTI DANIELE (A 112 Abarth) Sc. Friuli.

CLASSE 1300: (UD) BARBUSCIA VINCENZO (Mini 120) Red White R.T.; (UD) CROSILLA LUIGI (Simca Rallye 2) Sc. Friuli; (UD) GAIER CLAUDIO (Alfasud Sprint) Sc. Friuli; Mazzolenis Mario (Simca Rallye 2) Hawk Racing Club; (UD) DE TONI ALICIO (Simca Rallye 2) Sc. Friuli; (PN) ROSSETTI PAOLO (Simca Rallye 2) Sagittario; Rigo G. Carlo (Alfasud TI) Manghen Team; Marchi Claudio (Simca Rallye 2) Arena Corse; Vida Teodoro (Simca Rallye 2); Muser Maurizio (Simca Rallye 2); (GO) FITZ SILVIO (Simca Rallye 2) North East; Wieland Willi (VW Polo) Merano R.T.; (UD) DE PRATO PAOLO (Simca Rallye 2) Sc. Friuli; Apollonio Andrea (Simca Rallye 2); (UD) PALNA ROBERTO (Simca Rallye 2) Aci Udine; Mozzoni Livio (Simca Rallye 2) 1000 Miglia; (GO) MARCON PAOLO (Simca Rallye 2) North East.

CLASSE 1400: (GO) GOLIA GIUSEPPE (Renault 5 Alpine) Aci Gorizia; (TS) STOLLI LUCIO (Fiat Ritmo 65) Sq Corse Padova; Cegalin Luciano (Alfasud Sprint) Città di Schio.

CLASSE 1600: Pastorelli Ivo (Fiat Ritmo 75); (GO) MERVIC ROBERTO (Fiat Ritmo 75) Gorizia Corse; (UD) RIGOLO LUIGI (Fiat Ritmo 75) Ericom Team; Pera Francesco (VW Scirocco) Sc. Trentina; Raggi Aldo (Fiat Ritmo 75) 1000 Miglia; (GO) KODERMAC LUIGINO (Fiat Ritmo 75) Gorizia Corse; Schrerer Walter (VW Scirocco) Merano R.T.

CLASSE 2000: (TS) STELLA MAURIZIO (Opel Ascona) Aci Trieste; Freitag Harald (Opel) Merano R.T.; (PN) RUOSO MARIO (Ford Escort) Pordenone Corse; Bastiani Emilio (Fiat 131 Racing) Manghen Team; (PN) VALENTE OVIDIO (Opel Kadett GTE) Sagittario; Stevan Roberto (Opel Kadett GTE) Bassano Corse; Zarpellon Giuseppe (BMW) Bassano Corse; Pulz Alessandro (Opel Kadett GTE).

GRUPPO «3»

CLASSE 1300: (UD) COSSIO CARLO (Fiat X-1/9) Sc. Friuli; Accorsi G. Giorgio (Fiat X-1/9); Martinelli Matteo (Fiat X-1/9) Rovereto Corse; Alessandro Roveno (Fiat X-1/9) Sc. San Marco.

CLASSE 1600: Sebastiani Domenico (Fiat X-1/9) Sc. Bozzacchini TN; Bellamoli Edoardo (Fiat X-1/9); Costa Lorenzo (Fiat X-1/9) Auto Moto Club Bolzano.

CLASSE OLTRE 2000: Pantaleoni Graziano (De Tomaso Pantera) Modena Corse.

GRUPPO «B»

CLASSE 1600: Mussi Piersanto (Fiat X-1/9); Negrente Daniele (Fiat X-1/9) Città di Schio.

CLASSE 2000: Bormolini Franceschino (Renault 5 Turbo) Altitalia Corse; (TS) CAMOZZI ALBERTO (Ford Escort RS) Sq. Corse Padova; Adami Giorgio (Renault 5 Turbo) Moto Auto Club Bolzano; Ferrari Lucio (Ford Escort RS) Rovereto Corse.

CLASSE 2500: (TS) MOZAN LUCIANO (Talbot Lotus) Sc. Friuli; Groppazzi Bruno (Talbot Lotus).

CLASSE 3000: (UD) VENUTI MARIO (Porsche Carrera SC) Sc. Friuli.

GRUPPO «4»

CLASSE 1300: Calizza Francesco (Fiat X-1/9) Sq. Corse Padova; (PN) PIZZAMIGLIO CARLO (Fiat X-1/9) Pordenone Corse; Balos Doriano (Fiat X-1/9); Filipozzi Angelo (Fiat X-1/9) Città di Schio; Poli Ezio (Fiat X-1/9) Vierre Rallye; Varalta Giovanni (Fiat X-1/9) Piave Jolly Club; Bona sandro (Fiat X-1/9) 1000 Miglia.

CLASSE 1600: Biancolin Ausano (Alfa Romeo Duetto) Piave Jolly Club.

CLASSE 3000: Dal Ben Luciano (Ferrari 308 GTB).

CLASSE OLTRE 3000: «Kabibo» (De Tomaso Pantera) Piave Jolly Club.

GRUPPO «5»

CLASSE 700: Dalla Ca' Sergio (Fiat 126) Città di Schio; Romagnoli Orlando (Fiat 126) Città di Schio; Bernardi Aldo (Fiat 126) Bassano Corse.

CLASSE 1300: Viali Otello (Fiat X-1/9) Arena Corse; (UD) TOSOLINI LUIGI (Austin Morris Mini) Red White R.T.

CLASSE 1400: «Carlos» (Fiat 128 3P) Città di Schio.

CLASSE 1600: (UD) FANTINI GRAZIANO (VW Scirocco GTI) Red White R.T.

CLASSE 2000: (GO) SINOPOLI STEFANO (Fiat 124 Abarth) Gorizia Corse.

GRUPPO «6» SPORT

CLASSE 1000: (UD) DEGANO MAURILIO (Dallara MDT) Sc. Friuli; De Gan Romano (Abarth 1000) Città di Bassano.

CLASSE 1300: Viali Giuseppe (AMS) Arena Team; Rossetto Antonio (AMS 277) Città di Schio; Crestani Giuseppe (Dallara) Città di Bassano; Baldanzi Pierfranco (Lola 1300) AC Firenze.

CLASSE 1600: «Domingo» (Osella PA 8/9) Città di Schio; Savoldi Giuseppe (Osella PA 9) 1000 Miglia.

CLASSE 2000: Bettoni Stefano (Osella PA 9) 1000 Miglia; «Blody Black Tiger» (Osella PA 8) Sc. San Marco; Gasparella Roberto (Osella PA 8) Città di Schio; Baribbi Ezio (Osella PA 10) 1000 Miglia; (GO) AGUZZONI RODOLFO (Osella PA 8) North East; Abbiati Gabriele (Lucchini BMW) Altitalia Corse; Trevisan Giancarlo (Osella PA 8) Sc. Palladio; Castelli Gianmaria (Lucchini BMW) Altitalia Corse; Bogani Ezio (Bogani BMW).

SI È CONCLUSO IL CAMPIONATO SOCIALE DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Affollata «tre giorni» del Jolly

TRIESTE — Si è concluso sulla pista di via Giarizzole il campionato sociale del Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste, che ha visto impegnati tutti gli atleti biancogialli dei corsi agonistici e preagonistici. Nel corso delle tre giornate di gara si sono esibiti con successo gli allievi di Mario Vitta, che hanno così sostenuto un valido esame in vista degli impegni a carattere provinciale e regionale di prossima scadenza.

Questo il dettaglio dei risultati:

ESORDIENTI PREAGONISTICO CLASSIFICA ES. GINNICI
1) Crasso Daniela, 2) Valle Francesca, 3) Supanz Claudia, 4) Crasso Flavia, 5) Bettinelli Elena, 6) Giust Laura, 7) Murador Roberta, 8) Sandri Tiziana, 9) Piccoli Marco, 10) Fiorentino Gabriella.

ALLIEVI PREAGONISTICO CLASSIFICA ES. GINNICI
1) Jurincich Tiziana, 2) Mis Monica, 3) Bossi Cristian, 4) Di Donato Daniela, 5) Gerin Cristina, 6) Cossi Alessandra, 7) Cimeric Sara, 8) Simsig Reana, 9) Ojo Giuliana, 10) Busatto Fabio.

JUNIORES PREAGONISTICO CLASSIFICA ES. GINNICI
1) Racetti Lucia, 2) Rudez Rossana, 3) Zhok Andrea, 4) Valle Giulia, 5) Prosen Manuela, 6) Kovacic Massimo, 7) Sotero Paola, 8) Marini Cristina, 9) Fabbro Alessandra, 10) Tomasi Barbara.

CLASSIFICA FINALE DANZA CATEGORIA ESORDIENTI
1) Giorgiutti Emanuela-Tommasini Massimo, 2) Guastini Elena-Kovacic Roberto, 3) Bossi Monica-Roberti Alessandro.

CATEGORIA ALLIEVI
1) Candot Erica-Dudine Roberto, 2) Roberti Annalisa-Verdi Fabrizio.

CATEGORIA JUNIORES
1) Sivi Fabiana-Guastini Bruno, 2) Alberti Lorena-Baldassi Dario, 3) Seffino Daniela-Viatori Enrico.

CATEGORIA NAZ. JUNIORES
1) Rech Clara-Apollonio Paolo.

CATEGORIA NAZ. SENIORES
1) Tonzar Emanuela-Hollan Fabio, 2) Corenica Emanuela-Mazziero Boris.

CATEGORIA JR. COPPIE
1) Guastini Elena-Guastini Bruno.

CLASSIFICA FINALE ESORDIENTI «A»
1) Contardo Romilda, 2) Caviglia Samantha, 3) Vidali Luca, 4) Vitta David, 5) Ludovini Marco.

ESORDIENTI «B»
1) Bossi Monica, 2) Gorla Lucia, 3) Colautti Paola, 4) Palmin Paola, 5) Divo Samantha, 6) Lombardo Maurizio, 7) Vitta Nathan, 8) Kovacic Filippo, 9) Maghet Elena, 10) Guastini Lucia.

ALLIEVI
1) Caruso Daniela, 2) Guastini Elena, 3) Giorgiutti Emanuela, 4) Vidali Deborah, 5) Patriarca Chiara, 6) Roberti Alessandro, 7) Bandi Valentina, 8) Jaconcic Tamara.

JUNIORES REGIONALI
1) Castellani Chiara, 2) Sossini Cinzia, 3) Dudine Roberto, 4) Tommasini Massimo, 5) Roberti Annalisa, 6) Busetti Elisabetta, 7) Makovic Federica, 8) Pagani Manuela.

SENIORES REGIONALI
1) Castellani Elena, 2) Busetti Stefano.

JUNIORES NAZIONALI
1) Gandini Deborah, 2) Radin Adriana, 3) Candot Erica, 4) Antoni Barbara, 5) Pergola Francesca, 6) Simsig Loredana, 7) Giaquinto Francesca, 8) Bandi Federica, 9) Seffino Daniela.

SENIORES NAZIONALI
1) Cucinella Tiziano.

Confermato Antoni al vertice triestino della Fihp

TRIESTE — Si è svolta nella sede Coni di via del Teatro l'assemblea annuale delle società della provincia di Trieste affiliate alla Fihp. Il comitato uscente è stato riconfermato in carica, pertanto manterrà l'assetto attuale con Antoni presidente.

Il Ferroviario grande sprecone

TRIESTE — Doveva essere la giornata del Ferroviario di Trieste, che, battendo il Ferroviario Bologna, doveva ipotecare l'ammissione alla poule A. Il 4 a 4 scaturito dal confronto di viale Miramare lascia invece una situazione estremamente fluida, che potrebbe determinare addirittura una coda nel campionato, per scegliere la squadra che accompagnerà il Frattima Sport di Monfalcone nella rincorsa alla serie B. I biancocelesti di Scieghi non si sono espressi al massimo e il mestiere degli ospiti è stato sufficiente per mettere in difficoltà le manovre dei padroni di casa. Costretti a inseguire per tutto il primo tempo e all'inizio della ripresa, Brancolini e soci si sono trovati sul 4-3 a metà del secondo tempo, ma non hanno saputo amministrare il vantaggio e nemmeno sfruttare la superiorità numerica per l'espulsione temporanea di un bolognese. Sono errori che si pagano e il Ferroviario di Trieste deve ora attendere l'esito dell'ultima giornata per conoscere la propria sorte.

Ancora una partita senza problemi invece per la capolista Frattima Sport di Monfalcone. Opposti alla giovanissima formazione del Romagna di Fusignano, i ragazzi di Fonzari hanno avuto vita facile, conquistando la certezza matematica del primo posto.

La classifica della serie C: Frattima Sport Monfalcone punti 10, Ferroviario Bo 5, Ferroviario Ts 3, Fusignano 2.

U. S.

I CAMPIONATI DI GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE

La Blasina vince gli interregionali



Da sinistra: Ellen Blasina, Daria Ghersetti, Paola Stigli, Pamela Moro ed Elisabetta Del Cielo

TRIESTE — Ellen Blasina della Società Ginnastica Triestina è la vincitrice degli interregionali di Bologna. Il 26 e 27 marzo si è svolto a Bologna il campionato interregionale di ginnastica artistica femminile, con la partecipazione di ben 71 ginnaste della categoria «A3» e 21 nella categoria Junior 3, provenienti dal Friuli Venezia Giulia, Trentino, Veneto, Toscana, Emilia Romagna. Tre le ginnaste che rappresentavano la società biancoceleste nella categoria «A3» e una nella categoria Junior 3. La Blasina si è aggiudicata il primo posto nella sua categoria, le compagne di squadra Elisabetta Del Cielo, Daria Ghersetti rispettivamente al 7.o e 14.o posto. Nella categoria Junior 3 Pamela Moro si è classificata 13.a.

In questo periodo alcune ginnaste della Società Ginnastica Triestina stanno ottenendo risultati e convocazioni a livello nazionale; ricordiamo che la ginnasta Paola Stigli si trova tutt'ora al Centro tecnico nazionale di Rimini. Questo sta avvenendo grazie agli istruttori Gianna Bovani, Vittorio Baldini, Silvia Nassivera e Rossana Leprini, che danno un nuovo volto della ginnastica artistica femminile.

Giovedì provinciali di corsa su strada

TRIESTE — Riprenderà nel corso della settimana l'attività federale di pattinaggio per le società della nostra provincia. Giovedì si svolgeranno a Opicina, con l'organizzazione della locale Polisportiva, i campionati provinciali di corsa su strada. Alla gara parteciperanno tre società triestine: C.G.S., Patt. Cavallini e Pol. Opicina.

Sabato e domenica invece scenderanno in pista i pattinatori dell'artistico. Saranno gli allievi a essere impegnati in viale Miramare. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata al Dop. Ferroviario.

SALTATO IL BUDGET NON SI TROVANO I SOLDI PER L'EQUIPAGGIO

Azzurra: fra polemiche e rinunce la partenza per gli Stati Uniti



Napoli — Si sta caricando Azzurra sulla nave che la trasporterà in America *(Tel. Ap)*

ROMA — *Tra le mille luci di «Domenica in...» Azzurra ha vissuto un'altra giornata da primadonna. Spumante, sorrisi, «sarà quel che sarà». Sembra oro quel che luccica: Ma non è così. L'azzurro s'è tinto di grigio, il nervosismo affiora, esplodono le polemiche, iniziano le rinunce.*

Ricci, il d.s., giorni fa s'è recato direttamente da Agnelli, è stanco, non ce la fa più. Ma da romagnolo solido e schivo (nonostante sia divenuto un uomo-copertina) ha assicurato il suo impegno. «Andrò sino in fondo. Ma per l'86 non mi prenoto. Se c'è qualcuno che si faccia pure avanti. Ho moglie e quattro figli: non li vedo mai. Ho un'impresa di costruzioni edili. Ci vado ad ogni morte di papa, a fare quattro firme. Troppo duro, troppi sacrifici».

Qualcuno intanto ha già mollato. Franco Zamorani, rapallese, 28 anni, ha saputo d'essere stato inserito nel secondo gruppo. «Per due anni ho abbandonato la professione di medico. Per cosa? A questo punto in America non ci vado». Dello stesso avviso anche Giorgio Zolezzi, ligure pure lui; sulle spalle 41 anni ed un curriculum velico impressionante: su Viola, su Mandrake, su tante altre. «Ho bussato cassa, nulla. Saluti a tutti e ciao».

Un altro che non nasconde il suo malumore è il triestino Enzo Distefano: «Questi due scaglioni non li ho proprio capiti. Hanno smembrato il miglior gruppo di prua: né Mosca né io siamo nel primo gruppo! Non ci posso credere. Si tratta di una decisione politica. Certamente non tecnica...».

Cino, ovviamente getta acqua sul fuoco. «Un biglietto di... prima classe l'avrebbero meritato tutti. Ma non ci sono promossi o bocciati. Con due regate al giorno e con un vento che s'aggira sempre sui venti nodi avrò bisogno di cambiare due volte al giorno gli atleti di bordo. Gli altri sindacati portano tutti una trentina d'elementi, gli inglesi addirittura sessanta. Ma gli ordini sono venuti dall'alto».

Le spese, infatti hanno abbondantemente sfondato il budget iniziale. «Azzurra doveva costare in tutto sei miliardi. Ma i conti sono saltati. Il guardaroba nuovo (leggi vele) da 500 che sembrava costerà 650 milioni. E così via. Soldi per tutti ma non per l'equipaggio. E i musi son sempre più lunghi. Si parla di 30 milioni a testa in caso di vittoria. Improbabile. Anzi impossibile, vero Ricci?

«È una domanda che sento ogni cinque minuti da due anni a questa parte. Vuol sapere come la penso? Nessuna possibilità. Vincono gli americani per 4 a 0 sugli australiani».

— E di Azzurra, e degli altri?

«Non mi interessa. In Coppa America l'importante è vincere. Non c'è secondo. E noi non la vinciamo. Punto».

— Sei ottimista o pessimista?

«Sono un gran ottimista, ma non sogno ad occhi aperti».

T. B.

Consegnata la bandiera di regata

NAPOLI — La «Azzurra» ha da ieri la sua bandiera di regata. La cerimonia di consegna si è svolta al molo San Vincenzo del porto di Napoli poco prima che lo scafo venisse imbarcato sul mercantile «Costa Ligure».

La bandiera è stata consegnata dall'ammiraglio Mario Di Giovanni, comandante la zona maridionale, al presidente del «Consorzio per la sfida italiana nell'America's Cup», Gianfranco Alberini, il quale, subito dopo, ha affidato lo scrigno contenente la bandiera nelle mani di uno dei più giovani componenti dell'equipaggio italiano, il prodiere Andrea Giorgetti, di 24 anni, assicuratore di Ancona.

Judo: triestine seconde nel «Quattro Province»



TRIESTE — Nell'edizione 1983 del Trofeo regionale «Quattro Province» di judo femminile Cadette-Juniores, svoltosi a S. Vito al Tagliamento, la rappresentativa triestina formata dalle atlete M. Grazia Mohamed, Monica Bomben, Jessica Monteduro, Daniela Bozzato e Monica Barbieri del J.C. Ken Otani, Gabriela Ciolli, Loredana Hussu e Antonella Paladini del Dopolavoro Ferroviario, Monica Bacherotti, Cristina Baragona e Lorella Castagnino della Società Ginnastica Triestina allenate e guidate dal maestro Palmiro Gaio, ha ottenuto un ottimo secondo posto battendo le agguerrite rappresentative delle province di Udine (60-20) e di Gorizia (70-10) cedendo solo alla rappresentativa pordenonese di un soffio (40-43).

Dimostrazione del valore delle atlete triestine sono le sei medaglie d'oro, su nove in palio, aggiudicatesi dalle judoka M. Grazia Mohamed cat. kg. 44, Cristina Baragona cat. kg. 52, Daniela Bozzato cat. kg. 56, Monica Barbieri cat. kg 61, Gabriella Ciolli cat. kg. 72 e Antonella Paladini

ATTUALITÀ

ERUZIONE ACCOMPAGNATA DA SCOSSE SISMICHE

L'Etna prende vigore e si mangia una villa

In due settimane distrutte o danneggiate dalla lava venti strutture

CATANIA — I due bracci lavici che discendono da quota 2.300 lungo il versante Sud dell'Etna continuano lentamente la loro marcia. Quello più ad Ovest ha investito la villa della guida Gaetano Tomaselli, un grande edificio costruito diversi anni fa.

La colata, che ha distrutto nei giorni scorsi diverse attrezzature turistiche, si è divisa in numerosi bracci, che procedono alternativamente: uno di questi, ben alimentato, come ha reso noto la sala operativa della prefettura di Catania, marcia alla velocità di 30 metri all'ora in direzione di una casermetta delle guardie forestali.

L'altra colata è invece quasi ferma, a ridosso del rifugio Sapienza del Cai. La lava ha abbracciato la costruzione senza tuttavia demolirla. Il magma ha invaso le cucine, i servizi e alcuni box per la vendita di souvenirs.

L'edificio sembra integro, ma occorreranno numerosi esami alle strutture portanti per verificarne la stabilità.

Alcune sbavature di tanto in tanto si diramano dal braccio principale, ma sono scarsamente alimentate e si arrestano dopo pochi metri.

I vulcanologi hanno seguito ieri con particolare attenzione, il fenomeno dei tremori, quasi per cercare di intuire quali possano essere le prossime «mosse» del vulcano.

Sono state anche rilevate alcune scosse sismiche di lieve intensità. Intensa permane l'attività esplosiva dal cratere centrale con lanci di ceneri e brandelli di magma.

In quattordici giorni di attività eruttiva l'Etna ha distrutto o seriamente danneggiato nove strutture private e undici pubbliche. In particolare, la lava ha inghiottito due sciovie, due ristoranti-pensione, tre chalet, due ville, due rifugi, una casermetta dei carabinieri, un locale di servizio di pronto soccorso, una casa cantoniera, alcuni piazzali di parcheggio, impianti di illuminazione, piste da sci, pali telefonici e dell'Enel, una cabina di trasformazione elettrica e alcuni tratti della strada provinciale Nicolosi-Etna.

La distanza che separa la zona dell'eruzione dal primo centro abitato — quello di Nicolosi, a 700 metri di altitudine — in linea d'aria è ancora di circa otto chilometri. Gli esperti che presidiano la zona seguono con apprensione la nuova attività eruttiva del vulcano.

UN ORDIGNO INESPLOSO NEL TAMIGI

Per una bomba nazista (di quarant'anni fa) ore di caos a Londra

Traffico e metropolitana bloccati nel centro

LONDRA — Una bomba inesplosa, lanciata dall'aviazione nazista durante la Seconda Guerra mondiale, ha gettato ieri nel caos una vasta area del centro di Londra, con 40 anni di ritardo. Il traffico è stato completamente chiuso mentre artificieri dell'esercito tentavano di disinnescare l'ordigno.

La bomba, del peso di 55 kg, era stata trovata domenica sera per caso durante lavori di scavo sulla riva del Tamigi, nei pressi del ponte di Waterloo.

Ieri mattina, quando è cominciata l'opera di disinnesco, tre fra i principali ponti di Londra (Waterloo, Blackfriars e Westminster) sono stati chiusi al traffico (automobilistico e pedonale), quattro stazioni della metropolitana sono state chiuse, le due rive del fiume nei pressi del luogo di ritrovamento della bomba (ad un km e mezzo dal Parlamento) sono state evacuate ed il traffico stradale della zona è stato completamente bloccato.

Per effetto di questi provvedimenti il traffico stradale a Londra (prima nell'area centrale, poi man mano in settori sempre più ampi della città) è rimasto completamente paralizzato. Il blocco della circolazione è coinciso con il periodo di afflusso dei pendolari verso il centro di Londra, aumentando quindi il caos.

La bomba è stata posta su una chiatta e trasportata in mezzo al fiume. Dopo tre ore di lavoro, l'ordigno è stato disinnescato dal maggiore John Quin, un veterano della guerra delle Falkland.

LO SCHELETRO DI UN «NEANDERTHALIANO» NELLA VALLE DEL NILO

Un uomo di 80 mila anni fa è tornato alla luce in Egitto

Le ossa sono perfettamente conservate e permetteranno nuovi studi sull'evoluzione

WASHINGTON — Una spedizione scientifica della «Smithsonian Institution» ha annunciato il ritrovamento nel deserto egiziano di uno scheletro appartenente a un essere umano vissuto tra 60 e 80 mila anni fa. I resti, scoperti da un'équipe guidata dall'archeologo Fred Wendrof, in una zona della valle del Nilo denominata «Wadi Kubbaniya», apparterrebbero a uno dei cosiddetti «uomini di Neanderthal» e sono ora a disposizione dei tecnici e degli scienziati della «Smithsonian».

Lo scheletro sarebbe uno dei pochissimi, tra quelli Neanderthaliani (non più di 150 trovati in varie parti del mondo), individuato all'aperto e non in una grotta e il primo databile a un'epoca tanto remota venuto alla luce in Egitto.

Le indagini sui resti, che saranno effettuate con sofisticatissimi apparecchi e grazie a fondi messi a disposizione oltre che dalla «Smithsonian» anche dalla «National Science Foundation» e dalla «National Geographic Society», dureranno almeno un anno e il gruppo di lavoro diretto dal professor Dale Stewart è convinto che l'ottimo stato di conservazione delle ossa consentirà di approfondire gli studi sulla evoluzione della specie umana.

«L'uomo di Neanderthal — sostiene Stewart — non è un nostro diretto antenato, anche se con l'uomo moderno divide probabilmente predecessori comuni. I resti egiziani potrebbero fornire un determinante contributo nello sviluppo di questa ipotesi a colmare alcuni degli interrogativi che rimangono tuttora aperti sulle linee di sviluppo che portano all'uomo moderno».

«I Neanderthaliani — prosegue Stewart — vissero in un periodo che va dai 40 ai 100 mila anni fa, un periodo in cui cominciarono a emergere numerosi importanti tratti di quella che sarà la futura vita dell'uomo. Proprio allora si svilupparono le prime forme di linguaggio e una migliore di organizzazione sociale che facilita il raggrupparsi di un numero sempre maggiore di individui in comunità. A contrassegnare uno dei periodi di maggiori trasformazioni della storia ci furono anche importanti progressi in campo tecnologico.

Marlene Cimons
del Los Angeles Times

Il criminale Rauff al sicuro in Cile

SANTIAGO DEL CILE — L'ex criminale nazista Walther Rauff, ritenuto uno dei maggiori responsabili degli stermini di ebrei durante il terzo Reich, vive tranquillamente in un quartiere residenziale di Santiago del Cile.

Lo ha rivelato ieri il quotidiano «El Mercurio». La corte suprema del Cile si oppose nel 1963 all'estradizione di Rauff, chiesta dal governo della Germania federale.

■ PROSTITUTA UCCISA — Una donna di 50 anni, Sebastiana Amoroso, è stata uccisa con diverse coltellate alla periferia di Trapani, in via Otranto.

Iran: che afa con le calze e il «chador» Ma è meglio della galera

TEHERAN — Il viceprocuratore di Teheran, l'hodjatoleslam Tabatabai, in una intervista al quotidiano «Ettelaat» ha lanciato un avvertimanto «in vista dell'arrivo della stagione calda» alle donne che non rispettano la maniera islamica di vestirsi.

Il viceprocuratore ha detto che la magistratura «non resterà passiva di fronte alle donne che diano prova di rilassatezza».

«Avvertiamo gli agenti del servizio d'ordine — ha detto — affinché, con l'arrivo della stagione calda, facciano attenzione alle opportuniste e a coloro che si comportano con rilassatezza. Queste persone saranno severamente punite. La punizione sarà molto pesante».

Le norme del vestire islamico, che prevedono un fazzoletto o sciarpa sui capelli, vestiti ampi, maniche lunghe e calze, devono essere obbligatoriamente rispettate nell'Iran da ogni donna, quale che sia la sua nazionalità o religione.

La temperatura media d'estate a Teheran si aggira sui 30 gradi centigradi. Normalmente le punte massime superano i 40.

Nelle ultime settimane, si è andata sviluppando una campagna contro quelle donne che non rispettano le norme islamiche. Esse vengono subito rinchiuse in prigione e deferite al procuratore della rivoluzione islamica.

Camionista omicida si costituisce

ENNA — Si è costituito negli uffici della squadra mobile di Enna l'autista Francesco Costantino, di 45 anni, che ha ucciso domenica con diversi colpi di pistola la moglie Concetta La Paglia, di 38 anni, e l'amante della donna, Francesco Attardi, di 57, pensionato.

IL PELLEGRINAGGIO DEI PARENTI DEI MARINAI INGLESI

Nel mare delle Falkland corone e fiori in memoria

Emozione al servizio funebre sulle tombe dei 255 caduti

LONDRA — *I familiari dei 255 militari britannici caduti durante il conflitto delle Falkland hanno visitato a bordo del transatlantico «Countess» i luoghi in cui affondarono le navi «Ardent», «Antelope» e «Sheffield».*

La «Countess» farà sosta nei punti esatti dove sono affondate le navi, per dare modo ai familiari dei caduti di gettare ghirlande di fiori e corone in mare durante la celebrazione di messe di suffragio. Sono 175 i militari britannici spariti in mare con le loro navi.

Ieri i familiari dei britannici uccisi hanno vissuto un momento di grande emozione quando un servizio funebre in memoria di tutti i 255 caduti è stato celebrato nel piccolo cimitero della baia di San Carlos, non lontano dal punto dove è avvenuto il primo sbarco dei soldati della «task force» delle Falkland, nella campagna militare per la riconquista dell'arcipelago. Nel piccolo cimitero vi sono le tombe di 14 soldati britannici e un monumento di pietra grigia con l'iscrizione dei nomi di tutti i 255 britannici caduti nella campagna delle Falkland.

La messa di suffragio è durata 31 minuti ed è stata molto semplice. I 451 familiari dei caduti hanno ascoltato il reverendo Stuart Snell affermare tra l'altro: «Abbiamo fatto questo triste pellegrinaggio per onorare questi uomini giovani coraggiosi che, nel fiore della vita, hanno donato la cosa più preziosa che avevano e non torneranno mai più a casa». Tra i familiari, molti bambini, alcuni troppo piccoli per capire il significato della cerimonia.

Rosalind Balfour, che ha perso il marito nel conflitto, aveva con sé la figlia Julia, di quattro anni: «Adesso è ancora troppo piccola per capire — ha detto la vedova — ma tra qualche anno questo viaggio diventerà molto importante anche per Julia. Ha voluto toccare l'iscrizione del nome del padre sul monumento e abbiamo scattato molte foto. Un giorno saranno tra i suoi ricordi più preziosi».

Il viaggio è stato organizzato dal ministero della difesa britannico. «Quando sono partita, ero un po' scettica sull'utilità di questo viaggio — ha detto Rosalind Balfour — ma adesso so che abbiamo fatto bene a venire. Ho visto il luogo dove riposa David: mi sento più vicina a lui».

DAVANTI AL MINISTERO DELLA SANITÀ

Lo sciopero della fame del figlio di Bonifacio: «Il siero gratis a tutti»

Critiche agli esperimenti anticancro effettuati

ROMA — Leonardo Bonifacio, figlio del veterinario scopritore di un presunto «siero anticancro», morto una ventina di giorni fa, ha cominciato ieri in piazza Montecitorio uno sciopero della fame a oltranza, finché il ministero della sanità non deciderà di produrre e distribuire gratuitamente il farmaco studiato da suo padre.

Il digiuno doveva svolgersi davanti al ministero della sanità, ma l'annuncio di una manifestazione di appoggio da parte dell'«Associazione siero di Bonifacio» (Asibo) ha convinto Leonardo, trentacinquenne impiegato di banca messinese, a spostare all'ultimo momento il luogo della protesta.

«Non voglio confondere — ha detto — la mia posizione con quella dell'ex Asibo («ex» perché il pretore ha vietato all'associazione di usare il nome di mio padre). Il farmaco che questa associazione ha distribuito è infatti un falso con il quale si vuole soltanto speculare».

Il figlio di Liborio Bonifacio ha spiegato che porterà il gesto alle estreme conseguenze se il ministro Altissimo non prenderà in esame le richieste che, in sostanza, rappresentano le ultime volontà del veterinario di Acropoli. «Prima di cominciare lo sciopero della fame — ha aggiunto — ho telefonato ad Altissimo per un ultimo tentativo di dialogo ma mi è stato detto che il ministro è fuori città e tornerà domani pomeriggio».

Contemporaneamente, un gruppo di esponenti dell'Asibo si è radunato davanti al ministero della sanità, all'Eur, aspettando invano il figlio di Bonifacio.

«Altissimo — ha proseguito Leonardo Bonifacio — come ministro della sanità deve decidersi ad agire e ad assumere un atteggiamento meno sfuggente. È impossibile che come privato cittadino riconosca l'efficacia del siero di mio padre e come ministro non prenda le misure per la sua diffusione».

Polemizzando con il fatto che il ministero ha deciso la non sperimentabilità sugli esseri umani del siero se non si hanno dati di ricerche di laboratorio eseguite sugli animali, Leonardo Bonifacio ha sostenuto che suo padre ha distribuito per 32 anni il siero ai suoi pazienti, ricevendo migliaia di certificazioni mediche che ne hanno comprovato l'efficacia.

«Nel 1970 mio padre — ha spiegato — affidò al ministero della sanità la sperimentazione del suo siero, ma essa fu eseguita senza alcun criterio: i 7-8 malati gravi presi come campione furono curati per 20 giorni, mentre la cura di mio padre prevedeva un periodo di quattro-cinque anni. Nonostante ciò e contro il responso negativo della sperimentazione i pazienti mostrarono ugualmente sintomi di miglioramento».

DENUNCIA CONTRO LA SOCIETÀ BOEHRINGER

Scomparsa diossina anche ad Amburgo

Si tratterebbe di settanta chili: sono stati bruciati?

BONN — Un grosso quantitativo di diossina, la stessa sostanza velenosa della catastrofe ecologica di Seveso, prodotta dall'impresa farmaceutica C.H. Boehringer di Amburgo, sarebbe scomparsa misteriosamente come i 41 fusti di Seveso. Lo afferma una associazione di ecologisti della città anseatica.

Una portavoce delle autorità preposte alla protezione dell'ambiente di Amburgo, ha confermato che la Boehringer non può fornire alcuna prova sull'eliminazione della diossina nel periodo dal 1951 al 1967. La società non ha mai dato «risposte soddisfacenti» alle insistenti richieste di chiarimento.

La Boehringer ha solo dichiarato che i fusti sono stati distrutti e che le persone che erano incaricate dell'eliminazione della diossina non sono più raggiungibili. Alle accuse degli ecologisti, la società ha risposto solo di «non avere alcun gusto nel dare informazioni su questa questione».

Gli ecologisti parlano di 70 chili di diossina scomparsa, ma la cifra viene messa in dubbio dalle autorità, che ritengono che il veleno sia bruciato direttamente nell'area della fabbrica.

La Boehringer di Amburgo è stata altre volte al centro della protesta degli ecologisti. Nel 1979 furono trovate tracce di diossina in una fonte nell'area dell'azienda. L'organizzazione ecologica internazionale «Greepeace» ha protestato nel 1981 contro la produzione di sostanze velenose. Nel gennaio di quest'anno il parlamento della città ha chiesto al governo un rapporto sui danni provocati all'ambiente della Boehringer.

Si conoscerà dopodomani il destino della diossina dell'Icmesa?

MILANO — Bisognerà aspettare giovedì per avere delle precisazioni sui 41 contenitori di scorie di diossina di Seveso, «scomparsi» dopo l'uscita dall'Italia. Il presidente della giunta regionale lombarda, Giuseppe Guzzetti, ha infatti precisato che dopodomani, nel corso dei lavori del consiglio regionale, verrà data una risposta agli interrogativi sollevati in questi giorni.

Da Bonn si è intanto appreso che il sottosegretario al ministro degli interni tedesco, Guenther Hartkopf — che coordina le indagini tedesche sulla diossina — ha invitato ancora la Hoffmann-La Roche e l'Icmesa a fornire indicazioni su dove siano stati collocati i 41 contenitori.

Guenther Hartkopf ha ribadito inoltre in un'intervista radiofonica che le ultime tracce dei 41 fusti di diossina di Seveso portano chiaramente in Francia.

LA SPECIE RISCHIA L'ESTINZIONE NEL GIRO DI CINQUE ANNI

Strage di alligatori in Brasile trasformati in scarpe e borsette

CASERES — I dettami della moda che vedono crescere sempre più il favore del pubblico per scarpe, borse e accessori vari realizzati con pelli pregiate, sono all'origine del massacro di alligatori che ha luogo in Brasile. È una caccia spietata e illegale, che, unita ai grandi disboscamenti, mette in pericolo l'intero ecosistema amazzonico.

Il pericolo maggiore è ora per il «Pantanal» (la palude), una vasta area verde coperta per oltre cinque mesi all'anno dall'acqua, acqua che, anche negli altri periodi rende pressoché impossibili i collegamenti via terra e impone l'utilizzo di barche o aeroplani. Questa zona affascinante, ricca di vegetazione e di numerose specie animali è messa in pericolo dalla scomparsa del suo maggiore predatore, l'alligatore, un elemento insostituibile della catena alimentare. Dall'inizio della grande caccia, oltre il 20 per cento dei venti milioni di rettili che popolano la regione sono stati uccisi, con una punta di più di due milioni soltanto nel 1982.

«Alla velocità con cui vengono massacrati — sostiene Asturio Ferreira Dos Santos, presidente del Comitato di difesa del «Pantanal» — la popolazione degli alligatori sarà completamente estinta nel giro di cinque anni. «La scomparsa degli alligatori ha determinato in molte zone la crescita senza alcun controllo dei temibilissimi piranhas, i piccoli voracissimi pesci che attaccano e divorano qualsiasi animale viva o entri nell'acqua.

«L'impressionante aumento del numero dei piranhas — afferma uno degli allevatori della regione — non solo minaccia di distruggere il sistema ecologico del «Pantanal», ma provoca un forte danno economico alla nostra attività con il continuo incremento del numero di capi di bestiame attaccati».

I bracconieri, che non provengono soltanto dal Brasile ma anche dal Paraguay e dalla Bolivia, dispongono di una organizzazione efficientissima, spesso in contatto con quella dei trafficanti di cocaina, che permette loro di sfuggire ai controlli dei 70 poliziotti che dovrebbero controllare l'intera area, senza disporre peraltro neppure di un aeroplano. La caccia avviene solitamente la notte, quando i bracconieri accecano con potenti torce elettriche gli alligatori e li uccidono con un colpo di fucile o a bastonate. Una buona nottata può fruttare anche 200 esemplari, che vengono immediatamente scuoiati e le loro pelli rivendute a circa 13 dollari l'una.

«Si tratta di un affare di molti milioni di dollari — sostiene Ferreira — che sta letteralmente distruggendo una regione che è patrimonio non soltanto del Brasile, ma di tutto il mondo. Eppure, sino a quando la gente danarosa di Los Angeles o di Londra sarà pronta a spendere cifre da capogiro per un paio di scarpe di pelle di alligatore, esisterà purtroppo sempre qualcuno disposto a dare la caccia a questi animali».

Kenneth Freed
dal «Los Angeles Times»

«Sul tetto resto asciutto»

Strasburgo — Nei giorni scorsi le abbondanti piogge hanno fatto straripare numerosi fiumiciattoli e torrenti nell'Est della Francia. In un paese presso Strasburgo questo cane si è riparato dall'acqua che ha allagato le campagne sul tetto del suo canile (Ap)

i telegrammi

Scippo da 200 lire Arrestate due giovani

ROMA — Due scippatrici diciannovenni Silvia Leonio e Ida Nardi dopo aver strappato la borsetta ad Albina Chiucchiu si sono accorte che il bottino ammontava a sole 200 lire. Un'altra brutta sorpresa quattro minuti dopo quando sono state acciuffate dalla polizia che le ha arrestate.

Le due giovani scippatrici avevano agito a bordo di un motorino; proprio rintracciando questo gli agenti sono riusciti ad arrestarle in breve.

Furioso incendio in una cartiera

MACERATA — Un furioso incendio ha distrutto la scorsa notte a Pioraco, piccolo centro della provincia di Macerata, un reparto della cartiera Miliani, quello dei magazzini dove erano depositati oltre mille quintali di carta.

Anche la carta immagazzinata è andata ovviamente in fumo. L'incendio si è protratto per circa tre ore. I danni ammonterebbero a oltre trecento milioni di lire. Sono in corso indagini sulle cause.

Derubata la nonna di Lady Diana

LONDRA — L'appartamento londinese della nonna della principessa Diana è stato razziato da due malviventi che hanno forzato la porta di ingresso ed asportato numerosi gioielli.

Il portiere fatto accorrere da Lady Fermoy ha sorpreso nell'appartamento due giovani negri dall'aspetto distinto che si sono dati alla fuga portando via diamanti, rubini e altri gioielli per un valore di alcune decine di migliaia di sterline.

Cassa di bombe al galoppatoio

ROMA — Una cassetta di legno e cemento della ditta Breda (che durante la guerra fabbricava armi e munizioni) contenente decine di bombe a mano «Srcm» del tipo difensivo, interrata oltre 40 anni fa, è stata scoperta ieri in un prato adiacente il galoppatoio «Villa Glori» al quartiere Parioli.

Le persone che frequentavano il complesso sono state allontanate mentre gli artificieri hanno disinnescato gli ordigni.

Bambina salvata da un pozzo in Grecia

ATENE — Aglaia Kiskini di tre anni e mezzo, figlia di un professore di fisica di Salonicco, è sfuggita alla sorveglianza del nonno del villaggio di Neos Narmaras ed è caduta in un pozzo artesiano scoperto profondo 19 metri, con un diametro medio di 30 centimetri restando fortunatamente incastrata a circa due metri dal pelo dell'acqua.

Per salvarla è stato scavato un pozzo parallelo e successivamente un tunnel orizzontale.

Contrabbandiera sequestrata

BARI — Contrabbandieri di sigarette che erano a bordo di una motovedetta simile a quelle adoperate dalla guardia costiera canadese sono stati intercettati al largo del promontorio del Gargano della Guardia di Finanza. Sette di essi (sei italiani e un turco) sono stati arrestati.

L'imbarcazione e quattro autocarri che sostavano a terra e un notevole quantitativo di sigarette (4 tonnellate) sono stati sequestrati.

Capitano coraggioso non lascia la nave

FALMOUTH — Dramma del mare in Atlantico a 1600 chilometri dalla costa inglese. Il comandante di un mercantile, forse cittadino coreano, ha rifiutato di abbandonare la nave in fiamme ritenendo di poter salvare l'ultimo marinaio rimasto a bordo. Gli altri 26 uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da un mercantile britannico.

La nave, il Bay Club di 40 mila tonnellate, battente bandiera panamense, era stata abbandonata dall'equipaggio per lo scoppio di un incendio nella sala macchine.

La guardia costiera britannica ha reso noto che il coraggioso capitano non può comunicare per radio ma soltanto con gesti delle braccia, secondo il codice ottico dei segnali.

Il mare è troppo agitato per avvicinarsi al mercantile. Si presume che il marinaio scomparso sia già morto, bloccato nella sala macchine.

■ SUICIDIO — Il titolare di una tipografia di Foggia, Nicola Arpaja di 39 anni, si è ucciso impiccandosi con una corda nella sua azienda.

LA VICENDA DI UNA TIGRE LIBERATA DALLA CATTIVITÀ METTE A RUMORE L'INDIA

Quella Tara è proprio una «mangiatrice d'uomini» Ma bisogna capirla, da piccola viveva in uno zoo

DUDHWA — *Dopo cinque anni di vita tranquilla in mezzo agli uomini e il ritorno nella giungla la tigre Tara è il personaggio del quale si parla di più in India.*

Il grande gattone, che è anche soggetto di un libro, è accusato di essere «una mangiatrice d'uomini» e le sue origini sono oggetto di polemica.

Nata in uno zoo inglese Tara era stata portata in India dove era vissuta in una casa privata. Ora mentre un cacciatore afferma di aver constatato la sua morte e addirittura la sua trasformazione in un trofeo impagliato, l'uomo che l'aveva allevata da cucciola, Arian Singh, afferma al contrario di essere sicuro che essa è viva e che si trova nelle foreste del parco nazionale di Dudhwa al confine con il Nepal. «Sono certo che è viva. So che è stata avvistata di giorno un mese fa e fotografata di notte circa dieci giorni fa» ha affermato Singh, zoologo e scrittore assai noto.

Ma la questione se Tara sia viva o morta non è la sola controversia che riguarda questa famosa tigre. Una delle dispute più aspre è quella che tira in ballo la sua genealogia e accusa chi l'ha rilasciata nella giungla ponendo in pericolo la purezza della razza delle altre tigri indiane.

Singh, che è stato premiato dalla Fondazione mondiale per la conservazione della natura con una medaglia d'oro, aveva cominciato i suoi esperimenti con Tara dopo aver reintrodotto nel 1970 due cuccioli di leopardo nella giungla riportandoli alla vita selvaggia.

Nel 1976 egli prese la tigre da uno zoo inglese e la riportò appena tre mesi dopo la nascita nel suo paese d'origine. Sistemata la tigre nella casa, separata dal parco nazionale da un fiume, Singh la educò per circa diciotto mesi prima che questa ritornasse nella vicina giungla.

La storia di questi mesi è raccolta in un libro, «Tara la tigre» così come il periodo che seguì il ritorno dell'animale nella foresta. Tara infatti divenuta adulta, ha avuto i suoi cuccioli, il primo dei quali è nato circa 19 mesi fa.

Nei primi tempi, dice il naturalista, «Tara veniva talvolta al di qua del fiume traversando il ponte, come se avesse voglia di rivedermi. Sembrava anche che non fosse molto soddisfatta di tornare nel parco nazionale, ma la cosa non mi sorprendeva. Essa aveva rotto con il proprio ambiente e con le altre specie selvagge poiché aveva subito un sostanziale e totale mutamento nelle proprie condizioni di ambientamento».

Quanto al problema se Tara sia poi divenuta una «mangiatrice d'uomini» la discussione è abbastanza vivace.

In effetti 105 persone sono state uccise dal 1978 dalle 60 tigri che abitano il parco di Dudhwa. Si tratta per lo più di persone che lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero vicino al parco. Ma Singh smentisce categoricamente che Tara possa essere coinvolta in questi omicidi, perché non si è mai mossa — secondo lui — dalla zona di parco vicino alla sua casa.

Sono state alcune tigri maschi e femmine con i cuccioli, disturbati dagli uomini nel loro habitat. Tesi che è smentita dall'ex direttore del parco che afferma come già nel 1980 corressero voci sulla presenza di Tara sul luogo dove erano avvenuti omicidi.

La questione poi è complicata dal fatto che sono sorti dubbi sulla purezza di razza della tigre. «Se Tara non è pura — dice il portavoce dell'ufficio per i parchi nazionali indiani — sarebbe una catastrofe, perché contaminerebbe tutti gli animali della specie, almeno per il futuro, originando una genealogia che diverrebbe, nel tempo, impura».

Truman Capote intossicato dai farmaci

MONTGOMERY (USA) — Il noto scrittore americano Truman Capote, che ha 58 anni, è stato ricoverato d'urgenza ieri mattina in una clinica di Montgomery, nell'Alabama in seguito ad una crisi causatagli da medicinali che egli prende per controllare attacchi epilettici ma le sue condizioni, successivamente stabilizzatesi, non presentano immediati pericoli e si ritiene che presto possa tornare alla normalità.

Lo ha annunciato un medico della clinica precisando che Truman Capote, che da circa due anni ha cominciato a soffrire di attacchi epilettici, è solito prendere due preparati per controllarli, l'altra sera, tuttavia, questi due preparati hanno causato uno squilibrio a carattere tossico nel suo organismo ed egli ha cominciato a soffrire di disorientamento, capogiri e offuscamenti.

ESTERI

A ROMA IL MINISTRO DI MOGADISCIO

L'Italia è mediatrice tra Eritrea e Somalia per il Corno d'Africa

Denunciati i 35 mila soldati comunisti nel paese

ROMA — L'Italia ha offerto i propri buoni uffici per una soluzione della crisi del Corno d'Africa ai governi di Addis Abeba e Mogadiscio. Lo ha confermato il ministro degli esteri somalo, Abdul Rahman Giama Barre, concludendo con una conferenza stampa una missione a Roma che è stata fitta di contatti e di colloqui.

Barre ha però aggiunto di ritenere che gli spazi per il «contributo di buona volontà» offerto dall'Italia non siano molti, e questo sia per la «politica colonialista» perseguita dal regime di Mengistu, sia per la presenza a fianco delle truppe etiopiche, alla frontiera con la Somalia, di 20 mila cubani, duemila libici e di 10-12 mila «consiglieri» ed «esperti» inviati direttamente dall'Urss e dagli altri paesi del Patto di Varsavia.

«La situazione del Corno d'Africa — ha detto il ministro somalo — è pericolosa come quella che precedette il secondo conflitto mondiale». Barre, che a Roma ha visto il ministro degli esteri Colombo, quello del tesoro Goria ed altri esponenti del governo, ha ringraziato l'Italia per gli aiuti e l'assistenza tecnica fornita alla Somalia.

Barre ha ricordato ancora il peso sull'economia somala dei due milioni di profughi dall'Ogaden ed ha affermato che, per Mogadiscio, condizioni per una soluzione della crisi sono il riconoscimento del diritto di autodeterminazione delle popolazioni della regione.

Sono infatti almeno trentacinquemila i «militari» stranieri che combattono accanto alle forze etiopiche sul fronte somalo: ventimila cubani; diecimila tra sovietici, tedeschi dell'Est, polacchi, ungheresi e cecoslovacchi, «camuffati sotto l'etichetta di esperti»; duemila libici. Lo ha ribadito nella sua conferenza stampa il ministro degli esteri somalo Barre.

Barre, che la settimana scorsa ha avuto colloqui con il ministro degli esteri Emilio Colombo, ha detto che da parte italiana «c'è l'idea e la volontà» di contribuire ad una soluzione dello stato di crisi nel Corno d'Africa. Si è però mostrato pessimista sulle possibilità di successo di eventuali iniziative, a causa della politica «colonizzatrice» dei dirigenti etiopici.

Barre ha detto ancora che la Somalia è «molto fiera» del «legame storico» che la unisce all'Italia, un paese che ha saputo passare nel migliore dei modi dal rapporto coloniale del passato a quello «di cooperazione» attuale.

Nei giorni scorsi, Barre ha firmato con il ministro degli esteri Colombo il regolamento di esecuzione di un accordo in base al quale l'Italia parteciperà con 300 miliardi di lire ad un programma triennale di sviluppo della Somalia.

L'OFFENSIVA NOTTURNA DELL'AYATOLLAH KHOMEINI

L'Iran ritorna all'attacco ma Bagdad può «far muro»

Consuete divergenze sull'esito degli aspri combattimenti

BAGDAD — Le truppe di Bagdad avrebbero respinto un'offensiva notturna lanciata dall'Iran contro il governatorato meridionale iracheno di Missan, «spazzando via completamente» gli assalitori.

Lo ha reso noto Radio Bagdad, aggiungendo che «le forze attaccanti sono state annullate e distrutte dalle unità della divisione 20». Stando sempre alle notizie di fonte militare irachena, oltre trecento soldati della Repubblica islamica sarebbero stati catturati e trasferiti al di là delle linee.

Da entrambe le parti interessate, comunque, si sostiene che gli aspri combattimenti sono ancora in corso nel settore meridionale del campo di battaglia. Radio Teheran ha accennato a questo nuovo rigurgito del conflitto che oppone i due paesi, limitandosi ad annunciare che sono divampati nuovi scontri nel fronte Sud, senza fare nessun riferimento a un'offensiva delle forze iraniane.

Il comunicato iraniano informa inoltre che a partire dalle 13 di ieri (le 11 italiane), i combattimenti sono limitati a una zona di dieci chilometri, contro i trenta chilometri — da Aynyeh, a Sud, fino a Zobeitad, a Nord — lungo i quali si era concretizzato l'attacco delle forze khomeiniste.

Radio Bagdad ha sottolineato anche che l'offensiva delle forze islamiche era ampiamente prevista, dato che i servizi segreti militari controllano «ora per ora» i movimenti del nemico. È stata trasmessa anche una dichiarazione del ministro dell'informazione iracheno, Latif Nosseif Jassem, secondo cui l'attacco delle truppe iraniane è stato preceduto da un appello dell'ayatollah Ruhollah Khomeini per «allontanare il pericolo dell'artiglieria irachena dalle città di confine iraniane».

Radio Teheran si è limitata ad affermare che le forze avversarie non sono riuscite a raggiungere i loro obiettivi e si sono ritirate in numerosi punti del fronte, lasciando «pesanti perdite» sul campo di battaglia.

È dall'ottobre scorso, comunque, che le truppe iraniane cercano di attraversare il confine nell'area in cui si sono registrati i combattimenti. L'ultimo tentativo è stato rappresentato dall'offensiva «Val Fajr», sferrata il 6 febbraio e conclusasi senza nessun successo rilevante.

«LIBRO VERDE»

La spina di Comiso nel fianco di Gheddafi

BENGASI — La Libia è minacciata in permanenza dalla Sesta flotta americana che naviga nelle acque territoriali libiche e da eserciti barbari e fascisti lungo le sue frontiere.

Lo ha affermato ieri il leader libico, colonnello Moammar Gheddafi intervenendo al congresso internazionale di Bengasi su «teoria e pratica del pensiero gheddafiano». Egli ha presentato la Libia come il paese — simbolo di una lotta permanente contro la «prepotenza» degli Stati Uniti, aggiungendo che i blocchi militari e quelli economici imposti dall'esterno, «non fanno paura ai libici».

Per Gheddafi, esiste un obiettivo preciso degli Stati Uniti, i quali con il sostegno dell'Europa e di Israele, «tentano di accerchiare e assediare la Libia». Ha portato, quali prove delle sue affermazioni, l'armamento missilistico che i paesi della Nato stanno allestendo per minacciare «i popoli liberi».

Ha citato più volte la città di Comiso, in Sicilia, che, ha detto, «ha cambiato d'aspetto e da città ridente si sta trasformando in uno spettro di morte». Ha precisato che con il centro missilistico, la Sicilia ha accolto in pieno cuore del Mediterraneo «un pericolo di morte ben nascosto dal turismo siciliano».

Il leader libico ha presentato un quadro negativo della politica occidentale con gli europei che si preparano all'«olocausto nucleare» accettando i nuovi missili americani, con gli americani che soffrono di una «sindrome della potenza», con gli israeliani «in preda ai massacri».

Ne ha concluso che la Libia e le teorie politico-sociali nel suo «libro verde» costituiscono «la sola alternativa».

Gheddafi ha poi detto di rifiutare le istituzioni occidentali politiche perché i partiti «fanno abortire la democrazia», i governi rappresentano solamente una parte della società, i parlamenti costituiscono una «barriera» tra il popolo e il potere.

Il «libro verde» proclama, ha detto Gheddafi, l'autogestione del potere senza classi, senza sindacati e senza partiti, con una «terza teoria universale» capace di superare sia il sistema capitalistico sia quello del marxismo-comunismo.

Il rilievo che Gheddafi ha voluto dare al simposio è risultato più che dall'impegno scenografico (Tripoli e Bengasi costellate di manifesti, luminarie, striscioni, bandiere, tre grandi palloni verdi frenati per «The Green Book») dai nomi degli ospiti e dalla loro attiva partecipazione ai lavori. Il presidente del Ghana, Jerry Rawlings, il presidente del Benin, Ahamed Kriko, il comandante delle forze sandiniste nicaraguensi, Carlos Nunez, insieme ad autorevoli rappresentanti dei paesi comunisti, del mondo occidentale, del Sud America e di tutti i più agguerriti oppositori degli Usa, hanno creato l'interesse degli osservatori con interventi polemici e la presenza per l'intero corso dei lavori.

La stessa partecipazione ai lavori di Gheddafi, sapientemente distribuita nell'arco della conferenza, è valsa a tenere desta l'attenzione di quanti non volevano perdere il suo intervento. L'improvvisa comparsa del leader ai margini della sala ed in ore avanzate — sorridente ed applauditissimo in sahariana rosa — non ha consentito evasioni dal dibattito, protrattosi sempre fino a tarda notte.

■ SS — I 1096 sopravvissuti della speciale unità SS incaricata della protezione personale di Adolf Hitler («SS Leibstandarte Adolf Hitler») hanno indetto un raduno per Pentecoste a Bad Hersfeld (Assia).

I MINISTRI DEGLI ESTERI DI QUATTRO PAESI RIUNITI A PANAMA

Vertice latino-americano sulla crisi nel Nicaragua

Una proposta di compromesso formulata dal presidente della Colombia Belisario Betancur

PANAMA — *Mentre Nicaragua e Honduras sono sull'orlo di una guerra che, se mai dovesse scoppiare, finirebbe probabilmente per incendiare l'intera regione, l'attenzione degli osservatori è rivolta a città del Panamà dov'è in corso quello che viene presentato come l'ultimo drammatico tentativo di salvare la pace.*

I ministri degli esteri di Venezuela, José Alberto Zambrano, Messico, Bernardo Sepulveda Amor, Colombia, Rodrigo Lloreda Caicedo e Panama, Juan José Amado, sono riuniti da ieri in sessione permanente per promuovere nuove iniziative che contribuiscano a risolvere rapidamente la crisi politica e militare centro americana.

Un comunicato diramato dal ministero degli esteri panamense riferisce che i quattro ministri firmatari dell'accordo di Contadora, «sono riuniti a città del Panama per tempo indefinito».

A giudizio degli osservatori diplomatici questa riunione riveste particolare importanza nel momento in cui l'organizzazione degli stati americani (Osa) si prepara a emettere un giudizio formale sulla crisi. Le decisioni del gruppo di Contadora, si rileva, faranno oscillare l'ago della bilancia da una parte o dall'altra, sempre nell'ambito di soluzione di pace che vadano da quella franco-messicana a quella statunitense.

Il presidente colombiano, Belisario Betancur, ha lanciato una proposta basata su una via di mezzo fra la posizione franco-messicana (riconoscimento dell'opposizione armata salvadoregna come parte belligerante in eventuali negoziati di pace), apparentemente sgradita agli Stati Uniti, ed altre iniziative che escludono, invece, i guerriglieri da qualsiasi negoziato.

Se la formula di Betancur, concordata domenica con i presidenti di Costarica, Luis Alberto Monge, e di Panama, Ricardo de la Espriella, raccogliesse l'auspicato consenso latinoamericano, la pace avrebbe una «chance».

Reduce da Buenos Aires, dove ha partecipato alle riunioni del gruppo dei 77, il ministro degli esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto, ha fatto a sua volta un breve scalo a Panama.

Un sindaco ucciso in Brasile

SAN PAOLO — Il sindaco di Campo Limpo (stato di San Paolo), Mitiharu Tanaka, di 44 anni, recentemente eletto per il partito del Movimento democratico brasiliano (Pmdb), maggior gruppo di opposizione, è stato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione.

POLEMICHE A BONN SUL «LIBRO BIANCO» DELLA DIFESA

E adesso Bahr (Spd) domanda un ritardo per gli euromissili

COLONIA — Il deputato socialdemocratico tedesco Egon Bahr ha dichiarato, in un'intervista radiofonica, che la Nato dovrebbe rinviare di un anno il piano relativo alla installazione di nuovi missili in Europa occidentale, in modo da allentare la pressione sui negoziati di Ginevra con l'Unione Sovietica.

Secondo la decisione presa nel dicembre 1979, la Nato installerà i missili se non vi saranno progressi nella trattativa con Mosca ma da allora, ha sottolineato Bahr che è l'esperto del suo partito per le questioni del disarmo sono trascorsi due anni senza negoziati e quelli dell'ultimo anno «non ci hanno portato molto avanti». Se la prossima tornata che si apre il 17 maggio non dovesse far registrare progressi, ha aggiunto Bahr, «allora potrebbe venire il momento in cui dire di lasciare un altro anno, in modo che i negoziati non si tengano sotto la pressione del tempo, il che non pregiudicherebbe la sicurezza di ambo le parti».

Nel frattempo il «libro bianco» del ministero della difesa tedesco, che secondo il settimanale «Der Spiegel» conclude che l'Urss non è così superiore all'Occidente come affermano gli americani, e di cui per questo motivo sarebbe stata bloccata la pubblicazione, è diventato un caso politico.

Il ministero è intervenuto ieri con una serie di precisazioni: 1) il documento non è stato mai visto dal ministro della difesa, Manfred Woerner, ed è quindi inesatto ciò che lo «Spiegel», e cioè che Woerner ha ordinato di metterlo sotto chiave per timore di turbare i rapporti con gli Stati Uniti; 2) si tratta di una proposta di documento raccolta fino al settembre 1982 sulla base di contributi delle singole sezioni del ministero, il cui contenuto conoscevano solo alcuni redattori, che non era ancora stata concordata e che quindi «non aveva in nessun modo carattere ufficiale».

Se dunque lo «Spiegel» cita delle stime — afferma la messa a punto del ministero — si tratta di opinioni personali di uno dei «redattori del documento».

Il settimanale afferma che il «libro bianco» mette in guardia da «un'incontrollata spirale degli armamenti» e raccomanda «un nuovo avvicinamento Est-Ovest». I rapporti di forza tra Est e Ovest, poi, sarebbero tali che il Patto di Varsavia non è in grado di vincere una guerra contro l'Occidente, perché questo «è troppo forte». È vero che nel settore delle armi convenzionali l'Urss è nettamente superiore all'Occidente, ma il 50 per cento del suo armamento non può essere classificato come moderno.

Secondo l'esperto della Spd Karsten Voigt, se Woerner impedisce la pubblicazione del libro bianco, ciò è espressione di «un decisivo mutamento di direzione della politica di sicurezza del governo». Invece di trarre un sobrio bilancio dei rapporti di forza tra Est e Ovest viene messa in evidenza la minaccia militare portata dai paesi del Patto di Varsavia, con il risultato di diffondere vecchie immagini del nemico e suscitare paure, motivazione, più tardi, di ulteriori misure di riarmo.

Tindemans a Mosca da Gromiko

MOSCA — Arrivato domenica a Mosca per una «breve visita di lavoro», il ministro degli esteri belga Leo Tindemans ha discusso ieri al Cremlino in un colloquio «concreto e aperto» —con il primo vice premier e ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko il problema degli euromissili, senza poter apparentemente contribuire ad un avvicinamento delle contrastanti posizioni di Est e Ovest sull'argomento.

Stando ad un comunicato letto alla televisione sovietica, Gromiko ha invitato Bruxelles a prendere sugli euromissili posizioni che servano «gli interessi a lungo termine della sicurezza in Europa» e si è trincerato dietro la «proposta Andropov».

DOPO L'ESILIO IN FRANCIA

Processi in Polonia: è la volta di Baluka ex leader di Stettino

BYDGOSZCZ — Pallido in volto, con una folta barba, accompagnato da due poliziotti, senza manette, il leader storico degli scioperi del dicembre 1970 a Stettino, Edmund Baluka, è entrato ieri mattina nel tribunale militare di Bydgoszcz, città a 250 chilometri a Nord di Varsavia.

Il leader sindacale è rientrato in Polonia dopo otto anni di soggiorno in Francia nell'aprile 1981.

Durante il suo soggiorno all'estero ha continuato la sua attività in favore della creazione in Polonia di sindacati indipendenti e ha deciso di rientrare in patria dopo la nascita di «Solidarnosc».

Giunto clandestinamente a Stettino il sindacalista è stato protetto dagli operai che lo hanno nascosto all'interno dei cantieri e hanno ottenuto dalle autorità che gli si concedesse il diritto di soggiorno in Polonia.

Baluka fu riassunto dai cantieri «Warski» e la procura si limitò a un interrogatorio riguardo al suo passaggio illegale della frontiera. Attivo nel sindacato libero egli è stato arrestato dopo la proclamazione dello stato di guerra.

Ieri, egli è stato trasferito in un cellulare al tribunale militare di Bydgoszcz dalla prigione di Koronowo che si trova a 23 chilometri a Sud della città.

Nonostante ciò, Baluka è apparso sollevato e ai pochi presenti che lo attendevano presso il tribunale ha fatto un segno di saluto mostrando un fiducioso sorriso. Alcuni presenti hanno gridato «Glowa do gory» (la testa in alto) e un ex internato ha alzato la mano mostrando la «V» in segno di vittoria. Uno dei due poliziotti è diventato rosso in volto dimostrando in tal modo un certo disagio.

IL CENTRO-DESTRA GIAPPONESE MANCA L'ATTESO SUCCESSO

Voto deludente per Nakasone

TOKIO — *Due importanti governatorati perduti (Hokkaido e Fukuoka), un rilevante successo a Tokio: il risultato delle amministrative in Giappone non costituisce un chiaro segnale politico com'era negli auspici del Partito liberaldemocratico al governo. Quello di domenica è stato il primo voto da quando Yasuhiro Nakasone ha assunto la leadership della maggioranza di centro-destra.*

Egli sperava in una significativa affermazione a livello locale per chiedere elezioni parlamentari anticipate suscettibili di far emergere un preciso mandato al suo governo.

Il parziale successo registrato dall'opposizione social-comunista che ha imperniato la sua campagna sulla denuncia della polizia di riarmo del governo Nakasone e della sua cooperazione strategica con gli Stati Uniti fanno ora ritenere che il proposito di un ricorso anticipato alle urne verrà accantonato dai liberaldemocratici.

La reazione del partito socialista e del suo presidente Ichio Asukata, è stata la prima. Sebbene il partito liberaldemocratico abbia conquistato almeno otto dei tredici posti di governatore in lizza, si è trattato di collegi dove i socialisti non avevano presentato alcun candidato o che erano schierati con la maggioranza.

Asukata ha sottolineato, pertanto, l'importanza della sconfitta dei liberaldemocratici in due dei principali casi dove dovevano affrontare un'agguerrita coalizione socialcomunista: l'isola settentrionale di Hokkaido e la prefettura meridionale di Fukuoka.

La vittoria dell'opposizione in questi collegi è stata attribuita da Asukata al malcontento della popolazione per un ribasso del tenore di vita, per gli scandali concernenti episodi di corruzione politica e per la «minaccia portata alla pace» dalla politica governativa.

Quanto alle assemblee locali (2.660 seggi a livello di prefettura e 665 a quello municipale), rispetto ad analoghe elezioni precedenti e considerata una complessa ripartizione di voti tra i numerosi indipendenti, i liberaldemocratici sono apparsi pressoché stazionari. Analogo è stato il risultato per i socialdemocratici, mentre il partito di ispirazione buddhista «Komeito» e i socialisti hanno registrato lievi aumenti e i comunisti hanno subito diverse perdite.

Nel complesso, pertanto, lo scacco non sembra essere stato subito tanto dal partito di governo, quanto dalle ambizioni di Nakasone. In alcune dichiarazioni alla televisione, il primo ministro è apparso scuro in volto e, pur affermando il «generale predominio dei conservatori», non ha nascosto la sua «preoccupazione» per le conseguenze del rovescio.

Lo scorso autunno, la prospettiva di un rafforzamento elettorale era stata considerata da alcuni osservatori come uno dei principali motivi per le improvvise dimissioni dell'allora primo ministro Zenko Suzuki e per la nomina di Nakasone. Secondo gli osservatori, si trattò all'epoca, di un cambio della guardia sollecitato dall'ex premier Tanaka e da altri esponenti della corrente maggioritaria.

NEGOZIATI

Afghanistan: mediazione dell'Onu a Ginevra

GINEVRA — Il vicesegretario generale dell'Onu, Diego Cordobez, ha incominciato ieri, con rappresentanti pakistani, i colloqui indiretti a Ginevra tra i paesi interessati al superamento della questione afghana.

Dal mese di gennaio, Cordobez ha fatto la spola tra Afghanistan, Pakistan e Iran alla ricerca di una risoluzione basata su: ritiro graduale delle forze armate sovietiche dall'Afghanistan; garanzie reciproche di non intervento tra Iran, Pakistan e Afghanistan; rimpatrio dall'Iran e dal Pakistan di circa tre milioni di profughi afghani.

Dopo l'incontro del mese scorso con il leader sovietico Andropov, il segretario generale, Perez de Cuellar, aveva parlato di «motivi di speranza» in una soluzione, ma fonti vicine ai colloqui hanno dichiarato che un'intesa prima del 22 aprile, data ufficiale di chiusura di questa tornata di colloqui, sarà «molto difficile».

La famiglia del

PROF.

Raoul de Toma

ricorda che una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 13 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita per ricordare il proprio caro scomparso.

Trieste, 12 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Del Bosco ved. Moreal

commossi, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1983

Nel II anniversario della morte di

Luigi Vezzoni

il figlio Lo ricorda.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

È mancato improvvisamente e prematuramente al nostro affetto

Gianni Gamba

Ne danno il doloroso annuncio la mamma AMELIA, i fratelli ENRICO, SILVIA, PASQUALE e ADA con le rispettive famiglie, congiuntamente a EDDA, ROBERTO e LAURA.

I funerali si svolgeranno in Castelnuovo Parano (Frosinone) oggi alle ore 17.30.

Trieste, 12 aprile 1983

Costernati e profondamente addolorati per improvvisa ed immatura scomparsa dell'amico

Gianni

si associano al lutto:
— FILIPPO FOTI
— GIUSEPPE FOTI.

Trieste, 12 aprile 1983

Per la perdita del caro

Gianni

si uniscono al dolore DARIO ISABELLA e DANIELA.

Trieste, 12 aprile 1983

FRANCO e ANNAMARIA VISENTIN partecipano al profondo dolore che ha colpito l'amico PASQUALE per l'improvvisa ed immatura scomparsa del fratello e amico

Gianni

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano commossi SALVATORE LANZILOTTI e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1983

Piangono la scomparsa dell'amico

Gianni

ARNALDO, MERCEDES e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1983

Si associano al lutto:
— MARTINELLI BRUNO
— CARNINCI ENRICO
— BONIVENTO GIULIO
— GIURICIN GIOVANNI
— BERNOBI SERGIO
— SARCLETTI GIORGIO
— FRAUSIN LIVIO.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto gli amici del sabato.

Trieste, 12 aprile 1983

Prendono vivamente parte al lutto dell'amico PASQUALE:
— GUIDO e GIANNA D'ANGELO
— LUCIANO e NICOLETTA GREGORI
— PAOLO e MANUELA SCHIAVON
— MARIO, DIEGO e SERENELLA AMIGONI

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto: ARIELLA e PAOLO ZANETTI.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto ALBINO e ASSUNTA PRECALI, GIORGIO e BRUNA BRAICO.

Trieste, 12 aprile 1983

La famiglia LUIGI VISENTIN partecipa al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico

Gianni

Monfalcone, 12 aprile 1983

Partecipano al dolore ALDO con la moglie, DORA e i figli.

Trieste, 12 aprile 1983

Piangono l'amico

Gianni

CABIRIA ARNALDO, VITTORIA, GIUSEPPINA e MARCO.

Trieste, 12 aprile 1983

Si associano al lutto i collaboratori della ditta ZERIAL arredamenti e del negozio LA GABBIA.

Trieste, 12 aprile 1983

Si associano al lutto i collaboratori dello studio ARNALDO ROSSI.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano LIDA PIERI e FABIO MAJ.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al dolore l'avv. EMILIO TERPIN e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto BIANCA e FRANCO ZAGARIA.

Trieste, 12 aprile 1983

I medici e il personale dello studio fisioterapico SANITAS partecipano con dolore alla scomparsa di

Gianni Gamba

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al dolore LAURA BRUNI.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Il giorno 9 si è spento serenamente

Albino Cerne

Ne danno il triste annuncio la moglie DALKA e i figli SERGIO e VOJKO, le nuore GISELLA e ANDREINA, i nipoti ELEONORA, ALESSANDRA, GABRIELLA e ALESSANDRO e i parenti tutti unitamente alle famiglie MARSICH ALBINA, MARSICH ANGELO e NELLA e figli, BAN LEONARDO e BUDAI NATALE e ZELKA.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della I e IV pneumologica del SANTORIO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

Addolorate partecipano al lutto le famiglie CANZIANI e CRISMA.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al lutto: ENNIO TONELLI e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

La figlia LICIA con GIORGIO annunciano a tumulazione avvenuta che l'adorata mamma

Maria

non è più.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. G. PRESCA per le amorevoli e affettuose cure prestateLe.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della clinica medica.

de PERELLI-LOGAR

Trieste 12, aprile 1983

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria Bassanese ved. Sain

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al dolore la famiglia NALLI.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Capponi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, i figli ANDREA e JOLANDA con MAURIZIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Il 10 aprile 1983 è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Motta ved. Spinelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Il 10 corrente si è spento improvvisamente

Germano Urdih

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, la figlia TANJA, la mamma, la sorella IRENE, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Malchina.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Il maestro

Giuseppe Bradaschia

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore e rimpianto la moglie, il figlio, la figlia, il genero, la nipotina ed i parenti tutti.

Gorizia, 12 aprile 1983

---

†

Il 10 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Redolfi

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie ONDINA, i figli BRUNO e LUCIA, la nuora SANDRA, la sorella TERESA con il marito LUCIANO e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore ai medici e al personale della Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

Al dolore del genero BRUNO e famiglia si associano: VITTORINO e MARIUCCIA VERONA

Trieste, 12 aprile 1983

Ricorderanno il caro

Guido

gli amici NELLO, MARIA

Trieste, 12 aprile 1983

Si associano al dolore dei familiari gli amici di LUCIA.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al lutto: famiglia GHERDINA

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al lutto di ONDINA: famiglia CIMAROSTI

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto: MARIAGRAZIA, ETTORE, BARBARA e MARIO CONTI

Trieste, 12 aprile 1983

Si associano al dolore di LUCIA e della famiglia: ADRIANA, GABRIELLA, GIULIANA, LUCILLA e PATRIZIA

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie BUONO-ALBERTI.

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— Studio MONTESANO VUCETTI e collaboratori

Trieste, 12 aprile 1983

Partecipa al lutto il pattinaggio artistico JOLLY.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Si è spenta

Irma Marko

Con tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio il fratello GIUSEPPE con la moglie EDEA, i nipoti, i pronipoti e tutti i familiari.

Un grazie di cuore a quanti hanno avuto affettuosamente cura di lei.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1983

Ricorderanno sempre con affetto e rimpianto la cara

Irma

— LIDIA e UGO
— SILVIA e MARCELLO

Treiste, 12 aprile 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Velo in Pegan

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio BRUNO con la moglie ANNA MARIA e il nipote LORENZO, i fratelli VITTORIO e PAOLO, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti, i consuoceri unitamente all'amica ANITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Il 9 aprile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Vidani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia ANITA, il genero, la nipote.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici e tutto il personale del II Lungodegenti.

Trieste, 12 aprile 1983

---

†

Dopo lunga malattia, si è spento

Pasquale Coslovich

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FIORELLA e FIORENZO, genero, nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 aprile 1983

La CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Libero Schiavuzzi

caro collega e valido dirigente.

Trieste, 12 aprile 1983

SERGIO e CITA rimpiangono l'amico

Giancarlo Roli

Trieste, 12 aprile 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Crispi salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero centralissimo, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

A.A.A. ECCARDI VENDE Lignano Pineta appartamenti in villetta zona mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona CARLO ALBERTO, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

A.A.A. ECCARDI VENDE primo ingresso, via Carpineto 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box autorimessa. Rifiniture extra. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 3975/22

A.A.A. BROLETTO n. 20, 2 stanze cucina bagno, libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze stanzetta cucina bagno tutti confort vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO ammezzato adatto ambulatorio iniezioni medico generico zona sprovvista vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A DUINO villette accostate salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato vende direttamente impresa. Tel. 630050. 3732/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona TRIBUNALE salone tristanze stanzetta cucina tripli servizi terrazzo adatto abitazione e/o studio professionale. 921/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via COLOGNA recente ultimo piano mq 75 eventualmente autobox mq 20. 921/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento vista mare. 921/22

ALPICASA: D'Annunzio recente bicamere cucina bagno soggiorno grande terrazza. 733229. 25/22

ALPICASA: Chiadino recente salone cucina bicamere biservizi terrazzo panoramico. 733229. 25/22

ALPICASA: Ospitale militare cucina bagno soggiorno camera giardino appena ristrutturato. 733229. 25/22

APPARTAMENTI libero zone S. Giusto e F. Severo vende amministrazione. Tel. 732281 mattina. 3971/22

APPARTAMENTI via Tibullo Rittmeyer D'Angeli diverse metrature vendonsi. Tel. 68031. 3974/22

APPARTAMENTINO seminuovo 54 mq Rotonda Boschetto 40.000.000 vendesi, 55232 pomeriggio. 923/22

APPARTAMENTO primo ingresso quinto piano esposizione ottimale 3 stanze vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 3894/22

APPARTAMENTO strada del Friuli 100 mq giardino cortile vista mare casa d'epoca vendo. Tel. 631793. 3943/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina, ecc.; prime dieci unità scontate 30%, mutuo e dilazioni Tel. 0432-208666. 050114/22

ATTICO libero San Francesco mq 70 tutti comfort 4 terrazze nonché monolocale piano 1.o uso ufficio-ambulatorio vende geom. Opassich. 64360. 3970/22

ATTICO zona D'Annunzio 60.000.000 vende Amministrazione stabili. Tel. 732281 mattina. 3971/22

BONZANINI, appartamento Foro Ulpiano palazzo decoroso 3 camere salone cucina servizi separati ripostigli poggioli riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 631792. 916/22

CAPOLINEA 19 bellissimo 3 stanze saloncino doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. Prontingresso 78.000.000 trattabili. Tel. 750777. 912/22

CASA MIA vende zona viale XX Settembre in signorile casa epoca completamente ristrutturato 3 grandi stanze, cucina abitabile, bagno, grande ripostiglio, cantina, autoriscaldamento metano, 70.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3972/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone tristanze doppi servizi autometano taverna box giardino proprio ampie terrazze finiture lusso. Vendita e visione progetti tel. 750281. 3964/22

CORMONS vendiamo appartamenti varie dimensioni, mutuo agevolato 6,5%. Tel. 0481-62004. 2/22

DUINO primo ingresso in villetta bifamiliare con solarium garage giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GABETTI vende appartamento libero zona centralissima adatto anche a uso ufficio: ampia metratura con ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero in stabile signorile composto da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, posto auto. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende viale Sanzio in stabile recentissimo appartamento primo ingresso piano alto, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, cucinino arredato. Possibilità mutuo agevolato. Tel. 764664.

RESIDENCE BIANCOSPINO

APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA, GIARDINI, BOX, AUTORISCALDAMENTO

VENDE SUL POSTO ANCHE GIORNI FESTIVI

IMPRESA BENCINA E MALALAN - VIA NAZIONALE, 99 TS - TEL. 211043

GABETTI vende Opicina prestigiosa villa bifamiliare, composta da 2 appartamenti di 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina, con tavernetta, box auto e ampio giardino alberato. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero fine '83: 90 mq soggiorno 2 stanze cucina servizio ripostiglio. Possibilità Mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende Giardino Pubblico appartamento 70 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 764842. 050120/22

GABETTI vende San Giacomo appartamento in stabile d'epoca risistemato, cucina, soggiorno, 1 stanza, servizio. Possibilità Mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050120/22

GABETTI vende locali d'affari San Giacomo, Maddalena, occupati con varie metrature. Tel. 764842. 050120/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta tre camere cucinino bagno riscaldamento giardinetto Brigata Casale occasione 41.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 villetta bifamiliare totali mq 150 autometano cantine giardino 195.000.000 visitare Felluga 1 martedì ore 15.15. 911/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta schiera panoramica da restaurare mq 100 giardino mq 290 88.000.000 visitare Eremo 95 martedì ore 14.30. 911/22

GORIZIA vendonsi miniappartamenti luminosi, mutuo, facilitazioni pagamento, tel. 0432/22772. 119/22

GORIZIA libero ottimo stato soggiorno 2 camere cucina ripostiglio possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA da rimodernare 2 camere cucina bagno 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Centro storico ristrutturato sala con caminetto 2 camere entrata indipendente. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Chiadino vista mare appartamento soggiorno camera cucina servizi, 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Roiano recentissimo 2 camere cucinotto servizi balcone 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Tigor libero luminoso soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, zona S. Giovanni libero negozietto solo 18.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, stanza, cucina, wc in comune, con persona sola 8.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino seminuovo in palazzina, paraggi Scala BONGHI, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, 29.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 913/22

IMMOBILIARE CIVICA appartamento occupato seminuovo GRETTA vista splendida 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, 34.700.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 913/22

LIGNANO Riviera mini appartamento nuovo vicinissimo nuova darsena con piscina propria posto macchina terrazza eventuale posto barca tel. 750281. 3964/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA appartamenti centrali dai 42.000.000. Appartamento recente 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 55.000.000. OCCASIONI. 41807. 345/22

MONFALCONE centro vendesi magazzino, Leone-Paoletti tel. 471401. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 2 stanze, cucina abitabile, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!! 1/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti Staranzano Villesse riscaldamento autonomo garage giardino mutuo concesso. 75130 ore ufficio. 341/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OCCASIONE appartamento libero zona Viale 100 mq, autoriscaldamento vendesi tel. 630050. 3732/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde giardino proprio box consegna '83 prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 3964/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorno 3 stanze doppo servizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo tel. 766676. 3968/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan, 70 km da Udine, sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio '83. Telefonare Udine 208452. 109/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SCORCOLA Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare tel. 750281. 3964/22

SEVERO libero piano II tutti comforts mq 100 vende geom. Opassich 64360. 3970/22

S.CROCE casa carsica grande da amatore completamente ristrutturata notevole pregio architettonico vendesi trattative riservate tel. 750281. 3964/22

TEL. 734866 Rossetti ultimo piano salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza eventuale garage vendesi. 3744/22

URGENTEMENTE inintermediari contanti vendo ultimo piano rinnovato 50 mq riscaldamento metano tel. 772659 serali. 3969/22

VENDESI mansarda centrale luminosa perfettamente ristrutturata occasione Tel. 68031. 3974/22

VENDESI mansarda centrale due vani più servizio esterno telefonare 228390. 3656/22

VENDESI libero via Bergamino (zona Rozzol) panoramico due stanze salone cucina doppi servizi poggioli. Tel. 730344.

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 (orario ufficio). 3949/22

19.000.000 occupato vista sul verde zona S. Michele vendesi tel. 766676. 19/22

52.000.000 zona Politeama libero decoroso 150 mq 4 stanze cucina bagno tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo tel. 085/930670/71, 933641, 10 Km; Nord Pescara, recente costruzione mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richieteci depliant offerta. 07000/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio cinturino oro caro ricordo mancia tel. 822489. 3957/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 3938/26